TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0344

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Fascicolo

OGGETTO

I Toscani in Friuli.

Anno	Numero	Annotazioni o passaggio	Anno	Numero	Annotazioni o passaggio	Anno	Numero	Anno… o pas…
	344 [illegible] Joppi							

1348. Iacopo del Canto dottore di Firenze e giudice delegato di giudicare i originali di Cividale contro il Patr. Bertrando

—

Gl'ecclesiastici ritenevano che i Fiorentini stabiliti in Friuli incorsi nella scomunica, il che negavano i Secolari e le Comunità. Marquardo pubblicò la Bolla.

Parea grave ai Friulani che i Fiorentini da tanto tempo stabiliti fra loro e coi loro uniti con parentele, e compromessi nelle cose della Repubblica, dovessero esser espulsi dal Friuli e [illegible] incorsi nella scomunica, sequestrati dai beni [illegible] e privati di sepoltura ecclesiastica. Perciò più volte inviarono oratori al Patriarca, al Papa, al Re d'Ungheria, con missione d'opporre e a Venezia e in altri luoghi se colà fossero mai pubblicati i Processi e qual contegno fu tenuto dai governi verso i Fiorentini. Seguono le [illegible] agl'oratori e le raccomandazioni del Re d'Ungheria al Papa.

Papa Gregorio XI morì il 27 Marzo 1378 e il successore Urbano VI affrettossi a pacificarsi coi Fiorentini e la partecipò a tutto il mondo cattolico — Segue il [illegible] degli Oratori Fiorentini

(dall' Arch. Udinese)

Rizzi
1015 Moronto Prep. di S. Stefano di Cividale — 1192 Federico I — 1249 Giovanni — 1231 Artuico
1122 Arnoldo Prepos. di S. Felice — 1224 Dorigo
1207 Wilgrimo Prep. di Udalrico — 1234 Ottone — 1253 Berengario.

Dott. Vit. ~~[illegible]~~ Venzonesi e Gemonesi (Cittadini Bini)

1339. 28 Luglio. Testamentum Corbechini q. Baldi de Florentia habitatoris in Venzono.
Legavit Eccl. S. Andree de Venzono sold. grossorum Venet. X — 8
" Eccl. Fr. Prædicat. de S. Maria Novella Florentie Floren. aurei V.
" Eccl. S. Reparate de Florentia Flor. auri V.
et de hoc dicto Commissarios instituit Novam Zuaniam suam uxorem et S. Baldum de Burro de Bonagonta Baldi de Florentia de populo S. Brancatij.

1342 S. Zenobius S. Zanni de Cornachinis de Flor. habitatores Cividat.
Cornachinus q. Baldi de Cornachinis

1328 Lippus q. Jannis: Dominicus et Grazia q. Chiari de Cornachinis q. Baldi de Flor
~~D. Gregorio [illegible]~~

1346 Thomasius Baldi Redulfi de Florentia populi S. Gregorij: Michaelus q. Corradi de Monte Ragnoldi Comitatus Florentie: Nob. vir D. Jacobus D. Matthei de Canto populi S. Marie majoris de Florentia. — Lapus Sini populi SS. Apostolorum de Flor: Aginetasius q. Matthei populi S. Petri Majoris: = Leonardus q. Citadini pop. S. Nicol.

1346. 22 Feb. Utini presentibus S. Agolino Viviani de Bardis de Florentia, S. Jacobus Tani et Firmintinus q. Simeonis de Civitate pro florenis auri 400 dederunt S. Agolino et Francisco Boragiutti de duabus partibus trium partium totius Gelagti quod legari exigitur a Kalendis M. Maij proxime futuri ad duos annos prox. futuros.

1376. Jacobus, Antonius, filij q. Francisci Boragiutti de Flor.

Da Ovaldo Pitta Notajo in Udine

1305 In quelli tempi abitavano in Udine:

Bonfilio q. Bartolomeo di Siena

Dano q. Belingero di Firenze

Giovanni di Castalino di S. Geminiano Toscano e Ciero di Tomaso di d.° luogo.

Simone e Donato di Lapo Mattaralli di Firenze

Pucio di Girardo de Bardi et Accorsio de Bardi

1341 Stefano di Buonamita Bartolo di Firenze.

Gli Eredi di Tomaso Toscano q.m Baldo Rodolfi di Firenze

Nicolo Lapo di Fir.

Galisio del q.m Soldoniero di Firenze

Angeli Cavallanti

Fincelto de Bonbeni

1295 Guglielmo di Manfredi

Betto de Bardi

Tilino de Nerli

Lippo de la Lotarenga

1362 Manutinus q. Pelgarini de Rabatt abit. in Gorizia

Fiorentini in Gemona

Ciengagni

Acciajoli

1334 Dati

Bonbeni

1334 Scolari

1334

1367 Azolini di Firenze abit. in S. Vito al Tagliamento.

1310. Soldonerius q. Viliotti de Florentia abitans in Utino

1309. Guido q. Andree de Fallio alias dicto S. Angeli Papalis.

1344. D. Joannes Bragius de Cancisa

1278. Cinus de Castelsalve. 1249. Capuninus del Capone mercator Flor.

1252. Rainaldus Ragnadinus mercator Senensis.

1295 Zonus et Lutinus fratres de Florentia

Scotus, Albertinus, Zonus, Cinus, Altiguz, Tellus et Neri, Contus q.m Braij, Salvinus frater dni Cini, Durius, Cionus, Tellus de Lischa, Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q.m D. Beni omnes de Florentia

1269. 5. 7bre. Oggetti preziosi dati dal Patr. in pegno ad una compagnia di Mercanti Fiorentini; Cividale. Giov. di [illegible]

1274. Lerve Micco Serotti compagni Mercanti della Chiesa

1279. 25 Ap. Laudi. Mitra di Monfalcone e Udine dati in pegno a una Società di mercanti Fiorentini. id.

1293. 7 Maggio. Guidotto q.^m Francesco della Torre cede i suoi diritti e ragioni a Milano a Capponino Capponi di Firenze per 5/10 Denari ragg. ani di Milano prestati nel 1244 ai fratelli del Patr. Raimondo per la ricuperazione di Milano. — MSS Pettini.

1291. 21. 9bre. Udine. Relazione presentata dai mercanti Fior. al Patr. e dal [illegible] ricordato. Fr. Rosati.

1298. 17. agosto. Gemona. Il Patr. ordina a tutti [illegible] d'[illegible] il Friuli — Domandano [illegible] — 1339.

1299. 27 Agosto. Cividale. Sequestro a Bardi di Firenze ordinato dal Vicario Patr. (Ubaldo Pitti).

1331. 22 apr. Udine. Francesco di Firenze Not. vende a Federico di Sav. un credito di 500 Marche verso Federico d'Arcano

1332. 9. agosto. Udine. Il Patr. Pagano accorda a Paruccio del q.^m Magino della Torre il diritto di [illegible] contro i Fiorentini [illegible] di quelli dovevano al def. suo padre ben [illegible] 1319. 6 Feb.

1321. 15 Gen. Cividale. Lapuccio del q.^m Pagin di Firenze ottiene l'impegno di coniare la minore moneta aquilejese. —

1323. 11. 9bre. Cividale. Il Vic. del Patr. redime i pegni rivolti presso gli eredi di Dino q.^m Goggi di Firenze abitante in Cividale.

1336. 27 Ap. Dino da Firenze dà l'incarico di coniare nuova moneta. (Gubertino).

1337. 11 Maggio. Gemona. Lapo Amadei promette d'impegnare il denaro colle [illegible] aquilejesi in [illegible] della Chiesa di Gemona. — (Val. Sibelli).

1337. 1 Luglio. Udine. Orto in Udine donato dal Patr. ad Agolino Viviani ed a Rodolfo di Firenze.

1338. 15 9bre. Aquileja. Il Patr. [illegible] delli [illegible] di Angelo Vernaccia e di Dino Cornaggini fabbricatori di moneta di conio comune. — Guid. da Vorrate.

1340. 18 Feb. Udine. Ugone e Forese degli Agolanti [illegible] alla famiglia del Patriarca. (Bidoni.)

1342. 5 agosto. Udine. Obblighi [illegible] Toscani [illegible] [illegible] di Udine.

1342. 25. 8bre. Udine. Moneta di Dino di Firenze [illegible] — Bandi o.

1347. 6. 7bre. Udine. Beni donati da Bardi di Firenze per la costruzione dell'ospedale della Confraternita dei ii Frati. (Arch. di Cividale.) —

1348. 12 Febb. Udine. Lettera d'alcuni Fiorentini sul [illegible]. —

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rettato a Firenze?

1348. 5 Maggio. Manifesto di [illegible] Udine —

1350. 10 Giugno. Udine. Fra' [illegible] Patr. [illegible] del Diretto e [illegible] Giov. di Firenze —

1353. 13 Maggio. Udine. [illegible] a [illegible] di Castello e [illegible] in feudo a Nicolosio Bardi [illegible] di Lucca. (Gius. de Nov.) —

1355. 24 9bre. Udine — [illegible] al Patr. [illegible]
1355. 29. 9bre. [illegible] —

1358. 11 9bre. Venezia. Lettera di [illegible] agl'Udinesi. —

1362. 31. 8bre. Cividale. [illegible] fra Giovanni di Castello e [illegible] di Siena.

1369. 6. Giugno. [illegible] fra [illegible] e Nicolò de' Bardi

1372. 10 Maggio. Praga. L'Imp. Carlo IV ordina al Gonfaloniere e ai Priori dell'arti in Firenze che [illegible] i documenti prodotti da [illegible] di Cucagna e riconoscendone il diritto gli [illegible] che gli ricordino [illegible] —

1376. [illegible] delle Comunità di Udine, Cividale, [illegible] e Venzone [illegible] fra il Pontefice e i Fiorentini —

1377. 9. 9bre. Udine. [illegible] della Sentenza [illegible] il Papa [illegible] delle 4 Comunità. —

1376. 30 8bre. Trevito. Nob. Vir D. Antonius Zonta de Thoresanis de Florentia Comes Palatinus Nob. Nordis [illegible] natus quondam nobilis egr. viri D. Petri Zonta de Thoresanis per autorità di Privilegio [illegible] dell' Imp. Carlo IV [illegible] Notajo, Giudice [illegible] Maffatino figlio di Tebaldo de Nordisi di Trevito (?) — [illegible]

1376 - 18 Maggio. Firenze. Lettera della Rep. Fior. a [illegible] per [illegible] Fiorentini —

1378 - 16 agosto. Similmente. — [illegible] Fiorentini —
1378. 20 9bre. [illegible] de Bardi e Nicolò Not. di Cividale [illegible] Firenze [illegible]
1378. 23. 9bre. Udine. [illegible] di Cividale [illegible] non [illegible] non avesse compita l'opera [illegible] delle [illegible] in Udine.

Jobinus fidelis Dni Cini, Dominus, Cionus, Tellus de Zischa, Ambrosius [illegible], Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

1327. 7 agosto Cv. Testo di Nanni Capponi Pop. di S. Piero Care d'Agel e di S. Giacomo d'Oltrarno. Eredi i figli de' suoi fratelli parenti Cipriano, Niccolò Pagno. Giornale del 22. Vitelli.

1334 Roberto Datti era in Genova fattore di Lippo de Scolari di Firenze —

1337. 11 maggio. L'Arengo di Genova fa quitanza a Lapo Oricelci di Firenze di quanto aveva indebitamente riscosso dalle usure. Giorn. Maggio del di Genova.

1350. 23 agosto. Antonio Toppo e mandato degli Anziani ambasciatore a Carlo dela... Pietra

147

1383. 10 Feb. Udine. Ser Nicolò di Giovanni Beccajo di Firenze si presenta pubblicamente al Camerario di Udine, volendo obbedire agli ordini dei Priori e del Comune di Firenze che in Udine lo avevano confinato coll'obbligo di presentarsi al d.o Rettore ogni 10 giorni. — Seguono le presentazioni di 10 in 10 giorni. Arch. Not. Ud. Carte varie

1437. 30 marzo. Bologna. Il Card. Francesco di S. Clemente e Nicolò di Forte Arcidiacono Leodiense esecutori testamentari del q. Pantaleone Breda di Udine Chierico della Camera Apostolica creano loro Procuratori gli spettabili Cosimo e Lorenzo de' Medici fratelli cittadini e mercanti Fiorentini a riscuoter la rendita di 2030 fiorini d'oro dal d.o Pantaleone posti sul Monte di Firenze, perchè de' quali avea beneficiato... suo nipote ...

Arch. Not. Udine in atti Gerol. di Gemona in membrana

1496. 14 Dec. Udine. Il decano di B. Pokelle S. Bertrando... promette a nome del d.o Borgo pagare 4 ducati $\frac{1}{2}$ a M.o Antonio Fiorentino pittore pro certis picturis pictis per ipsum super porta dicti Burgi — (Bern. Loraria Not.)

[illegible] a Firenze.

1513. 4 Giugno. Udine. Nob. Giov. de' Franchi di Cunegus Conte Palatino per privilegio concesso a' suoi maggiori dall' Imp. Carlo IV il 15 Gennajo 1362, ad istanza dello Stimmo Baldassar del q. Scipione de' Scipioni legittima il di lui figlio Giulio nato da esso libero e da donna maritata, abilitandolo alla successione. (Bellon.

1513. 4 Giugno. Udine nella casa Scipione. Il detto Bald. de Scipioni fa il suo testamento col quale lascia erede il figlio legittimato Giulio ed in sostituzione Donna Nicola sua nipote figlia della fu D. Vittoria vedova di Nicolo da Torre Nobile Senese. Obbliga il suo erede a compire la Capella della SS. Annunziata in S. Francesco de' Conventuali di [illegible], già da lui altre volte principiata a restaurare (Id).

1525. 27 Giugno Roma. Papa Clemente VII. ad istanza del suo consanguineo Giovanni de Medici degli rappresentante le fortezze di Francesco e suo nipote Alvaro de' Candidi Conti di Castel Campo a benefizio della Sede Apostolica, li crea Cavalieri della Aurata Milizia. — Gerol. Rondolo Not. —

1526. 7 Giugno, Udine. Il Ven. Fra Benedetto di Fojano Priore del Convento di S. Pietro Mart. di Udine
Era Priore anche del 1525. —
1525. Era Priore in Udine a S. Pietro M. F. Benedetto da Fojano. —

Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

1380 · Firenze — Fiorentini di Firenze in Udine

1379. 1 Sett. Obitus egr. viri Doctoris Alexandri de Antelmis de Florentia (Nel Necr. del Conv. di S. Francesco de' Minori di Udine)

1385. 21 obre. Padova. Il Patr. Card. Fil. d'Alençon dona a Michele di Antonio Rabatta di antica famiglia Fiorentina, nazione Fiorentino, suo familiare, il castello Patriarcale di Castel di Buja — MSS. Pitt.

1388. 3 Marzo. — Udine. Lazzaro Alamidei di Firenze reclama ... ad Antonio di Naldo Capitano di Udine contro Giorgio di Feltre suo debitore. —

1392. 6 ottobre. S. Daniele. — Bartolomeo Alessi di Firenze era Gastaldo di S. Daniele. — (Pitt.

1394. penultimo marzo. Cividale in Consiglio. Naldo di Domenico Capo di Firenze protesta in Consiglio contro la cattura di Francesco Spinello Castellano di Firenze familiare e amb. di PP. Bonifacio IX e fratello del Re d'Ungheria presso di S. Bartolomeo di Pramperzo. Gli 5 dep. del Gen. Parlamento tenuti a Civ. il di innanzi, fu deciso che lo Spinello è [illegible] dai ... per 2000 fiorini d'oro e ciò a componimento di questioni (contese) tra il detto Bortoluccio con Giov. Tolotto di Firenze a proposito vendute a quello in Toscana poi che andato a Firenze non poté avere giustizia. Al che Naldo a nome dello Spinello e di Baldassare e Giov. degli Albrizzi Maestri del medesimo protesta non assentire ad approvare tale decisione ingiusta ed ingiusta tanto verso i fratelli del Pramperzo quanto verso la Patria del Friuli; domandando risarcimento delle spese. — — Giovanni di Everardo Not. di Udine —

1397. 2 Feb. (lat.) I Priori delle arti e Gonf. di giustizia del popolo e Com. di Firenze raccomandano al Comune di Udine Benivieni Cavalcanti Fiorentino, altre e Rappresentante degli Ufficiali de' Pupilli di Firenze di Tommaso Cenobio per l'eredità paterna contro di Baldassare e Lanardo suoi germani — Pitt.

1397. 2 Giugno. Udine in Spenarizzi in casa di Zenobio ... — Dino qm. Luca di Firenze abitante in Udine lascia den. 40 per la costruzione delle mura di Firenze, ordina ... di ... e ... suoi esecutori testamentarj Angelo de Baglioni di Perugia Dottore in ambo le leggi, Alamanno qm. Silvestro de' Medici di Firenze e Zenobio qm. Paolo di Firenze abitante in Udine. Sono testimonj Felice qm. Pasa e Domenico qm. Gerardini di Firenze. — (MSS. Pitt.)

(margin: qm. Bernardo ... testimonj ... di Firenze.)

1396. 5 maggio. Udine in piazza minore. Il not. Ser Antonio q. di Giovanni de' Medici di Firenze bandito da questa città e suo territorio per 150 miglia e più per sentenza del Capitano della custodia e balia del popolo e Comune di Firenze Francesco di Gabriel di Agubbio volendo ubbidire alla detta sentenza del 21 gennajo p.p., si presenta al Notaro Giovanni di Udine alla presenza di molti testimonj perché ne rogasse pubblico istrumento.

1396. 5 maggio. Presentazione dal nob. Alamanno q. Silvestro de' Medici bandito da Firenze per la stessa sentenza. (Bibl. Ud. 65) ecc.

Seguono presentazioni quasi giornaliere de' nobili fino all'[illegible] 1396.

1400. 23 Dec. Firenze. Zenobio di Paolo di Diaceto estratto all'uffizio de XII buonuomini in Firenze offre i suoi buoni uffizj al Com. di Udine. Bibl. Com. Ud. Orig. (Bibl. Ud. 65)

1408. 18 [illegible] Firenze. [illegible] Michele [illegible] Giovanni fratelli [illegible] la Signoria di Firenze da [illegible] Salvacondotto ai Cardinali [illegible] Collegi per [illegible] l'unità della Chiesa e [illegible] Card. d'[illegible] [illegible] detto [illegible] della [illegible] —

1416. 2 Luglio. Firenze. [illegible] (?) del Comune [illegible] de' Capitani [illegible] di [illegible] [illegible] 10 [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] libri delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] Officiali della [illegible] [illegible] a Pietro di Giardini;

Pitt.

(?) Dovute [illegible] anche de' Cattani o Capitani). —

Da C. 1408. 12 [illegible] Firenze. I Priori delle Arti ed il Gonfaloniere di Giustizia del Popolo e Comune di Firenze concedono Salvacondotto ai [illegible] Niccolò q. Giov. del Torso, Nicolò Candido e Andrea Valentini, di venire a Firenze e altri luoghi di [illegible] giurisdizione. — Copia Bellini, Atti Belloni in Bibl. civ. [illegible]

1430. 1 Aprile. Firenze. [illegible] Bernardo Gorzi [illegible] [illegible] in Firenze [illegible] Conte di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. — Pitt.

1432. 4 Dec. [illegible] Testo dell' Egr. dottore di leggi [illegible] di Firenze, abitante [illegible], [illegible] [illegible] la sua sepoltura in S. Domenico di questo luogo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giacomo [illegible] [illegible] 500 [illegible] figli [illegible]

Frà Zanino Canon. di Cind., Dolfo Nicolò e Michele, [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] Cassandra, Lucrezia e Gemma [illegible] (Giov. [illegible] Not.) —

1.

13

130.

13.

12

1

[illegible] Dni Cini, Dominus, Cionus, Tellus de [illegible], Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

1382. 28 gen. Udine. Abbate Tolomeo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall' [illegible] di

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] —

[1390. 3 Giugno. Udine. . . Antonio di [Giovanni] de' Medici [illegible] [illegible] di Firenze, [illegible] [illegible]

[illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] — — De [illegible] Medici (1280) [illegible] Giovanni, [illegible] [illegible] Antonio

e da questo Bernardetto etc. ([illegible] [illegible] [illegible] Medici [illegible] d' [illegible] ancora [illegible] nel [illegible] — —

1398 26 [illegible] Presenti fatti dal Comune agli [illegible] [illegible] fiorentini.

essendo bandito di Firenze da Firenze de Gabrielli d'Agubbio Capitano del Popolo

del Com. di Firenze per 5 [illegible] [illegible] del 21 Genn. [illegible] [illegible] si presenta al

Notaio Giovanni per provare che è di Udine più di 200 miglia da Firenze [illegible] [illegible]

fare un pubblico istrumento. — (a cc. c.)

1408. 12 8bre Firenze. I Priori delle Arti e il Gonfaloniere di giustizia del Popolo e Comune di

Firenze concedono salvacondotto ai Nobili Nicolò q. Giovanni del Torso, Nicolò Candido

e Antonio Valentinis di Udine di poter venire a Firenze e altri luoghi della [illegible] [illegible]

[illegible] — [illegible] Ant. Belloni. —

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rattato a Firenze.

1408. 18 agosto. Franco [illegible] alla Corte Romana [illegible]

1513. 6 giugno. [illegible] Giovanni de' [illegible] di [illegible], in virtù di Privilegio dato dall' Imp. Carlo IV nel 1362 ai 15 gennajo in Norimberga, come Conte Palatino ad istanza dell' Eg. Condottiere Baldassare del q.m Scipione de' Scipioni di Siena legittima Giulio nato da lui libero e da una donna maritata [illegible] alla sua [illegible] ecc.

1513. 6 giugno, Udine. Baldassare de' Scipioni [illegible] suo erede il figlio Giulio legittimato e in sostituzione Donna Nicola sua [illegible] figlia della q.m D. [illegible] vedova di Nicolò de Torre Nobile [illegible], obbligando i suoi eredi a compir la Capella delli [illegible] in S. Francesco de' Conventuali di Siena già da lui altre volte principiata e ristaurata. [illegible] Not. Antonij Belloni.

Da

1279. 7 agosto. Lodi. Il Podestà [illegible] vende a Manuello di Daniele e a Caponsacco del Cappone e loro soci (vedi 1286) mercanti fiorentini per 1400 marche d'argento da [illegible] per pane, vino, carni e formaggi ecc. le rendite della [illegible] della Chiusa, Venzone e Tolmezzo e quella della pezola che si fa nei detti [illegible] spettante al Patriarca del 30 [illegible] per due anni.

(Giussani [illegible])

1279. 25 agosto. Lodi. Il Patriarca Raimondo concede a Manuello di Daniele e a [illegible] Not. e a Caponsacco Cappone la Muta di Chiusa e la gastaldia del vino che si raccoglie per due anni a nome di Michele del Cappone di Firenze, Ghetto [illegible] e fratelli di Lucca, Vinzi [illegible] di Manno e Vanni Baldovinetti mercanti fiorentini.

1296. Erano in Udine la Società de' Pulci e Rimbertini [illegible] rappresentante essa Ammirato Rota mercante fiorentino.

1342, 5 agosto. Ad [illegible] P. [illegible] super facto Tuscorum, videlicet quod quilibet Tuscus publicus aut privatus moram faciens in Terra Utini certam quantitatem de [illegible] circa Terram facere teneatur, ac etiam [illegible] construere propriam in Terra predicta quam nullatenus vendere possit, electi fuerunt Hector Capitaneus, Henricus de Carnea, Nicolaus [illegible], Federicus de Galvoni (B. S. [illegible] C.) MSS. Fort. V. —

Nem. Bellon.

1348. 2 maggio. S. Maria [illegible] Luigi Re d'Ungheria [illegible] [illegible] di Prato che sia prestata obbedienza al Sig. Francesco di Savorgnano Vicario Generale da lui eletto in [illegible] città di Trento, avendo avuta buona raccomandazione dal Sig. Mastino della Scala Sig. di Verona. MSS. Savorgnan

[illegible] Dni Cini, Dinus, Cionus, Tellus de [illegible]; [illegible] Bonamici, [illegible] filius q.m D. [illegible] omnes de Florentia

1395. 5 Febbraio. Udine. Inventario (Toscani)
di Zenobio monetario del Patriarca di Aquileja, figlio del q.m Paolo di Diacato di Firenze, erede della fu di lui madre Giacoma figlia del q.m Bartolomeo q. Francesco di Bartolo di Firenze.

/Memorie Baldou Vol. II.

1324 Guanaccio de Sclaro di Firenze, abit. in Gemona

1344 30 giugno Com. in Gemona Vichillus q. dni Amar-
tici de Castro novo Feresio q. dni Bonacursi
de Bardis de Florentia habitator Glemone.

Not. Vol. XII Perg. del Duomo di Gemona

1430 Caterina figlia del fu ser Giovannutto Bono di Firenze, abit. in Udine, vedova del q.m ser Ermacora q. ser Millio di Remanzacco.

1429 Castrone de Bardi q. ser Vieri, abitante in Cividale.

1449 Francesca vedova di ser Francesco de' Bardi di Firenze abitante in Cividale

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rettato a Firenze?

1408. 18 Agosto Franco Antonio di Paola ...

1513. 4 Giugno. Udine. Giovanni de' Freschi di Cucagna, in virtù di Privilegio dato dall' Imp. Carlo IV nel 1362 ai 15 Gennajo in Norimberga, come Conte Palatino ad istanza dell' Eg. Condottiere Baldassare del q. Scipione de' Scipioni di Siena legittima Giulio nato da lui libero e da una donna maritata abilitandolo alla successione ecc.

1513. 4 Giugno, Udine. Baldassare de' Scipioni istituisce erede il figlio Giulio legittimato e in sostituzione Donna Nicola sua ... figlia della q. D. Isotta vedova di Nicolò de Torre, Nobile Senese, obbligando i suoi eredi a compir la Capella dell' Annunziata in S. Francesco de' Conventuali di Siena già da lui altre volte principiata a ristaurare. Atti del Not. Antonij Belloni.

Da

1279. 7 agosto Lodi. Il ... di

Daniele e a Capodiferro del ... onde

degli ... da lui ricevuta per ... la tenda

della Chiesa, Genova e Tola ... detti da

nali spettante al Patriarca

1279. 25 ottobre Lodi. Il Patriarca ... 1271

la Marca di Mattheo e la ... rico Not.

di Michele del Cappe di Firenze, ...

e Vanni Baldovinetti mercanti ... Vanno

1296. Eran in Udine la Società de' Pulci e Rimbaldi

1342, 8 agosto. ad capiendum ... Bidoni

quilibet Tuscus publicus aut ...

quantitatem de fossato circa ... rtam

construere propriam in Terra pre ...

fuerunt Hector Capitaneus, Henricus de Carrara, Vorlicus Ortoli, Federicus

D. Galvani (B. S. D. C.) MSS Font. V.

1348. 2 maggio. S. Maria ... superiore ordina all'Ab. di Prato che sia prestata obbedienza al Sig. Francesco di Savorgnano Vicario Gen.le da lui eletto per la città e distretto, avendo avuta buona raccomandazione da Sig. Mastino della Scala Sig. di Verona. MSS. Savorgnan

Laurentius fil. Dni Cini, Duccius, Cionus, Tellus de ..., Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Becii omnes de Florentia

Toscani

[illegible]

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, [illegible] a Firenze.

1408 · 18 [illegible] Franco [illegible] [illegible]
15 [illegible] [illegible] di [illegible] di Pierlasio detto [illegible] [illegible]

15

[illegible] frater Dñi [illegible], [illegible], [illegible], Tellus de [illegible]; [illegible] Bonamici,
Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

1404. 25 Giugno. Udine - Toscani Testamento di ...

Toscani

1395. 19 Xbre - Venezia - Testamento di Tommaso q.m ser Matteo di Firenze del confin di S. Agata, infermo, dispone dei ~~una casa in Udine a favore della Chiesa di S. Agata. Lascia~~ legati a favore della Chiesa di S. Agata - Lascia la sua casa in Udine in borgo Grazzano al figlio suo naturale Agostino; e Ducati 300 a Franco di Lapo sui beni in Friuli; e lascia molti beni alla moglie Lorenza ed altri legati ai poveri.

1431. 7 7bre - Udine - Donna Lorenza già dotata dal fu ser Tommo Toscano con duc. 800, di questi 400 dopo la morte ne doveva ereditare Gio q.m Gio Cavalcanti dott. come erede della madre sua Orsola affine di da Lorenza. Ora gli esecutori testamentari del ~~...~~ Tommo garantiscono al Cavalcanti tale credito.

1351. 12 7bre - Firenze - Bartolomeo q.m Candino Cavalcanti del Popolo di S. Maria sopra la Porta di Firenze crea suo Procuratore il fratello Francesco q.m Candino a ricevere Marche 80 da Ranierio Toscano q.m Bartolo del popolo di S. Frediano abit. in Udine per dote di Lucia futura moglie del do Francesco.

(Da tre pergamene Cavalcanti del Museo Civico di Udine)

1391. 14 Marzo di .... Udine - I figli del q.m Tommo q.m Zenobio di Firenze abit. in Udine domandano al Consiglio di Udine ed ottengono che loro sia assegnato in tutore Franco Cavalcanti di Udine (pergamena come sopra)

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, ... a Firenze?

1408 · 18 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Salvius [illegible] Dni Lini, Duciis, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q[m] D. Beni omnes de Florentia

Toscani

Toscani

1404. 25 Giugno. Udine Testamento di Sofia de Bombeni di Firenze vedova di Ser Lotto di Firenze

1336 Abitava in Cividale Giacomo q. Andrea Lotaringi di Firenze

1320 Abitava in Udine Simone Bombeni

1356 Abitava in Spilimbergo Ottaviano q. Tuccio Ghighi de Brunelleschi di

Toscani

1311. 4 Gennajo. Cividale nella Chiesa Maggiore, presenti il Decano Capitolare Bernardo di Ragogna, un mansionario, d. Fulchero di Savorgnano, Bortolomeo di Siena etc. Isabella del q. Mainsorio Corio di Milano abitante in Cividale alle tre interrogazioni fattesi dal Decano Capitolare di Cividale, laudavit ... Francisco filio Corsi Populi Sancti Brancacci de Florentia in suo legittimo marito secundum ... romane Ecclesie et consuetudinem Terre Forijulii e così pure il Corso, assegnandole la dote di 60 marche de den. aquil. ed un pajo di vesti ed altra paruna ...

Not. Antonio di Cividale
Perg. Vol. x. fol. 117,

... abitante in Cividale, vende per marche 31 di den., a Nicolò orefice q. Domenico di Remanzacco, abit. in Cividale, la sua Stufa da bagno con vasi (cassabi), sita in Cividale nel borgo di S. Domenico presso un rivolo d'acqua

Not. Nicolò Fiscellini

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rettato a Firenze?

Toscani

... Lotto de ...

... de Florentia ... di Sofflano
... soldos 40 ... S. ...
... vatione murorum ...
... d'Assen
500 alla madre
... Ottaviani di F.
... nomine ...
... avendo ...
... ragione delle ...
... del Testamento
... q. Silvestro
... in Udine
... io.

1408. 18 Agosto. [illegible]

Antonius frater Dñi Cini, Dinius, Cionus, Tellus de Luscha, Ambrosius Bonamici, Zierius filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

Toscani

146 1404. 25 Giugno. Udine. Testamento di Soffia de Bomblen di Firenze vedova di Ser Lotto di Firenze.

1336 Abitante in Cividale Giacomo q. Andrea Lotaringi di Firenze

1320 Abitante in Udine Simone **Bombeni**

1356 Abitante in Spilimbergo Ottaviano q. Tuccio Ghighi de Brunelleschi di Firenze.

Vol. VI Notar.

1414. 11 luglio Cividale. D. Giuliano figlio di Dao Luigi de Albertis di Firenze, chiedendo un canonicato in Cividale in vigore di lettere papali viene rifiutato, non potendo il Capitolo ricevere lettere papali senza licenza del patriarca di Aquileja.

1415 Era canonico di Cividale, Carlo figlio del q.m nob. Zanobio q. Paolo di Diacetto di Firenze.

1427. 5 Gennajo. Cividale. Contratto nuziale tra Caterina figlia di Martino di Valvasone con Francesco q. Ser Alberto di Firenze, abitante in Cividale, colla dote di ducati 60.

1425. 12 Agosto Cividale Antonia moglie di ser Francesco q. ser Bonacorso de' Bardi di Firenze, abitante in Cividale, vende per marche 31 di denari, a Nicolò orefice q. Domenico di Premanzacco, abit. in Cividale, la sua stufa da bagno con vasi (caccabi), sita in Cividale nel borgo di S. Domenico presso un rivolo d'acqua.

Not. Nicolò Fistulini

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rifiutato a Firenze?

Toscani

... Lotto de
Ludo de Florentia ... di Soffiano
... soldi 40 ...
... vatione ...
14 d'aprile
500 alla madre
Toscani di F.
manomessa
per avere ... bene
... ragione delle
... del Testamento
... q. Silvestro
... in Udine
... io.

1408 · 18 Agosto [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Iohannes frater Dni Cini, Dinus, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici; Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

1408. die jovis XXI mens. Jen...

Toscani

1381. 14 ... Patti dotali tra Dorotea figlia di Malfiguerra q. d. Ennico

Trieste

1319. 4 marzo. Avanti il castello di Soffumbergo, presenti ... Dominus Joannes de Sofumberch confessa d'aver ricevuto da donna Riccarda moglie del qm. Marco de Julianis di Trieste, 110 di denari vecchi di Trieste, per la dote di Verra o Vera moglie del predetto Nicolò, come da atto del notajo Acarisio di Trieste.

Il castello di Sofumberch era situato in un colle a poche miglia da Cividale. — Da queste documento si comprende come quella Verra figlia del q. Marco de Giuliani, avesse sposato il ... Giovanni di Soffumberch

Toscani

... Lucke de Florentia ... soldos 40 ... vationes murorum ... 500 alla madre ... Toscani di F. ... per averli ... in ragione delle ... del testamento ... q. Silvestro ... in Udine ... io.

... di Soffumberch ... Dorotea ... ragioni ...

1401. ... Oddorico con i Toscani di Udine al detto nuovo ... Arch. Not. Udine. ...

... ser Giannutto Bono di Firenze, abitante in Udine. Era già morto nel 1430

Caterina — Amorotta — Cipriana

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rettato a Firenze?

1408 · 18 agosto · Firenze [illegible]

[illegible]

Salvius frate Dni Cini, Ducius, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici,
Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

Toscani

Toscani

1408. die ... XXI ...
... in ...
...

sotto indicato.

Toscani

1381. 14 ... Patti dotali tra Dorotea figlia di Malfinguerra q. d° Enrico detto Pisig di Savorgnano con Zuccaro toscano q. Balcari notajo di Firenze, abit. in Cividale, alla dote di 80 marche di denari e tre ... coltre, bacini due e due bronzie.

1384. 10 Dicembre ... Cividale nella casa della Sposa; il marito dona alla d.ta Dorotea per morgengabio 150 lire. Notajo Gio. q. Guglielmo di Cividale

nella Bibl. Civica di Udine.

1379. 25 Ottobre - Cividale. Filippa di ser Bortolo del Fece di Firenze, vedova del q. ser Giovannino della Salia di Firenze, abit. in Cividale, crea suoi procuratori Lorenzo q. Gerardo del Fede e Vieri q. Taddeo pittore ambedue di Firenze, a ricuperare beni in Firenze di suo marito.

d.o Notajo

... Ordine ... Tolmezzo di ... Arch. Not. Udine ...

Caterina — Amorosa — Cipriana

...

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rifatto a Firenze?

Toscani

... Cotti de ...

... de Florentia ... di Soffiano ... soldos 40 ... soranchi ... marorum ... alla madre ... Firenze ... Toscani di Fi... mansione ... avendo ... l'origine delle ... del Testamento ... q. Silvestro ... in Udine ...

1408 . 18 . ... Francesco Antonio di Paolo ...

... frater Dni Cini, Ducius, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D Ben omnes de Florentia

Toscani

Toscani

Toscani

1408. Die jovis XXI mensis ... in ... Utini in contrata ... infrascriptis ... Francisci, ... Cum honorabilis vir ... 8 ...

1359. 2 Maggio. In Cividale del Friuli. Il Cav. Agnello q.m Ser Salomone de Piccolomini di Siena, eseguisce un legato di due braide ...

1395. 19 luglio. Cividale nella Chiesa Maggiore ... Contratto di matrimonio tra Emma figlia di Francesco q.m ser Sandro di Firenze con Federico di Cividale figlio del q. Giovannino di Udine, colla dote di lire 1000, e un gabbano di porpora ed oro guarnito di vajo; altro di sciamito azzurro foderato di borassino ed il terzo di drappo listato (divisatum) foderato di cendato; un serto o zona di perle; un frenello di perle, una coltra di cendato, due bacini e due bronzini e due cofani.

Da pergamena del Monast. di S. Maria in Valle di Cividale. - Bibl. Civ. Udine.

... de Florentia ... soldos 40 ... vatione murorum ... d'offer... 100 alla madre ... Toscani di F. ... manomessa ... per avere ... Fra ... regime delle ... del testamento ... q. Silvestro ... in Udine ... io.

... Cotti de ... di Sofflano ... una loro ... ...

1401. 19 ... Tolmezzo. Ordine al Com. di Tolmezzo di ... al detto nuovo Gastaldo. Arch. Not. Udine. ...

... Ca... morto nel 1430

Caterina — Amorosa — Cipriana

... per le ...

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, recato a Firenze?

1408 . 18 [illegible] Francesco [illegible]

[illegible] fratre Dni Cini, Dinus, Cionus, Tellus de [illegible]; Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

Toscani

Toscani

1408. Die jovis XXI mensis ... in ... in ... domo ... presentibus ... Frederico, ... Cum honorabilibus viris ser ... Boni

In Cividale del Friuli.

1359. 2 Maggio p. D. Cav. Spinello q. ser Salomone de' Piccolomini di Siena, seguita un legato di due Braide, fatto dalla fu Aldu q. ser Bartolomio de' Piccolomini vedova del Nob. Cav. Filippo de Portis col di lei Testamento 1352. 29 Agosto.

MSS. Guerra Vol. XXXI. W. W. to
Bibl. Com.le di Cividale.

1382. 1 Agosto. Udine. Testamento di M.o Comuccio q. Bonaventura Fisico di Firenze, abitante in Udine, fra gli altri legati = legavit Johanni q. ser Malcrancie de Utino, ... a capiendo laudes (alla dote) videlicet zeulas (zampirone).

Vitajo Federico di Udine
Doc. Bibl. Giovanni ... ut supra.

1396. 3 Giugno. Udine in ... casa abitata da Maestro Domenico ... Coll. ... Copia dell'Arch. Capt. Udine

... Ludo de Florentia ... soldos 40 ... vatione murorum ... d'essen ... 200 alla madre ... Toscani di Fi... ... manomessa ... per avendo lui ... del Testamento ... q. Silvestro ... in Udine

... Medici. ... Tomaso. Ordine al Com. di Tolmezzo di ... al detto ... Arch. Not. Udine. Copia

Udine. Era già morto nel 1430

Catarina — Amorosa — Cipriana

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rifatto a Firenze?

1408. 18 Ago. ... Franco ... [illegible] ... Privilegio dato dall'Imp. Carlo IV
1313. 16 Giugno. Ubaldo Giovanni de' Fedeli di Cucagnano, [illegible] Palatino ad istanza dell'Ego. Condottiere
nel 1362 ai 15 Gennajo in Vucemberg, come Conte [illegible] ... [illegible] lui libero a darsi
Baldellone del q.m Gio[illegible]
[illegible]

1397. d[illegible]

1309.

1298

loro la Sorig

Società de

1329. 9 Agosto. ... Manno di Firenze (de' Cappi... Pietro in Carn...

Aquileia

Toscani

Toscano ...

Toscani

Udine. al Patr. di Aquileja

1255

1408. die ... XX ... Utinum ... in Contrata ... Propr... Cum ... mobilia

1397. die 2 ...

Utin...

1102 Febr. Ale...

Flo...

XIII Notar.

Toscani

Fiorentini

Bene q. ser Betto di ... tempo in Genova patti speciali fatti ... pagare ... innanzi

... Bilotti de ... Zanon di S'offlano ... Onore caro ... di 80 marche ... pag. 10.

1400. 30 luglio. Udine Testamento di donna Caterina q. ser Pace q. Lapo di Firenze, moglie di Zanobio della moneta ab. tante in Udine, figlia del q.m Paolo Mas...

... di Diarato

il figlio suo ...

Antonio di ...

1395. 15 ...

di Zano...

di Dia...

Giacom...

Firen...

Colleg. Bianchi, Copia dall' Arch. Capt. Udine

1396. 3 Giugno. Udine in mercatovecchio sotto il portico della casa abitata da Maestro Domenico Bracciavendolo di Firenze (mag.tri Dominici Stroganoli de Florentia) presenti il d.o Domenico e Lorenzo q.m Apollonio di Firenze abit.e in Udine.

Il nob. Alamanno ~~Antonio~~ q. Domino Giovanni de Mediciis di Firenze confinato e relegato fuori della città e distretto di Firenze dal Capitano della custodia e Balia del popolo e Comune di Firenze per sentenza data il 21 del passato mese di Gennajo (1396), volendo obbedire al d.o Capitano ed alla sentenza, personalmente si presenta oggi innanzi a Giovanni notajo di Udine, personalmente dichiarando che essendo Udine per miglia 2000 più distante da Firenze il detto Antonio ... prega a voler ... pubblico istrumento.

... 200 ...

... Annales Civ. Utini: Arch. Municipale

1401. 19 Agosto Tolmezzo. Il Vicario Patriarcale ordina al nobile Antonio di Castello Gastaldo della Carnia, di consegnare il castello di Tolmezzo al nuovo gastaldo Alamanno de' Medici.

1401. 19 Agosto Tolmezzo Ordine ... di Tolmezzo di ubbidire al detto nuovo Gastaldo. Arch. Not. Udine. ...

Loro figli ... suoi ... accenna...

Caterina

... priano

ambasciatore del Re d'Inghilterra, per ...

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rettato a Firenze?

1408 · 18 [illegible] · [illegible] ... vincendo Privilegio dato dall'Imp. Carlo IV
1513. [illegible] giugno [illegible] de' [illegible] di [illegible] ... Palatino ad istanza dell'[illegible] [illegible]
nel 1362 ai 18 gennajo in [illegible]berg, come Conte ... [illegible] libero e [illegible]
Baldellone del q.m [illegible]

1397. [illegible]

CIV MUSEO E BIBLIOTECA

Udine,

1298
loro la Sorella
Sorelle da

1259

1329. 9 Agosto. Giudetto
Manno di Firenze (de' Ceppo)
Pietro in Carnia
Aquileja

Topani
Testamento de
... Santo di San
... di

Topani
Udine. Al Patr. di Aquileja

1408. die jovis XXI
actum Utini in Contrata ... nove
... Ser Fredeto, presentibus et te
Cum i nobilibus

1397. die 20
Utini
presenti
Flo

1402 Febr.

Vol. XIII Notar. Topani

Fiorentini
Bene q. Ser Betto di
cchio tempo in Gemona
patti speciali fatti
volendo pagare i imposte
... ottetta innanzi
Dette, che da oggi in poi
... e di ciò domanda
Voltajo

1400 30 luglio. Udine Testamento di
donna Caterina q. Ser Pace q. Lapo di
Firenze, moglie di Zanobio della moneta abitante in Udine, figlio del qm Paolo Magnani
qm Paolo
di Diacceto (presso Firenze). Lo erede
il figlio suo Angelo nato dal di lei primo marito
Antonio d'Angelo de' Barrucci di Firenze
Memoriale Belloni Vol. I
(Bibl. Civ. Udine).

i di Tolmezzo

1395. 15 Febbr. in Udine. Investitura
di Zanobio monetario di Firenze q. Paolo
di Diacceto, erede di sua moglie
Giacoma q. Francesco di Bertolo di
Firenze. Id. i 6.0.

Antonio Gretani
Manno di Medici

Americo

cerano che

egidi de Cotto de
Zanino di Soffiano
Omero Caro
per di 80 marche
... Stetti

pag. 10.

la copia nel Vol. XV fol. 206 e già
Annales Civ. Utini: Arch. Municipale
1401. 19 Agosto Tolmezzo Il Vicario Patriarcale ordina al nobile
Artico di Castello Gastaldo della Carnia, di consegnare il castello
di Tolmezzo al nuovo gastaldo Almarico de' Medici.
1401. 19 Agosto Tolmezzo. Ordine al Com. di Tolmezzo di ubbidire
al detto nuovo Gastaldo. Arch. Not. Udine. Copia in Mag. ...

loro figlia
figli suoi
di successione
lasciate

priano

ambasciatore del Re d'Inghilterra, per sì meriti
(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rifatto a Firenze?

1408 · 18 agosto · [illegible]

[illegible]

Salviruş fratr Dñi Cini, Duciuş, Cionuş, Telluş de Lischa; Ambrosiuş Bonamici, Zierruş filius q. D. Beni omneş de Florentia

Toscani

1408. die jovis XXI mensis ... in civitate Utini in contrata ... presentibus ser Francisco ... Cum honorabili viro ser Johanne ... q. ser Boni de Florentia habitatore ...

Fiorentini

1391. 10 Febbrajo. Gemona. Bene q. ser Betto di Firenze abitante da parecchio tempo in Gemona ivi esercitava l'usura con patti speciali fatti col Comune di Gemona. Non volendo pagare l'imposta (datium) per il suo banco, protesta innanzi al Massaro del Comune suddetto, che da oggi in poi non intendeva più prestare ad usura e di ciò domanda fa fatto un atto per mano di Notajo

Not. Enrico q. Giovanni di Tolmezzo

Arch. Not. Udine

1401. 25 Febbrajo. Portogruaro. Antonio Gaetani Patr. d'Aquileja all'ill. Alamanno de' Medici di Firenze, abitante in Udine, fu tesoriere della Chiesa d'Aquileja e suo proprio Commensale che sempre agì con onestà e lealtà.

Da copia nel Vol. XV fol. 206 negli

Annales Civ. Utini: Arch. Municipale

1401. 19 Agosto. Tolmezzo. Il Vicario Patriarcale ordina al nobile Artico di Castello Gastaldo della Carnia, di consegnare il castello di Tolmezzo al nuovo Gastaldo Alamanno de' Medici..

1401. 19 Agosto. Tolmezzo. Ordine al Com. di Tolmezzo di ubbidire al detto nuovo Gastaldo.. Arch. Not. Udine - Copia ... fatto in Udine. Cu... morto nel 1430

Caterina — Amerota — Cipriana

... ambasciatore del ...

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rifugiato a Firenze.

... Lucide de Florentia ... Bilotti de ... di Soffiano ... soldos 40 ... vatione ... 100 alla madre ... Toscani di Fi... manomesse ... regime delle ... del testamento ... q. Silvestro ... in Udine ...

1408. 18 Agosto. Francesco Antonio di Bald[illegible]

[illegible]

1403. 21 Marzo. Cividale. Il Cardinale d'Aquileja Antonio Gaetani (già Patriarca d'Aquileja) a mezzo d'un suo procuratore, fa pubblicare in Cividale nella Chiesa Maggiore, scomunicato Alamanno de' Medici e non si dice la colpa.

Arch. Not. Udine. — in Toppo

MUSEO E BIBLIOTECA

Salvinus fratris Dni Cini, Durius, Cionus, Tellus de Lisechor; Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Tomasi

1408. die jany XXI [illegible] [illegible] Utini in contrata [illegible] [illegible] ser Franc[illegible], [illegible], Cum honorabilis [illegible] ser [illegible] Boni de Florentia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] 19 [illegible]. [illegible] di [illegible] come tratto dell notajo. Leonardo de Tealdo del 1407. 13 Aprile, [illegible] 200 [illegible] [illegible] ricevuta.

Repertorio del Not. Gio. [illegible], nella Bi[illegible] [illegible] di Udine.

Tomasi

[illegible] de Florentia

[illegible] soldos 40

[illegible] vatione mercorum

[illegible] d'[illegible]

[illegible] alla madre

[illegible] de Fi[illegible]

[illegible]

[illegible] Lino

[illegible] regime delle

[illegible] del Testamento

[illegible] filetto

[illegible] in Udine

[illegible]

Ser Giannotto Boni di Firenze, abitante in [illegible]. [illegible] morto nel 1430

Caterina — Amorota — Cipriana

[illegible]

(1) [illegible] della Famiglia Manin, [illegible] a Firenze?

sotto indicato.

[illegible] qui

1408 · 18 aprile · Franco Cattani di Paolo
alle case Bevagnone

CIV. MUSEO E BIBLIOTECA

Salvinus frater Dni Cini, Ducius, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici; Zierrus filius qm D. Beni omnes de Florentia

Toscani

Toscani

1329. 7 Agosto. Giudaleon Massa di Firenze (so...) Testamento di ...

Toscani

... Firenze. Prova de' Giovanni

Toscani.

1396. 3 Giugno Udine. Alamanno de' Medici ... da Firenze, prova di aver adempito alle prescrizioni ...

Coll. Bianchi N° 5859.

1398 26 Apr. Udine. Presenti tutti agli ambasciatori Fiorentini.

... 5934

... morto nel 1430

Caterina — Amorosa — Cipriana

ambasciatore del ... per ...

(1) Fu del ramo della Famiglia Manin, rifatto a Firenze?

Toscani

... de Florentia ... soldos 40 ... vationes murorum ... d'...... 100 alla madre ... Toscani di Fi... ... Manin ... avesli ... ragione delle ... del testamento ... q. Silvestro ... in Udine ... io.

... Cotta de ... di Soffiano ... loro ... Somma ...

sotto indicato.

1408 · 18 aprilis · Franc[illegible] [illegible]

[illegible]

Salvius frater Dni Cini, Duccius, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici, Ziervus filius q^m D. Ben[illegible] omnes de Florentia

Toscani

Toscani

1329. 7 agosto. Cividale ... Testamento de ...
Manno di Firenze ...

Toscani

... Firenze; Procura dei Giovanni Medici, Benedetto de Bardi e Verio Tornaquinci ... di Gagliano ...

1451. 12 giugno. Nel ... della Terra di Udine. Il nob. Odorico q. ser Gabriele de Soldonieri, cittadino di Udine, e suoi progenitori nati di nobile stirpe dei Soldonieri di Firenze, ... di lui banditi colla confisca beni nel ...

1402 Febr. Alamanno de' Medici avera tolto all'incanto la Gastaldia della Carnia per 800 duc. all'anno
Not. Arc. V. 105

1404. 27 Maggio. Cividale. Il Rev.do Padre Dom. magister Bernardus de Angelariis Episcopus Nusanus nomina tra ... prete ... a suoi procuratori nelle liti etc.
Notar. V. 105

... Laude de Florentia ... soldos 40 ... vatione ... di Soffiano ... alla madre ... rani di F. ... nome per ... avesti e hanno ... regime delle ... del testamento ... q. Silvestro ... in Udine ...

...mmere, per ora, solo al mio posto, Vi convoco per il giorno di venerdì 22 corr. alle ore 20.30 in Assemblea Generale straordinaria col semplice ordine del giorno qui sotto indicato.

Ser Giannotto Bono di Firenze, abitante in Udine. Era già morto nel 1430

Caterina — Amorosa — Cipriano

... per il ...

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rettato a Firenze?

1408 · 18 [illegible] di [illegible] [illegible] di Pintus detto dal [illegible] Carlo IV
[illegible]

1513. 4 [illegible] [illegible] Giovanni de

15[illegible]

CI

Zierrus filius q. D. Beni [illegible] de Florentia

1298

con la Società

Società de

1259

1296

1379

1397. de

Topani

1327. 7 Agosto. Cividale. Testamento di Manno di Firenze (de' Cipponi) Preposito di San Pietro in Carnia e canonico di Cividale, di Aquileja e di S. Giacomo Oltre Arno di Firenze

Topani

Patri di Aquileja

Bellotti de

S. Soffiano

Oltre Arno

50

10

Firenze. Procura de' Giovanni Medici, Benedetto di Bardi e Nerio Compagnini fiorentini ... Francesco di Gagliano ...

Fino per ... Ducati 1200 ...

Not. Vol. II fol. 91.

Documenti Medici (Firenze)

Cav. Silvestro de Medici

Nona Caterina Zeta

N. b. Alamanno abitante in Udine, ove esercitava la mercatura e negoziava di ...

Test. Udine 1405. 4 Ottobre nel quale copia ... il ... suo figlio

in atti del notajo Giovanni q. M.° Leonardo ..., di Udine

Bernardo

Caterina

Americota nel medico Minguccio ... salariato dal Comune di Udine

Cipriano

ambasciatore

(1) Era del ...

1408 . 18 agosto · [illegible] [illegible] ... Imp. Carlo IV
in dottore ·

1513. 1.° [illegible] de

1513

Pierrus filius q.ᵐ D. Beni omnes de Florentia

1298 arten[?] … delle Rappresentanti

…loro la Società de…

…ocietà de Ch…

1257. So…

la De…

1327. 7 luglio. Cividale. Testamento di Nanno di Firenze (de' Rossi) Preposito di San … Pietro in Carnia …

Toscani

Toscani

… Pat. di Aquileja

1397. die 2 … Uh… prea… Flo… Sep…

1405. 13 giugno. Firenze. Procura de' Giovanni [?] de' Medici, Benedetto de' Bardi e Nerio Tornaquinci mercanti fiorentini in Gio. q. Francesco di Gagliano o Ganghereto[?], fiorentino, per esigere ducati 1200 prestati al nob. Nicolò[?] di Spilimbergo.

Not. Stefano di Firenze

Dall'Arch. [?] …

Vol. IX 196

1414 Vendita all'incanto in Udine della casa in Udine del fu Zenobio di … appartenente alla famiglia * Diacceto monetarij, fatta ad istanza de' creditori dai tutori de' minorenni Carlo ed Angelica. I tutori erano Paolo figlio del predetto Zenobio, Biado[?] Tomaso de' Gerardi … e Filippo di Giovanni di … Il debito era di ducati circa 500 messi in società per la coniazione della moneta de' patriarchi di Aquileja.

Not. Antonio di Mattiussi

Vol. IX. 184.

Ser Giannetto Bono di Firenze, abitante in … morto nel 1430

Caterina in Francesco … Mattio di Remanzacco

Amerosa nel medico Minguccio[?] … salariato dal Comune di Udine

Cipriano

ambasciatore

(1) Era del …

Ritornare sulle cause della crisi, a tutti ben note, e adesso e nell'Assemblea, reputo, più che superfluo e inopportuno, dannoso alla Società e alle sue sorti.

Invece ho piena fiducia che, prescindendo ormai da discussioni che oggi non hanno più plausibile motivo di agitarsi, animati come tutti siete da vivo e fecondo interesse e da grande e vero affetto per la Società nostra e ispirandovi al suo benessere e ai suoi nobili fini, saprete coi vostri suffragi trovare alla crisi attuale la via di uscita migliore e più saggia.

Udine, 15 Novembre 1895

Vostro
G. MARINELLI

ORDINE DEL GIORNO.

Nomina di 16 consiglieri.

NB. Se il numero dei Soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 20) l'Assemblea si unirà in seconda convocazione **Sabato 23 corr.** all'ora stessa senza ulteriore avviso e in questo caso la deliberazione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Toscani

Toscani

1329. 9 agosto. Cividale. Testamento di
Manno di Firenze (de' Capponi) Preposito di San
Pietro in Carnia e canonico di Cividale, di
Aquileja e di S. Giacomo Oltre Arno di
Firenze, ammalato. Eredi fratello
Capponcino, di Ricco e di Pagno. Eredi
i nipoti Bartolomeo di Capponcino, i figli (1)
Neri e Michele figli di Ricco, i Giacomo e
Pietro figli di Pagno.

Nel vol. x Pergamene del Capitolo
di Cividale.

1342. 2 sett. Cividale. Testamento di d.
Alda q. m. Bartolomeo Piccolomini (di Siena)
vedova del nob. Filippo de Portis di Cividale.
Eredi: di lei nipoti Spinello, Tomaso e Pietro
figli, d. Salomone Piccolomini di lei
fratello. Perg. Capit. Civ. x . . .

1344.

S. Tuccio da Brunelleschi
di Firenze, abitante in Spilimbergo

Ottaviano 1344 — Giacomo notaio — Gregorio 1344

Uberto — Jacobo

1352. 9 agosto. Cividale. Altro testamento di d.
Alda Piccolomini vedova di Filippo de Portis.
Lasciava legato per accomodare la chiesa di S. Silvestro
di Cividale. Eredi i nipoti . . . di Siena cioè Spinello ecc.

Ser Giannotto Bono di Firenze, abitante in
Udine. Era già morto nel 1430

Caterina — Amerota — Cipriano

(1) Era del ramo della Fiumicella Maria, rettore a Firenze?

Toscani

. . . di Cotti de
. . . d'Soffiano
. . . de de Florentia . . . bone . . .
. . . soldi 40 . . .
. . . actione manorum . . .
. . . d'aspen
. . . alla madre
. . . viani di Fi.
. . . manomessa
. . . avendi e beno
. . . regime delle
. . . del testamento
. . . q. Silvestro
. . . in Udine
. . .o.

1408. 15 [illegible] Franciscus [illegible] de [illegible]

15

Salvius [illegible] Cini, Ducius, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

1297. 1298 Ardenti de Rappresentanti fra la Società de' Cappucci di Firenze e la Società de Chiavarini

Toscani

Lucchese de Fiorentini ... soldi 40 ... 500 alla madre ... Toscani di F. ... per averli e Lieno ... Regime delle ... del testamento ... q. Silvestro ... in Udine

ad ingiusti possessori

(1) Era del ramo della Famiglia Mariui, rifugiato a Firenze?

1408 · 18 agosto · [illegible]

15

15

[illegible] gorinus, [illegible]
[illegible] frater Dni Cini, Dominus, Ciconus, Tellus de [illegible], [illegible] Bonamici,
Zierrus filius qm D. Beni omnes de Florentia

Vd. XIII [illegible]

Toscani

[illegible] Arch. di [illegible]

1298 [illegible] Rappresentanti tra la Società de' Cappucci di Firenze e la Società de Chiarentini

1257. Società di mercanti Senesi [illegible] la Decima [illegible] d'Aquileja

1276 Società [illegible] di Bonsignori di Siena in Cividale

1379 [illegible] Castrone de Bardi, ab. in Cividale

Vd. Antao. II. p. 133. 166

Tra l'anno 1353 e l'anno 1361 esercitavan l'usura in Pordenone (che allora era castello Austriaco) le case Fiorentine de' Lochi, Gucci e Neri, ~~i [illegible]~~ i Soffonieri

I Neri e i Brunelleschi abitavano alla detta epoca in Spilimbergo

1354. 22 decembre Pordenone Galiffio ed Enrico figli del fu Soldoniero de' Soldonieri, abitante in Pordenone [illegible] vendono al Comune di Pordenone beni in Friuli ed in Udine per 1200 marche di denari aquilejesi. — Tale vendita è approvata dai [illegible] loro fratelli Francesco e Giovanni.

Il detto Galiffio Soldonieri aveva in moglie Beatrice figlia del fu Chelo Bombeni di Firenze

Notajo Antonio q. Zanetto di Pordenone Arch. Not. Udine [illegible]

Toscani

[illegible] q. Lucho de Florentia [illegible] e Florencia soldos 40 in conservatione murorum

[illegible] d'assen[illegible] Duc. 500 alla madre [illegible] Ottaviani di Fi[illegible] aver manomessa [illegible] per averli e [illegible] la [illegible] ragione delle [illegible] del testamento [illegible] q. Silvestro [illegible] in Udine [illegible]otaro.

[illegible] Cotta de [illegible] di Soffiano [illegible] loro [illegible] 50 [illegible]

1408 · 18 [illegible] Franc[isc]us [illegible] [illegible]

15

15.

1466. P. D. tr. Elisabetta di Leonardo Sforza[?] col nob. Antonio q. Giovanni de Peregrinis di Trieste Vol II 162 r.
N.t. [illegible]

12

[illegible] gorius, [illegible]

[illegible] Dni Cione, Ducius, Cionus, Tellus de Lischa; [illegible] Bonamici, Zierrus filius q. D. Ben. omnes de Florentia

Vol. XII [illegible]

Toscani

[illegible] 110 . [illegible] Arch. di [illegible]

1298 [illegible] Rappresentanti
tra la Società de' Capponi di Firenze e la
Società de Chiarentini

1259. Scritti di mercanti Senesi [illegible]
la Decima [illegible] d'Aquileja

1276 Società [illegible] di Bonsignore di Siena
in Cividale

1349. [illegible] de Bardi, abit. in Cividale

15 1337. 1 Luglio. Udine. Il Patriarca di Aquileja
Bertrando, dona ad Azolino de
Civiani di Firenze, suo donzello ed a Tomaso
Rodolfo di Firenze abitanti in Udine
un orto con aja presso la Porta di Poscolle
e ciò durante la vita di esso Patriarca
Notajo Gubertino da Novate
Orig. Bibl. di S. Daniele.

1 1298. 4 [illegible]. Gemona. Il Vicario di Guglielmo della
Torre Capitano di Gemona di ordine del Patr. d'Aquileja
1 Raimondo della Torre, fa noto che i Toscani abitanti in
Gemona debbano uscire dal Friuli per la domenica
futura, sotto pena di essere catturati non obbedendo.
È nota che [illegible] Bongo di Firenze e Lotto suo
figlio, Lando toscano ed altri abitanti in Gemona
chiedono tempo per rilasciare i pegni da essi fatti.
Not. Bortolomeo di Gemona
Arch. Not. Udine

Toscani

[illegible] q. Lado de Florentia
[illegible] e Florencia soldos 40
in conservatione murorum
[illegible] d'[illegible]
[illegible] Duc. 500 alla madre
[illegible] Ottaviani di F.
aver manomesso
[illegible] per averli c[illegible]
[illegible] delle
[illegible] del Testamento
[illegible] q. Silvestro
[illegible] in Udine
[illegible]

1408 · 18 · [illegible] Francesco [illegible]

[illegible]

15

15.

[illegible] gomiß [illegible]

Salvinus frater Dni Lini, Dominus, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Bern. omnes de Florentia

Vol. XIII

Toscani

1406. 12 giugno. Udine. Atti di ...

1298 Arcani ... della Rappresentanti con la Società de' Capponi di Firenze e la Società de Chiarentini

1257. Società di ... Lanzi ... la ... della Aquileja

1296 Società della di Bonsignori di Siena ... Cividale

1379. Lottore de Bardi, abit. in Cividale ... i seguenti ...

Toscani

1528. 15 giugno - Udine. Maestro Benedetto lapicida abitante in Udine, figlio del q.m Maestro Antonio di Siena. Gio. Andrea fratello di M.o Benedetto, abitava in Cividale -
Arch. Not. Udine. Not. Roberto da Latisana

1428 Abitavano in Udine Giacomo e Filippo Balbi di Firenze ed avevano bottega di drapperia e cambio. —

Vol. V. Nota. fol. 83.

1306. Abitavano in Cividale i prestatori di denaro fiorentini Mantello, Bindi e Scheri

1307. Cantino de Nerli di Firenze ora Gastaldo del Patriarca d'Aquileja in Antro (sopra Cividale) ove aveva comperata la rendita annua di detta Gastaldia, rivalendosene per il compenso, delle multe pecuniarie nelle contravvenzioni ed altre condanne

Toscani

... Lucas de Florentia e Florencia soldos 40 in conservatione murorum ... d'... due. 500 alla madre degli Ottaviani di F. ... schiava manomessa e avendo ... ragione della del testamento ... q. Silvestro in Udine

1408. 18 agosto. [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

15. 109.

15.

[illegible] gonags,

Iohannes fratre Dñi Lini, Ducius, Cionus, Tellus de [illegible], Ambrosius Bonamici,

Zierrus filius q. d. Beni omnes de Florentia

Vol. XIII [illegible]

Toscani

1406. 12 giugno Udine [illegible] di [illegible]

1298 [illegible] della Rappresentanza tra la Società de' Cappai di Firenze e la Società de Chiantini

1257. Scritti [illegible] la Decima [illegible] della Dioc. di [illegible]

1276 Società [illegible] di Borghigiani di Siena in Cividale

1379. [illegible] Castore de Bardi, abit. in Cividale [illegible] i seguenti figli Giovanni, Sinibaldo, Bonaccorso e Vencesslao.

1403 Pietro Martelli q. Alberto di Firenze abit. in Cividale

13 1400 Simone di Guido [illegible] al Com. di [illegible] di Firenze, di [illegible] uno de' XII buoni uomini e [illegible] che ai suoi servi [illegible].

[illegible] nel Martello [illegible].

Toscani

[illegible] de

di Soffiano

[illegible] q. Guido de Florentia [illegible] e Florencia soldos 40 in conservatione murorum [illegible]

[illegible] d'[illegible] [illegible] 500 alla madre degl Ottaviani di F. [illegible] manomessa [illegible] madre per averli [illegible] [illegible] delle Esecutori del Testamento Alamanno q. Silvestro abitante in Udine notaio.

1408 · 18 agosto · Franc.o [illegible]

alle Case [illegible]

15.

15.

[illegible] filio Dni Cini, Dinis, Cionis, Tellus de Lischa, Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q.m d. Beni omnes de Florentia

Vol. XIII Notar. ... [illegible]

Toscani

1406. 14 giugno. Udine. Atti di Alamanno q. ... dei Medici, abit. in Udine

Notar. Vol. II. fol. 90 e 91

Di Giuliano di Firenze Test.[o] 84 e 96

Toscani di Cividale e rappresaglie 108

~~Dal~~

Dall'anno 1353 al 1365 molti Toscani ~~...~~ ancora Fiorentini delle famiglie de' Corchi, de Guccio e de' Neri, de' Soldanieri abitavano in Pordenone, ove prestavano denari ad usura su pegni ... ... e su beni stabili. Dai Protocolli di Antonio q. Zanetto di Pordenone. Arch. Montereale

1321.22 aprile. Aquileia. Testamento di Ser Vero de' Bardi di Firenze il quale vuol esser sepolto nella detta Città nella Chiesa di San Siro. ~~...~~ Lude Tiano suoi eredi la moglie Margherita ed il figlio suo Nicolò. Lascia un legato a suo fratello Gerardo.

Altro testamento di anno incerto ma del secolo XIV di un Bardi di cui manca il nome, che lascia eredi le figlie sue Fiordelisa e Cristina ed istituisce i suoi Consanguinei Corso e Sinibaldo de' Bardi di Firenze.

Not. Giacomo Tura Arch. Not. Udine

Id. X Notar. Sigillo di un Toscano 50.

Vol. XI Notar. 105 r.º Not. Giacomo Nibisso di Gemona. Arch. Not. di Udine

1292. 22 marzo Gemona. Testamento del signore (dominus) Nello Coppi di Firenze, del popolo di San ~~...~~ Frediano, abitante in Gemona. Lascia 200 lire di piccoli veronesi ai poveri di Firenze delle quali 50 in vesti; lascia 150 marche di den. aquil. pro male ablatis. Benedetta Palma sua moglie e lascia 100 marche a Giffa loro figlia ed un legato a Nicolò figlio naturale di esso testatore ... i figli suoi Federico, Enrico e Coppolerio. Esecutori testamentari ... Lotto di ... Biccone di Firenze, ... Vigo di Dalco di ... ... Giacomo

Dinuzzo q. Lado de Florentia ... e Florencia soldi 40 in conservatione murorum

Lascia inoltre d'essere ... Dne. 500 alla madre degli Ottaviani di Fi. ... schiavo manomesso ... madre per averli ... Tiano ... la sua ... delle Esecutori del testamento Alamanno q. Silvestro abitante in Udine ... notaio.

Toscani

... Cotti de ... di Soffiano ... loro ... 50 ... ... Angeli ... ... Marzo ...

1408 · 18 agosto · [illegible] [illegible]
[illegible]

15

15.

[illegible] · 108 · [illegible]

[illegible] zonay, [illegible]

Salvinus [illegible] Dni [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] · 11 · [illegible] inici,

Zierrus filius q. D. Ben. omnes de Florentia

Vol. XIII Notar. fol. 149–150

Rota

Asconi

1298 Nero Scheri di Firenze teneva in Gemona banco di mestiti.

1300. 9 Apr. Lando de Bardi di Firenze abitava in Gemona e ... [illegible]

1300. Dnus Sanus Talenti de Florentia abit. in Gemona

Vol. Notar. XII. fol. 124

1389 Francesca q. ser Giacomo Scofolotti di Cividale, moglie di ser Zanobia monetarij q. Paolo di Firenze, abitante in Udine, —

1365 Francesco fabbricatore della moneta patriarcale q. Bonaguiti di Firenze, abitava in Aquileia.

1347. abitava in Gemona Nichillus q. Dni Amarlici de Castronovo Foresio q. Dni Bonacursi de Bardis de Florentia.

Perg. del Duomo di Gemona.

1352 29 Agosto. Cividale Testamento di Alda figlia del fu Signor Bortolomeo de' Piccolomini di Siena, vedova del nobile Cav. Filippo de Portis di Cividale. Eredi i di lei Nipoti Spinello, Tomaso e Pietro figli di suo fratello il q. Salomone de Piccolomini;

Pergam. Bibl. Civ. Udine

1338 Abitava in Udine la famiglia de' Cittadini di Firenze.

1430. Caterina figlia di ser Giovanni Bono di Firenze cittadino ed abitante in Udine.

1405. 28 Sett. Udine. Testamento di ser Bortolomeo orefice figlio del q.m ser Pietro banchiere di Firenze. Vuol esser sepolto nella Chiesa di S. Pietro mart. d'Udine. Erede la madre sua D. Onesta e dopo la di lei morte [illegible] ... fratelli ... [illegible]

Tomani

... q. Lando de Florentia ... Florencia soldos 40 in conservatione murorum ... [illegible] ... Due. 500 alla madre degli Ottaviani di Fi... schiava manomessa ... madre per avesti e ... [illegible] ... delle Esecutori del Testamento ... Alamanno q. Silvestro abitanti in Udine Notaio.

...bilotti de ... di Soffiano ... cara ... 50 marche ... [illegible]

1408 · 18 [illegible] Franc[illegible] [illegible] [illegible]

15

15.

[illegible] gorus(?) [illegible]

Sabinus fratres Dni Cini, Dinis, Cionus, Filippo [illegible] amici,

Zierrus filius q. d. Beni omnes de Florentia

Vol. XIII Notarj. fl. 149-150

Toscani

1335 Pietro banchiero ... q. Lotto di Firenze

1335 Manfredo de Soldanieri abitante in Udine e ...

Notai Vol. II. 85

Manino di Firenze
I in ...
II in Gerarda ...
N. di notaio in Udine, della I moglie ... Udine. Atti Matteo Clapiz ... Udine

Toscani

Dal 1290 al 1290 si trovano nel archivio di Gemona Giacomo Notaio, molti atti di mercanti Senesi che abitavano in Gemona e ...

1388. 21 Novembre Padova. Il cardinale ... Patriarca ... per i servigi prestati come Maresciallo Patriarcale nel Friuli ... del testamento ... in Udine ... Firenze (da ...) ...

Toscani

... Lude de Florentia ... Florencia soldos 40 ... in conservatione murorum ... Duc. 500 alla madre ... degli Ottaviani di Fi... schiavi manomessi ... madre per averli ... in ragione delle ... del testamento ... q. Silvestro

... avanzati di San Giacomo

S. Giacomo Notaio ... Not. Udine

1298. ser Piero Schori di Firenze prestatore a Gemona. 76

1300 Lando de Bardi di Firenze, abit. in Gemona

1300 Dominus Vannes Talenti de Florentia habitator Glemone. 56

... ambasciatore del Re d'Inghilterra, per ...

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, restato a Firenze?

1408 · 18 · [illegible] Franco [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

15

15.

[illegible] gonay [illegible]

[illegible] [illegible] Dni Cini, Dinis, Cionis, [illegible] [illegible] mici,

Zierus [illegible] Ben. omnes de Florentia

Vol. XIII Notar. fol. 149–150

Toscani

1335 Pietro banchiere in Udine q. Lotto di Firenze?

1335 Manfredo de Soldonieri abitante Udine e suo luogo

Notar. Vol. III. 65

Manino di Firenze
I in ... .
II in Gerarda ....

Nicolò, notaio in Udine (1), della I moglie
Testò 1394 1394. 4 ottobre Udine. Att. Matteo Clapiz
Margarita del notaio Ser Simone Zanutto Udine

Toscan –

Dal 1290 al 1290 si trovano nel notaio di Gemona Giacomo Nibisso, molti atti di mercanti fiorentini che abitavano in Gemona e prestavano danaro e vendevano drappi. Arch. Not. Udine –

1299. Dominus Nellus Coppi de Florentia, abitante in Gamona dal popolo di San Frediano, abit. in Gemona

22 marzo, in Gemona

testamento col quale lascia 200 lire di piccoli veronesi ai poveri di Firenze, delle quali 50 in vesti. Eredi i figli suoi Federico, Enrico e Capuccio, aveva per moglie certa Palma e una figlia di nome Gisla alla quale lascia alcuni legati. Esecutori del testamento D. Letto di Uguccione di Firenze di borgo Santi Apostoli e Marco di Michele di Filippo del popolo di San Fidriano Oltrarno e Vigo figlio di Davanzati di San Giacomo d'Oltrarno

Not. Giacomo Nibisso – Arch. Not. Udine

1298 – Ser Piero Scheri di Firenze prestatore a Gemona. Id.

1300 Lando de Bardi di Firenze, abit. in Gemona

1300 Dominus Vannes Talenti de Florentia habitator Glemone. Id.

(1) era nel vario della Famiglia Manin, rattato a Firenze?

l Torso. Udine

Enrico (rurale) 1397.

Toscani

q. Lude de Florentia

Florencia soldos 40

conservatione murorum

... villae d'....

Duc. 500 alla madre

Ottaviani di Fi...

... manomessa

... per averli e liero

... delle

... del testamento

Alamanno q. Silvestro

abitante in Udine

notaro.

Bilotti de

di Soffiano

... 50 ...

1408 · 15 · [illegible] [illegible] [illegible]

15

15.

[illegible]

[illegible] gonag, [illegible] Manno Bellini [illegible] 127

[illegible] foto Dni [illegible], Dinis, Ciomus, Tellus de [illegible]; [illegible] amici,

Zierrus filius q. D. Ben. omnes de Florentia

Vol. XIII Notaro – fol. 149–150

Tosani

1335 Pietro banchiere … ed in
q. Lotto di Firenze
1335 Manfredo de Soldonieri abitante
in Udine e suo … …

Notar. Vol. IV 85

Manino di Firenze
I in … … …
II in Gerarda … … …

Nicolò, notajo in Udine, della I moglie
Testò 1394 / 1397. 4 ottobre Udine. Atti Matteo Clapiz
I Margarita del notajo Ser Simone Zanutto ~~di Udine~~
– del Torso.
II in Benvenuta di ser Ettore Andreotti di Udine
Nicolò testò in Udine e volle essere sepolto a S. Pietro
… de' Domenicani

Simone
I

1307 Molti Fiorentini partirono dal Friuli,
non tanto allettati dal guadagno offerto loro
da … di Trofinga, quanto spinti
dal desiderio di una vita più quieta e più
sicura. Questi, quasi nuova colonia, popo-
larono Lucca … , vendendola
fiorente nella mercatura.

Narrazione Nicoletti Vita di
Patriarchi d'Aquileja, inedite
… … …

1401 21 Novembre. Antonio Patr. di
… con Cavalcaldia … …
ed Alamanno … Medici … …
… 1700 ducati d'oro

Da copia della Bibl. Marciana
Cod. Ital. XI pag. 114

19 Lude de Florentia
Florencia soldos 40
conservatione murorum
… in … d'Ospedale
Duc. 500 alla madre
… Ottaviano di Fi…
… …
… per … …
… … delle
… del Testamento
Alamanno q. Silvestro
… abitante in Udine
Notaio.

… de
di Sofflano
… loro
… …

Adempito all'ordine del bando …
da Firenze – Collez. Bianchi …
… Ser … Castrone de
Bardi di Firenze comprò per … 3262
Ducati d'oro il castello e giurisdizione di …
… (1)
… del Re d'Inghilterra, per … …

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rifugiato a Firenze?

Tosani

1408 · 18 agosto · ... ...
alle ... ...

15

15.

Salvinus ... Dni Cini, Ducius, Cionus, Tellus de Ritcha, ... amici,
Zierius filius q. D. Ben... omnes de Florentia

Vol. XIII Notarj – fol. 149–150

Tossani

1335 Pietro banchiere in Udine q. Lotto di Firenze.

1335 Manfredo de Soldonieri abitante in Udine e suo fratello ...

Notarj Vol. II. 85

Marino di Firenze
I in ... .
II in Gerarda ... .

Nicolò, notajo in Udine, della I moglie
Testò 1394 / 1397. 4 ottobre in Udine. Atti Matteo Clapiz
II Margarita del notajo Ser Simone Zanutto di Udine – del Torso.
III in Benvenuta di ser Ettore Andreotti di Udine

Nicolò testò in Udine e volle essere sepolto a S. Pietro martire de' Domenicani

Simone I	Marino II	Giacomo III	Filippo IV. più figlie alle quali assegna ducati 400 per una di dote.	Lodovico (naturale) vivevano nel 1397.

Nicolò Marino suddetto prestava ad usura denari in Udine; era pure il primario fra i notaj di Udine e fu uomo politico influentissimo negli avvenimenti del suo tempo. Morì nel 1397. Era stato fatto dai Veneziani cittadino veneto.

1398. 26 aprile Udine. Doni fatti dal Comune di Udine agli ambasciatori Fiorentini di due libbre di zafferano e otto boccie di malvasia (vino). Collez. Bianchi No. 5937

1396. 3 giugno. Udine. ~~Tommaso~~ Antonio de' Medici q.m Giovanni confinato in Udine da domino Francesco de' Gabrieli di Gubbio Capitano della custodia e balìa di Firenze ai 21 Gennajo 1396, si presenta innanzi più testimoni ed il notajo per provare di aver adempito all'ordine del bando in luogo più di 200 miglia lontano da Firenze – Collez. Bianchi ...

... Bardi di Firenze compro per ... Ser ... Castrone de ducati d'oro 3262 il castello e giurisdizione di ... ... (1)

ambasciatore del Re d'Inghilterra, per ... mesi.

(1) Era del ramo della Fam. fra Manin, stabilito a Firenze?

Tossani

... Lotti de ...

... de Florentia ... di Sofflano ... Florencia soldos 40 ... conservatione murorum ... ... Due. 500 alla madre ... Ottaviani di Fi... ... per ... della ... del testamento ... q. Silvestro abitanti in Udine ... notaro.

denti dallo avere allargato la propria sfera d'azione, ha determinato di organizzare una Lotteria per la sera del 12 Marzo p. v.

Una speciale Commissione di persone volonterose predisporrà quanto occorre perchè la Lotteria ottenga lo sperato risultato

Il Comitato rivolge pertanto preghiera a tutti i Cittadini, Corpi morali ed Associazioni, perchè vogliano concorrere a rendere brillante e proficua l'ideata Lotteria con offerte di doni di oggetti, lavori, ecc. che saranno da recapitarsi possibilmente tra il 7 Febbraio ed il 7 Marzo — dalle 4 alle 5 pom. d'ogni giorno - nella sede della Società in Via della Posta N. 38 - I. piano.

Il santo principio della Beneficenza sarà certamente — anche in questa circostanza — di sprone a secondare questo invito.

IL COMITATO

Morpurgo Basevi Eugenia – *Presidente*	Muratti Girardelli Emilia
di Prampero Kechler Anna – *Vice Presidente*	Micoli Toscano Maddalena
Asquini Ottelio Letizia	Mangilli Lampertico Angelina

Vol. XIII Notarj – fol. 149–150

Toscani

1335 Pietro banchiere in Udine q. Lotto di Firenze.

1335 Manfredo de Soldonieri abitante in Udine e suo fratello Soldoniero abitante in Trieste, figli del q. ser Biliotto de' Soldonieri di Firenze.

1335 Castrone abt. in Udine, figlio di d. Lin[illegible]baldo de Bardi di Firenze.

1335 Michele detto Chelo q. d. Banchi Bomben di Firenze abitava in Udine e così pure Perocio della Pigoza a Nicolò figli del q. ser Simone Bomben di Firenze.

1336 Abitava in Udine certo Abate (di nome) di Certaldo.

1336. 11 Ottobre: Udine in mercato nuovo nella bottega (in stazione) di Manino di Firenze st. q. Buccio e d. Zuana moglie di Manino ricevono in deposito da Beatrice moglie di Masio (di Bologna) barbiere in Udine otto marche di denari e 9 staja di frumento

(Bibl. Civ. Udine) Vol. Storia di Udine

Il suaccennato Manino di Firenze, è il capostipite della Famiglia Manin poi patrizi Veneti.

1350 Ottaviano abitante in Spilimbergo figlio di ser Tuccio Brunelleschi di Firenze.

Parte di quella famiglia nel secolo seguente si stabilì in Udine ed ancora sussiste. D. Goppi

1350. 1 Nov. Portogruaro. Ser Castrone de Bardi di Firenze compera per 3262 Ducati d'oro il castello e giurisdizione di [illegible] [illegible] (1)

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rifatto a Firenze?

Toscani

[illegible] Dinudo q. Luche de Florentia Florencia soldos 40 conservatione murorum [illegible] Duc. 500 alla madre [illegible] Ottaviani di Firenze [illegible] madre per averli [illegible] [illegible] delle [illegible] del testamento Alamanno q. Silvestro abitanti in Udine Notaio.

[illegible] Biliotti de [illegible] di Soffiano [illegible] Statutis

1408 · 18 agosto · Fire... ...

15.

Tricano

Questa ... detta ... è reale, ma cessione fatta ... Splimbergo, che l'avevano come per pegno dal Conte di Gorizia che era Signore del Castello di Prodolone. E difatti in seguito il Conte di Gorizia ricuperò quel luogo, pagando il ...

1351. Alderotto q. ser Bernardo de Brunelleschi di Firenze, già abitante in Spilimbergo ed ora in Udine, marito di Caterina figlia di ser Manfredo de' Soldonieri.

1351 Giacometto q. ser Almerico de Brunelleschi, abitante in Spilimbergo

1368. 17 Gennajo. Portogruaro. I figli del fu Castrone de Bardi depositano 590 ducati d'oro e fiorini 316 avuti dal Conte di Gorizia ... per il ricupero del castello di Prodolone, avuti in mano da Bartolo Bentacorda di Firenze, abitante in Udine. Not. Andrea q. ... di Portogruaro. Arch. Not. Udinese

1377 3 Febbrajo. Udine. Il nob. Franc. Francesco di Savorgnano confessa ricevuto a mutuo da Nicolò Attajo q. Mauro di Firenze, in Udine, ducati d'oro 380 e più altri 1000.

Not. Tomasino q. Nicolò Mella di Udine

Dal Vol. I Autographa Fontaniniana membranacea. Bibl. Marciana.

Intervenerunt forte Dno Cino, Dnieri, Cionus, Tellus de ..., Zienus filius q. d. Beni omnes de Florentia

Morpurgo Basevi Eugenia – Presidente
di Prampero Kechler Anna – Vice Presidente
Asquini Otello Letizia
Muratt Girardelli Emilia
Micoli Toscano Maddalena
Mangili Lampertico Angelina
determinato di

Toscani

Tosani

1422. 12 Novembre. Società contratta tra ser Giacomo q. ser Pietro Vanni di Firenze (qui detti Onetti o di Donna Onetta), abitante

Toscani

1457. 1 Dec. Udine. Maestro Zinano tessitore q. M.ro Nicolò pentore di Ribis abitante in Udine, loca una sua casa con orto sita nel borgo esteriore di Gemona in Udine per un anno, per due marche di soldi a Ser Nicolò figlio di Domino Palla de Strozzi di Firenze.
Arch. Not. Udine.

Vol. VI Notai 1967. Not. Antonio a Fabris
Colleg. Joppi

1434 Lisa di ser Andrea q. Buonamico Cavalcanti, ... e di Siena, moglie del notaio Bortolomeo de Superbi di Firenze fol. 193 Notar. ...

13 1434. 22 ott. Udine - Matrimonio tra ... di Ant. Cavalcanti con Gio. Ant. Cataldini. ... le vedi fol. 193 t.o.

1428 Giacomo e Filippo Balbi di
13 Firenze, tenevano bottega di drapperia e banco di cambio o prestito.

... de Florentia
Lorenzo soldos 40
conservatione murorum
in ... d'...
duc. 500 alla madre
Ottaviani di Fi...
... manome...
madre per averli c...
... delle
... del testamento
Alamanno q. Silvestro
abitanti in Udine
Notaio.

Bilotti de
di Soffiano
... sonate

1397. 12 settembre. Sacile. Il Patriarca di Aquileja Antonio Gaetano, dà salvacondotto al nobil Antonio Marino di Firenze (1) ambasciatore del Re d'Inghilterra, per 6 mesi.

(1) Era del ramo della Famiglia Marin, stabilito a Firenze?

1408 · 18 [illegible] Tiscano [illegible] di [illegible]

18

15

Tiscano

Questa [illegible] non è reale, ma cessione fatta [illegible] che l'avevano come [illegible] dal Conte di Gorizia che era Signore del Castello di Belgrado. E difatti in seguito il Conte di Gorizia ricuperò quel luogo, [illegible]

1354. Alderotto q. ser Bernardo de Bruneleschi di Firenze, già abitante in [illegible] ed ora in [illegible], marito di Caterina [illegible]

[illegible] membranacea. Bibl. Marciana.

[illegible] Tellus de [illegible] [illegible]namici, Zierrus filius q. D. Bern. omnes de Florentia

Toscani

1322. 12 Novembre. Società contratta tra ser Giacomo q. ser Pietro Vanni di Firenze (poi detti Onetti o di Donna Onetta), abitante in Udine con Domenico Coddolo di Colloredo di Prato per negoziare di polli, volatili e uova e simili merci con Venezia col mezzo del predetto Domenico Coddolo.

1336 Bosso q. Simone Bombeni abit. Udine — Memoriale Belloni II.

1335? Michael dictus Chelus q.m Domini Bianchi Bomben de Florentia e Perocio e Niccolò del q.m Simone Bomben abitanti in Udine.

Questo Perocio in altro atto, è detto Pigozzo.

1336 abitano in Udine. Abate di Centaldo S/B.

1336 11 Ottobre. Udine in mercato nuovo nella bottega (statio) dell'infrascritto Manino Manino di Firenze q. Baccio e donna Zuana sua moglie, prendono in deposito da Beatrice moglie di Mattio barbiere di Udine marche 4 di denari in ventina e 4 staja di frumento

1336 Abitavano in Udine Aggolino e Forese q. Domini Accorsi de Bardis de Florentia. S/B — Not. Damiano q. Vecelo, Arch. Not. Udine

1397. 12 settembre. Sacile. Il Patriarca di Aquileja Antonio Gaetano, dà salvacondotto al nobil Antonio Manino di Firenze (1) ambasciatore del Re d'Inghilterra, per n mesi.

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, rettato a Firenze?

vidasfir Dirusq. Luce de Florentia
Liberate de Florencia soldos 40
conservatione murorum
... d'offer
500 alla madre
toscani di F.
manomessa
per averli e liano
... fazione delle
... del testamento
Lanarono q. Silvestro
... in Udine
... otaio.

Toscani

.. Lotti de
.. S. Soffiano
.. pure loro
.. S. Domenico
.. testati

1408. 18 agosto. [illegible]

Toscani

Questa notizia [illegible] è reale, ma caspiona [illegible] in [illegible] che l'avevano come perpegno dal Conte di Gorizia che era signore del Castello di Prodolone. E difatti in seguito il Conte di G.

Toscani

1343. 13 agosto. Udine. Domenico q. Puccio di Firenze, abit. in Udine, dà in dote così detti di dimontadura (qui dicitur dismontaduris) secondo la consuetudine del Friuli, sei soldi veneziani e per dono del mattino (morgengab) 10 soldi di grossi veneziani, a Blasiola di lui sposa.

Not. Gio. di Udine

1360. Abitava in Udine Guido Zonta di Firenze (Era della Famiglia dei Giunta di Firenze, famiglia più insigne per l'arte della stampa.)

V. r. s. Notar fol. 196 Origine della Famiglia Mania

1329. 24 agosto. Cividale. Marinus, olim Bucii populi Sancti Frediani de Florentia nunc Civitate commorans fa procura a sua moglie Giovanna (Zuana) di esigere da Bartolo q. Caponino de Caponi (q.m Caponi de Capponis de Florencia), esecutore del testamento

[illegible]

Testimoni fuere Dni Cini, Durius, Cinus, Tellus de Lipsha, [illegible], Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

1303. Abitava in Udine Dardano presso la Società dei Mozzi di Firenze, Anton. Notaio Udine.

1310. Patti dotali tra maestro Nicolò abitante in Cividale, figlio di Mo. Ricco detto Sirio di Siena, con Zannula

...vidua quondam Dini q. Lachi de Florentia
Liberate de Florencia soldos 40
... murisque in conservatione murorum
... d'esser
... alla madre
... viani di F...
... manomessa
per averli e ...
... ragione delle
... del testamento
... q. Silvestro
... in Udine
... tario.

1397. 12 settembre. Cividale. Il Patriarca di Aquileja Antonio Gaetano, dà salvacondotto al nobil Antonio Marino di Firenze (1) ambasciatore del Re d'Inghilterra, per i suoi messi.

(1) Era del ramo della Famiglia Marin, passato a Firenze?

1408 · 18 ag.to ... Francesco ... alla ...

15

15.

Toscani

Questa notizia non è vera, ma cessione fatta ... Montelongo, che l'avevano come pegno dal Conte di Gorizia che era signore del Castello di Belgrado. E difatti in 1340,

Toscani

1343. 13 agosto. Udine. Domenico q. Puccio di Firenze, abit. in Udine, dà in dote col detto di dimontadure (quidicitur dimontaduris) secondo la consuetudine del Friuli, sei soldi veneziani e per dono del mattino (morgengab) 10 soldi di grossi veneziani, a Blasiola di lui ...

1269. 5 settembre. Cividale. Gregorio de Montelongo Patriarca di Aquileja dà in mano di Martinello dal Rosso mercante di Siena socio di detto Rolando Bonsignore mercante di Siena, per se e per detto Giacomo del Fiameo mercante di Siena e di altri soci parecchi oggetti preziosi per 400 marche di denari aquilejesi da spendersi pei suoi proprii funerali.

Conferma poi il Patriarca ai suddetti l'affittanza delle mute della Chiusa e di Venzone e i redditi della pace in quei paesi.

Not. Gio. di Lupico.

Orig. ... Biblioteca Marciana

1371. Erano in Udine Franciscus tinctor q. Fani de Senis

... ... Fani ... ... magistri Dini Cini, Duccius, Cionus, Tellus de ... ... mercanti, Zierrus filius q. d. Beni omnes de Florentia

... ha determinato di

Toscani

...vidua, uxor Dinus q. Lude de Florentia
Liberate de Florencia soldos 40
... mariti sui in conservatione murorum
...wendos. ... d'aflan
... Duc. 500 alla madre
Ottaviani di F.
aver manomesse
... per averli e ...
... la ... delle
... del Testamento
Alamanno q. Silvestro
abitanti in Udine
... votaro.

Toscani

1303 Abitava in Udine Dano presso la Soriata di Mozzi di Firenze. Arch. Not. Udine.

1310 Patti dotali tra maestro Nicolò abitante in Cividale, figlio di M.o Ricco detto Sirio di Siena, con Zanula di Martino Zanula di Cividale, colla dote di 50 marche di denari aquilejesi, una veste di scarlatto con vaj, una tonaca e una guarnaccia de zelono viridi, una clamide di bruno e una coltre di seta. Not. Antonio di Cividale. Arch. Not. Udine.

1293 Abitava in Cividale Liperio q.m Zone de Capponi di Firenze. Not. Giu. Mattia di Civ. A. N. U.

1305 Nerlo q. Bindo di Firenze abit. in Cividale, aveva 17 gennaio in pegno alcuni oggetti della Cappella Patriarcale

~~1307~~ 1307. Giro q. Avanzato di Firenze, abit. in Cividale

1307 Chiara figlia del Signor Marcello de Donati di Firenze, abit. in Cividale

1302 Contino q. d. Nerlo abit. in Cividale

1302. Talino de Nerli e soci mercatores florentini de societate Capponorum de Florentia, abitavano in Cividale

1302 Nerus q. dni Mainetti de Florentia, abit. in Cividale

1397. 12 ... Il Patriarca di Aquileja Antonio Gaetano, dà salvocondotto al nobil Antonio Marino di Firenze (1) ambasciatore del Re d'Inghilterra, per 4 mesi.

(1) Era del ramo della Famiglia Marin, rettato a Firenze.

1408 · 18 agosto · Franc. [illegible]

15

Toscano

Questa ditta [illegible] è reale, ma cessione fatta [illegible] [illegible], che l'avevano come pegno dal Conte di Gorizia che era signore del Castello di Belgrado. E detti [illegible]
Toscani

1343 · 13 agosto · Udine · Domenico q. Puccio di Firenze [illegible]

[illegible] Ivanus fil. [illegible] Dni Lipi, Duccius, Cinus, Tellus de Lipchi, Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

... determinato di

Topani

presidentis Dinus q. Luce de Florentia
Liberate de Florencia soldos 40
manif. seu in conservatione murorum
terrdos. = La ... ... d'esser
Udine: lascia Duc. 500 alla madre
Filippo degli Ottaviani di Fi
di lui schiavo ... ...
alla di lui madre per averli ... ...
Friuli. ... ... delle
madre. Esecutori del testamento
di Perugia, Alamanno q. Silvestro
Firenze abitante in Udine
Braggia notaio.

1397. 12 settembre. ... Il Patriarca di Aquileja Antonio
Gaetano, dà salvocondotto al nobil Antonio Marino di Firenze (1)
ambasciatore del Re d'Inghilterra, per ... mesi.

(1) Era del ramo della Famiglia Marin, rettato a Firenze?

1408. 18 agosto. Franc. Castello ... alla Costa ...

15

15.

Toscano

Questa notizia non è vera, ma certamente fatta dai Frilimbergo, che l'avevano come pegno dal Conte di Gorizia, che era signore del Castello di Ravalon ...

1451. 17 giugno. Ducale al L.t Te
13 de e alla Patria del Friuli di osservare
9. 11 la Parte dell'espulsione de' Fiorentini, presa in Pregadi, e così rispondeva alla richiesta del L.t Te circa Giovanni Lanajuolo fiorentino il cui padre e zio abitavano in Udine da 40 anni e di Odorico Sellimano che da 130 anni aveva la famiglia che da Firenze s'era trasportata in Udine e aveva preso mogli friulane.
Arch. Com. Udine

gli e

in fine la

1329 erano stabilite in Gemona le famiglie fiorentine di:
Lapo q. Cantuccio de' Bombeni
Ser Zuanaccio de Scolari
Franceschino ... de Firenze q. Giuntajo

... determinato di

Salvinus fil. Dni Cini, Durius, Cionus, Tellus de Lischa, Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q.m D. Beni omnes de Florentia

Topani

1397. de 20 junij. Utini in Speronarijs etc. Providus vir Dinus q. Lude de Florentia Utini habitans..... legavit fabrice S. Liberate de Florentia soldos 40 pro anno presenti tantum: item legavit muris terre in conservatione murorum Florentie soldos 40 semel tantum solvendos. — Lascia in oltre d'essere sepolto nella ch. di S. Pietro mart. di Udine: lascia Duc. 500 alla madre Pietratte alla di lei morte vadano a Filippo degli Ottaviani di Firenze. Lascia inoltre a Francesca di lui schiava manomessa Ducati 40, però debba presentarsi alla di lui madre per avergli siano tolti dei beni da lui posseduti in Friuli. Ordina la retta tenzione delle usure e di tutto accada sia la madre. Esecutori del testamento il Dottor in leggi Angelo de Baglioni di Perugia, Alamanno q. Silvestro de' Medici e Zanobi q. Paolo di Firenze abitanti in Udine

Bernardo di Braggi notaio.

1592. 5 Agosto Crida
l'ossequio ingiù alla
carrozza Borgiani sulla
tra illustrissima di
Firenze e regola vino
e confetti degli abitanti
di Udine (Bojani).

... Il Patriarca di Aquileja Antonio Gaetano, dà salvocondotto al nobil Antonio Marino di Firenze (1) ambasciatore del Re d'Inghilterra, per x mesi.

(1) Era del ramo della Famiglia Marin, rettato a Firenze.

1408 · 18 agosto · Franco Ant[illegible]
[illegible]

15

[illegible] Tosano

Questa vendita [illegible] è vera ma cessione

15.

[illegible]

[illegible] gonag[illegible]

[illegible] frater Dni Cini, Dinius, Cionus, Tellus de [illegible]; Ambrosius Bonamici,
Zierrus filius q.ᵒ D. Bern[illegible] omnes de Florentia

Toscani

Presentes in Udine – Cittadini di Firenze – Bianchi – Arrighetti

1335 Simone q. Duccio Gati. – Pietro q. Lotto. Bono q. Monti & Manfredino q. ... Lotti de Soldanieri, Soldanerio q. Bilicotto abitanti in ... Tralle ... Bondeni di Firenze.

1335 2 agosto Udine in S. Pietro M. Patti dotali tra i cittadini Lombardo del q. Zanni di Soffiano nel Contado di Firenze abitanti in Udine e Lappo q. Sino di Firenze, per i quali essi danno Onora loro nipote figlia di Guccio loro fratello in isposa al d. Lappo colla dote sotto pena reciproca di 50 marche di den. aquilejesi, ossia di 325 fiorini d'oro di Firenze cum pactis et consuetudinibus ac statutis in Civ. Florentie super contractibus dotium observatis.

Vecchi atti di Udine. Mostra c. 2. pag. 10.

Dott. Ottone

1394. 12 settembre. Cividale. Il Patriarca di Aquileja Antonio Gaetano, dà salvacondotto al nobil Antonio Marino di Firenze (1) ambasciatore del Re d'Inghilterra, per 4 mesi.

(1) Era del ramo della Famiglia Marin, rettato a Firenze?

1408 · 13 · [illegible] Franco Catti [illegible]

13

Toscano

Questa dite [illegible] è reale ma cattiva

15

[illegible] gonaz, [illegible]

[illegible] forte Dni Cine, Drucius, Cionus, Tellus de [illegible]; Ar [illegible] Bonamici,

Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

Toscani

1358. 16 febbrajo. Udine. Il Patr. di Aquileja Nicolò di Lussemburgo dichiara di avere fatti esaminare varj testimonj e aver riconosciuto che Giovanni figlio di Giorgio q. Gianfilippo di San Geminiano, abitante in Gemona (   ), ha per armatura (stemma), una fascia azzurra in fondo giallo (croceo). Not. Guberino da Novate
A.N.U.   Vol. V. Notar. fol. 247.

1358 Zachetto di Scardaleone di Lucca monetiere del Patriarca di Aquileja, Nicolò di Lussemburgo e suo del tesoro
Id. 260

1399 Il Patriarca di Aquileja concede il Capitanato della Chiesa a Felice de Moschinis di Firenze e poi a Pietro di Montemonaco.

1397. 17 agosto. Sacile. Il Patr. d'Aquileja Antonio Cajetano, incarica Tomaso e Giorgio della Villa (fiorentini) abitanti in Genova e Stefano Batiugli di Pistoja, a riscuotere la Muta della Chiusa che si esige in Venzone
Minutario di Lettere del d° Patriarca. Bibl. Arc. Udine

1399 Capitano di Toppaligo (presso Sacile) Gio. Pietro di Firenze.

1398. 20 marzo. Aquileja. Il Patr. d'Aquileja accorda salvacondotto al Cavalier Tomaso Sacchetti ed a Matteo de Trutanariis di Firenze, diretti in Germania con 24 cavalli ed altrettante persone, armi ecc.

Dette lettere

1399 12 settembre. Sacile. Il Patriarca di Aquileja Antonio Gaetano, dà salvacondotto al nobil Antonio Manino di Firenze (1) ambasciatore del Re d'Inghilterra, per a metà.

(1) Era del ramo della Famiglia Manin, passato a Firenze.

Toscani

1398. 27 Aprile. Udine. Il Patr. di Aquileja nomina il nobil Giovanni de Valifaniis di Firenze suo famigliare domestico e continuo commensale, per i servigi ricevuti

Lettere citate.

1396 Felice di Firenze, Capitano della Chiesa (dopo Venzone).

1308 Gaspare de Bardi Donzello patriarcale e Vanni di Pistoja idem

1309. 4 Decembre Domenico Guglielmino de' Soldanieri figlio di Domino Rainaldo di Firenze, abitante in Udine, è fatto dal patr. di Aquileja Ottobono, chierico della cappella di S. Maria del Castello di Udine
Bibl. Civica Not. Meliorança Notar. v. 68

1310 Franceschino, toscano, monetiere (zecchiere) del Patr. Aquil. Ottobono.

1310. Dominus Mannus q. Amici de Capone de Florentia, Prepositus Ecclesie S. Petri de Carnea

---

1387. nell'ottobre era in Udine il nobil Ser Domenico de' Piccolomini di Siena, maresciallo del Patriarca di Gemona Ferdinando, inviato dal Papa a pacificare il Friuli.
A.N.U. Not. Nicolò Filettino di Udine

Nel 1344 abitavano in Udine le seguenti famiglie fiorentine, cioè i Zati, Bonaquisti, Bardi Vigis de Florentia, Soldanieri cioè Biliotto padre di Manfredo de' Soldanieri

1408 · 18 · [illegible] Firenze [illegible]

Notar. Vol. VI. Toscano

1389 Franceska figlia di Giacomo Scofo-lotti di Cividale, moglie di Zanobio di Dideco, monetario del Patr. di Aquileja.

1306. Ecco in Udine monetario: M° Rainerio q. Galeazzo q. qm. Galeotti Bavaci de Florentia

Ser Zane di Siena

Ser Tingo abit. in Udine
Capo della Famiglia de' Tinghi di Bolnonte, estinta in Udine nel sec. XVI.

Nicolò 1421

1429 Ser Jacobus Gambiator q. ser Petri olim ser Vanni de Florentia, Utini habitator. Capo della Famiglia ora detta de Onestis (abit. in Fagagna) pag. 20

1336. 2 dec. Gemona. La gabella della Carnia è data per 600 marche di den. Aquilejesi ad Azzolino Viviani di Firenze per la Società de' Bardi di Firenze ed a Rodolfo cavaliere de' Bardi dal 16 marzo 1334, per un anno.

Not. Gubertino da Novate
Arch. Not. Udine.

1338. 15 Nov. Udine. Il Patr. Bertrando fa quitanza ad Angelo Vernaccia di Firenze e a Dino Cornacchini di Firenze che nei dieci anni antecedenti avevano coniato la moneta d'ogni conio, d'aver lavorato bene e fedelmente.

Not. Gubertino da Novate
Arch. Not. Udine e Colleg. [illegible]

1345 Pietro Doveringo di Firenze
Capitano della Meduna

[illegible] fratres Dni Cini, Dinius, Cionus, Tellus de Rischo; Ambrosius Bonamici, Zierrus filius q. D. Beni omnes de Florentia

da questo comperato in Toscana, nel quale in Firenze non ... ottenuta giustizia. Al che il detto Naldo a nome dello Spedale e di Baldassarre e Giovanni degli Ubbriachi maestri del medesimo, protesta non attendere ed altra tale decisione iniqua ed ingiusta, tanto verso i fratelli di Prampergo quanto verso la Patria del Friuli e domanda risarcimento delle spese.

Notajo Giovanni q. Everardo di Cividale

Arch. Notar. Udine.

1383. 10 febbrajo Udine. – Ser Nicolò figlio di Giovanni beccajo di Firenze, si presenta visibilmente al Viceccapitano di Udine, quale Rettore della Terra, e ciò per obbedire agli ordini de' Priori del Comune di Firenze, che lo avevano confinato in Udine coll'obbligo di presentarsi al detto Viceccapitano ogni 10 giorni. — Altra presentazione il 19 febbrajo, al 1 marzo e l'11 marzo.

Busta Carte varie Monthe. Arch. not. Udine.

1327. 7 agosto. Cividale Testamento del Rev. Manno de' Capponi di Firenze, Preposito di S. Pietro in Carnia, Canonico di Aquileja et S. Giacomo di Oltrarno (Firenze). Eredi Bartolomeo e Nicolò figli del q. Capuccio suo fratello e Nerio e Micco q. Micco altro suo fratello e Giacomo e Pietro q. Bu... ... altro fratel suo di Firenze e Lapuccio figlio di Rainuccio detto Franzolino de' Capponi consanguineo di esso testatore. Esecutori testamentarj Neri canonico di S. Giacomo di Oltrarno, Franzolino de' Capponi, ... cuccio q. Manno, Vitore de' Capponi etc.

Notajo Morandino di Remanzacco

Coll. Mss. Guerra ... Vol. XXII.

1406. 14 gennajo. Udine nel borgo di Aquileja nella casa dei Montini. — Avendo il nobil ser Alamanno q.m Nobile ed Egregio Cavalier Silvestro de Medici di Firenze, abitante in Udine, nel suo ultimo testamento fatto in Udine in atti del notajo Giacomo q. m.o Leonardo pittore nel 1405, 4 Ottobre, instituito suo erede universale Leonardo suo figlio in età pupillare, dandogli a tuttori in Friuli Fra Lorenzo q. Pietro di Castel Fiorentino Lettore nel Convento di S. Pietro martire di Udine dei Domenicani, il dottor in leggi d. Andrea de Montichi e il nob. Nicolino q. d. Capo della Torre di Udine ed avendo in Firenze istituite tutrici del predetto suo figlio le nobili donne Nona, Caterina e Zita figlie del q. Ser Silvestro de Medici e i nobili Gabriele q. Bortolomio de Panciatichi e Giovanni di Everardo biz (sic) de Medici, tutti di Firenze; fatto l'Inventario delle sostanze lasciate in Friuli dal detto Alamanno da Fra Domenico q. Michele Rettori di Firenze e da Raniero monetario q. Galeato Barucci di Firenze come procuratori dei nominati tutori Gabriele Panciatichi e Giovanni de Medici e dalle surnominate tre sorelle del testatore come da Procura fatta in Firenze 1405, 10 dicembre in atti di Ser Onofrio di ser Nicolò Dant, notajo Firenze, questi, avendo chiesto ai tutori Udinesi l'ispezione dei conti dell'amministrazione e questi 110 per la vendita di alcune masserizie, fanno ampla fine remis...

zione, assolvendo i predetti tutori da ogni responsabilità.

Nel detto giorno e luogo. Avendo il detto Alemanno de' Medici nel tempo della sua malattia consegnato a Fra Lorenzo di Castel Fiorentino certo argento e alcuni ducati per adoperarli ad uso pio ed a favore dei poveri di Cristo per la sua anima, il detto Frate dichiara di aver eseguita tale volontà del testatore e i Procuratori del suo erede, lo assolvono da ogni suo debito.

1406. 14 aprile. Udine. I Procuratori degli eredi del fu Alemanno de Medici pagano i legati disposti da quello, cioè alla Fabbrica del Duomo di Udine della confraternita di San Gio. Battista nella detta chiesa una marca di denari per una; ad otto povere donne di Udine quattro marche di denari. I detti Procuratori assestano le partite del d.o Alemanno con Stefano speziale q. Bindo di Firenze che aveano società di commercio dall'erne – Pagano duc. 20 a Caterina serva di Alemanno ed esborsano altri ducati 20 a povere persone di Udine.

Atti del notajo di Udine Leonardo q.m Tealdo. — Arch. notar. di [illegible]

1399. Si trova che il predetto Alemanno de' Medici negoziava [illegible] di porci e che dal governo di Firenze era stato confinato a Udine.

1365. 13 giugno. Gemona. Tomaso q. Matteo di Firenze, gli va innanzi al Massaro del Comune di Gemona, la vicinanza per 5 anni, dando sicurtà e pagando l'affitto d'una bottega e di pagare le imposizioni [illegible]

Not. Mainardo Pasio. Arch. not. Udine

1401. 21 Novembre. Udine. Antonio Gaetano patriarca di Aquileja loca ad Alemanno de' Medici la gastaldia della Carnia per un anno, per 1700 ducati d'oro. –

Bibl. Marciana cod. ital. XI fol. 139.

1379. 1 Settembre. Udine nella Chiesa di San Francesco. Essendo morto il dottor in leggi Alessandro di Firenze e sepolto nella detta Chiesa, il padre Guardiano fra Bonsio dei Minori, dichiara pronto a rilasciare a qualunque momento il cadavere perchè venga trasportato a Firenze.

Not. Pietro di Lucha
Arch. Not. Udine.

1367 Ser Matteo Brunelleschi di Firenze abitava in Spilimbergo ove la famiglia era domiciliata da più anni.
Figli di Ottaviano Brunelleschi e Uberto [illegible] Giacomo de Brunelleschi.

1394. 30 marzo. Cividale nel Consiglio del Comune. Naldo di Domenico Cassio di Firenze protesta contro la cattura di Spinello Francesco Castellano di Firenze, familiare e commensale di papa Bonifacio IX e del Re d'Ungheria, il quale era stato preso dal nob. Bartolomeo di Prampergo. – Gli viene risposto che nel Parlamento della Patria del Friuli tenuto in Cividale il giorno avanti, fu deciso che il detto Spinello sborsasse o dasse sicurtà per 2000 fiorini d'oro e ciò a compenso di liti tra il predetto Bartolomeo con Giovanni Tosetto di Firenze a causa di un possesso

[illegible]

[illegible] fratres Dni Cini, Ducius, Cionus, Tellus de [illegible], [illegible] Bonamici, Ziennus filius q.m D. Beni omnes de Florentia

Nomi e Famiglie Toscane in Udine

Ex lib. CC. (Annal. Civ. Utini)

1301. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

— Tirus Tuscus fol. 7 & 1303.

ex lib.

1299. 1300. 1301. 2. 3. 4. 5.

Tirus Tuscus f. 47. 6. 9bris. & fol. 54.

ex lib.

1306. usq. 1320.

Nicolaus Tiri fol. 6. 71. 82. 83. 87. 93.

. fil. Tiri f. 72. 85. 86. 87. 89.

fil. Tiri f. 85. 86.

. & Folcherius soldat. f. 110.

fil. Tiri f. 129.

f. 133

1311. 14 Dec. Gemonae. Zuanaccio da Sestari di Firenze, abitante in Gemona, dà sua sorella Bilia in isposa a Francesco di domino Piero di San Geminiano (Toscana). D° Notaj.

5.

.99. 300. 1301. 1302 &c.

. fol. 33. 39. Tuscus 41. 47. 54.

. fot. 40. 35.

. f. 32.

. f. 39. 47. 120.

. f. 5. Tirus Tuscus f. 5.

. Tuscus f. 5. 35. 74. & 1305 f. 47.

., & socij f. 47. 56.

. fil. Tiri f. 2. 6. 71. 72. 82. 83.

. 93.

. fil. Tiri f. 2. 72. 85. 86.

. fil. Tiri f. 2. 86.

. Tuscus f. 46. 47.

. f. 47.

Brunus Tuscus f. 47.

. Tuscus
. Tuscus f. 46. 47. 53.

. Tuscus f. 133.

. soldat. militie com. . an.

. 1320. f. 2.

. eodem tempore f. . 125.

. usq. 1320.

. fil. Tiri eodem tempus f. 129.

. f. 4.

. Not. Camer. Com. f. 36. 44.

. Camer. Com. f. 44. 90.

Brunus Tuscus f. 5. 6. 40.

. Tuscus f. 5. 6.

. usq. 1320.

. Tuscus f. 6.

. Not. f. 6. 1322. 44. 36. 40.

. usq. 1337.

. Tuscus f. 8. 12.

. Tuscus f. 10. 12.

. Bencardonius f. 12

sione, assolvendo i predetti tutori da ogni responsabilità.

Nel detto giorno e luogo. Avendo il detto Almanno de' Medici nel tempo della sua malattia consegnato a Fra Lorenzo di Castel Fiorentino certo argento e alcuni ducati per adoperarli ad uso pio ed a favore dei ... per la sua anima, il dett... di aver eseguita tale vol... e i Procuratori del Medic... da ogni suo debito.

1406. 14 aprile. Udine. Gli eredi del fu Almanno pagano i legati lasciati da ... ca del Duomo di Udine ... Gio. Battista nella detta Chiesa per un ... otto povere ... tro manto di denari. I detti ... stano le partite del d.º Al... speziale q. Bindo di Firenze ... di commercio ... Caterina serva di Almanno ducati 20 a povere person...

Atti del notajo di Udine q.m Tealdo.

1399. Si trova che il predetto Medici negoziava ... che dal governo di Firenze ... firato a Udine.

1365. 13 giugno Gemona. ... già va innanzi al Massaro del C... vicinanza per 5 anni, ... fitto di una bottega di pagare le imposizioni etc.
Not. Mainardo ... Arch. not. Udine

1401. 21 Novembre Udine. Antonio Gaetano patriarca d'Aquileja loca ad Almanno de' Medici la Gastaldia della Carnia per un anno, per 1400 ducati d'oro.

Bibl. Marciana cod. ital. XI fol. 139.

1399. 1 Settembre. Udine nella Chiesa di San Francesco. Almanno morto il dottor in

Fam. Medici in Gemona

Anno 1344. 15 luglio. Gemona sulla piazza. Presenti etc. ed Brusa banditore del Comune di Gemona ed il ... Orlandinus de Medicis de Florentia habitantes Glemone, ... all'incanto una vigna di Leonardo q. ... di Gemona.

Not. Stefano Valesio di Gemona

Arch. Not. Udine

1394. 23 Nov. Udine. Testamento di Giacomo cartaro (fabbricatore di carta) q. ser Tifino di Firenze, abitante in Udine. Erede la moglie udinese. Memoriale Belloni Vol. I MS della Bibl. Civica, Udine

Famiglie Fiorentine che tenevano banco di prestiti in Gemona, l'anno 1311, dal Notajo Francesco Sibaldi di detto luogo, Arch. Not.le Udine.
Lappo Amidei, Sedase dei Scolari ambi di Firenze, i Bombeni, Nombello Compagni e Neri Scheri tutti fiorentini e i Frescobaldi della Villa, gli Abati

Nel 1311 prestava danaro ad usura in Tolmezzo Salvo q. ser Giovanni de' Corradi di Firenze. Da Notajo

... fratres Dni Cini, Dinus, Cionus, Tellus de Lischa; Ambrosius Bonamici, Zicorus filius q. ... Beni omnes de Florentia

Nomi e Famiglie Toscane in Udine

Ex lib. CC. (Annal. Civ. Utini)

1301.2.3.4.5.6.7.

— Tinus Tuscus fol. 74. 1308.

ex lib.

1299.1300.1301.2.3.4.5.

Tinus Tuscus f. 47.6. 9bris. & fol. 54.

ex lib.

1306. usq. 1320.

Ninus Tieri fol. 6.71.82.83.87.93.

Vannius fil. Tieri f. 72.85.86.87.89.

Lapucius fil. Tieri f. 85.86.

Ancellus, & Folcher. soldati f. 110.

Franc. fil. Tieri f. 129.

Tieri fol. 133.

ex lib.

1297.98.99.300.1301.1302 Etc.

1299. Tiri fol. 33.39. Tuscus 41. 47.54.

1299. Brunat Tuscus fol. 40 et 35.

1300. Tiri f. 32.

1301. Tiri f. 39.47.120.

1301. Tiri f. [illegible] Tinus Tuscus f. [illegible]

1301. Terus Tuscus f. 35 74. & 1305 f. 47.

1302. Lapus, & socii f. 47.56.

1306. Ninus fil. Tieri f. 2.6.71.72.82.83. usq. 1320 87.93.

1306. Vannius fil. Tieri f. 2.72.85.86.

1306. Lapucius fil. Tieri f. 2.86.

1305 Teri Tuscus f. 46.47.

1306. Binus f. 47.

1306. D. Brunus Tuscus f. 47.

1306. Lippus Tuscus / 1306 Joann. Tuscus } f. 96.97.53.

1306. Tieri Tuscus f. 133.

1306. Folcherius sold. militie com., ca. annum 1320 f. 2.

1306. Procinallus eodem tempore f. 2.4.125. usq. 1320.

1306. Franc. fil. Tieri quidem tempus f. 129.

1310. Procinallus f. 4.

1320. Tieri Not. Camer. Com. f. 36.44.

1320. Binus Camer. Com. f. 44.90.

1321. D. Brunus Tuscus f. 5.6.40.

1321 Binus Tuscus f. 5.6.

1320 & seq. usq. 1320.

Joannes Tuscus f. 6.

1322. Tieri Not. f. 6.1322. 44.36.40.

1332. usq. 1337.

Lapus Tuscus f. 8.12.

Jac. Tuscus f. 10.12.

Bonomus Bicecandoring f. 12

1408. 18 [illegible] Frasca

1336. 1337.

Capus Tuscus f. 8.

Jacobus Tuscus f. 31.

Zanus B. Viandar. f. 35.

1344.

Capus Tuscus } f. 64.
Jacobus Tuscus }

1349.

Albericus Ducter [illegible] pd. Vin. f. 14.

1357. Petrus Tuscus q. Mathei de Flor.a f. 23. 39.

f. 20.23. [illegible]

Et in Annal.

1380. Franc. Not. q. Tomasij de Flor.a f. 4.

1381. Tomasius Tuscus filius Mathei de Flor.a f. 12.

1383. Mathius Tuscus f. 19.

1390. Ioannes Gabrielis Not. f. 25.

1416.17. f. 15. 36. vol. 30.

1383. Tomasius Tuscus q. Mathei f. 143.

1387. Tomasius q. Mathei de Flor.a in a Nobb. Consil. f. 15.

1328. vi. Executi Jan. fol. 072.8.

D. di Vannucio filio Tusi

Pistoia – Ser [illegible]

[illegible] de Florentia

Testamento di Tomaso Porcacchi di Castiglione Aretino.

In Christi nomine amen. Anno ab ejus nativitate 1576, indictione IV.ª die vero dominico VII. octobris.
Actum in Civitate Utini in contrata denominata Udine, in domo habitationis infrascripti Ser Antonij Nuccij presen-tibus Exc. Doct. D. Servilio Treo, D. Hostilio ejus fratre, S. Antonio Nucio Aromathario ad signum Ligae, S. Mapheo Quirino Bibliopola, S. Polidoro q.m Ser Johannis Mathiae Chirotecario, S. Hieronimo Miglioranció Veronense et Ser Johanne Baptista Morsario omnibus incolis dictae Civitatis Utini testibus vocatis et rogatis ab infrascripto Domino Testatore.
Quia mors et vita in manibus Dei sunt et nil certius morte et incertius hora illius et unumquemque licet prudentem, cum est in sua bona memoria, mentis et intellectus constitutus animo et rebus suis taliter providere, ne inter posteros suos lis aliqua vel contentio oriri possit, ea propter infrascriptus D. Testator jacens in lecto sanus per gratiam Dei mente et intellectus licet corpore languens, nolens intestatus decedere sed volens sine scriptis condere testamentum nuncupativum, quod dicitur sine scriptis illud faciens coram premissis testibus et me Notario subscripto, vulgari idiomate annotari jussit, sic ipso, ore proprio dictante sub his verbis:
Poiche Io Tomaso Porcacchi da Castiglione Aretino, mi trovo aggravato dal male, che potrebbe forse essere l'ultimo mio, il che sia con la gratia dello Spirito Santo, non mi trovo però privo di cervello nè d'intelletto con l'ajuto di Dio, che io sanamente et con proposito saldo, ho pregà voi Messer Giovanni Paulo Marini Nodaro publico che qui presente, vogliate scrivere questa mia ultima volontà, nel modo che segue:

Primamente raccomando l'anima mia all'altissimo Dio, et a tutta la sua corte celestiale, et che quando ella sarà separata da questo mio corpo, voglio che esso corpo sia sepolto nella chiesa delli Reverendi Padri di S. Maria delle Gratie di questa Città d'Udine con quella spesa che parerà all'infrascritto stesso Giò. Battista mio fratello, al quale principalmente io mi trovo obbligato per l'amorevolezza fraterna et filiale et per la servitù che mi ha fatto et fa in questa mia longa malattia, et però io l'antepongo a tutti gli altri tre miei fratelli, cioè M. Tarquinio, M. Julio et M. Ottavio, quanto so et posso della portione mia che mi abbia da toccare nelli beni paterni et lo instituisco in detta mia portione mio erede universale et particolare, al quale morendo senza figliuoli maschi et femmine legittime et naturali substituisco li sopradetti miei fratelli o quelli di loro che sopraviveranno a lui equalmente. Et perchè detto M. Giò: Battista mira più alla perpetuità et honorevolezza del nome mio che alcun altro, laonde ritrovandomi fin qui haver fatto molte opere et scritture di diverse famiglie et d'huomini illustri, le quali scritture di ~~diverse famiglie~~ parte sono in man mia et parte in mano di Aurora mia dilettissima consorte, et parte in mano dell'Illustre Signor Giulio Savorgnano Conte di Belgrado (1) però io mosso da ottimo fine lasso tutte le dette mie scritture così da me composte, come d'altra qualità a detto M. Giò: Battista mio fratello pregando l'antedetta Mad. Aurora mia consorte a contentarsi di questa mia ultima volontà, concedendo a lui anchora tutti li miei libri et per segno di pura amorevolezza voglio che detta mia consorte doni al sudetto M. Giò: Battista mio fratello uno dei miei pironi d'argento con il S. Michiele

(1) Fu questi uno de' figli del famoso Capitano della Repubblica Veneta, Girolamo Savorgnano, una delle glorie del Friuli e dedicatosi alle armi morì Generale d'artiglieria.

Jeronymus filius q. d. Bern. omnes de Florentia

Angelo sopra, et una cuchiaro d'argento, come a lei parerà.
Nel resto voglio che detta mia Consorte sia patrona di tutto
quello che io mi ritrovo haver in Venetia di mobili di casa
et de crediti, et intendo che lei sola et non altri, o chi haverà
commissione et ordine da lei scoda et possa scoder il livello di ....
vinti all'anno di formento a misura veronese, il quale mi si
deve durante la mia vita per un legato fattomi dalla bona me.
moria dell'illustre Signor Marchese Ludovico Malaspina
Veronese, sotto 22 Luglio 1573 come consta per mano de
M. Rocho Rossetti Nodaro di Verona cioè il legato che mi resta
a scodere dell'anno corrente. Et perchè io non ho tanta facoltà,
ch'io possa satisfare all'amorevolezza et servitii usatami et
alli danari ~~danari~~ datimi in più volte da essa M. Aurora
mia Consorte, però io la prego et supplico per l'amore che è
stato sempre fra noi a contentarsi di questa mia volontà et
pregar Iddio per l'anima mia. Nel resto veramente voglio
che detto M. Gio: Battista mio fratello dispensi per l'ani
ma mia quelle elemosine che alla sua buona coscienza
parerà, si veramente ch'io intendo ch'egli faccia fare una
ombrella da portare col Santissimo Sacramento della Pieve
di Castiglione Aretino et, uno paro di ferali sopra due aste
per lo medesimo effetto, di quella spesa che gli parerà et voglio
che a voi mio Nodaro prefatto detto M. Gio: Battista
mio fratello sia obbligato di darvi per segno d'amorevolezza
et per ragion di legato Ducati dua.
Et questo voglio che sia la mia ultima volontà et ultimo
Testamento, il quale se non valerà per ragion di Testamento,
vaglia per ragion di Codicillo, overo per donation di causa
di morte, et per qualunque ragione, via, modo et forma, si

come meglio et più efficacemente di ragion valer et tener potesse et possa. Laus Deo optimo maximo.

Publicatum ... Jo. Bapt. ... die 11 novembris 1546.

(Dagli atti del notajo ... Gio. Paolo Manni)

Zierras filius q. d. Ben. ... de Florentia

Agli ... di ottobre 1392 celebrando alcuni Frati Minori la messa nella Ch. di S. Caterina del Carmine, fu dato un Canonico di Udine e da un prete, mossi da poca carità, ciò riferito al Patriarca che fece sospendere e cassare con grave dolore degli Udinesi ... E tutti dichiararono che potevano benissimo celebrar messa fuori delle Terre e gli Udinesi intervenirvi, stimando gli Udinesi non interdetti, non nel dubbio non celebrare in Udine ad essere essi per continuare se avessero di fuori qualche Chiesa a loro specialmente soggetta.

Il 6 nov. fu sepolto dai frati della [illegible] il Decano di Udine certo Giovanni Porcari ... tale occasione fu regolato ad ogni due parenti tra due e due, senza della candela, il cadavere in [illegible] un cataletto con altro infisso un decoro, e stettero attorno al cadavere in Chiesa finchè fu sepolto.

15 Nov. Nicolussio di Savorgnan e Odorico di Manzano reduci da trattati da Roma riferirono ai deputati della Comunità che il Papa aveva sospeso l'interdetto per tre mesi, mandando in Friuli l'Abate di S. Nicolò di Lido a Commissario [illegible] il Card. Vicentino il quale eccedendo dalla sua commissione a inquisire, incaricando di spedire le lettere [illegible] obbliga dai detti Amb.ri sapere quali erano i Fiorentini banditi e quali i promossi, [illegible] che fu rimarcato da essi, eccedendo il loro mandato, allegando ignoranza, tuttavia per ottenere da lui qualche cosa, e così nominarono tra gli scacciati Giovanni de' Bardi, Zilio dalla Moneta, e alcuni di [illegible].

Non contento di ciò detto Cardinale incaricava l'Ab. sullodato a prendere in Friuli possesso de' beni de' Fior. che a lui sembrassero compresi nell'interdetto, e nel dubbio il detto Abate dove porre tutti i beni anche dei non compresi in mani sicure, e allora solo avrebbe per poi potuto sospendere l'interdetto.

Ciò veduto dagli ambasciatori che tali proposte erano dure e contro ogni giustizia, e vedendo non poter ottenere meglio, rigettarono.

Ciò udito fu deliberato che il Can. Fr. Sav., il Can. Agost. de' Gubertini cogli amb.ri di C.d.el, Gemona e Venzone vadano dal Patr. commendarono e consigliarono lo stesso che = l'interdetto dovea mantenersi che non lo facessero di laici novità alcuna contro il Clero e che l'appellazione fosse spedita presso il Re d'Ungheria [illegible] dell'interdetto e che non [illegible] che colà di [illegible], a chiedere aiuto ... contro le [illegible] dell'interdetto e il fine [illegible] di poter onestamente a mezzo di denari far levare l'interdetto.

Poi fu deliberato dai detti Deputati di [illegible] per quello giorno.

23. Nov. giunse d'Aquileja il Maestro Nicolò del Patr. con lettere del Re al Papa, colle quali lo pregava a levare l'interdetto.

29. Nov. Venne in Udine la Comunità ... per tali notizie, riportate da voce il detto Maestro che il Re d'Ung. mandava presso il Papa un suo amb.re con speciale commissione e [illegible] cogli ambasc. della Patria del Friuli per ottener grazia di tale editto e fu mandato Nicolò di Gubertini al Patr. ... [illegible] che il clero avesse nelle spese dell'ambasciata da inviarsi al Pontefice, avendo i Laici fatte le spese dei due ultimi Amb.ri mandati al Pontefice almeno il Clero contribuisse co' laici per metà in tali spese, essendo [illegible] la cura delle anime alle quali sono tenuti più che i laici.

Il 1. Dec. quest'Amb.re [illegible] il Papa [illegible] concesse [illegible], poiché [illegible] aspettato da [illegible] i Fior.ni; al che egli [illegible] provando che tale [illegible] era per [illegible] la [illegible], ed per altro –

Il 2 Dec. tutti i Deputati delle 2 Com. inviarono a spese de' comuni [illegible] Rolandino de Ravanis di Reggio [illegible] dandogli 20 ducati; metà [illegible] e il resto [illegible] tre; cioè metà Cividale, e metà Gemona [illegible] coll'istruzione seguente allegata:

1 Lett. del Re Lodovico d'Ungheria 9 Nov. 1377 al Papa [illegible] la Comunità, dicendo che i Fiorentini in essa abitanti [illegible] tutto tempo che [illegible] Friulani che Fiorentini debbono [illegible], e [illegible] che essi nulla fecero o fanno contro la S. Sede.

Il 6 Dec. partì Rolandino da Udine per Roma con 9 lettere commendatizie per [illegible] Cardinali, [illegible], al Sig. di Padova [illegible] commendatizie

al Cardinale [illegible] andò rapidamente a Roma [illegible] dell'Amb.re del Re d'Ungheria con [illegible] consigli e [illegible] al Papa il penultimo agosto pubblicò il Processo contro i Fiorentini per il quale non [illegible] in essi i [illegible] fuori di [illegible], le donne, i [illegible] di [illegible], i [illegible] di [illegible] fino ad anni [illegible] e Banditi.

Che [illegible] Fiorentini [illegible] come [illegible] dovessero uscir dalla Patria e perciò [illegible] alle cose divine, non celebrano messa nè divini offizj.

Il Re [illegible] Comunità oppongono che tutti i Fiorentini abitanti [illegible] eccettuati [illegible]; essendo essi stabiliti quivi da 40 in 50 anni e [illegible] donne [illegible] e [illegible] donne [illegible] e [illegible] popolare e [illegible] queste le persone. [illegible] eccettuati, [illegible] indegnamente interdetti.

Che [illegible] di due [illegible] in Friuli ad inquirendum de veritate l'Ab. di S. Nicolò Collettore Papale, [illegible] vedute, [illegible], Collettori [illegible] più disposte a [illegible] con severità che con [illegible]; e non speravano alcun frutto da tale missione, e che il Card. [illegible] da lettere (vedi sopra) [illegible] la Patria di Fiorentini, [illegible] detti 2 Amb.ri ritornarono [illegible].

Dopo ciò la Comunità [illegible] del Re d'Ungheria, e [illegible] di nuovo [illegible] l'Amb.re [illegible] raccomandi e [illegible] all'Amb.re [illegible] –

Se [illegible] fosse [illegible], si [illegible] in favore degl'[illegible] ottenute lettere [illegible] dell'interdetto, [illegible] di leggere [illegible] di [illegible] non presenti in questo caso le [illegible].

Zieroraf [illegible] D. [illegible] de Florentia

Non parta da Roma senza aver ottenuto le lettere assolutorie e per averle [illegible] a [illegible] che coll'ajuto di Dio [illegible] tutti;

S'informi quindi se fosse invece stata fatta qualche supplica o commissione o raccomandazione che l'Amb.[re] Aquilejese abbia raccomandata tale faccenda a qualche suo Procuratore o Promotore e perciò egli si raccomandi a lui particolarmente.

In ogni caso, ciò che Dio tolga, l'Amb. Aquil. non fosse da lui colà trovato o non avesse fatta menzione a [illegible] degli affari dei Friulani, allora si diriga secondo la sua saviezza e prudenza, e introdottosi alla presenza del papa, presenti le lettere nostre e [illegible] e sponga delle accusazioni di Fiorentini abitanti in Friuli, come i sudditi della Ch. Aquilejese e specialmente delle [illegible] Com.[tà] [illegible] fedeli alla S. Chiesa di Dio e come i [illegible] delle dette Comunità siano stati dal papa interdetti ingiustamente essendo i Fior.[ni] abitanti come sopra e provato di [illegible] di sangue Friulano, non hanno che poco o nulla di beni da [illegible] ne' speravano, [illegible] perda [illegible] con molti Friuli di 40 o 50 anni.

Esponga le [illegible] del Card. [illegible].

Ottenendo la grazia allo viaggio, non ottenendo [illegible], e non bastando ciò, [illegible] da portar cosa che aggravi la situazione.

Nel viaggio si informi di tutto ciò che riguarda la celebrazione de' divini uffizj. — Se ottiene [illegible] di [illegible] le faccende [illegible], [illegible] la nomina del Vescovo di Padova e Treviso, Trieste — [illegible] e degli Abbati di Moggio o [illegible]

1378.
~~[illegible]~~ Friuli. Il papa partecipa la pace fatta coi Fiorentini e Perugini.
30 luglio

5 Ott. Vanno a Roma due amb.[ri] a chiedere l'assoluzione dell'interdetto per la pace data ai Fiorentini [illegible] Bondi Fior. abitante [illegible] a spese de' Fiorentini residenti nelle [illegible] Com.[tà] di chiedere l'assoluzione [illegible] in Udine e Cividale coll'[illegible]

Il di 11 Ott. si rimettono lettere dal Governo di Firenze 1378, 28 sett. di ringraziamento per la difesa dei Fiorentini interdetti.

Il 20 nov. ritornò in Udine [illegible] e [illegible] amb.[ri] colle bolle papali dell'assoluzione e lettere dal Governo di Firenze accompagnatorie del 30 ott. 1378

Bolla al Patr. d'Aq. di assoluzione ——

1375. 12 Kal. Maji, Avignone 20 aprile — Bolla di PP. Gregorio 11 a tutti i Fedeli di Scomunica contro i Fiorentini

Gravis et execranda excessus[illegible]. Riguarda gli impedimenti messi dai

Fiorentini contro l'Inquisizione, la giurisdizione temporale del Clero, e il supplicio

del Monaco [illegible]; il [illegible] a [illegible] [illegible] della Romagna,

la vendita di beni Ecclesiastici

(1377) ~~1376.~~ VI Id. Januarii ~~Anagni~~ Corneto. — Altra Scomunica ai Fiorentini per le dette cause
8 Gennajo

Il Patriarca [illegible] in una sua lettera pastorale al Clero [illegible] del Patriarcato di [illegible] le Bolle Papali

dividendole in 4° parti: [illegible]

I a) riguardano gli eccessi dei Fiorentini sulla limitazione dell'autorità dell'Inquisizione; la proibizione ai suoi agenti di portare armi; legge contro gl'inquisitori; distruzione del carcere ed espulsione dell'Inquisitore

b. che le lettere papali debbano [illegible] prima all'[illegible] del governo; che non si ammette il privilegio clericale al foro temporale e che qualunque [illegible] di [illegible] un Chierico.

c) La sentenza contro il Monaco [illegible] a [illegible] di Prelati, nel [illegible] i ribelli della S. Sede. e altre [illegible] colla [illegible] Libertas [illegible].

II. Contiene la citazione in genere e specie in che sono citati e il tempo della loro comparsa fra 50 giorni cioè l'ultimo Marzo.

a Son citati. [illegible] del governo del [illegible] pp. [illegible] delle Sentenze, [illegible] 8 [illegible].

b. Il popolo di Firenze

c Son citati [illegible] di [illegible] etc.

III. Sentenza di Scomunica contro il Gonfaloniere e Officiali della città di Firenze, pubblicazione dell'Interdetto su [illegible] e suo distretto. — Riserva dell'assoluzione al solo Papa e s'interdetta [illegible] ai [illegible] Officiali morti non assolti dal Pontefice, non valendo l'assoluzione d'altri neppure in articulo mortis;

NB Al popolo non si [illegible] le Sepolture [illegible].

IV È proibito ogni commercio coi Fiorentini. —

Il 13 Lett. gli ambasciatori di [illegible], Genova, [illegible] ed [illegible] [illegible] di [illegible] due Amb.ri di [illegible] a quali fu data commissione d'indagare quelle [illegible] per le quali dovevano [illegible] [illegible] essere espulsi i Fiorentini in vigore delle sentenze papali, e quale contegno si [illegible] [illegible]. Giunta a Roma [illegible] il Patriarca, [illegible] a [illegible] [illegible] pubblicare i Precetti Papali furono espulsi dalle dette [illegible] tutti quelli compresi nella Scomunica eccetto gli esenti; ma il Clero [illegible] a ciò adducendo che il giudizio [illegible] spetta al Papa e [illegible] rifiutarsi a celebrare i divini offizj, il [illegible] fu [illegible], le [illegible] si [illegible] aggravando [illegible].

In [illegible], [illegible] indagare come si praticasse in casi analoghi negli altri regni [illegible] i Fiorentini e [illegible] il Papa [illegible] di [illegible] di rimanervi

In caso di [illegible] si [illegible] al Papa e [illegible] tanto solenni [illegible] i [illegible] solo i Fior. compresi nei processi, e gli altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sacramenti. Se il Papa volesse fare il processo ai detti [illegible] Roma, [illegible] [illegible] del viaggio specialmente per i Fiorentini e [illegible] di fare in questo [illegible], allegando che i Fior. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e alcuni anche da loro padri [illegible] [illegible] e [illegible] tutti i [illegible] e [illegible] in guerra e in pace. La verità dei [illegible] fu indagata dal Patriarca e dal Vescovo di Emona. Supplicarono che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], il Papa voglia [illegible] del Clero. Friulani di [illegible]. [illegible] [illegible] —

16 Sett. Si [illegible] al Papa due atti [illegible] (sic) cioè [illegible] [illegible] [illegible] il SS.mo [illegible], il prete [illegible] senza campanello e che non [illegible] invitare il popolo alla predica senza suono di campane e che il Clero [illegible] tener chiuse sempre le porte delle Chiese e impedire ai Fedeli di pregare, ciò che non potevan altro in tempo degli [illegible].

25 Sett. Nel Consiglio di Udine il Cap. Rolandino de Ravenis [illegible] [illegible] [illegible] del Patriarca [illegible] [illegible] [illegible] col quale [illegible] che il Consiglio abbia deliberato di seppellire i defunti in luogo sacro accompagnandoli. [illegible] [illegible] [illegible] in dispregio del Papa e del Clero [illegible] [illegible] di Udine [illegible] [illegible] le porte del Duomo per introdurvi il corpo di un [illegible]. — Il Consiglio affermando che tale deliberazione nel Consiglio di Udine non fu mai presa, [illegible] [illegible] la risposta [illegible] 3 Comuni

28 Sett. Uniti ai 4 deputati del Com. di Udine con i tre delle altre Comunità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esposero al Patriarca i seguenti Gravami contro il Clero:

che la sospensione degli uffizj divini fu anticipata di un giorno —
Che si portava l'Eucaristia senza suono di campanello e che quando il prete entrava nella casa degli infermi [illegible] a quelli che lo accompagnavano [illegible] in Chiesa non volevano [illegible] il Confiteor a quelli [illegible] il corpo di Cristo. Che avevano rifiutato alle donne gravide e in punto di parto [illegible] [illegible].
Che non volevano invitare colle campane il popolo alle prediche — che si predicava in Udine e altri luoghi che questa Terra era scomunicata, ciò che non era detto nei processi papali. Che quando alcuno [illegible] di detti luoghi [illegible] in qualche chiesa o Cimitero della villa, i preti si [illegible] dai detti luoghi e [illegible] rifiutavano celebrare.
Che proibivano che i servitori abitino coi Fiorentini e obbligano le nutrici abitanti in campagna a restituire i figli dei Fiorentini.
che il Clero [illegible] ai suoi fedeli di [illegible] i pegni fatti presso i Fiorentini, e quando questi ritornano a casa loro dicono: voi parlaste coi Toscani e quindi siete scomunicati e se volete esser assolti dovete pagar tanto e [illegible] [illegible] danari. —
Che il Clero delle ville impedisce ai contadini l'andare ai mercati nelle dette Terre, e dicono che tutti gli abitanti sono scomunicati e non possono esser assolti che dal Papa
Che non celebrano a bassa voce e a porte chiuse il divino Uffizio, come lo dovrebbero, nè recitano sommessamente le preci ai defunti, mentre ne [illegible] il prezzo ed asportano tutto [illegible] non comunicare con gli ambasciatori delle [illegible] [illegible] coi Fiorentini. Tutte cose contro la volontà della S. Sede e non contemplate nei processi; e perciò l'ultimo Sett. si mandò ambasciata al Patriarca il Pr. Elia de Gubertinis coll'ordine di [illegible] [illegible] che il Consiglio di Udine non prese alcuna deliberazione in proposito [illegible] di accompagnare i morti, i quali erano bensì sepolti in luogo sacro, perchè la città di Udine non si riteneva interdetta nè scomunicata, ma [illegible] [illegible] [illegible] papa e che rifiutandosi il clero di accompagnare e pregare pei defunti, i laici devono per senso di carità farlo.

11 Ott. ritornò il Gubertinis a detto Consiglio [illegible] il Patriarca [illegible] che non sono obbedienti al Papa nelle esecuzioni contro Fiorentini, anzi resistenti; al che [illegible] l'ambasciatore replicava di esser obbedientissimi al pontefice, non constando alcun Fiorentino esser rimasto nelle [illegible] terre di quei compresi nei processi papali, essendo i rimasti tutti eccettuati; nè ottenne nulla sul suono delle campane e sulla sepoltura [illegible], adducendo esser [illegible].

al

Toscani in Friuli

Abitavano in Gemona le seguenti famiglie fiorentine: Dati, Amidei, Scolai, Compagni e Salvani, Scolari. ...

... ancora che in Gemona?

1301. 17 febbr. Venezia. Il Primicerio della Chiesa di S. Marco in Venezia ordina al custode della Chiesa Maggiore di Cividale, di pubblicare la scomunica data al Capitolo di ~~Cividale~~ Aquileja, che molestava Rolando del Bonsignore, Bonaventura di Bernardino, Francesco di Guidone e compagni, cittadini e mercanti Senesi riguardo l'esazione delle Mute di Chiusa (di Venzone) e di Tolmezzo e della pece dei canali del patriarcato di Gemona in su, rendite devolute ai suddetti per debito del Patriarca coi stessi.

Perg. Capitolo di Cividale. Vol. IX. N. 110.

Note. Appartenevano ai patriarchi d'Aquileja i redditi delle Mute di Chiusa e di Tolmezzo e così pure una quota sulla pece che si ricavava dai boschi patriarcali in Carnia.

1302. 21 Giugno. Gemona. Presentazione di lettera del Patr. Aquil. al Comune di Gemona, colla quale proibisce di ... la pece e venderla se non a Bartolo della Società de' Capponi, dimorante in Gemona, ... pece ...

Not. Simeone di Gemona. Arch. Not. ...

1342. 5 Agosto. Il Consiglio del Comune di Udine delibera che qualunque toscano che intendesse dimorare nella Terra di Udine, debba far fare una certa quantità della fossa attorno la stessa e costruirsi una casa col patto di non venderla a...

Ann. Civ. Utini. Arch. Com.le Udine Vol. I

Tornaquinci 1200

Arch. ... di ... imbergo

Ugo Guerra ...

Landuccio toscano

via Smeralda

...

Udine

... per 1500 marche di den. aquil. per pagare debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia. Not. Gubertino da Novate. A. N. U.

In caso di [illegible] [illegible] furono registrate al Papa e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] espulsi
[illegible] Fior. compresi nei processi, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Se il Papa
volesse fare il [illegible] [illegible] [illegible] Roma, [illegible] [illegible] del [illegible] specialmente per i Fiorentini e
[illegible] [illegible] in [illegible] queste [illegible], allegando che i Fior. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro paesi, [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] tutti, [illegible] [illegible] in guerra che in pace. La verità dei cui fatti indagare dal Patriarca
o dal Vescovo di Emonia. [illegible] [illegible] che [illegible] tali processi [illegible], il papa [illegible] [illegible] del Clero
Friulano di celebrare [illegible] [illegible] —

Sett. Le scrive il papa [illegible] [illegible] (?) cioè [illegible] [illegible] [illegible] il SS. agli [illegible], il prete
va senza campanello e [illegible] non volere [illegible] il popolo alle Prediche senza suono di campane e [illegible] [illegible] [illegible]
tener chiuse sempre le porte delle Chiese e impedire ai Fedeli di pregare, ciò che non poteva che in tempo
degli uffizi.

Sett. Nel Consiglio di Udine il Cap.° dell'Udine [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Patriarca [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Consiglio abbia deliberato di seppellire i defunti in luogo sacro accompa-
gnandoli i lacci con croci e lumi in dispregio del papa e del Clero [illegible] [illegible] di Udine [illegible] rompere le porte del
Duomo per introdurvi il corpo di un [illegible]. — Il Consiglio affermando che tale deliberazione nel Consiglio di
Udine non fu mai presa, si riserva consultare la risposta [illegible] [illegible] 3 Comuni

28 Sett. Uniti li 4 deputati del Com. di Udine con i tre delle altre Comun. mandano due amb. al [illegible] di esporre al
Patriarca i seguenti Gravami contro il Clero:

che la sospensione degli uffizj divini fu anticipata di un giorno —
Che i preti col l'Eucaristia senza suono di campanello e [illegible] [illegible] [illegible] entrava nella casa degli infermi, licenzia
e quello che lo accompagnavano e ritornato in Chiesa non [illegible] [illegible] il [illegible] a quelli [illegible] [illegible]
corpo di Cristo. Che avevano rifiutato alle donne gravide e in punto di parto [illegible] [illegible].
Che non volevano mettere colle campane il popolo alla predica — che si predicava in Udine e altri
luoghi, che questa Terra era scomunicata, ciò che non era detto nei processi papali. Che quando
alcuno fosse dei detti luoghi [illegible] in qualche chiesa o Cimitero dalla villa, i preti lo scacciavano dai detti
luoghi e si rifiutavano celebrare.
Che proibivano che i servitori abitanti coi Fiorentini e obbligavano le nutrici a [illegible] in campagna e restituire
i figli dei Fiorentini.
che il Clero [illegible] [illegible] fedeli di [illegible] i pegni fatti presso i Fiorentini, e quando questi ritornano a casa loro
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] scomunicati e se volete esser assolti dovete pagar [illegible] [illegible]
[illegible] denari.
Il Clero delle ville impedisce ai contadini l'andare ai mercati nella detta Terra e dicono [illegible] [illegible]
scomunicati e non potersi esser assolti che dal papa
non celebrano a bassa voce e a porte chiuse il divino Uffizio, come lo dovrebbero, nè [illegible] [illegible]
[illegible] ai defunti, mentre [illegible] il pregavano ed esortavano tutti di non comunicare con gli [illegible] delle
[illegible] [illegible] coi Fiorentini. Tutte cose contro la volontà della S. Sede e non contemplate nei Processi; e
[illegible] l'ultimo Sett. si mandò ambasciata al Patriarca [illegible] [illegible] di Gubertini coll'ordine di dichiarare che il Consiglio
d'Udine non prese mai alcuna deliberazione in proposito [illegible] ad accompagnare i morti, i quali erano bensì seppelliti in luogo
[illegible], perchè la città di Udine non si riteneva interdetta nè scomunicata, come detto dicevasi dal papa e che [illegible]
[illegible] d'accompagnare e pregare per i defunti, i laici dovevano per [illegible] di carità [illegible].
4. ritornò il Gubertini e disse in Consiglio che il Patriarca gli rispose che non [illegible] obbedienza al Papa
[illegible] esecuzione contro i Fiorentini, anzi [illegible] [illegible] che [illegible] l'ambasciatore replicava di essere [illegible] [illegible]
[illegible], non constando alcun Fiorentino essere [illegible] nelle Terre di quel Comune nè [illegible] processi papali, essendo i rimasti
[illegible]; nè ottenne nulla sul suono delle campane e sulla sepoltura sacra, adducendo esser interdetti.

1301. 14 febr. Venezia. Il Primicerio della Chiesa di S. Marco di Venezia ordina al custode della Chiesa Maggiore di Cividale, di pubblicare la scomunica data al Capitolo di ~~Cividale~~ Aquileja, che molestava Rolando del Bonsignore, Bonaventura di Bernardino, Francesco di Guidone e compagni, cittadini e mercanti Sienesi riguardo l'esazione delle Mute di Chiusa (di Venzone) e di Tolmezzo e della pece dai canali del patrimonio di Gemona ecc., rendite devolute ai suddetti per debito del Patriarca capitolli.

Perg. Capitolo di Cividale. Vol. IX. N. 110.

Nota Appartenevano ai patriarchi d'Aquileja i redditi delle Mute di Chiusa e di Tolmezzo e così pure una quota della pece che si ricavava dai boschi patriarcali in Carnia.

1302. 21 Giugno. Gemona. Presentazione di lettera del Patr. Aquil. al Comune di Gemona, colla quale proibisce di comprare la pece e venderla se non a Bartolo della Società de' Capponi, dimorante in Gemona, tale pece carnica.

Not. Ermanno di Gemona. Arch. Not. Udine.

1342. 5 Agosto. Il Consiglio del comune di Udine delibera che qualunque toscano che intendesse dimorare nella Terra di Udine, dalla sua parte una certa quantità della fossa attorno la stessa e costruirsi una casa col patto di non venderla ecc.

Ann. Civ. Utini. Arch. Com.le Udine Vol. I

~~Ebrei in Brandis~~ Pag. 04 n. ...

... Udine. Vedi g. Daniele Nessa not. d'Udine.

In caso di speranza di [illegible] si facevano presentare al Papa [illegible] per [illegible] i Fior. compresi nei Processi, e agli [illegible] [illegible] [illegible]. Se il Papa volesse [illegible] in Roma, [illegible] del viaggio specialmente per i Fiorentini e [illegible] in questa bande, allegando che i Fior. [illegible] [illegible] dei loro [illegible] [illegible] e sopportare tutto, anche a [illegible] in guerra e in pace. La verità [illegible] indagate dal Patriarca e dal Vescovo di Emonia. Supplicavano [illegible] [illegible] dal Clero Friulano di celebrare i divini uffizj —

Sett. [illegible] il papa [illegible] [illegible] va senza campanello e che non volevano [illegible] il popolo [illegible] sempre le porte delle Chiese e impedire degli uffizj.

[illegible] Sett. [illegible] di Udine [illegible] Capo di Udine [illegible] [illegible] [illegible] Udine [illegible] [illegible] in dispregio del papa e del Duomo per introdurvi il corpo di un bambino. — Udine non fu mai presa, [illegible]

28 Sett. [illegible] di Udine [illegible] Patriarca i seguenti Gravami contro il Clero:

che la sospensione degli uffizj divini [illegible]
che i [illegible] senza suono di campanello e quello che lo accompagnavano [illegible] in Chiesa corpo di Cristo. Che [illegible]
che non [illegible] colla campana il popolo [illegible] che questa Terra era scomunicata, ciò che [illegible] in qualche chiesa [illegible] celebrare.

che proibissero che i servitori abitino coi Fiorentini [illegible] di Fiorentini.

che il Clero [illegible] i [illegible] [illegible] coi Toscani e [illegible] scomunica [illegible] [illegible]

[illegible] impedito ai cittadini l'andare ai [illegible] e non potevano essere assolti che dal papa; [illegible] celebrano a bassa voce e a porte chiuse il divino [illegible] ai defunti, mentre ne [illegible] il [illegible] coi Fiorentini. Tutte cose contro la [illegible]

[illegible] Sett. si mandò ambasciatore al Patriarca. [illegible] non [illegible] delle [illegible] in proposito [illegible] [illegible], perchè la città di Udine [illegible] [illegible] accompagnare e pregare pei defunti, i laici [illegible] [illegible] il Gubertini a [illegible] in Consiglio che il [illegible] [illegible] contro i Fiorentini, [illegible] [illegible] non [illegible] alcun Fiorentino [illegible] [illegible] [illegible] nulla [illegible] suono delle campane e

13

Toscani in Friuli

Abitavano in Gemona le seguenti famiglie fiorentine

1303. 26 Aprile. Udine. Ottobono patriarca d'Aquileja
dà in pegno a Pagano di Firenze della Società de' Capponi dodici
diplomi imperiali dati alla sua Chiesa, alcuno
de' quali con bolla d'oro. — Seguono le trascrizioni
... Mt. Meliorança.

Perg. Arch. di Stato in Venezia.

1305. 23 Luglio, Imola. Il Cardinale diacono Legato Napoleone del
titolo di S. Adriano, ordina al Tesoriere della Chiesa di Cividale
di procedere per usure contro Marco q. Orso e Bencivegna
figlio di Lotergio servo del detto Marco, Giovanni q. Gu-
glielmo, Nerlo de Nerlis, Bindutto e Duccio ~~...~~ fratelli
del detto Nerlo, Chiarmino figlio di Martello de Nerlis
Cantino q. Isacco, il fattore del detto Cantino e 1
Gino laici e mercanti fiorentini e Bartolomeo cittadino
e mercante Sienese abitanti in Cividale, imponendo loro
di restituire le usure estorte sotto pena delle eccle-
siastiche censure etc.

Perg. Capitolo di Cividale. Vol. X N. 55

1327. 3 Novembre. Gemona, alla presenza del Signor Lappo de Bomberis
di Firenze, di Lippo de' Sedari di Firenze ambi abitanti in Gemona
e Lappo di Rigo di Firenze abitante in Venezia etc.

Il Sign. Franceschino q. Sign. Giovanni di Firenze, abit. in Gemona pena per
Lamberto degli Amedei di Firenze che gli appaltatori de' Dazj del comune
di Gemona non pagarono la loro quota. idt. Notaio di Gemona. Arch. Not. Udine.

~~Ebrei in Friuli~~ pag. 04 ...

... Nicolò q. Domenico Messa not. di Udine

not. Gubertino da Novate A.N.U.

In caso di speranza di [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] al Papa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] già scomunicati: Fiorentini [illegible] nei Processi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Se il Papa volette far il processo [illegible] [illegible] in Roma, [illegible] [illegible] del [illegible] specialmente per i Fiorentini e [illegible] [illegible] in queste bande, allegando che i Fiorentini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e alcuni anche de' loro [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] tutti i [illegible] [illegible] in guerra che in pace. La verità del che [illegible] indagare dal Patriarca e dal Vescovo di Emonia. [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; il Papa [illegible] [illegible] del Clero.
Furono di celebrare [illegible] uffizj —

Sett. [illegible] al Papa [illegible] [illegible] [illegible]
va' senza [illegible] e che non volesse invi[illegible]
tener chiuse sempre le porte delle Chiese a
degli Uffizj.

[illegible] Sett. [illegible] [illegible] di Udine — [illegible] [illegible]
[illegible] col quale [illegible] [illegible] Udine [illegible]
[illegible] i laici con [illegible] [illegible] in dispregio d[illegible]
Duomo per introdurvi il corpo d'un [illegible].
Udine non fu mai presa, [illegible] [illegible] [illegible]

28 Sett. [illegible] i 4 deputati del Com. di Udine [illegible]
Patriarca i seguenti Gravami contro il Cl[illegible]

Che la [illegible] degli uffizj divini [illegible]
Che i portava l'Eucaristia senza [illegible] di c[illegible]
[illegible] quelli che la accompagnavano [illegible]
Corpo di Cristo. Che [illegible]
Che [illegible] [illegible] colle campan[illegible]
[illegible] che quella Terra era scomunic[illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] in q[illegible]
luoghi e [illegible] [illegible] celebrare.
[illegible] che i [illegible] [illegible] co[illegible]
i [illegible] di Fiorentini.
[illegible] Clero [illegible] [illegible] fedeli di [illegible] i[illegible]
[illegible] [illegible] coi Toscani, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible].
[illegible] delle ville in [illegible] ai cattadini
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] celebrano a bassa voce e a porte [illegible]
[illegible] ai defunti, mentre [illegible] [illegible] il [illegible]
[illegible] [illegible] coi Fiorentini. Tutte co[illegible]
[illegible] [illegible] Sett. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] in prop[illegible]
[illegible], perchè la città di Udine [illegible]
[illegible] accompagnare e pregare pei defunti, i lai[illegible]
9. [illegible] il [illegible] [illegible] in Corpo, [illegible]
[illegible] [illegible] contro. Fiorentini, [illegible] [illegible]
[illegible], non [illegible] [illegible] Fiorentini [illegible]
[illegible] [illegible]; [illegible] nulla nel [illegible] [illegible]

Toscani in Friuli

Abitavano in Gemona le seguenti famiglie Fiorentine: Dati, Amidei, Scolari, Compagni e Salvini, Scolari, le quali famiglie abitavano in Toscana ma in minor numero che in Gemona.

Famiglie toscane in Gemona –
(Spoglio del notajo Francesco Sibelli di Gemona nell'Arch. notarile di Udine)

1311 Era in Tolmezzo che teneva banco di prestito Giovanni de Corradi di Firenze

1311 abitava in Gemona Lapo Amidei e Scolare de Scolari di Firenze, banchieri (camptores)

1347 Franceschinus de Villa Florentie habitator Glemone (capostipite della Fam. de Franceschinis).

Legge 1311. 1° Dec. Gemona. Zuanacio de Scolari di Firenze abit. in Gemona concede sua sorella Bilia in sposa al signor Piero di S. Geminiano – Vedi Fr. Sibelli Arch. Not. Udine

Notajo Stefano Valvonio di Gemona,

1311 Abitavano in Gemona in quell'anno le Famiglie Fiorentine, che tenevano banco – de' Bombeni, Mambello Compagni, Neri Scheri

1322 Floritus dictus Abatus habitator Glemone

1395 1° Febbrajo – Udine. Inventario dei beni lasciati da Giovanni moglie di ... monetario q. Paolo abitante in Udine, figlia del q. Bertolo q. Francesco di Bertolo de Firenze, già abitante in Udine.
Gemona. Bellori I 95 t°.
... Udine.

Unito un prospetto delle monete, ...

~~Ebrei in Bianchi pag. 82 n. 2432~~

In caso di speranza di [illegible] [illegible] proteste al Papa e [illegible] [illegible] [illegible] scomunica[illegible] [illegible]: Fior. compresi nei processi, agli bulli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i sacramenti. [illegible] [illegible] volette fare il processo [illegible] [illegible] [illegible] in Roma, allegando pericolo del viaggio specialmente per i Fiorentini e [illegible] presso di far in questa [illegible], allegando che i Fior. [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible] e alcuni anche di loro proprio [illegible] [illegible] [illegible] e sopportare tutto. [illegible] [illegible] in guerra che in pace. La verità [illegible] [illegible] indagata dal Patriarca o dal Vescovo di Concordia. Supplicavano [illegible] che durante tali processi [illegible], il papa voglia ordinare al Clero Friulano di celebrare divini uffizi

Sett. Scrivono al papa due atti orribili [illegible] senza campanello e che non volevano tenere [illegible] sempre le porte delle Chiese [illegible] degli uffizi.

Sett. Del [illegible] di Udine [illegible] Capitolo di Udine [illegible] col quale [illegible] che in Udine [illegible] i laici con [illegible] [illegible] in [illegible] Duomo per introdurvi il corpo di un [illegible] Udine non [illegible], [illegible] [illegible]

28 Sett. [illegible] i deputati del Com. di Udine [illegible] i seguenti Gravami contro [illegible]

che [illegible] [illegible] degli uffizi [illegible]
Che [illegible] [illegible] l'Eucaristia senza suono, e quelle che la accompagnavano [illegible] corpo di Cristo. Che avevano
Che non [illegible] [illegible] colla [illegible] [illegible]; che [illegible] Terra eran [illegible] [illegible] dai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si rifiutavano celebrare.
Che proibissero che i [illegible] [illegible] i figli di Fiorentini.
Che [illegible] [illegible] [illegible] fedeli di [illegible] [illegible] [illegible] coi [illegible] [illegible] [illegible] denari.
[illegible] delle ville in [illegible] ai [illegible] [illegible] e non [illegible] [illegible] celebrare a bassa voce e a [illegible] [illegible] ai defunti, mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Fiorentini. [illegible] [illegible] [illegible] Sett. [illegible] [illegible] Udine [illegible] [illegible] deliberazioni [illegible], perchè la città di Udine [illegible] accompagnare e pregare per i defunti. [illegible] il Gabatino [illegible] [illegible] [illegible] contro i Fiorentini, [illegible] [illegible], non [illegible] [illegible] [illegible] accettati; [illegible] ottenne nulla [illegible]

13

Toscani in Friuli

Abitavano in Gemona le seguenti famiglie fiorentine
Dati, Amidei, Scolai, Compagni e Salvini, Sulani. Altre
famiglie toscane abitavano in [illegible] ma in [illegible] che in Gemona?

N. 4899 [illegible] —

[illegible]

Potrai completare [illegible] ampliare [illegible]
[illegible] aggiungendone altre delle [illegible]
a queste

[illegible]

[illegible] Thesaurus [illegible]
nel 1847 [illegible] Marco Signano (1355) [illegible]
[illegible]

[illegible] una sede. [illegible]

Ho fatta qualche annotazione qua e là.

[illegible]

[illegible] contravvenzioni di [illegible]
[illegible] lettera del Patriarca
[illegible]

Tempo due [illegible] circa 1425, circa
le prigioni dei [illegible] e [illegible] Toscani in Udine.
Unito un prospetto delle monete [illegible] benevolo.

~~Ebrei in Bianchi pag. 82 n. 2432~~

In caso di [illegible] furono presentate al Papa [illegible] espulsi [illegible]: Fur compresi nei processi, e agli [illegible] [illegible] sacramenti. [illegible] volette far il processo [illegible] Roma, allegando [illegible] del viaggio specialmente per i Fiorentini a [illegible] processo [illegible] allegando che i [illegible] nati Fiorentini [illegible] e alcuni anche de' loro [illegible] [illegible] sopportare tutti [illegible] in guerra e in pace. La verità [illegible] indagare dal Pastore e dal [illegible] di [illegible] [illegible] durante tali processi [illegible]; il Papa [illegible] del Clero.

Fu [illegible] di [illegible]. [illegible]

Sett. [illegible] al papa [illegible] va senza [illegible] e [illegible] sempre [illegible] degli [illegible].

Sett. [illegible] di [illegible] [illegible] col quale [illegible] [illegible] i [illegible] con [illegible] Duomo per introdurvi [illegible] non fu [illegible]

29 Sett. [illegible] e 7 deputati [illegible] i [illegible]

[illegible] che [illegible] che lo [illegible] corpo di Cristo

Che non [illegible] [illegible] che questo [illegible] alcuna [illegible] di [illegible] [illegible] rifatta

[illegible] che [illegible] di Fiorentini

[illegible] Clero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] a [illegible] ai defunti, [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible], perchè [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro [illegible], non [illegible] [illegible]; nè ottenne nulla [illegible]

13

Toscani in Friuli

Abitavano in Gemona le seguenti famiglie fiorentine
Dati, Amidei, Scolai, Compagni e Salvini, Scolari. Altre
Famiglie toscane abitavano in [illegible] ma in minor numero che in Gemona

[illegible] 1339. [illegible]

[illegible] palazzo patriarcale [illegible]
[illegible] Federico [illegible] e tre giudici
[illegible]
[illegible]
[illegible] Cividale [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] Udine [illegible]
[illegible] di essere assoldati [illegible]
[illegible]
[illegible] Cividale [illegible]
[illegible] Udine [illegible]
[illegible]

Doc. 4908. Collez. Bianchi
1382. 28 giugno. Udine. [illegible] Alessio toscano [illegible] Udine, [illegible]
rivelata la congiura dell'Arcidiacono [illegible] Venezia [illegible]
dalle prime e gli è pagato il viaggio [illegible]

Alle pag. 5 del suo [illegible]
di quel ricordo [illegible]
[illegible]

La Famiglia [illegible] originaria di
Firenze nel [illegible] Toscana
Io non potei trovare la Duc. 1457 [illegible] nelle provvigioni contro i
Toscani; io [illegible] di aver letto nelle [illegible] o in altra opera
[illegible]

Doc. VII-1007 A. [illegible] d'Udine — Nicolò q. Domenico [illegible] d'Udine

[illegible]
Melf. [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] e Filippo
[illegible]
[illegible]
e 1200
[illegible]
[illegible] toscano
[illegible]
[illegible] detto

In caso di speranza di [illegible] si fecero proposte al Papa e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
dei Fior. compresi nei processi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
volesse far il processo ai detti Fior. [illegible] Roma, allegando [illegible] [illegible] [illegible] specialmente per [illegible] 1375. 12 Kal. Maij [illegible] 20. 4 [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] in queste bande, allegando che i Fior. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible]
[illegible] [illegible] a [illegible] tutti [illegible] [illegible] in guerra che in pace. La verità [illegible] [illegible] indagare;
a dal Vescovo di Imola. [illegible] [illegible] che [illegible] tali processi da fare, il Papa voglia [illegible]
[illegible] di celebrare.

16 Sett. Li [illegible] [illegible] [illegible] campanelle [illegible] [illegible] [illegible] degli [illegible].

25 Sett. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col quale [illegible] [illegible] i [illegible] [illegible]

Duomo per introdurre [illegible] [illegible] [illegible]

28 Sett. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Che la [illegible]
Che si [illegible]
[illegible] quello che
il corpo di [illegible]
Che non [illegible]
[illegible], che quel
alcuna [illegible]
luoghi e [illegible]
che proibiscono [illegible]
[illegible] di Fir
che il Clero [illegible]
[illegible]; [illegible]
[illegible]
Che il Clero delle [illegible]
[illegible]
Che non celebrano [illegible]
[illegible] ai [illegible]
[illegible]
[illegible] l'ult.
[illegible] 1432 non [illegible]
[illegible], [illegible]
il clero [illegible]

31 Ott. [illegible]
nella [illegible]
al [illegible]
tutti [illegible];

al

(1377) 17 8 Gen.

Toscani in Friuli

1314. Abitavano in Gemona le seguenti famiglie fiorentine

Alamanni, Dati, Amidei, Scolai, Compagni e Salvini, Sodari [illegible]

[illegible] abitavano in Tolmezzo ma [illegible] che in Gemona

1414. 6 maggio. Udine. Vendita all'incanto della casa in Udine in contrada Speronariis appartenente a Diaceto di Firenze e abitata dagli eredi del [illegible] Giovanni di Melsi, vendita fatta ad istanza dei figli del quondam Nicolussio medico di Udine per duc. 500 [illegible] al fu Zenobio da Diaceto in societate cuneli monetarum tunc facientium.

La vendita è fatta dai Paolo q. Zenobio e da Biado e [illegible] da Gherardo e Filippo di Giovanni di Diaceto tutore dei minorenni Carlo ed Angelica figli [illegible] Zenobio

Zenobio da Diaceto [illegible]

Zenobio
Paolo — Carlo 1414 — Angelica

1547, 6 ottobre - [illegible] di Francia della Marano a Piero Strozzi
Vedi l'archivio Arch. di Stato a Venezia.

1405, 13 gennaio, Procura di Giovanni de' Medici, Benedetto de' Bardi e Nerio de' Tornaquinci mercanti fiorentini in Giovanni q. Francesco di Pagliano fiorentino, per esigere 1200 ducati prestati al nob. Nicolò di Spilimbergo. Data in Firenze -
Atti di Stefano notaio di Firenze (Nell'Arch. dei nob. di Spilimbergo)

1307 Cantinuccio Nerly de Florentia [illegible] Patt. Aquil. in [illegible] [illegible]

1308 Indigena figlia del qu. Signor Prizavalle di Arcano è data in sposa a Gino q. [illegible] Avanzato di Firenze abitante in Cividale colla dote di 300 lire di piccoli, [illegible] Cividale [illegible]

1348, 4 maggio. Udine. Testamento di D. Lippa di Udine moglie di Orlanduccio toscano de Mediciis di Firenze e figlia del q. [illegible] Brunero toscano di Calto. [illegible] Smeralda e Gregoria, sorelle e figlie [illegible] 20 [illegible] di denari [illegible] ed in [illegible] Nella, [illegible] universali Ruggero abitante in Gorizia, Ser Antonio e Francesco detto Cucuccio di Udine fratelli [illegible] le Bruno. Fidecommissari [illegible] il [illegible] fratello Antonio e Dardo di Caporiacco di lei consanguineo abitante in Udine

Dal VII-1007 Arch. Ospitale d'Udine. Nicolò q. Domenico Nessa not. d'Udine

[illegible] incontrati nelle guerre col Conte di Gorizia. [illegible] Gubertino da Novate A.N.U.

In caso di speranza di [illegible] [illegible]

[illegible] Stefano in Gemona [illegible] famiglie Dogi [illegible] famiglie Toscane.
Cappi, Amidei, [illegible], Scolari, Dati, Cambi, [illegible], Franceschini (detti della Villa) di Firenze.

1323 Lessio q. Fantone di Firenze [illegible] Gemona

1341. Bernardus [illegible] de Brunalleschis [illegible] Spilimbergo
[illegible] Notajo di Gemona.

1393 Cavaliere Michele q. egregio Antonio Peggiali di Barletta. [illegible]

1508 Tomaso e Nicolò q. Franceschino di Firenze (detti dalla Villa) abitanti in Gemona
[illegible] la famiglia Franceschinis di Gemona

Manin. 1357, 9 Dec. Nicolaus q. Vettorius [illegible] Ultimo [illegible] Manini [illegible] (Venezia [illegible])

Procurat. di
1377, 25 ott. Cividale, Filippa figlia di [illegible] Firenze e vedova di [illegible] Cividale [illegible] Firenze, in [illegible] del Fede e Nicolò [illegible] q.m Taddeo pittore, ambi di Firenze: Not. Giovanni q. Guglielmo di Cividale. [illegible]

Toscani in Udine ... dal libro de' Camerari della Città

Piazza [illegible]

1349 Orbano q. Giusto della Scarpena

[illegible]

1348

1265 Febbrajo Cividale. Gregorio Patriarca di Aquileja [illegible] verso il Signor Rainaldo di Rainaldino [illegible] liene di [illegible] e Pietro Belino [illegible] di Siena e [illegible] mercante [illegible] di monte [illegible] di Aquileja, per panni di colore e pelli [illegible] del Patriarca nelle [illegible]

[illegible] Lapucci. Arch. N. [illegible]

1264 31 Agosto. Cividale [illegible] Aquileja [illegible] di Montelongo, [illegible] fino [illegible] di Pirate [illegible] di Aquileja.

[illegible] nell' Arch. Capitolare di Udine. Colleg. Bini Vol. LXVI

fol. 110

1270. 16 Luglio. Udine. Filippo Duca di Carinzia, Patriarca Eletto di Aquileja e Capitano generale del Friuli, crea un suo procuratore nelle questioni [illegible] e [illegible] del Romeo, mercante Senese e [illegible] mercanti di Siena [illegible] al castello a Muta della [illegible] ordinariamente erano appellatori.

[illegible]

1271 13 Febbrajo Venezia. Il [illegible] della chiesa di S. Marco in Venezia, ordina al Custode della Chiesa [illegible], di pubblicare la scomunica contro il Capitolo di Aquileja, che [illegible] Rolando de' Bonsignore, Bonaventura di [illegible], Bernardino, Francesco di Guidone e soci cittadini e mercanti Senesi [illegible] alle Mute della Chiesa e di Solmezzo e della [illegible] (pesa) di tutti i canali (cioè valli) della Carnia da Gemona in su.

Pergamena [illegible] nell' Arch. Capitolare di Udine Vol. IX N. 110

[illegible] per 2500 marche di den. aquil. per pagare debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.

notaio Gubertino da Novate A. N. U.

[illegible] in Germania . [illegible] Regie et famiglie Toscane.

Coppi, Amidei, [illegible], Scolari; Dati, Cambi, Salviati, Francischini
detti della Villa di Firenze.

1327 [illegible] D. Fratone di Firenze [illegible] in Germania

1341. Bernardo [illegible] de Brunelleschi [illegible] in [illegible]

[illegible] Notajo di Germania

1393. Cavaliere Michele q. Egregio Antonio Puggioli [illegible]. [illegible]

1308 [illegible]

[illegible] 1354, 9 Dec.

1379 25 ott.

[illegible]

9 [illegible] Tadd

Sett.

29 sett.

13

Tolliani in Udine – dal libro de' Camerari della Città
Piazza [illegible]

1349 Ortobono q. Giusto della Scarperia

Bortolino q. Zanni di Firenze

Collez. Bianchi. Bibblioteca Udine. [illegible] MCCCXLIX.

Nella [illegible] in [illegible] con copia fatta sull'originale [illegible] Codice [illegible] in [illegible] del sec. XIV.

[illegible]

[illegible] Gregorio XI, colla quale [illegible] VI [illegible]

[illegible] Tussanenti [illegible] VIII [illegible]

Ianuarii, Pontificatus nostri anno VII.

[illegible] Pontificatus anno [illegible]

[illegible] Dicat originalem [illegible] nostri D. Papae [illegible]

[illegible] la Medesima [illegible]

[illegible] delle Comunità di Cividale, Venzone, [illegible]

[illegible]

Seguono altri atti nella stessa [illegible] 16. 25. [illegible]

e più Gravamina [illegible] Primo [illegible]

[illegible] die XIV Septembris etc.

1349. 8 Ott. Relazione sulle risposte date dal Patriarca di Aquileja ai Gravami dei [illegible] Comuni e seguenti nel mese di Novembre e [illegible] fatti avvenuti a [illegible] per l'interdetto [illegible] del Re d'Ungheria [illegible] a [illegible]

qual Re a [illegible] per [illegible] in [illegible] allo Interdetto [illegible]

(1) Chronicon Spilimbergense pag. 11. – [illegible]
annum.

[illegible] Bardi di
[illegible] 60 marche d'den. aquil. per pagare
[illegible] detti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
[illegible] da Novate A. N. U.

1[illegible] [illegible] [illegible] famiglie Toscane.

Compagni, Amidei, [illegible], Scolari, Dati, Cambi, Salvini, Franceschi [illegible] della villa di Firenze.

1323 [illegible] Fratino di Firenze [illegible] gennaio

1341 [illegible] Brunelleschi [illegible] [illegible] Notizie di Firenze

1393 Cambio

1[illegible]08 [illegible]

[illegible] Dec. [illegible] 1449.

1349. 4 Dec. [illegible] del Camerario del Com. di Udine.

Baldassini [illegible]

[illegible] presso [illegible] date

[illegible] Processum Papalium

[illegible] et pro pluribus aliis necessariis ad dictam materiam

Processum Papalium et. [illegible] denari per tali spese [illegible]

[illegible] denari 44. [illegible]

[illegible] Firenze / propter interdictum. non [illegible] ad Comp[illegible].

Registro spese del Camerario [illegible]

[illegible] 1449 [illegible] 1429

[illegible] 1449 [illegible] 1448 [illegible]

[illegible] de [illegible] et [illegible]

a Firenze cum Privilegio gratie Domini Pape per la [illegible]

[illegible] denarios XII.

Registro spese del Camerario [illegible] supra.

Tolla in Udine. Dal libro de' Camerari della Città
Piazza Rosa

1349 Ontaneo q. Giusto della Scorperia
Bontolino q. Zanni di Firenze

1350. 2 luglio. Aquileja. Lagrazie fatte al Capitolo di Aquileja
dai ...

1398. 23 Novem. De deliberatione dominorum Capitanei et Consilii
Terre Utini, missus fuit Nicolussius notarius q. Candidi
Civitatum ad notificandum Gastaldioni et Comuni Civita-
tis Austrie, quod d. Episcopus Concordiensis quiscis promi-
serat in crastinum ire Civitatem ad reconciliandum, non poterat
ire, cum ipsum oporteba[t] prima reconciliare Ecclesiam in Terra
Utini ex quo inceperat; cui idem ser Nicolaus dedit pro
naulo duorum equorum et pro expensis denarios quadraginta.

Dal Registro de' Camerari
del Com. di Udine

N. 2945. col. eg. Bianchi ...

1341 ... Febbraj. Il Patr. Aquil. Bertrando ordina che per
aumento della città di Aquileja, nessuno ivi non possa presta-
re ad usura ai suoi abitanti, che per un denaro alla settimana
per ogni marca di den. aquilejesi
ed ai forestieri per un denaro e mezzo. Prestando sopra pegno al mi-
nuto possono esigere due denari ~~...~~ (o frisachesi) per ogni marca. Vengono pure
i detti usurai esentati da ogni imposizione e non aggravare essi
nè in vita nè in morte ~~...~~
Nell. Gubertino da Novate.

N. 2958. Col. Bianchi. Da copia della Colleg. Fabrizio in Udine.
1341 ... Febbrajo È la stessa della precedente.

... camera de Bardi di
80 marche di den. aquil. per prepara...
... della ...
detti incontrati nelle guerre col Conte di Gorizia.
not. Gubertino da Novate. A. N. U.

1?? Erano in Gemona ... le seguenti famiglie Toscane:
Cappi, Amidei, Bonberg, Sodari; Dati, Cambi; Salvieri, Franceschini;
dette della Villa da Firenze.

1323 Lippo q. D. Fantone di Firenze, ... in Gemona

1341. Bernardo ... ... in Spilimbergo ... de Notari di Gemona

1373 Cambi

1?08 [illegible]

1354, 4 Dec. [illegible]

1379, 2500 [illegible]

Toscani in Udine ... dal libro de' Camerari della città
Mac. Pirona

1349 Ordine q. Giunta della Scarperia

Bartolino ... di F.

198 ...

N. 5 131 ... Comune di Udine regala ...

1398 26 Aprile. Il Comune di Udine regala ... [illegible] di Aquileja

... intarsiatori Fiorentini (forze di passaggio) con dieci ... Fiorenza

libbre di pignolata a 24 denari alla libbra, e con ... Fiorentini

sei ... (bottiglie) e otto boccie di vetro ... Sancia Salustio

di Tolosa. ... 101 e 102.

Note de' Camerari Arch. Mun. Udine ... ingrazia ... nobili

N. 5851 Colleg. ... [illegible] ... mostrando ...

1396 3 Giugno. Utini sub porticu domus habitationis magistri Dominici ...

de F... Stragardi in foro novo, Laurentius ...

de Florentia Utini habitante ... Nobilis vir ser ... Utini ...

... [illegible] ... il quale ... della ...

... [illegible] ...

... Florentie ...

... [illegible] ... et ad Franciscum ... ... Vegna

... [illegible] ... XIV ...

... [illegible] ... supplica

... die XXI preteriti ... di Friuli

Samaria ... parere et obedire ... Latini IX. 125.

... representavit personaliter hodierna die ... coram predictis

... notario ... dicta ... Deb.

... de a Civ. Florentie ... ducatorum ...

et ... [illegible] ...

... [illegible] ... suo familiare

e commensale ... il nob. Giovanni de Valisanis di Firenze

per i suoi buoni servigi etc.

Regest. di lettere del ... Patriarca

Orig. Bibl. Civ. Udine.

... Bardi di

... di den. aquil. per pagare

debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
... Novate A. N. U.

[illegible] famiglie le seguenti famiglie Toscane

Capponi, Amidei, Bombeni, Scolari; Dati, Cambi, Salviati, Franceschini;
il detto della Villa da Firenze.

1323 [illegible] di Firenze [illegible]

1341. [illegible] del [illegible]

Sett. 1349

1350

1354

1357

[illegible]

Toscani in Udine. dal libro de' Camerari della Città
Prov. Pirona

1349 Ontanio q Giotto della Scorgnia
— Bortolino q. Jacopo di Firenze

1350. 2 luglio. Aquileja. Largizze fatte al Capitolo di Aquileja da ...

1375. 28 settembre. Il comune di Firenze ringrazia
124 quello di Udine di ... Fiorentini ...
... Bibl. Marciana — Cod. Lat. 101 e 102.

1378 19 aprile. Il comune di Firenze ringrazia
Francesco di Savorgnano del favore dimostrato ai suoi
concittadini nel ...
N. 729 Collez. Bianchi ...

1376. 27 luglio. Udine. Parlamento nel quale si delibera
di far lieta accoglienza ... del Re d'Ungaria
di far lega col Patriarcato per ... anni.
... Bibl. Marciana Cod. Lat. XIV ...

1377. 9 Nov. Zolio (sic) Lodovico Re d'Ungaria supplica
il papa di assolvere dall'interdetto i Friulani
È forse compresa nelle carte e processi dell'interdetto? Bibl. Marciana cod. latin IX. 125
— fol. 226
Sull'interdetto de Friuli per l'interdetto, vedi ... Serie II ecc —

1398. 24 Aprile Udine. Il Patr. Aquil. Antonio Gaetano crea suo familiare
e commensale continui nomi uniti, il nob. Giovanni de Valisanis di Firenze
per i suoi buoni servigi ecc.
Reg. di lettere del d. Patriarca
Orig. Bibl. Civ. Udine.

Detti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
A. N. U.

Lucidezza in genere ... Tozzone

Coppe, Amidei, ... , Dati, Cambi, ... , Franceschi ...
Dati della Villa di Firenze

1327 ... Fratone di Firenze ... in genere

1341

1349

1351

1354

1377

1398 24 Aprile ... Giovanni de Valori di Firenze ...
e ... per i suoi buoni servigi ecc.

Orig. Bibl. Civ. ...

Toscani in Udine. dal libro di Camera della Città
Prac. Pirona

1349 Orbanio q. Giotto della Scarperia
Bartolino q. Zanni di Firenze

1398. 3 Maggio Udine. Il Patr. Ant. Gaetano concede
il fabbricazione della moneta aquilejese a Zanobio
q. Paolo da Diaceto di Firenze ... Legnano i patti
Reg. di Lettere del do Patr. Ant.
Bibl. Udine

1398. 26 Giugno ... do Patriarca ... Monito=
rio al Capitolo della Collegiata di Udine, perchè aveva
celebrato i divini Offizi in morte della domenica, memorie Nicolai ...
... Florenti ... nostre ... habitanti
... Detto Registro pag. 164

13,49. ... essendo morto e sepolto ...
... Francesco di Udine de' padri Francescani, l'Ecc...
dei ... Castellini di Firenze ... in Decreti, abitante
in Udine, ... Bonifio, ... che, se ...
... parenti ...
... Pietro ... Arch. ... Udine

...
1351 ... mento di ...
...

17 ... Austrembergense pag. 11. ... Cornacchi ...
annum.

... Bardi di
500 marche di den. aquil. per pagare
... detti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
... Gubertino da Novate A.N.U.

Stendo in genere ... nomade Repub. famiglie Toscane.

Capponi, Antinori, Buondelmonti, Soderini, Dati, Cambi, Salviati, Franceschini,

i Gatti della Villa di Firenze.

727 Lo Stato di Firenze ... in genere

1541

159.

1501

1354

1377

Toscani in Udine — dal libro de' Camerari della Città
Masi. Piron

1349 Ontano q. Giusto della Scarperia

Bortolino q. Zanni di Firenze

1350. 2 luglio. Aquileja. Lagnanze fatte al Capitolo di Aquileja [illegible]

Piero di Malatesta di Toscana ed [illegible]
1. d'Attems [illegible] vedi [illegible]

L'anno 1358, mentre il patriarca di Aquileja Nicolò di [illegible] fratello naturale dell'Imperatore Carlo IV, si trovava con esso in Toscana, la nobiltà friulana disgustata e [illegible] lunga e fiera vendetta tratta dal detto Patriarca nelle persone che avevano contribuito alla morte violenta del suo predecessore Bertrando di S. Genesio, [illegible] alla borghesia che quello pure [illegible] e delle angarie degli officiali e cortigiani patriarcali che occupavano le cariche più proficue. [illegible] -
[illegible] questo erano due [illegible] Pietro Malampresa vicario generale in temporalibus del Patriarca, abitante in Cividale e Giacomo [illegible] maestro di corte [illegible] da Udine. Contro il primo la plebe di Cividale [illegible] il 18 agosto dell'anno 1358 e il 25 dello stesso mese venne decapitato. Il popolo poi di Udine [illegible] rifugio presso [illegible] quello [illegible] da dove fu trascinato [illegible] Ettore [illegible] da dove fu [illegible] [illegible] in piazza della [illegible]

[illegible] Degrato [illegible] per [illegible]

[illegible] Cividalesi e Udinesi che nel [illegible]

(1) Chronicon Spilimbergense pag. 11. Vedi Cronache [illegible] annum.

[illegible] de' Bardi di
[illegible] 700 marche di den. aquil. per pagare
debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
[illegible] da Novate A. N. U.

1 ' 8 . [illegible] ... fu mandata Legge e alle famiglie Toscane.

Cioè Amidei, Buondelmonti, Cola..., Dati, Caini, Salviati, Frangipani, e detti della Villa di Firenze.

1323 Lettera di Fratone di Firenze ... et i [illegible]

1341

1347.

1350

[illegible] 1354

1371

Toscani in Udine — dal libro de' Camerari della Città
Mall. Perom

1349 Orbanis q. Giunto della Scarperia

Bertolino q. Zanni di Firenze

13 [illegible] Lanciare tutte al Capitolo di Aquileja)

Per i Marchesi di Toscana ed [illegible] Baldovinetti, vedi l'opera: Arena (della) [illegible], Dalle [illegible] degli [illegible] e [illegible] della Toscana Firenze 1764. [illegible]

Forse si potrà trovare nei Marchesi [illegible] qualche cosa negli antichi [illegible] dalla Deputazione Toscana di Storia Patria.

Non trovo mai nominati i Pulci in Friuli e quindi li ometterai se non trovi il loro nome nello [illegible] a [illegible].

L'abate Boldissera di Genova mi scrive che in Genova nel secolo XIV era in contrada Tuscorum [illegible] l'opuscolo del Billiani

Noto che nella Prefazione [illegible] p. e. [illegible] di fatti [illegible] — Della famiglia [illegible] più [illegible] [illegible] Bartolini, Medici, [illegible], Marcellini, Bardi e altre, [illegible] maggiori illustrazioni.

1 ? 8 [illegible] in genere ... [illegible] le seguenti famiglie Toscane:

Corpi, Amidei, Bomben, Scolari, Dati, Cambi, Salvini, Francesch[illegible]

i detti della Villa da Firenze.

1323 Lippo q. D. Fantone di Firenze [illegible]

134.

Sett. 139

130

133

137.

Per i mercatanti di Firenze [illegible]

[illegible] 1364. [illegible]

Toscani in Udine. dal libro de' Camerari della Città
Manc. Perom

1349 Orlando q. Giotto della Scarperia
Bortolino q. Gianni di Firenze

1340. 1° Ottobre Udine. Il Patr. d'Aquileja [illegible] Lapo Lamberti de Firenze che [illegible]
[illegible] et [illegible] moneta et [illegible] [illegible] mercante [illegible] [illegible] dei [illegible] otta.
[illegible] Biblioteca di Udine.

13[illegible] Udine. Il Patr. [illegible] incarica Dino di [illegible] di Firenze e suoi soci [illegible] [illegible]

11 Maggio. Udine. Il Comune di Udine prende a mutuo da [illegible] di Firenze, abitante in Pordenone 40 marche di denari aquilejesi alle 20 per cento [illegible]
Copia del notajo [illegible] di Udine
Bibl. Civ. d'Udine

Il Registro poi del camerario del Com. d'Udine nota:

Camerarius / recepit a [illegible] denarios XX in ratione XX pro centenario et habet ipse [illegible] instrumentum [illegible] duplo instrumento [illegible] notarii

[illegible] 12. 12 Ottobre. Udine [illegible] di Lucia
[illegible] di Zenta di Firenze [illegible] Zenobio
[illegible] [illegible] il Conv. di [illegible] [illegible] Civè
nella condizione di [illegible] [illegible] le parti
[illegible] e due [illegible] (vedi pure [illegible])
Manc. Pelloni I. 85 fo.
Bibl. Civ. Udine

[illegible] e l'altro suo socio avevano l'appalto della muta della Chiusa e di quella di Tolmezzo

Not. Giovanni di Lupico Copia nell'Arch. [illegible] Udine

[illegible] una vendita de' Bardi di
[illegible] 700 marche di den. aquil. per pagare debiti incontrati nelle guerre col Conte di Gorizia.
not. Gubertino da Novate A. N. U.

— 1 ... [illegible] ... [illegible] Famiglie Toscane.
Ceppi, Amidei, [illegible], Soldani, Dati, Cambi, Salviati, Franceschini,
i dati della Villa [illegible] Firenze.

1327 [illegible] Fratone di Firenze ... [illegible]

134[illegible]

139

1[illegible]0

1353

1373

[illegible]

Toscani in Udine .. dal libro de' Camerari della Città
Bibl.(?) Piron

1349 Ontonio(?) q. Giunto(?) della Scorgeria(?)

Bartolino q. Zanni(?) di Firenze

1350. 2 luglio. Aquileja. Lagnanze fatte al Capitolo di Aquileja da Castrone(?) de' Bardi di Firenze, che avea comperato ... ~~[illegible]~~

1299. 21 Giugno. Gemona. Proclama pubblicato in Gemona d'ordine dei Vicari Patriarcali, che ognuno debba comperare la pegola (pece) solamente da Bartolo della Società de' Cappone(?), abitante in Gemona, sotto pena ad arbitrio di ello(?) [illegible]

Not. Ermanno di Gemona. Arch. Not. Udine.

1300. 5 Maggio. Gemona. ..... di Firenze (sic) per se e compagni giura sul Vangelo di essere vicino(?) del Comune di Gemona e di pagare tutte le imposte e ciò per tre anni, dando fideiussore Tano di Firenze.

Not. Ermanno di Gemona. Arch. Not. Udine

1300. 8 Ottobre. Udine. Il Patriarca di Aquileja Pietro Gera scrive al Gastaldo suo in Cividale di procurargli un mutuo dal mercante Bortolomeo di Siena e dai Toscani e Lombardi ...

Arch. Municipale di Cividale Busta XX [illegible]

1269. 5 Sett. Cividale. Nota di oggetti preziosi dati in pegno dal patriarca Gregorio di Montelongo moribondo a Martinello del Rosso di Siena ed al suo socio Giacomo del Romeo mercante di Siena e ad altri suoi, verso il prestito di 400 marche di den. aquilejesi. Si rileva da quest' atto che Giacomo del Romeo e Pultrone suo socio avevano l'appalto della muta della Chiusa e quella di Tolmezzo.

Not. Giovanni di [illegible] ...

... una società de' Bardi di ... 1000 marche di den. aquil. per pagare detti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
not. Guberto(?) da Novate A. N. U.

2

1?? [illegible] le seguenti famiglie Toscane:

Amidei, [illegible], Dati, Carnesecchi, Salviati, Franceschi; [illegible] della Villa di Firenze.

1323 [illegible] di Firenze [illegible]

1341

1347

1350

1358

1373

Toscani in Udine. dal libro de' Camerari della Città
Piazza Peron

1349 Orlando q. Giotto della Scarperia
Bonsalino q. Jacopo di Firenze

1350. 2 luglio. Aquileia ...

1336. 25 Aprile. Udine Contratto del Patr. Aquilejese
Bertrando con Dino di Chiaro Cornacchini di Firenze
e compagni, di fabbricare la moneta aquilejese.
... per ... anni

Not. Gubertino da Novate Cancelliere Patr. le
Arch. Not.le Udine

1338. 17 Aprile. Aquileja. Affazzo e approvazione della moneta
aquilejese coniata da Agnello di Ser Bindo Varnaccia di Firenze.
Not. Martino di ... Arch. Not. Udine

1363. 24 Febbrajo. Aquileja. Contratto del Patr. Aquil. Lodovico
della Torre con Onofrio q.m Zenobio di Firenze, abitante
in Udine di fabbricare la moneta patriarcale.
Not. Gandolfo di S. Vito. Arch. Capitolare di Udine

1360. 14 Febbrajo. Aquileja. ... per l'anno fabbricare la moneta
patriarcale, Francesco della Moneta di Firenze della famiglia
di Bonaquisti. Not. Pietro de Luca Arch. Not. Udine.

1356. 20 Febbrajo. Aquileja nella casa del Monetario. Affaggio
fatto dai periti orefici, della moneta fabbricata da Maestro Zachetto
q.m Bindo Scandaleone di Lucca
Not. Gubertino da Novate. Bibl. Civ. Udine. Orig.

~~1341. 4 Gennajo. Udine. Saggio della moneta di Giovannotto~~ Porcario e da
...

... Firenze per 2500 marche di den. aquil. per pagare
dette incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
Not. Gubertino da Novate A.N.U.

le seguenti famiglie Toscane:
Amidei; ... Scolari; Dati; Cambi; Salvini; Franceschini;
il ... della Villa di Firenze.
420. ... di Firenze

134.

Sett. 139

130

1354

137.

Tolerai in Udine. Dal libro de' Camerari della Città

Racc. Pirona

1349 Ontano q. Giunto della Scarperia

Bortolino q. Zanni di Firenze

1350. 2 luglio. Aquileja. La grazie fatte al Capitolo di Aquileja da Castrone de' Bardi di Firenze, che avea comperato dal ...

~~[illegible]~~ notaio ...

1378. 2 maggio Udine. [illegible] di [illegible] Antonio de Gaetani, [illegible] Zerato q.m Paolo di [illegible] di Firenze, per [illegible] la nuova moneta.

Dal Registro Orig.le delle Lettere Patriarcali. Bibl. Civ. Udine

1279 25 Agosto Lodi [illegible] della Torre Patriarca di Aquileja si impegna a ~~Arco de Cappone di Firenze~~ Naruccio di Daniele e Capponcino di Cappone mercanti fiorentini, a ~~[illegible]~~ Arco del Cappone, a Giletto Onetti e fratelli di Lucca, a Lippo Vinci, a Neri di Manno e a Neri Baldinotti mercanti di Firenze la Muta di Montalcone e la grazia del vino che riscuote dal Doge di Venezia dal 1.° di Settembre finchè il Patriarca abbia estinto il debito che ha cogli stessi.

Vt. Giovanni di [illegible]. Bibl. Civ. Udine Orig.

1279. 25 Agosto Lodi. Il detto Patriarca Raimondo loca ai sud. detti per un suo debito di 1400 marche aquilejesi, la Mute della Chiusa, quella di Gemona e quella di Tolmezzo, per due anni.

La Gastaldia, Sodalizio e [illegible] della Città, Bibl. di Udine [illegible] di [illegible] o al [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible]

1341 Pietro Avanzi di Firenze ~~[illegible]~~ compra dal Patriarca le rendite della Gastaldia della Meduna e così pure nel 1343 e nel 1346–47 la Gastaldia di S. Vito (al Tagliamento).

1359 Zambrafio di Firenze ebbe la Gastaldia di Marano.

Nel 1356 era Marchese d'Istria [illegible] q. Turino di Firenze, abit. in Cividale

1342 Ottiene la Gastaldia della Carnia Aldino de Viviani di Firenze. Matteo di Federico di Firenze

~~1371~~ 1348. 12 Febbrajo. Lettera di alcuni Fiorentini abitanti in Friuli sul terremoto Ved. Villani, Cronache libro XII. Cap. 10. [illegible]

[illegible] una vendita de' Bardi di

1336 11 Ap. VI Firenze per 2500 marche di den. aquil. per pagare debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia. not. Gubertino da Novate A.N.U.

5 … [illegible] … le seguenti famiglie Tolsone[?]
Cuppi, Amidei, Bomben, Scolari; Dati, Cambi, Salvini, Franceschini;
i Dati della Villa di Firenze
1320 … Fantone di Firenze … gennaio
134[illegible]
139
1[illegible]0
Genn. 135[illegible]
137[illegible]

Toscani in Udine. dal libro de' Camerari della Città

Mss. Pirona

1349 Ordano q. Giotto della Scarperia

Bonsolino q. Zanni di Firenze

1350. 2 luglio. Aquileia [illegible]

1345. Affittanza della Muta della Chiusa a Francesschino Bonaguisti di Firenze della Società de Bardi

1345. Id. della Gastaldia di Maniago a Pietro Avanzi ed a Francesco Bonaguisti, fiorentini. —

1345. Gli stessi assumono ad affitto la Gastaldia di S. Vito [illegible]

1345. Castrone de' Bardi assume ad affitto la Gastaldia di Tolmino,

45 La Gruppa del Vino d'Udine ad Azolino Viviani della Società de' Bardi

1345 [illegible] a Pietro Avanzi

1351. 24 Sett. Contratto per la fabbrica della moneta patr.le con Zilio q. Zenobio di Firenze.

1356. 18 Ottobre. Contratto per la moneta con Francesco Bonaguisti abitante in Venzone; testimonio D. Cino da Castiglione giurisperito.

1359. 19 Ottobre Altro contratto della moneta con Fr. Bonaguisti

1363. 29 Febbrajo. Altro contratto per la moneta nuova con Onofrio q. Zenobio di Firenze.

1358. 16 Febbrajo. Udine. Il patriarca di Aquileja Nicolò, richiesto da Giovanni figlio di Giorgio di Filippino di S. Geminiano, dopo fatti esaminare idonei testimonj, dichiara che l'arma col campo giallo con una fascia trasversale azzurra, appartiene al petente dalla sua [illegible]

Not. Gubertino da Novate Orig. Bibl. Civ. Udine.

1301. 31 Decembre (ad avvertire, che oggi [illegible] 1300). [illegible] Valdo figlio del Signor Rainerio di Siena sfida a duello Giovanni da [illegible] in Udine, di Castelletto imputato di aver detto che il d.o Valdo e figlio avevano avuta parte in un omicidio. Le [illegible] che ambedue fossero armati di qualunque arma a loro piacesse ed aver luogo a piedi, fra [illegible]

Not. Niculuttio [illegible] di Cividale. Arch. Not. [illegible]

1338 Firenze [illegible] una Società de' Bardi di
11.8 VI per 2500 marche di den. aquil. per pagare
debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.
not. Gubertino da Novate A.N.U.

1 [illegible] Stimo in genere . . . . . le seguenti famiglie Tollerie:
Coppi, Amidei, Brunelleschi, Cederni, Dati, Cambi, Salviati, Franceschini
detti della Villa in Firenze.

1320 Lettera di Fattore di Firenze [illegible] in genere

134

139

130

Genn. 1354

1373

Toscani in Udine. dal libro de' Camerari della Città
Marc. Piron

1349 Ontanio q. Giusto della Scorperia

Bartolino q. Zanni di Firenze

Bass. [illegible]

1350. 2 luglio. Aquileja. Lagnanze fatte al Capitolo di Aquileja da Castrone de' Bardi di Firenze, che avea comperato dal defunto patriarca di Aquileja, la grazia del vino di Grado, per adoperare quei denari alla riparazione della Chiesa di Aquileja, caduta per terremoto, la qual Grazia era stata dal Capitolo venduta ad altri un anno del [illegible] commutatorio. [illegible] Not. di Udine.

La grazia del vino di Grado, era un dazio che apparteneva ai [illegible]

1348. 5 Maggio. Udine. Privilegi concessi dal Comune di Udine a maestro Ticio Nerazzi di Carmignano del Contado di Firenze, di far panni in Udine con otto telaj, ad uso di quelli di Francia e di Firenze, di Milano, Verona e Como, per sei anni, col salario di 300 [illegible] d'oro all'anno ed esenzione di [illegible]. Il Patriarca di Aquileja Bertrando approva tali condizioni e sovviene il Comune di questa spesa, coll'accordargli i redditi annuali della Muta di Udine per sei anni.

Not. Gubertino da [illegible]

Arch. Notarile di Udine

1336. 26 Giugno. Gemona. Chello, Galasso e Francesco figli del fu Banco de Bambeni di Firenze, abitanti in Gemona e figli di donna Tessa, chiedono al Consiglio della Terra la restituzione di 180 marche di denari aquilejesi date [illegible] dalla madre, loro in deposito al Comune di Gemona coi interesse di 20 lire di [illegible], e senza interesse per i tre primi.

Si delibera dal Consiglio che siano presentate l'atto del detto deposito.

Not. Giovanni di Biagio di Gemona
Arch. [illegible] Udine.

una camera de' Bardi di
Pag. 56 Firenze per 2500 marche di den. aquil. per pagare
11.8.41 debiti incontrati nelle guerre col Conte di Gorizia.
not. Gubertino da Novate A.N.U.

118 [illegible] in [illegible] . [illegible] famiglie Toscane.

[illegible], Amidei, Bombeni, Scolari, Dati, Cambi, Salviati, Franceschini, detti della Villa di Firenze.

. 327 [illegible] Fantone di Firenze [illegible]

134.

139

130

136

137

Tolta in Udine .. dal libro de' Camerari della Città
Maci. Piron

1349 Antonio q. Giunta della Scarperia

Bartolino q. Zanni di Firenze

Ba...

4

1334. 2 Luglio. Gemona presenti Vannuccio q. Chiaro di Firenze — I due Collettori della Colletta imposta dal Comune di Gemona agli abitanti, dichiarano che Roberto q. Dati di Firenze, abitante in Gemona pagò a nome di Lippo de Scolari di Firenze abitante in Gemona 100 marche di denari aquilejesi della colletta a lui imposta.

Not. Gio. di Biagio. Arch. Not. Udine

1337. 27 Novembre. Gemona nella Chiesa Maggiore — Presentati al Notajo e testimonj presenti Margarita figlia di Mattiusso di Udine, la quale espone che ha inteso che in Udine fu citato in giudizio Franceschino q. Bo..co de Bombeni, di Firenze, accusato d'aver fatto violenza a lei. Per prevenire danni all'incolpato e volendo dire la verità, dichiara che il detto Franceschino ebbe pratica con essa [illegible] di lei pieno consenso e quindi egli deve essere assolto da ogni pena.

Not. Gio. di Biagio di Gemona Arch. Not. Udine

Nero

1342. 5 Maggio. Cividale. Macio q. Mari di Firenze abitante in Cividale per 60 marche di den. aquil. compra la possione dell'avvocazia e della Muta (gabella) di Cividale per un anno

Not. Stefano Candolini . Arch. Not. Udine.

... di Paluzza

... abit. in Spilimbergo

1343. 13 Settembre. Cividale. Ser Feo, toscano, arrestato per ferimento e richiamato per giudicarlo per essere prete, dichiara di non essere sacerdote, nè tener banco di prestito in Cividale come laico.

Detto Notajo.

1348. 24 Decembre. Udine. Il Signor Castrone de Bardi di Firenze, dichiara al patriarca di Aquileja Bertrando, che il castello di Pieve di Cadore è nelle sue mani (cioè detto Castrone)

Not. Gubertino da Novate. Arch. Not. Udine

1336 11.4 Firenze ... una cambiale de' Bardi di Firenze per 2500 marche di den. aquil. per pagare debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia.

Not. Gubertino da Novata A.N.U.

... famiglie Toscane

Coppi Amidei
Della

1 1327 ...
1341. ...
1393 ...
2. 1308 ...

1354, 4 Dec. ...

1379 25 ott. ...
... Taddeo ...

... 1770 ...

Toscani in Udine ... dal libro de' Camerari della Città
Mali. Pirona

1349 Orbanio q. Giunta della Scarperia
Bartolino q. Zanni di Firenze
Bartolomeo di Jacco di S. Geminiano
Stefano di Bonaguida di Firenze
Angelo Cavalcanti Toscano
Marco q. Bartolo di Firenze
Pietro q. Matteo di Firenze
Tingo Toscano.
Pietro di Cortona
Marino di Buccia toscano
Bartolo Toscano per la Stazione di Vero
Giov. e Cottone de Bardi
Soldanieri

1309 Rinaldus fil. Saldanieri de [illegible] de Florentia [illegible]
e Fortiguerra, (già morto) padre di detto Rinaldo ! (Notaro Concanoto) A.M.U.O.

—

Toscani in Spilimbergo, Bibl. Daniele arch. di Giorgia di Pilazza

1378 Giovanni di Ser Fulidemo de [illegible] Mastro di Firenze abit. a Spilimbergo
1390 Matteo di Gregorio di Brunelleschi idem

In caso di speranza di [illegible]

Vol. XIV Notar. Joppi | pag. 17.

1309 I Signori Lapo, Gettavasio, Giovanni, Francesco, Bortolomeo, Scolare detto Scolai, Enrico, Emellina, Bilia figli e figlie del q. Ser Zuppo de Scolari di Firenze q. D. Simbaldo, abitavano in Gemona, ove in detto anno divisero l'eredità paterna.

Not. Francesco Sibelli di Gemona
Arch. Not. Udine

1348. 1 ~~Ottobre~~. Treviso. Nobilis dnus Antonius Zonta de Torosanis de Florentia q. Dni Petri Zonta, Conte Palatino fatto con i predecessori dall'imp. Carlo IV, crea Notajo Mussatino q. D. Tebaldo de Nordigli di Treviso

Diploma ... Arch. Capitolare di Cividale.

Il Notajo Mussatino era della Famiglia de Nordis di Treviso che nella prima metà del secolo XV si trasferì a Cividale, ove ancora sussiste. Il Conte Palatino era un antenato della celebre Famiglia di Stampatori Giunta de Torresani, che avevano stamperie a Firenze ed in Venegia.

Toscani

1381. 28 luglio. Udine. Zenobrio q. Giovanni di Firenze abitante in Udine. Sepoltura a S. Pietro martire di Udine. Lascia ad alcuni amici la corazza, spada e guanti di ferro, due selle una delle quali da giostra, l'altra da cavallo. Erede il suo parente Giovanni

Not. Lorenzo da Castignacco A. N. U.

1389 Zanobrio di Firenze monetario in Udine q. Paolo – detto Gattobra avena sposata Fiorcespa di Giacomo Scofolotti di Cividale pag. 9 t.o

1406 Era in Udine monetario del patriarca M.o Rainerius q. Galeati Baruci de Florentia pag. 11. t.o

1429 Ser Jacobus gambiator q. ser Petri olim ser Vanni de Florentia, habitator Utini. pag. 20 t.o

1338. 15 Nov. Udine. Quittanza ad Angelo Vernaccia di Firenze, che aveva coniata la moneta patriarcale aquilejese due anni innanzi e di aver lavorato bene e fedelmente. pag. 34 t

1336 La Gastaldia della Meduna è data per un anno e per 100 marche di den. a Pietro Davanzi q. Vegna di Firenze insieme coi nob. Nicolussio a Squarra della Frattina ed a Nicolò di Panigai.

1339. Pietro Davanzi assume la d.a Gastaldia per un anno per 100 marche.

1345. Nuova allogazione della d.o Gastaldia del detto Pietro Davanzi

1332 Soldaniero de Soldanieri di Firenze abitante in Udine.

1345. 1 luglio. Manzano. Bertrando patriarca di Aquileja affitta l'esazione della muta della Chiusa per due anni alla Società de' Bardi di Firenze per 2500 marche di den. aquil. per pagare debiti incontrati nella guerra col Conte di Gorizia. pag. 36 ...
Not. Gubertino da Novate A. N. U.

1345 22 Nov. Udine. Il Patr. d'Aq. affitta la ~~gr...~~ muta di Aquileja per 100 marche di den. aq. ~~...~~ ai Bardi di Firenze per un anno
I Bardi abitavano in Friuli anche nell'anno 1342.

1349 Giovanni Azzolino Viviani di Firenze Gastaldo della Meduna.

1349. 5 maggio Udine. Il Patr. Aquil. dà la Muta di Venzone ad Azzolino Viviani di Firenze abitante in Venzone, a Nicolò Pilotto di Venzone ed a Francesco Bonaguitti di Firenze abit. in Venzone il diritto di raccogliere la pesa nei monti della Chiusa dal I Settbre per un anno, per 400 fiorini d'oro

Not. 11.488 Not. Gubertino da Novate A.N.U

1358. 28 agosto. Udine. Nicolò di Lussemburgo Patr. di Aquileja per un debito di 589 ducati d'oro verso Margarito di Chioggia abitante in Aquileja, per panni di seta e lana e pelli di vajo portati da Venezia, gli cede un suo credito verso Zacchetto figlio di Scardaleone di Lucca, nella moneta.

Vol. VI. pag. 52 t.° Not. Gubertino ut supra

1333. 31 marzo. Il Patr. d'Aquil. vende la rendita della Muta della Chiusa e quella di Monfalcone ad Azzolino Viviani di Firenze della Società de' Bardi, per un anno, per 533 marche di denari

id. pag. 54

1399. 17 agosto. Cividale. Il Patr. d'Aquil. Antonio de Gaetani concede la muta della Chiusa che si esige in Venzone a Tomaso e Giorgio della Villa di Firenze abit. in Gemona ed a Stefano Butinghi di Pistoja in amministrazione per conto del do Patriarca. id.

Vol. VI.

1397 Felice di Firenze Capitano della Chiusa (Canal del Ferro).

1310. 2 Sett. Udine. Franceschino, toscano, monetiere patriarcale, si querela contro l'Avvocato di Cividale Vol. VI. fol. 69.

1310. 26 Maggio. Padova. D. Manno q. Amico de' Caponi di Firenze, Preposito del Capitolo di S. Pietro in Carnia, domanda al Cardinale Arnaldo di S. Maria in Portico legato apostolico, la dispensa del suo beneficio in Carnia e del canonicato di Cividale.

V. VI fol. 43 Not. Gabriele di Cremona. A.N.U

id. 1415 5 maggio Cividale ~~Carlo~~ del qm Zanobio di Paolo di Giaceto di Firenze, abit. in Udine.

1427 Patti dotali fra Caterina q. Martino di Valvasone con Francesco q. ser Alberto di Firenze abit. in Cividale.

1347. Angelo, toscano, q. d. Malatesta de Cavalcanti di Firenze, abit. in Udine.

Nel 1343 abitavano in Udine i seguenti Fiorentini:
Zati, Bonaguitti, Bardi, Vigi, Soldanieri

Vol. VI. pag. 139 t.° Not. Gio. a Vado.

1448. 4 Decembre Cividale. Testamento dell' egr. Dott. in leggi Giuliano di Firenze abitante in Cividale. Sepolt. nella Chiesa de' PP. Predicatori di Cividale al cui Convento lascia un libro in pergamena Speculum ed additiones supra ipso Speculo in carta quattro, perchè sia fatto il suo anniversario. Lascia l'usufrutto alla moglie sua Giovanna. Eredi i figli loro Pre Zanino canonico di Cividale, Dolfo, Nicolò e Michele e diano la dote alle loro sorelle Cassandra, Lucrezia, E...

Vol. VI. Note

1428 Giacomo e Filippo Balbi di Firenze, tenevano bottega di drappi in Udine. —

Vol. VII.

1349. 19 gennaio. Il Patr. Aquil. Bertrando per le spese incontrate nella guerra col Conte di Gorizia e coi ribelli di Cividale vende per un anno la muta di Venzone a Giacomo Paz di Venzone e a Francesco Bonaguisi di Firenze per 200 marche di den.

Id pag. 31

1329 Gualtieri della Spedina il cav. [illegible] Progne di Sbrojavacca e Giovanni di Azzolino di Firenze

1319 Apparisce in questo tempo la famiglia Tomaso da Rabatta abitante in Udine e poco appresso in Gorizia ove col tempo fu incorporata alla prima Nobiltà. [illegible] in questo secolo. —

1404. Angelo e Paolo figli di ser Zenobio q. ser Paolo di Diaceto di Firenze. —
Il d.o Zenobio era fabbricatore della moneta patriarcale

1421 Abitavano da più anni in Udine la Famiglia de' Pangani di Firenze, ed era viene [illegible] colla Nobiltà friulana

1400

Paolo Mugnaio di Diaceto di Firenze
|
Zanobio abit. in Udine
in Caterina q. Pace del q.m Lapo di Firenz
|
Angelo — Paolo

Vol. VII - 96

63 - 1382 Tano de Cortis di Firenze, drappiero in Cividale, q.m Filippo.

1400 Famiglia della Scarparia detta [illegible] come la nob. Famiglia Tomaso da Rabatta, dal luogo ove prima si venne a Udine, abitava in Toscana.

1382. Abitava in Gemona Anastasio Zagetti di Firenze. —

1416 Giovanna figlia del fu ser Nicolò Cittadino di Firenze abit. in Cividale —

1420 Antonia q. Giovanni Scolai di Firenze abitante in Cividale, moglie del nobil Bernabò q. ser Enrico di Fagagna. Vol. VII - 109

1399 Manno Dati di Firenze abitava in Gemona

1384. ult. Ottobre Gemona. Dono di morgengabio Atto dal nob. Tomaso q. D. Enrico di Spilimbergo a sua moglie Elisabetta figlia del q. ser Anastasio q. Zagetto di Firenze, già abitante in Gemona

Vol. VII. p. 115

1391. 17 Sett. Gemona. Cristoforo q. ser Roberto di Firenze abit. in Gemona, vende a Matteo Pittaculi di Venzone, la sua metà di fucina presso Pontebba nelle acque della Pontebba e del Bombaso presso i paioli del Comune con tutti i suoi diritti per 32 ducati d'oro.

Not. Enrico di Tolmezzo
Arch. not. Udine
VII fol. 122 t.o

1360 Anastasio q. ser Zagetto di Firenze abitava in Gemona ed esercitava il mestiere di banchiere e prestatore.

1400 La Famiglia degli Abati di Firenze abitava in Gemona ancora nel secolo XVII.

Toscani

Toscani

1383 - 10 febbrajo Udine:
Ser Nicolò di Giovanni beccajo di Firenze, si presenta ufficialmente al Vicecapitano di Udine come rettore della Terra, volendo obbedire agli ordini dei Priori e del Comune di Firenze che lo avevano mandato a confine nella Terra di Udine, coll'obbligo di presentarsi al detto Vicecapitano ogni dieci giorni.
Seguono altre presentazioni il 19 febbrajo, 1 marzo, e 11 maggio. —

Dati storici in Buffer nell'Arch. Not. Udine.

Collez. Joppi III/?? ? ? 10

1321. Fiorentini abitanti già a Cividale.

1321. - 11 agosto. Cividale. Società per coniare moneta per il Patr. d'Aquileja tra d' Alberto ....e Nicolò, Giacomo e Lapuccio (probabilmente toscani). Vol. V. pag. 33 t°.

1588. Ippolito Fiorino di Firenze - professore di Scuola in Udine.

1296. Eravi in Udine la società Pulci e Rimberti di Firenze, rappresentata da Amanato Rota mercante fiorentino.
Bibl. Civ. Udine, Dai Memoriali Belloni Vol. II
Tale società con gran probabilità sarà stata costituita per prestiti e usure.

1319. 22 marzo. Aquileja. Le monache del Monastero di S. Maria di Aquileja vendono alcune misure di frumento, avena, miglio e sorgo alla Società dei Mozzi di Firenze
N.A. Eusebio di Romagnano
Bibl. Civ. Udine. —

1397. 20 Giugno Udine. Testamento del provvido Dino q. Luca di Firenze, abitante in Udine
Item legavit Ecclesie S. Liberate de Florentia soldos 40 pro anno presentis tantum; item legavit monasterii Sancte in conservatione pauperum Florentie soldos 40 semel tantum solvendos. —
Commissari testamentari Alamanno q. Silvestro de Medici e Zenobio q. Paolo di Firenze abitanti in Udine, ordinando la restituzione delle usure ecc.
Arch. Not. Udine Not. Bernardo di Braggio III. 96. —

1337. 11 Maggio. Gemona - Il generale Arengo di Gemona fa quitanza di tutte le usure fatte al detto Comune da Lapo Amidei di Firenze.
Arch. Not. Udine Not. Gio. di Biagio di Gemona

1365. 13 giugno. Gemona. Tomaso q. Matteo di Firenze si fa vicino (o cittadino) di Gemona per 5 anni con tutti i vantaggi ed oneri annessi
Notajo Mainardo Savio Arch. Not. Udine.

1323. 22 febbrajo. Cividale, alla presenza di Jacopo Maruccio di Firenze. —
Donna Lapia moglie del q.m Giovanni Cambio de la Barba di Firenze, accampata che ha venduto a favore dei figli del q.m Rodolfo da la Barba di Firenze, un suo podere in contrada di San Pietro a Ripoli presso Firenze che fu del q. Lotto da la Barba. Bortolo ed Alberto figli del defunto Rodolfo, promettono dare alla detta Lapia annualmente 70 lire di piccoli per i suoi alimenti.

Not. Nicolò di Cividale. Arch. Not. Udine

Toscani

Magistrature di impresa come portava il costume

di Firenze q. Bianco detto Vago.

stava in Cividale del Friuli.

Altafiore q. Giovanni Rosso di Firenze

Cividale ... prima del 1401

... di Conegliano

... del Signor Bosano di Osnago

1424 ... del fu Manno (de Capponi) di Firenze; Preposito del Capitolo di San Pietro in Carnia, il legato da quello lasciato alla detta Giovanna, di 20 lire.

1340 Arch. Not. Udine. Not. Bearcanto di Cividale

1319 Abitava in Cividale Merlinus q. domini Paris de Spinarzalupis de Senis. ib.

... stajo in Cividale 1397

1319 Bentivegna abit. in Cividale, figlio di Tingo di Firenze ib.

1321 Donatino q. Bianco di Volgnano del contado di Firenze, abit. in Cividale. ib.

... di Cividale del Friuli ... Donatino, per la fattura di ... Diacono, con omerale al collo ... collocarsi il cranio di quel martire. ... di Cividale.

1315. 1 Giugno. Cividale. Bilingone q. d. Martello de Donati di Firenze, abitante in Cividale, presta ad Andrea q. d. Salomone de Piccolomini

1327 di Siena del popolo di San Giorgio, 20 fiorini d'oro per sei mesi, riceve in garanzia tutti i suoi beni.

... d'essere stato pagato dalla fattura ... in Cividale ...

Id. v. Notar. [?] 1399 Not. Nicolò di Cividale - Arch. Not. Udine

Not. Gio. de Venustis. Arch. not. Udine.

1387 1323. 22 febr. Cividale, presente Vanni q. Marucio di Firenze. Donna Lasia vedova del q. Gio. Cambio dela Barba di Firenze, acconsente che sia venduto a favore dei figli del q.m Rodolfo de la Barba, un podere in contrada di San Pietro di Ripoli presso Firenze, che fu del q.m Pietro Lotto de la Barba. Bortolo ed Alberto figli del detto q. Rodolfo promette dare alla detta D. Lasia annualmente 40 lire di piccoli piccoli per i suoi alimenti a vita.

1393 Cambio Piccoli di Firenze idem.

Toscani

1385. 10 febbrajo. Udine.

Ser Niclò di Giovanni beccajo di Firenze, si presenta visibilmente al Vicecapitano di Udine come q. rettore della Terra, volendo obbedire agli ordini dei Priori e del Comune di Firenze ~~Comune di Firenze~~ che lo avevano mandato a confine nella Terra di Udine, coll'obbligo di presentarsi al detto capitano ogni dieci giorni:

Segue altra presentazione il 19 e l'11 maggio. —

Dati ... nell'Arch. ...

Cellas Joppi III/[illegible] ...

1321. Federico Soldonieri abita Cividale.

1321. 11 agosto. Cividale. Sorvola moneta per il Pat. d'Aquileja ... e Niclò, Giacomo e Lapo ... tutti toscani. Vol. V. pag. 33

1588. Ippolito Fiorino di ... professore di Scuola in Udine.

1296. Era in Udine la società ... Berti di Firenze, rappresentata da Amanato ... mercante fior...

Bibl. Civ. Udine, dai Memoriali Bell...

Tale società con gran probabilità stata contratta per ...

1319. 22 marzo. Aquileja. Le Monache di S. Maria di Aquileja alcune migliaja di frumento, ... e mezzo alla Società dei Mozzi di ...

N.A. Eusebio da Romagnano. Bibl. Civ. Udine. —

Toscani

1397. 20 giugno. Udine. Testamento del provvido Dino q. Luca di Firenze, abitante in Udine.

Item legavit Ecclesie S. Liberate de Florentia soldos 40 pro anno ...; item legavit ... seu in conservatione murorum Florentie soldos 40 ... —

~~1361. In Cividale~~ ~~Testamento~~ ~~Niclussa~~ ~~Emilio di Cividale e di~~ ... q.d.

1361. Niclussa moglie di ser Filippo drappiero figlio del qdm. Tano de Cotti di Firenze, abit. in Cividale.

... q. Silvestro ... di Firenze ... istituzione ... Braggi ... ale Arengo ... lettere fatte ... dei di Firenze, ... q. Matteo di ... di Gemona ... onerianneja ... tra tutt. abit. Udine, ... di Giacomo ... Cambio de la ... caduto a favore ... di Firenze, Ripoli presso ... Bortolo ... 70 lire di ... ... alimenti.

N.A. Niclò di Cividale. Arch. Not. Udine

no di Firenze q. Bianco detto Vago

abitava in Cividale del Friuli.

Altafiore q. Giovanni Rosso di Firenze

Toscani

Magistrature di impresa come portava il costume

Donadino

fece in Cividale. Morto prima del 1401

... di Lazzaro di Conegliano

... tonia figlia del Signor Bosano di Osnago

1424–25 Puccio di Sicao Capitano di Udine.

1340–43 Pietro Avanzi di Firenze

di Firenze.

1309. In Gemona. Stefano ... dei beni ... Lapo, Gettavagia, Giovanni, Francesco, Bartolomea, Scolare detto Scolai, Enrico, Emmellina e Billia figli del fu Signore Lapo de Scolari di Firenze, banchiere in Gemona, figlio di S. Sinibaldo

Not. Francesco Sibelli Arch. Not. Udine.

notajo in Cividale 1397

... di Cividale del Friuli Donadino, per la fattura di un ... Diacono, con omerale ... collocarsi il cranio di quel martire. ... del Duomo di Cividale.

1324. Donadino toscano abit. in Cividale q. Bianco del ... di Firenze ... l'usura in Cividale.

Arch. Not. Udine. Not. Stefano Candelario

... di essere stato pagato dalla fattura ... in Cividale ...

Not. Gio. de Venustis. Arch. not. Udine.

1387. 8 Nov. Udine, presentibus Benedicto tusco q. Francisci Zenta de Florentia Utini habitante

Perg. della Bibl. Civ. Udine.

1401–1402 ...

Medici di Firenze. Idem

1393 Gambio Pinchi di Firenze idem

Toscani

1383 - 10 febbrajo. Udine.

Ser Nicolò di Giovanni beccajo di Firenze, si presenta [illegible] al Viceccapitano di Udine come rettore della Terra, volendo obbedire agli ordini dei Priori e del Comune di Firenze, ~~Comune di Firenze~~ che lo avevano mandato a confine nella Terra di Udine, coll'obbligo di presentarsi ... capitano ogni dieci giorni.

Seguono altre presentazioni il 19 e l'11 maggio.

Dati [illegible] di ... nell'Arch. ...

Atti Joppi III/~~II~~ [illegible]

1321. Federico Soldanieri abitante Cividale.

1321. - 11 agosto. Cividale. [illegible] moneta per il Patr. d'Aquileja ... e Nicolò, Giovanni e Lapo [illegible] fiorentini. Vol. V. pag. 331

1588. Ippolito Fiorino di [illegible] professore di scuola in Udine.

1296. Era in Udine la società [illegible] berti di Firenze, rappresentata Amanato Rota mercante fiorentino. Bibl. Civ. Udine, Dai Memoriali Belle ... Tale società con gran probabilità stata contratta per [illegible].

1319. 22 marzo. Aquileja. Le Monache di S. Maria di Aquileja alcune migliaja di frumento, e [illegible] alla Società dei Mozzi. N.A. [illegible] Bibl. Civ. Udine.

Toscani

1397. 20 giugno. Udine. Testamento del provvido Dino q. Luca di Firenze, abitante in Udine. Item legavit Ecclesie S. Liberate de Florentia soldos 40 pro anno [illegible]; item legavit [illegible] in conservatione [illegible] Florentie soldos [illegible] ...

~~1361 in Cividale~~ ~~Testamento~~ ~~Vedova~~ ~~Errico di Cividale e di~~ [illegible] q. d.

1361. Nicolosa moglie di ser Filippo drappiero figlio del qm. Tano de Cotti di Firenze, abit. in Cividale.

Vol. XIV Nota — Toscani

1330 Era abitante in Cividale, Bougnolo q. Donadino q. Vago di Volognano del Contado di Firenze.

1390. Ser Tomaso q. ser Tomaso di Zanobrio di Firenze [illegible], abit. in Udine. Maddalena moglie del detto [illegible] q. Tomaso [illegible].

endo. — ... mas q. Silvestro ... di Firenze ... abitazione ... Braggi ... Arengo ... fatte di Firenze. ... Matteo di ... Gemona ... ... di Udine ... di Giacomo ... Cambio de la ... a favore ... Firenze, Ripoli posto ... Bortolo ... 70 lire di [illegible]

Not. Nicolò di Cividale. Arch. Not. Udine.

ro di Firenze q. Bianco d

ugnone ~~[illegible]~~
abitava in Cividale del Friuli.
Altafiore q. Giovanni Rosso di Firenze

Toscani

Magistrature di impresa
come portava il costume

Doradino
esere in Cividale 1. uto prima del 1401
a di Lazzaro di Conegliano
Intimia figlia del Signor Basano di Osnago

1324–25 Puccio di Siena
Capitano di Udine.

1340–43 Pietro Avanzi di Firenze
Capitano di Venzone

di Firenze.

1285 Tommaso di Firenze (Podestà
di Sacile.

, ...tajo in Cividale 1397

1354 Pietro Avanzi Gastaldo di Cividale
Azzolino di Firenze Gastaldo

1358–59 ~~Azzolini~~
di Cividale

... di Cividale del Friuli
Doradino, per la fattura di ...
...to diacono, con omerale al collo,
collocarsi il cranio di quel martire.
... di Cividale.

1363 Ranieri di Siena, idem

1383 Francesco q. Sandro di Firenze idem

1388–89 Doradino di Firenze idem

1405–1408

...avea d'essere stato nagato dalle lettere
... in Cividale, copia per ...

Not. Gio. de Senastis. Arch. not. Udine.

1337–1348 Azzolino de Viviani per la So-
cietà de' Bardi di Firenze, Gastaldo della
Carnia.

1358–59 Francesco de Bombeni di Firenze,
idem.

1401–1402 Alamanno q. Silvestro de
Medici di Firenze. Idem

1393 Gambio Piccoli di Firenze idem.

Toscani

1383 - 10 febbraio. Udine
Ser Nicolò di Giovanni beccajo di Firenze
senta ... del Vicecapitano ...
... della Terra, volendo obbe-
dire dei Priori e del Comune
~~Comune di Firenze~~
che lo avevano mandato a confine
di Udine, coll'obbligo di presentarsi al
capitano ogni dieci giorni.
Seguono altre presentazioni il 19
e l'11 marzo. —

Dati ... nell'Arch. ...

Citt. Joppi III/... 130

1321. [Federico] ~~[illegible]~~ Soldonieri abitante
Cividale.

1321. - 12 agosto. Cividale. Coniato
moneta per il Patr. d'Aquileja fra i
.... e Nicolò, Giacomo e Lape
... toscani. M. V. pag. 33

1588. Ippolito Fiorino di ...
professore di Scuola in Udine.

1296. Era in Udine la Società ...
... di Firenze, rappresent.
Amanato Mora mercante fiorentino
Bibl. Civ. Udine, Dai Memoriali Belle
Tale società ha gran probabilità
stata contratta per prestiti.

1319. 22 marzo. Aquileja. Le
Monache di S. Maria di Aquileja
alcune ... di frumento,
e ... alla Società dei Mozzi
N.A. ... di Moruzzi
Bibl. Civ. Udine. —

1355 Lambrasco Podestà di Marano

1343 Giovanni dei Bardi di Firenze
Gastaldo di Tolmino per il
Patriarca d'Aquileja.

1245 Bondino di [Bonromano] ~~[illegible]~~ di Firenze
Vicario di Goffredo della Torre,
Marchese d'Istria.

1352 - 53 Giacomo Marcello di
Lucca Marchese d'Istria, Maestro
della Curia Patriarcale e Vicario Generale
del Patriarca Nicolò di Lussemburgo

1355 Isacco Tusino di Firenze, abi-
tante da più anni in Cividale, Mar-
chese d'Istria

Erano ... Aquileja abitanti nel 1356 Vanni
q. Francesco di Montelupo e Pietro
di Pietrasanta.

Donadino di Firenze q. Bianco detto Vago.
[illegible] prestò [illegible]

~~Brunoro~~ Brugnone
nel 1333 abitava in Cividale del Friuli.
in Altafiore . Giovanni, Rosso di Firenze.

Galeazzo

Donadino
orefice in Cividale. morto prima del 1401
I in Palma di Lazzaro di Conegliano
II in Antonia figlia del Signor Bafano di Osnago

Vid. V Notariorum (Joppi)
1388 abit. in Cividale Alberto q. ser Guglielmo da Giudingo. di Firenze. (Fiorentino)
1332. Turino e Lotto fratelli di Firenze abit. in Cividale
1321 Donadino abit. in Cividale q. Bianco di Firenze
1310 ~~Guglielmo~~ Giovanni Rosso di Firenze prestatore in Cividale,
figlio del q. Guglielmo di Firenze
1310 Bartolomeo di Siena prestava denari ad usura in Cividale
1342. Brunoro e Giovanni abit. in Cividale, figli del q.m Donadino di Firenze
1342. — 30 Giugno. Cividale. Balda q. Zova di Firenze abit. in Cividale, presta L 42 monete al Comune di Gemona —
1342 Nicolò q. Vanni di Firenze abit. in Cividale.
1333 Lombardo di Firenze abit. in Udine vende pegni a lui fatti da oltre un anno coll'assenso del Gastaldo di Udine.
1390 Abitava in Cividale Piccolo q. ser Cambio di Firenze
1391. Maestro Zanobio maestro della moneta in Cividale figlio del q.m Paolo di Dinoto di Firenze

, stajo in Cividale 1397

[illegible] di Cividale del Friuli
Donadino, per la fattura di un
[illegible]to Diacono, con omerale al collo
collocarsi il cranio di quel martire.
[illegible] di Cividale.

[illegible] d'essere stato rogato dalle lettere
[illegible] in Cividale. (opera perduta)

Not. Gio. de Venustis. Arch. not. Udine.

Toscani

1383 - 10 febbraio. Udine
Ser Nicolò di Giovanni beccajo di Firenze
[illegible] pubblicamente al Vicecapitano
[illegible] rettore della Terra, volendo obbe-
dire dei Priori e del Comune
~~Comune di Firenze~~
che lo avevano mandato a confine
d'Udine, coll'obbligo di presentarsi [illegible]
capitano ogni dieci giorni:
Seguono altre presentazioni il 19
e l'11 marzo —
Dati [illegible] nell'Arch. [illegible]

Coll. Joppi III/IV

Federico
1321. [illegible]
Cividale

1321. - 12 agosto. Cividale
moneta per il Pat. d'Aq[illegible]
[illegible] e Nicolò, Giacomo
[illegible]mente toscani. [illegible]

1588. Ippolito Fio[illegible]
professore di Scuola in [illegible]

1296. Erano in Udine [illegible]
[illegible]erti di Firenze, [illegible]
Amanato Rota [illegible]
Bibl. Civ. Udine, Dai [illegible]
Tale [illegible] un gran[illegible]
stata contratta [illegible]

1319. 22 marzo. [illegible]
Monache di S. Maria [illegible]
alcune [illegible] di [illegible]
e [illegible] alla Società [illegible]
N.A. [illegible]
Bibl. Civ. U[illegible]

1355 Zambrasio Podestà di Marano

1343 Giovanni dei Bardi di Firenze
Gastaldo di Tolmino per il
Patriarca d'Aquileia.

1245 Bondino di ~~[illegible]~~ Bonromano di Firenze
Vicario di Goffredo della Torre,
Marchese d'Istria.

1352 - 53 Giacomo Marcello di
Lucca Marchese d'Istria, Maestro

[illegible]ano
[illegible]to del prov-
[illegible]se in Udine
[illegible] de Florentia
[illegible]m legavit
[illegible]m Florentie
[illegible]g. Silvestro
[illegible] Firenze
[illegible]tazione
[illegible]aggi
[illegible]e Arengo
[illegible]ore fatte
[illegible] di Firenze,
Matteo di
[illegible] Gemona
[illegible]
[illegible] not. Udine,
[illegible]
[illegible]mbio de la
[illegible]ato a favore
Firenze,
Ripoli presso
Bortolo
[illegible]ettorio
lire di piccoli
[illegible] Not. Udine

Donadino di Firenze q. Bianco [illegible]
[illegible] prapro [illegible]

~~Brunagna~~ Brugnone
nel 1333 abitava in Cividale del Friuli.
in Altafiore . Giovanni, Rosso di Firenze

Galeazzo

Donadino
orefice in Cividale, [illegible] prima del 1401
I in Palma di Lazzaro di Conegliano
II in Antonia figlia del Signor Basano di Osnago,
milanese

Dorotea
in M.º Mattia q. Andrea,
pellicciajo in Cividale
1401

Albino, [illegible] stajo in Cividale 1397

1374. 4 Novembre. Cividale. Il Capitolo [illegible] di Cividale del Friuli
consegna oncie 101 di argento all'orefice Donadino, per la fattura di [illegible]
testa e busto al naturale di San Donato Diacono, con omerale al collo
d'argento dorato con smalti, nel quale debba collocarsi il cranio di quel martire.
Arch. capit. di Cividale. Not. Nicolò q. Francesco.
Questo bell'opera esiste tuttora ~~[illegible]~~ nel sacrari [illegible] di Cividale.

1382. 3 Decembre. Cividale. M.º Donadino dichiara d'essere stato pagato dalle [illegible]
d'una croce d'argento [illegible] in Cividale. [illegible]

Not. Gio. de Venustis. Arch. not. Udine.

Notar. Vol. III.

1342 Enrico del fu Lappo Amidei di Firenze abitante in Venzone, chita figlio di Chiarissimo de Medici di Firenze. Il detto Lappo Amidei aveva abitato per anni in Gemona tenendo banco di prestiti, o di usura.

Arch. notar. Udine Not. Bortolomeo di Gemone

1326. Le famiglie fiorentine o toscane che eranvi in quest tempi a Gemona erano: quella di Monbello Compagni; i Dati, Bombeni, Amidei, Scolari, che tenevan banchi di prestiti.

1397. 20 Giugno. Udine. Testamento di Dino q. Lucca di Firenze, abit. in Udine. Vuole esser sepolto nella Chiesa di S. Pietro mart. di Udine. Lascia soldi 40 alla Chiesa di S. Liberata di Firenze, item legavit marcis soldi in conservatione murorum Florentie soldos 40. Lascia ducati d'oro 500 a sua madre Piera e dopo la di lei morte, vadano a Filippo de Ottavianis di Firenze. Lascia a Francesca di lui serva ora libera perchè da lui manomessa 40 ducati d'oro a condizione che vada a prenderli dalle mani della madre di esso testatore. Esecutori testamentarj Alamanno q. Salvestro de Medici e Zenobio q. Paolo ... di Firenze, abitanti in Udine. Ordina ancora che sua madre restituisca le ...

Not. Bernardo di Brazzà Arch. not. di Udine.

1319. 22 marzo il monastero di Aquileja vende alla Società de' Mozzi di Firenze 10 mille staja di frumento, avena, miglio e sorgo per 454 marche denari. Not. ... Arch. Can.[le] Udine

1397. 12 Ottobre. Naviga il pa triarca di Aquileja Antonio de' Gaetani di Roma, avendo ... al nobil Antonio Marino di Firenze che andava ambasciatore presso il Re d'Inghilterra. Apparteneva il d. Antonio al ramo della Famiglia Marin, rimasto a Firenze, che si estinse nel secolo XVII.

1320. 13 ottobre. Guglielmo ed Andrea Piccolomini di Siena tutori di Salomone q. Bortolomio di Siena abitante in Cividale, vendono per 200 lire di piccoli veronesi al nob. Enrico di Strassoldo l'Avvocazia della villa di Orsaria ed altri beni.

Memoriali Belloni.

1296 abitava in Udine la Società de Pulci e Rimbertini di Firenze ed era loro rappresentante Ammannato Rota di Firenze. G.B.

1397 Testamento di Francesca moglie di Antonio Cavalcanti di Firenze, abitante in Udine che lascia erede Giacomo q. Rustico Cavalcanti di Firenze.

La Famiglia Cavalcanti nel secolo XVIII si spense a Udine

1358 Cividale - Testamento di Alda figlia del q. d. Bortolomeo Piccolomini di Siena, vedova del nob. Filippo de Portis di Cividale

Vol. IV Notar

1321. 22 Aprile. Aquileja. Testamento di Ser Nero de Bardi di Firenze

Nel 1301 erano stabilite in Cividale le famiglie Fiorentine de' Donati, de Nerli, de' Mozzi e de' Martelli

Vol. V. Notarium

1321. 14 Genrajo. Cividale. Patti dotali tra Guglielmina detta Galliana figlia di Bortolomio di Siena abitante in Cividale e Giampaolo q. Lotto di Siena abit. in Udine, con dote di 80 marche di denari

Il giorno seguente lo sposo da alla sposa per dono detto morgengab, 100 lire di piccoli veronesi.

Not. Antonio di Cividale
Arch. Not. Udine

1321. 2 febbrajo. In Cividale nella Chiesa di S. Domenico. Bonetto, toscano, abit. in Cividale, tenendo la mano sull'altare di S. Domenico in detta Chiesa, giura sul Vangelo di non giuocare a qualsiasi giuoco fino al Natale venturo e da quella festa per 2 anni in poi e non giocare per vino (da bevere), sol in compagnia (cum sociis).

Ib.

1321 Andrea e Bentivegna figli di Tingo di Firenze, abitavano in Cividale

1321 Gualberto q. Tingo di Firenze del popolo di S. Pietro in Scheraggio. Ib

1321. 14 agosto. Cividale. Società per coniar monete tra Alberto ..... e Nuto; Giacomo e Lapuccio egualmente toscani. Ib.

1391. Caterina figlia di Ser Tingo di Belmonte di Siena, abitante in Udine col padre. Ib =

M q. Tucio

Segue Vol. V.

1376. Giacomo q. Ottaviano Brunelleschi di Firenze, abit. in Udine

" Uberto q. Giacomo di Tucio de Brunelleschi di Firenze, abitante in Spilimbergo.
La Famiglia Brunelleschi sussiste ancora in Udine.

" 1345 Galicio ed Enrico figli del Signor Soldoniero di Firenze, abitante in Udine

La famiglia de' Soldonieri si estinse in Udine nella seconda metà del secolo XVI.

1369 abitavano in Udine i Signori Sinibaldo, Bonacorso, Beltrame, Giovanni e Venceslao figli del fu Signor Castrone de Bardi di Firenze. Tenevano banco di pestiti anche di forti somme fatti al Conte di Gorizia etc

1402 Alamanno de' Medici aveva preso all'incanto la Gastaldia di Tolmezzo e della Carnia. —

1343. Brunoro e Dino Giovanni q. Donadino di Firenze, abit. in Cividale

1342. 30 Giugno. Cividale. — Il Cameraro del Comune di Gemona sborsa à Baldo q. Lane di Firenze, abit. in Cividale, 100 marche di denari a conto del pagamento di 442 marche dovute dal Comune al d° Baldo, come in atti del Notajo Meinardo Saivo

A. N. U. Not. Antonio di Cividale

1342 I Vanni di Firenze, banchieri in dett'anno a Cividale e poi poco appresso in Udine ove tennero banca di prestito e botteghe di merci per molti anni. Ma per una donna entrata in famiglia per matrimonio assunsero il nome di Vanni di donna Onesta, ch'è mutò poi in Vanni degli Onesti. Esistevano in Fagagna questa famiglia che fino dal 16.. ottenne il titolo nobiliare

Vol. V. Manoscr.

pag. 155 t.º 1333. 29 Ottobre Udine.
Lombardo di Firenze abit. in Udine ottiene dal Comune di Udine di poter far vendere alcuni oggetti preposti a lui dati in pegno per un anno — (Atti di notai privati) Not. Meliaduxio Arch. Not. Ud.

1390 Puccio del fu ser Cambio di Firenze banchiere (campsor) in Cividale

1393 Tomaso della villa, di Firenze, Capitano patriarcale in S. Vito (al Tagliamento).
Questa famiglia della Villa, da un Francesco di nome de Franceschini è stabilita in Gemona ove esercitava la mercatura. Divenne nobile e si estinse ai primi di questo secolo.

1388. Alberto q. ser Guglielmo di Guadagni di Firenze abitava in Cividale.

pag. 171.
1310. Patti dotali tra Nicolò figlio di maestro Ricco detto Siro di Siena, medico in Cividale (1) con Zanula q. maestro Zanula di Cividale colla dote di 50 marche di denari, una veste di scarlatto con vaj, una toraca o guarnacia de zelono viridi, una clamide di bruno ed una altra di seta. Not. Antonio di Cividale nell'Arch. Not. Udine.

(1) In altro documento del 1296 questo Ricco detto Siro abit. in Cividale, è detto de Castro Mubraj in marchia de Gallis.

Vol. V.

1293 Liperius q.m Zoni de Capone de Florentia, habitans in Civitate Austrie. pag. 176.

1305 Nerlo di Firenze abit. in Cividale.

1305. 17 Genn.º Cividale Nerlo q. d. Bindo di Firenze avendo in pegno alcune cose della cappella del Patriarca di Aquileja, riceve da Pado capitano di Tolmino l'assicurazione di non esser molestato per i detti pegni.

Not. Gio. di Cividale detto Rosso Arch. Not. Udine.

1307. Giro q. Avanzati di Firenze abit. in Cividale.

1307 abitava in Cividale dno Marcello de' Donati di Firenze ib.

1308 Contino q. d. Nerlo di Firenze abit. in Cividale

1308 Pelino de Nerli et alii socii et mercatores Florentie de societate Caponorum de Florentia, abitanti in Cividale. ib.

1306 sono nominate in Cividale come prestatori di denaro o usurai le famiglie fiorentine de' Martelli, Bindi e Scherio. ib.

1329. Marino q. Bruccio di Firenze abitava in Cividale.

Id. V.º pag. 195 t.º
1324 Abitava in Cividale Tottus filius Puzini de Pistoja ib. pag. 196

lane.

Statuto Toscan

1329 29 Agosto In Cividale presentibus etc.

Marinus olim Bucii de Populo sancti Frediani de Florentia, in Civitate commorans, ordinavit dominam Zuanam eius uxorem suam nunciam et procuratricem ad exigendum a Bartolo q.m Campucini de Camponis de Florencia executore testamenti olim dni Manni de Florentia Prepositi Carnee 1) quas dictus d. Prepositus legavit 150 libras prefate domine Zuanae [illegible]

Arch. not. Udine Not. Benvenuto di Cividale

1) Era Manno de' Capponi preposito della Collegiata di S. Pietro in Carnia

Vol. V. pag. 196 Notar. Colleg. Joppi

1319 abitava in Cividale, Merlino del fu Signor Pane de Squarcialupi di Siena. Ib.

1321. abit. in Cividale certo Donadino q. Bionco di Vognano nel Contado di Firenze. Ib

---

Bilanzone q. d. Martello de Donati 1315 di Firenze, abt. in Cividale p. 199 to

1316. Rodolfo della Barba di Firenze, Gastaldo patriarcale di Ajello.

pag 200

~~1315 [illegible]~~ giugno

1315. 1 giugno. Cividale. Bilinzone q.d. Martello de Donati di Firenze, abit. in Cividale, presta ad Andrea q. d. Salomone de' Piccolomini di Siena del popolo di San Giorgio, 40 fiorini d'oro per sei mesi, dandogli in garanzia tutti i suoi beni

Ibi pag 199

1323, 22 febbrajo. Cividale. Donna Lapia vedova di Giovanni Cambio de la Barba di Firenze, acconsente che sia venduto a favore ~~[illegible]~~ dai figli del q.m Rodolfo de la Barba unum podere in contrada di San Pietro a Ripoli presso Firenze, che fu del fu Pietro Lotto de la Barba. Bartolo ed Alberto figli del detto Rodolfo promettono dare alla d.a Lapia, annualmente 70 lire di piccoli per i suoi alimenti.

Ib. Not. Nicolò di Cividale A V.A.

1371. Abitava in Udine la Famiglia de la Scarparia (detta così dal paese in Toscana da dove venne). Ib

1355 Fino da quest'anno abitava in Gemona la Famiglia toscana detta de la Villa che poi da un Francesco si denominò de Franceschinis e si estinse in questo secolo.

Vol. V. pa. 11 to.

1382 - 27 Giugno. Nel castello di Soffumbergo. Testamento del nob. Sinibaldo q. ser Castrone de Bardi di Firenze, abit. in Soffumbergo (presso Cividale). — Ordina di esser sepolto nella cappella di S. Giacomo nella chiesa di S. Pietro martire di Udine. Erede la moglie Luigia ed i fratelli di esso testatore Bertrando, Giovanni e Venceslao de' Bardi. Orig. Arch. Not. Udine. –

1588 Ippolito Fiorino di Firenze maestro di grammatica in Udine.

Ib pag. 39

Fol. 608. [illegible] Marchese

Dal [illegible]

Nel 1244 furono da Firenze cacciati i guelfi e nel 1258 i ghibellini. Nel 1266 furono [illegible]

[illegible]

[illegible] 1362 [illegible] Firenze, Perugia e Siena [illegible] Carlo IV [illegible]

[illegible] Patriarcale. —

Pat. d'Aq. [illegible] Medici [illegible]

1277. Tegia de Marelli di Firenze

1340. [illegible]

1290. [illegible] Medici [illegible]

1347. [illegible] Medici [illegible]

1330 [illegible]

1273 [illegible] di Siena — 1293 [illegible] de Senis (sic)

1294 [illegible] di Firenze

1321 [illegible] di Firenze

1400. [illegible] del Popolo di S. [illegible]

1346. [illegible] del Popolo di S. [illegible]

1289 — 1311 [illegible] di Firenze e Siena.

1297 [illegible] di Firenze

1499 [illegible] Firenze

1300. Della Villa [illegible]

1341 [illegible] di Firenze.

1341 [illegible] di Firenze.

[illegible]

1301 [illegible] di Firenze

1324 [illegible] di Siena

[illegible]

Bibotto

[illegible] — Pingano

[illegible] Udine 1311—42

Gilio — Enrico 1346.

1334 Bartolomeo [illegible] di Firenze

1300 [illegible] di Firenze.

1299 [illegible]

1259 [illegible]

1469 Petrus de [illegible] de Senis [illegible]

1259 [illegible] de Senis.

1329, 29 Agosto In Cividale presentibus etc.
Marinus olim Bucii de Populo sancti Frediani de Florentia, in Civitate commorans, ordinavit dominam Zuanam eius uxorem suam nunciam et procuratricem ad exigendum a Bartolo q.m Campucini de Campuciis de Florencia executore testamenti olim dni Manni de Florentia Prepositi Carnee 1) quas dictus d. Prepositus legavit 150 libras domine Zuane; ... prefata

Arch. not. Udine Not. Benvenuto di Cividale.

1) Era Manno de' Capponi preposito della Collegiata di S. Pietro in Carnia
Vol. V. pag. 196 Notar. Colleg. Gorizia

1319 abitava in Cividale, Merlino del fu Signor Pane de Squarcialupi di Siena. Ib.

1321. abit. in Cividale certo Donadino q. Bionco di Volgnano nel Contado di Firenze. Ib.

Bilanzone q. d. Martello de Donati 1314 di Firenze, abit. in Cividale p. 199 t.o

1316. Rodolfo della Barba di Firenze, Gastaldo patriarcale di Ajello. pag 200

~~1315. 1~~ Giugno

1315. 1 Giugno. Cividale. Bilinzone q.d. Martello dei Donati di Firenze, abit. in Cividale, presta ad Andrea q. d. Salomone de' Piccolomini di Siena del popolo di San Giorgio, 40 fiorini d'oro per sei mesi, dandogli in garanzia tutti i suoi beni

Ibi pag 199

1323, 22 febbrajo. Cividale. Donna Lapia vedova di Giovanni Cambio de la Barba di Firenze, acconsente che sia venduto a favor ~~di suo figlio~~ dei figli del q.m Rodolfo de la Barba unum podere in contrada di San Pietro a Ripoli presso Firenze, che fu del fu Pietro Lotto de la Barba. Bartolo ed Alberto figli del detto Rodolfo promettono dare alla d.a Lapia, annualmente 70 lire di piccoli per suoi alimenti.

Ib. Not. Nicolò di Cividale A. V. U.

1371. Abitava in Udine la Famiglia de la Scarparia (detta così dal paese in Toscana da dove veniva). Ib

1355 Fino da quest'anno abitava in Gemona la Famiglia toscana detta de la Villa che poi da un Francesco si denominò de Franceschinis e si estinse in questo secolo.

Vol. V. fol. 11 t.o

1382. 27 Giugno. Nel castello di Soffumbergo. Testamento del nob. Simbaldo q. ser Castrone de Bardi di Firenze, abit. a Soffumbergo (presso Cividale). — Ordina di esser sepolto nella cappella di S. Giacomo nella chiesa di S. Pietro martire di Udine. Erede la moglie Luigia ed i fratelli di esso testatore Bertrando, Giovanni e Venceslao de' Bardi. Orig. Arch. Not. Udine.

1588 Ippolito Fiorino di Firenze maestro di grammatica in Udine.

Ib pag. 39

[illegible] [illegible] erano estinte nel 1513.

[illegible]

\+ Tolomei [illegible] vennero in Udine da Firenze per le fazioni de' Neri e de' Bianchi nel 1290, i quali [illegible] ritornarono nella loro patria.

\+ Nerli da Firenze vennero in Udine nel 1290 e poi ritornarono in patria. Cittadini Udinesi [illegible]

\+ Bardi co' loro beni vennero in Udine nel 1300 e si fecero cittadini e stettero fino al 1420, nel qual anno [illegible], per la [illegible] ai Veneti del Friuli, ritornarono a Firenze da dove erano [illegible] per le fazioni [illegible]

\+ Cavalcanti nel 1300 vennero in Udine da Firenze. ([illegible] 1300)

Rabatti [illegible] in Udine nel 1300 [illegible]; [illegible] ritornati in Toscana e [illegible] in Friuli e [illegible] Gorizia.

\+ Cattaldini vennero da Firenze nel 1290 in Udine e si estinsero nel 1446.

\+ Sacchinieri nel 1300 [illegible] in Udine

Manfredi da Firenze in Udine vennero nel 1300 [illegible] nel sec. XV.

\+ Bonbeni da Firenze nel 1300 [illegible] Udine, [illegible] nel 1499 [illegible] delitti decapitato. (Ugolini 1340).

Pandzani vennero da Firenze nel 1300 e [illegible] ritornarono, [illegible] alla Cittadinanza Udinese.
(\+ Panzani da Firenze nel 1300 (Cron. Palladio)
\+ Nanni [illegible] Firenze nel 1300 in Udine, ritornarono in patria [illegible] parte.

\+ Mulargi da Firenze nel 1300 vennero in Udine, si estinsero un secolo dopo.

Ricotti nel [illegible] 130[illegible] vennero in Udine da Firenze [illegible] sec. XVI [illegible] Cordovado. (Cron. Palladio).
[illegible] Manini [illegible] da Firenze e [illegible] dal Comune di Udine nel 1310, [illegible]

(Ugolini Vanni da Firenze nel 1312 e fu fatto cittadino Udinese)

Buonaccorsi da Firenze nel 1340 vennero in Udine ([illegible] (1807) Secondo l'Ugolini vennero in Udine nel 1340.
Vanni, mercante di panni e nobile Fiorentino nel 1350 fu fatto cittadino Udinese, poi [illegible] famiglia Vanni degli Onesti.

\+ Cartaldi vennero in Udine da Certaldo nel 1320, cittadini in Udine, per la peste furono estinti.

Tinghi dal [illegible] vennero da Siena in Udine nel 1320 e furono fatti Cittadini

\+ Jacotti o Giacotti da Firenze nel 1320 si stabilirono in Udine, e nel 1420 co' loro beni partironsi dal Friuli e ritornarono in Toscana.

\+ Scarperi da Scarperia castello in Toscana vennero in Udine nel 1330, estinti nel 1440

Micheli da Lucca vennero in Friuli nel 1330, nel 1420 lasciarono il Friuli.

\+ Guicciardini da Firenze vennero in Udine nel 1350 [illegible] alla fine del sec. XV.

Bartolini vennero da Firenze e furono in Udine Speziali. (Secondo la Cron. Ugolini vennero in Udine nel 1340 [illegible] e [illegible] S. Bartolinus q. S. [illegible] Molendinarij de Florentia. — [illegible] in Tolmezzo. — ([illegible] Udine 1350)
Strozzi Roberto nel 1400 venne in Udine e dopo alquanti [illegible] ritornarono a Firenze.

\+ Alberti da Firenze e S. Alvise nel 1410 si fece cittadino Udinese e poco dopo ritornarono in Toscana.

Nicolò de' [illegible] di Cortona dottor venne da Cortona in Udine nel 1480 fu fatto cittadino. [illegible]

Franceschini da Firenze vennero in Friuli e si stabilirono parte a Udine e parte a Gemona. —

[illegible] Lorenzo [illegible]

Cal[illegible] [illegible] le seguenti famiglie venute da Firenze:

+ Marcolini 1330.

~~+ Alberti 1412.~~

Da Siena - + Trafi o Moriche 1300.

Investiture a Fiorentini:

Thesaurus Eccl. Aquil. Utini. 1847. 4°.

pag. 164. N. 323. Anno 1298. D. Patr. Raymundus investitur affictum Aquilegensem D. Bandinum q.m Romaniani Caroni, qui fuit de Florentia, de quadam piscaria sita in pertinentiis Cintaviis Aquilegiensis, solvendo annuatim ducentas bonas anguillas.

p. 81. N. 128. Mandrada uxor Laputij de Florentia in Civitate commorantis, confessa fuit ipsa, et Elisa mater sua habere ab Eccl. Aquilegensi in feudum habitantie sex mansos sitos in contrata Faganee, [illegible], ut patet instrumento publico scripto A. D. 1300.

[illegible] p. 348. 1369 die XVI Januarij. Franceschinus q.m Ser Pagani de Bonacursij de Florentia habitator Medune, investitus fuit per dictum D. Vicedominum de quadam Habitantia Medune etc. quam Johannes q.m Moretti de Medunis libere renuntiavit cum omnibus suis domibus, mansis et juribus ad ipsam Habitantiam quovismodo spectantibus.

p. 13. N. 10. Si certifica che presso Pagino di Firenze e la Società de' Capponi erano ~~depositati~~ Privilegi Imperiali con bolle d'oro de' diritti della Chiesa Aquilejese, depositati dal Patr. Ottobuono. — E a pag. 24 N. 19 si dice che Pagino della Società de' Capponi ha in deposito più privilegj della Chiesa Aquilejese con bolle d'oro. —

pag. 376. N. 1304. Anno 1367, Ind. V. die VI Aprilis. Simon [illegible] q.m Valdini de Florentia, Utini commorans, investitus est per D. Patr. Marquardum de medio manso sito in pertinentiis ville Superdrius Utini etc. jure Ministerij equi de [illegible] Sach.

pag. 377. N. 1305. — Anno 1367. die 13 Julij. Philippus Draperius q.m Tani de Florentia in Civitate Austrie habitator, investitus fuit de novo per D. Marquardum Patr. de duobus mansis cum dimidio etc. jure recti et legalis feudi.

pag. 326. N. 1109. Anno 1303. die VIII exeunte aprile. — Investitio facta Galvano de Cyprino Notario Utini commoranti, de una petia terre ampla etc. infra terram Johannis Wercij et terram D. Patriarche quam tenet Felinus de Florentia etc. —

pag. 333. N. 1134. Investitio facta Pucio de Bardis de Florentia commoranti Utini, de uno

Anno D. 1304 die XX exeunte [illegible]. — manso sito in Pradis de Utino etc. solvendo annuatim in festo S. Michaelis hinc ad XXIX annos Maria sex frumenti, quinque Maria avene, [illegible] milei unum cum dimidio, unam urnam vini, quatuor gallinas cum ovis et denarios XXIX etc.

p. 269. V. 954.

1296 die x secunde augusti. Investitio facta Franceschino Capori(?) de quatuor peciis terrae in frontera in Pottolle(?) solvendo annuatim pro qualibet petia quinque denarios Aquilie(?).

1340. 17. 9bre. Udine. il Patr. Bertrando da Firenze a Lenno(?) Lamberti di Firenze da parte de' Priori delle arti e del Gonfaloniere di giustizia, e de' Signori alla moneta e Officiali e Consiglieri della moneta di Firenze, per la far coniare in Firenze due . . . di Frisachensi di moneta Aquilejese (quivi segnato il golo e l'intorno della moneta della forma dell[a] moneta Aquilejese, ma per distinguere l'aquila porti nel petto un giglio).

1379. 1. Settembre. Udine. Bonfio Guardiano del Convento di S. Francesco promette di concedere qualunque mandato ai suoi frati per trasportare a Firenze il cadavere del Dottor Alessandro de' Martellini di Firenze morto in Udine e in quella terra sepolto.

nu. 1 del Pat. VI. 30 8bre. . . . di concessione Commenda l'Abbazia di Moggio al Cardinal di Sant'Angelo, Card. Dinicio(?) del titolo de SS. Cosma e Damiano, della quale pe' suoi demeriti aveva privato l'ab. Tomaso.

1457–58. — Dicesi che i Fiorentini . . . in Friuli, devono essere stati . . . Alex. di Ant. Bellini(?) Ag. Patriarch.

Maranno(?) de' Medici che era in Udine nel sec. XIV era difensore da Lippo di Ottimarsmi(?) ... i principi di quel secolo ed vanno che poi tornino in Firenze..

Bini. fol. 59 . . . capit. Fiorentini a Gemona.

1277 Pino (?) di Monte alto.

1332 Filippo di Alemanno Alamanni.

1301–1328 Lappo di Fano(?) Amidei . . . Gemona fino alla fine del Sec. XV.

1270 Martino de Bacarousi(?) di Siena.

1301. Lando(?) di Gio. di Bardi. Fiorì al 1349. —

1340 Giovanni Malendin(?) de Bagnia(?) di Firenze.

1344 Vinolo(?) de Bonafoque(?) di Fir. —

1299 Andrea Bonamanti(?) id. id.

1268. Bianco di Siena.

1392 Franceschino de Betti di Firenze ?

1325 Bartolo Bombelli id. Fiorì al 1391

1329 Simone di Caronio(?) Bombeni id. . . .

1360 Ser Pagano de Buonacorsi id.

1316 Giacomo di Berino Boraggi(?) . . . del Popolo di S. Remigio. Fiorì al 1421.

1259 Orlando de Bonsignori di Siena.

1297 Latino Bonfiglioli di Firenze.

1258 Reinardo Villani di Siena.

1324 Domenico di Bottacini di Firenze

1342 Piggio(?) di Arno Bruni id.

Brunelleschi. (abit. in Gemona e Spilimbergo). Filippo di Alemanno Brunelleschi — (Fiorì la stessa famiglia che gli Alamanni ?) —

1271 Guglielmo(?) de' Calgagnori(?). 1299 Ruggerino(?) Lappo e Bartolo

1346 . . . del popolo di S. Maria Maggiore di Firenze ? di Jacopo(?) ...

1277 Cagamano di Siena

1350 Angelo Cavalcanti

1330. Vannuccio Claro(?) e Chiaro(?) di Firenze

1297. Giovanni de Corradis de Florentia del popolo di S. Adriano di Firenze.

1292 Coppi del Castello di S. Adriano. Vetta de Coppi

1302–52. Dotti del popolo di S. Felice.

1366 Janus de Forolo(?) de Florentia.

1297 Neri degli Icheri(?) di Firenze

1452. Dottore Giuliano di Firenze abitante in Gemona

1342. Ginori di Firenze.

1337 Giraldi di Borgo S. Lorenzo di Firenze

1148. Corrado Arcivescovo di Salisburgo firma un contratto alla presenza di ... Marchionis quoque Udalrici de Tuscia.
col. 603. vedi De Rubeis col. 603.

Il primo Toscano di cui resta memoria ne' documenti Friulani è Ulrico di Attems già Marchese di Toscana

c. 571. Ulricus de attems q. Thusciae Marchio, il quale nel 1166 Decembre in Cividale rinunzia al Patriarca di Aquileja il Castello e cinque ville del Friuli da esso ricevute a titolo di beneficio dalla Chiesa d'Aquileja, e ottiene il detto Prelato

166. ne investe la sua figlia Lucarda e il di lei marito Enrico di Manzano e il loro figlio Corrado.

1130. 13 Febb.° Attems – Arica ad Arrica dona i suoi beni in Germania e Friuli alla figlia Matilde ed al genero Corrado, ambone prima Launechild. (Rubeis pag 611)

c. 580. In un privilegio che l'Imperatore Corrado II fece in Gemona, terra del Friuli, il ... Maggio 1149 fra i testimoni

1149 è menzionato: Marchionis ... Vodolricus de Tuscia

1160. c. 587. In altro atto fatto in Aquileja circa il 1160 si trova fra i testimonj Wodorlicus Marchio de Attems.

1170 Nel 1170 il 2 febbrajo nella Chiesa di Aquileja, Ulrico già Marchese di Toscana e Diemot già Marchesana sua consorte (Wdalicus quondam Marchio Thusciae et Diemot quondam Marchisana ejus uxor) fanno al Patriarca Vodarlico e alla sua Chiesa assoluta e legale donazione del castello di Attems e di altri castelli e ville del Friuli, con tutte le ... , ... ora Attemis ... de' loro feudi ...

col. 604. Lib. IV. p. 132 e seg.

e il 6 febbrajo ne diedero investitura il ... al detto Patriarca

col. 606 e seg. Detta donazione fu confermata dall'Imp. Federico I nel 1180 con diploma al Patr. Vodolrico nella quale si ... detto Marchese Nobilis Vir Ulricus Marchio quondam Thusciae.

In una donazione fatta dal Patr. Vodolrico al Convento ... nel 1169 fra i testimonj ... Ulricus quondam

1169. col. 608. Thusciae Marchio

Del Sillani. –
Nel 1244 furono da Firenze cacciati i Guelfi e nel 1258 i Ghibellini e nel 1266 furono ... Ghibellini

Thron. ... 1362 ne 8 Julij gli ... di Firenze, Perugia e Siena ... Carlo IV furono
p. 9. ... con essi Giacomo Marcello Maresciallo Patriarcale. –

Il Patr. d'Aq. Ant. Gaetano affettò di ... de' Medici la Gastaldia della Carnia.

1297. Tegia de Marello di Firenze
1310 Bonta di Pistoja
1250. ... de Medici da cui nacquero Ecinardo, Galvano, Rainier e Chiarissimo.
1347. ... de Medici abit. in Gemona.
1330 ... di Fir.
1336. Mino de' ... di Siena. – 1293 Perutacha de Senis (...)
1299. Negro degli Abrucchi di Firenze
1327 Francesco de ... di Firenze
1400. Fantone Pini del Popolo di S. ... di Fir.
1346. Rodolf. del Popolo di S. Giacomo di Fir.
1294. – 1316 ... di Firenze e Siena.
1299 Brunus ... di Firenze
1299 ... Firenze
1300. Della Villa ...

1331. Salvo ... di Firenze.
1341 ... del contado di Firenze.
1301 ... di Firenze?
1324 ... Federico di Senesia
... Bilotto
Manfredo abit. in Udine — ... abit. in Udine 1311 – 42
Pinzano — ... — Enrico 1346.
1334 Bartolomeo di Gato de ... nel contado di Firenze.
1300 Vanno de Falent di Firenze.
1299 D. Tega ... de Florentia habit. Glemone.
1252 ... de Senis.
1409. Petrus de ... de Senis. Test. in Gemona.
1292. ... de Senis.

Determinazioni del Consiglio di Udine

Dall'originale nel Vol. VIII. Varia Fontanini in Bibl. S. Daniele pag. 119

Statuto sulla vendita del pellame.

[illegible]

Statuto Toscan[illegible]

[illegible]

anno.

[illegible]

F

.9. Johannes de Corradis de Florentia habitator in Gemona.

Lotius D. Bengi q. D. Jacobi Gerardi de Flor.

Jo et Franciscus q. D. Zaya D. Simbaldi de Scolaribus de Flor.

Geraracius, Franciscus et Lapus fratres de Scolaribus

14 Bonettus et Lapus D. Corsij de Bombeni de Flor.

56. Mag. Zacharias q. Bindi Sancti Leonis de Luca magister ferrorum et [illegible] monete aque[illegible].

55. 1 Maij. Venditio [illegible] Clarity [illegible], Rainaldo et Jo. de Turolo

Mercatoribus Senensibus pro 60 Marchis [illegible] Bini

abitava in [illegible] Matteo de Brunelleschi di Firenze e Gigi di Ottaviano de Brunelleschi e

Uberto q. Girolamo de Brunelleschi

Famiglie Toscane in Cividale

[illegible] la Barba di Firenze

[illegible]

Verli —

[illegible]

Lotaringhi

[illegible] Ubriacgati —

[illegible] Amidei

[illegible] Vanni di S. Gimignano

[illegible] Belcari di Firenze

92 Martino q. Ugolino Malanoghi di Lucca abita in Cividale.

74. Bardi

28 Gino q. [illegible]ngati di Firenze.

Udine

1390. Bombeni.

1410. [illegible] q. Tomaso degli Alberti di Firenze

1389 Zanobio dei Dinetti q. Paolo Moneta in Udine

1399. [illegible] de Medici del q. Cav. [illegible] in Udine [illegible] anelli di [illegible] —

1330 [illegible] Drappiere in Udine.

1322. Vero Schiers.

1330. Federicus Borella de S. Cedoneis.

1349 Manno Buono di Firenze abita a in Udine

1310. Neri Schier[illegible] capo della casa [illegible] in Udine

1308. [illegible] —

. . . .

349. 1. Sett. Udine S. Francesco. Essendo morto il D. [illegible] di Firenze e sepolto in detta Chiesa, il Guardiano del Convento Fra Bonif[illegible]. Dichiara [illegible] in qualunque momento quel cadavere potrà venga trasportato a Firenze — Pietro de Lacha Not —

Cons. Teddington [illegible]

1406. 14 Gennaio in borgo [illegible] in casa di [illegible] Amando [illegible] Alamanno del q. Cav. Silvestro de' Medici, [illegible] nel suo ultimo testamento rogato da Giacomo q. Leonardo [illegible] nel 1405 - [illegible] universali [illegible] figli nati [illegible] e [illegible] in Friuli. [illegible] Giovanni q. Pietro [illegible] nel [illegible] di S. Pietro [illegible] di Udine, il detto [illegible] Andrea de Montiroli [illegible] Borgo di Capo della Torre di Udine ed in Firenze [illegible] Tutrice del detto suo figlio la [illegible] Nora, Caterina e [illegible] sua madre e figlie del detto Cav. Silvestro [illegible] [illegible] e [illegible] de Pannocchieschi e [illegible] di Giovanni de' Medici. [illegible] fatto [illegible] l'inventario de' beni di ragione di [illegible] [illegible]. Friuli, [illegible] Domenico q. Michele [illegible] di Firenze e [illegible] procuratore [illegible] di Firenze come procuratore di [illegible] Tutori e Tutrici di [illegible] per atto per mano di [illegible] [illegible] di Firenze, [illegible] il 10 [illegible] 1405, [illegible] de' conti dell'amministrazione de' beni del [illegible] Dec. 1410 per la vendita di alcune masserizie [illegible] —

Altre disposizioni fatte [illegible] del [illegible]
(vedi legno rosso) —

1340. 18 ott. [illegible] il Patr. Bertrando di [illegible] a Lapo Lamberti di Firenze [illegible] de' Priori delle arti e del Gonfaloniere di giustizia, de' Signori della moneta e degli Officiali e [illegible] della mercanzia di Firenze, [illegible] fabbricare in Firenze due marche [illegible] di moneta [illegible] a 18 soldi per marca e due marche di moneta di [illegible] a 9 soldi per marca, due marche di [illegible] a 36 soldi per marca e in [illegible] delle [illegible] sia 4 oncie e 3 quarti di argento de' grossi veneti; e ancora una marca di moneta [illegible] che [illegible] di tre lire e sei soldi con [illegible] oncia del d° argento - [illegible] le dette monete [illegible] il conio delle presenti monete aquileiesi, e [illegible] un [illegible] al petto dell'aquila per distinguerla dalla aquileiese. Bini Vol. XXXII

1342 Enrico q. Lapo [illegible] in [illegible] Cividale di [illegible] de' Medici: [illegible] Lapo [illegible] un figlio, chiamato Velbrano.

1377. 24 Dec. Nella Chiesa maggiore di Cividale, il Decano del [illegible] generale l'Interdetto, il papa [illegible] celebrarsi il Divino officio nel [illegible] Natale ed in altre solennità [illegible] non [illegible] o [illegible] all'altare alcun scomunicato o alcuno che fosse causa dell'Interdetto. — (atti Capit. Civ.)

1334. 24 giugno. [illegible] Dati [illegible] di L. 170 [illegible] di Firenze [illegible] Gemona

1341. Bernardo de [illegible] di Firenze [illegible] in [illegible]

1377.

Acta Comunitatum Civitatis Austriae, Utini, Glemonae, et Venzoni super Processibus Gregorij P. P. XI. Contra Florentinos.

Marquardus Dei gratia S.tae Sedis Aquilegen. Patriarcha S.mi in Xpo Patris et Domini Domini Gregorij Divina Provid.a P. P. XI. in et super infras.tis executor generalium deputat.us Universis et singulis tam Ecclesiasticis quam secularibus quos et quem contenta in infrascriptis litteris et processibus Aplicis tangunt seu tangere possunt quomodolibet etiam in futurum, salutem in Domino. Ad vestram, et cujuslibet vestrum notitiam deducimus per presentes nostras patentes litteras omnia et singula contenta in infrascriptis litteris et processibus Apostolicis ac ~~autenticatione~~ auctoritate predicta Apostolica monemus, ut predicta omnia et singula contenta in ~~prefactionis~~ predictis litteris et processibus observetis, et observare mandetis secundum dictarum litterarum et processuum Apostolicorum continentiam et tenorem. Quarum vero litterarum tenor de verbo ad verbum inferius annotatur.

Gregorius Episcopus servus servorum Dei Venerabilis fratribus Archiepiscopis, Episcopis, et dilectis filijs electis, Abbatibus, Prioribus, Decanis, Prepositis, Archidiaconis, et alijs Ecclesias~~ticarum~~rum Prelatis universis salutem et aplicam benedictionem.

Graves et detestandos excessus impiorum florentinorum contra Romanam et ~~Unicam~~ universalem Ecclesiam et statum Reip.ce cunctorumque Xripti fidelium damphabiliter presumptuose commissos, sic facti evidentia et diversorum processuum per nos habitorum, preterea de fratrum nostrorum consilio contra eos frequens et repetita publicatio divulgavit, ut ad omnium ~~eminenem~~ eorum notitiam ~~potuet~~ potuerint pervenire, nec opus esse credimus illos singulariter difusa et morosa commemoratione repetere: sed quadam illorum generali et succinta epilogatione premissa, sufficiere aliqua recensere per quam justitia et mansuetudo Matris Ecclesiae evidenter

eluceat, et cunctis clarius innotescat. Sane dudum quidem Florentini, abiecta Dei, et Apostolice Sedis et eiusdem Romane Ecclesie a qua multa beneficia et grata servicia receperunt, reverentia, inquisitionis heretice pravitatis officium in ipsius libera executione impedientes statuerunt quod non possit in eorum Civitate Territorio et districtu contra hereticos, nisi certo modo procedi, nec dicti inquisitores familiares nisi ad certum numerum, et habita licencia eorundem officialium temporalium arma deferre valeant, ordinaverunt. Quodque Priores Artium et Vexillifer dicte Civitatis in principio eorum officij de observandis iniquis eorum Legibus contra dictum Inquisitorem et ejus officium editis teneantur prestare corporale juramentum: Ipsius quoque Inquisitoris carcerem in quo heretici ponebantur, concitato tumultu populi, totaliter destruxerunt; et Inquisitorem qui tunc erat expulerunt, et quamplura alia statuta et ordinationes in prejudicium Inquisitionis hujusmodi heretice pravitatis, et hereticorum favorem ac in Ecclesiastice libertatis prejudicium ediderunt, et ea de facto servare non verentur. Ac et ordinaverunt quod auct.... litterarum Apostolicae Sedis possessionem alicujus beneficij Ecclesiastici in prefata civitate et ejus territorio ac districtu constituti nullus accipere audeat, nisi prius littere ipse Prioribus ac Vexillifero dicte Civitatis presententur, ac licentiam obtineant ab eisdem; et quod cum Clericus accusatur coram judice temporali vel aliquis ab eo realiter petitur et allegat privilegium Clericale quod ex hoc sit extra custodiam dicte Civitatis, ita quod quilibet possit eum impune offendere et occidere, omnesque allegantes hujusmodi privilegium Clericale in quodam libro sive cartulario describuntur, ut pateat omnibus libera licentia offendendi eos et occidendi. Et insuper dudum Priores et Vexillifer dicte Civitatis qui tunc erant ac Populus et Co-

nunc supradicti spiritu furoris accensi quemdam Nico-
laum Monacum in Sacerdocio constitutum quibusdam
sceleratis viris cum nullius ~~officii~~ justicie partium
earumdem ad hoc se intromittere vellet (valet), torquendum
dederunt, qui Monacum ipsum in sue Religio-
nis et Clericalis ordinis vituperium, ac osten-
dendum eum fore Sacerdotem de novo radi fe-
cerunt, et eum in quadam curru posuerunt,
et cum tenaculis igneis ipsius carnes evellen-
tes eas ambius projecerunt, et sic eum per
civitatem Florentinam predictam transeundo et pro-
pe Ecclesiam Cathedralem, ad majus Ordinis
Clericalis vituperium, usque ad locum ubi fu-
res suspenduntur eduxerunt, ipsumque coram
populo clamantem, quod a sibi impositis inno-
cens erat penitus et immunis, vivum sepeliri
fecerunt, atque mori. Et insuper in pluribus Civi-
tatibus terris et locis atque Castris nostris et
ejusdem Romane Ecclesie, in partibus Italie et
specialiter in Provincia Patrimonii S. Petri, in Tuscia, Du-
catu Spoletano, Provincia Masse Trabarie, Marchia An-
conitana, et Romandiola consistentibus, cum earum
perversa astutia et innata malitia diversas ziza-
nias seminantes, rebelliones contra nos et eamdem
Romanam Ecclesiam fieri procuraverint et etiam
ordinaverint quod Franciscus de Vico qui Prefec-
tus Urbis nuncupatur et Baptista ejus frater
viterbienses, Antonius de Comitibus de Montefe-
tro Urbinates et Sinibaldus dampnate memo-
rie Francisci de Ordelaffis Forliviensis, Civita-
tes que ab antiquo Romane Ecclesie fuerunt et
extiterunt, ac nonnulli alii Tyranni terras, Castra
et alia loca nostra et in ipsius Romane Ec-
clesie eorumdem Florentinorum adiuti pecuniis,

et suffulti gentibus, et auxiliis: Quamvis nonnulli et ex
tirampnis hujusmodi, et eorum Progenitores, predictorum
Florentinorum, et eorum partis inimici semper fuissent,
et hostes, tyrannice occupaverunt, et detinuerunt, et adhuc
detinent, civitate occupatas, gentes quoque armigeras eque-
stres, et pedestres publice in favorem, succursum ac defen-
sionem hujusmodi nostrorum rebelium transmiserunt, et ipsas
gentes tenent in terris hujusmodi revellatis, ac volue-
runt et ordinaverunt quod quicumque Rebellis
Ecclesie Romane, ex eo quod factus rebellis, censeatur
eorumdem Florentinorum colligatus, et cum in pub-
blicum hujusmodi rebelliones progressi, statim ijdem
Florentini duo erexerunt vexilla, videlicet Communitatis
Florentie, ac vexillum aliud cum campo rubeo, ubi
litteris argenteis scriptum erat, Libertas, ac nonnul-
las gentes armigeras cum hujusmodi duobus vexillis in
succursum civitatis nostre Cesarine, que ipsis procuran-
tibus iam rebellaverat, et aliorum locorum rebel-
lium transmiserunt, et ad faciendam gueram hujusmo
di octo maledignis filius ordinaverunt, et quia non
videntur posse per se eamdem Romanam Ecclesiam
invadere omnes quos possunt in adiutorium suis
pecuniis sollicitare, ac verbis et litteris fallacibus,
et mendaciis inducere non cessant, et a Clero Civi-
tatis et Diocesis Florentine, et aliarum terrarum,
quas tenent, diversas pecuniarum summas impor-
tabiliter et omni humanitate prorsus abiecta extor-
serunt, ac octo viros sceleratos, quos publice octo
13 sanctos appellant ad rapienda bona Ecclesiastica de-
putaverunt, qui Ecclesias, Monasteria et alia pia
loca, eorumque personas bonis suis spoliant, et
hujusmodi mobilia et immobilia vendunt et distra-
hunt pro libito voluntatis: Et insuper dilectum
filium Lucam de Florentia Ordinis Fratrum

Humiliatorum Professorem Sacre Theologie Magistratum ad revelandum, et declarandum quemdam hominem, qui eidem peccata sua, et inter cetera quedam facta personis commissa, confessus fuerat, et sigillum Confessionis frangere coegerunt. Et deinde prefatum hominem, cujus peccata fuerant revelata, suspendi, et mori fecerunt. Ac hec Priores Artium, et Vexillifer dicte Civitatis qui tunc erant, et nonnulli alii Officiales ac Populus, et Comune Civitatis Florentine predictum Venerabilem fratrem nostrum Lucam, Episcopum Nucerinum, Apostolice Sedis Nuncium quem specialiter ad partes dicti Patrimonii destinavimus; et qui ab eadem Sede Apostolica recedebat iniuriosis, violentis, et sacrilegis ausibus capere, et captum aliquamdiu crudelissimo carcere detinere miserabiliter presumpserunt. Porro Priores Vexillifer, Gonfalonarii et alii Officiales dicte Civitatis qui tunc erant ac Populus et Comune Civitatis Florentine supradicti ad iniquitatem patris offensam proficientes, ac votum et proditionem per eos patratam conantes ducere in effectum, dilectum filium nostrum Geraldum S. R. E. Presbiterum Cardinalem in nonnullis Terris nostris Italie pro nobis et eadem Ecclesia Vicarium generalem, integrum et honorabile membrum Ecclesie in grandium agendorum executorem probatum hostiliter insequentes procuraverunt et de facto fecerunt, gentes armigeras ad Civitatem nostram Perusinam predictam destinando, quod dictus Cardinalis ac et Venerabilis Frater noster Bernardus Episcopus Bononiensis cum nonnullis aliis personis Ecclesiasticis ejusdem Romane Ecclesie ac nostris officialibus obsessi fuerunt, seu populo Perusino

nostris et ejusdem Romane Ecclesie rebellibus, ipsos Cardinalem et Episcopum, et alios obedientibus prebuerunt ex fortium et iniuriam in divine Majestatis offensam, sedis Apostolice ac nostri, et Ecclesie Sancte Dei totius que Christiane Religionis opprobrium, lesionem libertatis Ecclesiastice ac eorundem Cardinalis Episcopi, et aliorum predictorum offensam, enormem iniuriam... perniciem, et grave nimis scandalum plurimorum, penas varias, et sententias tam in iure contentas, quam per processus diversos per Jo: (hannem) P. P. XXII et nonnullos alios Romanos Pontefices Predecessores nostros contra Clericos factos dampnabiliter incurrendo, et alia quamplura enormia crimina contra eos et eandem Romanam Ecclesiam ac libertatem Ecclesiasticam, quorum etiam aliqua heresim manifestam sapere dinoscuntur, perpetraverunt et licet absque aliqua citatione, vel monitione iuste potuissemus animadvertere contra Priores, Vexilliferos justitie, Gonfalonerios, Populum, et Comune, et alios supradictos, cum premissa adeo essent, prout adhuc sunt notoria, quod nulla poterant, sicut neque possunt tergiversatione celari. Ac et dilectus filius noster sit Sancti Laurentij in Lucina Presbiter Cardinalis cui ad cautelam, et majorem certitudinem premissorum oraculo vive vocis commisimus ut de eis se informaret que per informationem hujusmodi reperiret, nobis postmodum relaturus, eadem informatione per ipsum diligenter, et debite recepta nobis in consistorio retulisset ea esse notoria et manifesta. Volentes tamen probare de solite benignitatis Apostolice Sedis affectu, si aliqua in eis signa devotionis remansissent, per nostras certi tenoris litteras omnibus et singulis Prioribus Artium, Vexilliferis justitie, Gonfaloneriis

et aliis Officialibus dicte Civitatis Florentine, qui tunc erant, et a mense Junij tunc proxime preterito citra in Civitate ipsa fuerant; a quo mense conspirationes et tractatus eorum illiciti contra Romanam Ecclesiam publice potuerant, et ex tunc inantea in effectum deduxerant; nec non Officialibus Guerre, et octo ad diripienda bona Ecclesiastica, et Ecclesiasticarum personarum, ut premissum, est deputatis, quorum omnium nomina, et cognomina perinde eisdem nostris litteris haberi volumus pro expressis, ac eos omnes, et singulos in processibus nostris hujusmodi inserti, proinde ac si specialiter et nominatim exprimerentur. Iniis populo quocumque, et Comune supradictis ac eorum in hac parte complicibus, auxiliatoribus, consulatoribus, et fautoribus de Fratrum nostrorum consilio per nostras litteras datas III Id. Februarii proximi preteriti districte et precidente presenti fidelium multitudinem copiosa, precipiendo mandavimus, eosque monuimus, ex hujusmodi mandati et monitionis ac et citationis publice per edictum, quei monitis ex certis causis rationabilibus. et a quacumque invasione, offensione et erobatione predicti Patrimonij et aliarum Terrarum nostrarum, et eiusdem Romane Ecclesie, nec non talliacione, et collectizacione, gravaminibus Ecclesiarum et Ecclesiasticarum personarum, ac auxilijs, consilijs, et fautorijs hujusmodi et alijs premissis omnibus excessibus abstinerent penitus, et desisterent, nec aliquibus hec vel similia perpetrare volentibus, seu

nolis
nobis Rebellibus quocumque quesito colore directo, vel
indirecto, publice vel occulte prestarent auxilium,
consilium vel favorem, premissaque Statuta et
Ordinationes Ecclesiastice ~~Catholice~~ libertati obviantia de li-
bris suis penitus aboleri facerent, et ea ul-
terius nullatenus servarent, et in quin-
quaginta dies a data ipsarum litterarum com-
putandos tam Urbis et Ecclesie Romane
ac alijs Ecclesijs, Monasterijs, et pijs locis, quam
Cardinali ac Narniensi Episcopo, alijsque per-
sonis propter premissa passis tunc etiam de re-
ceptis, occupatis per eos nec non de iniurijs,
Damnis, et interesse debite satisfacerent, et
nihilominus quamplures ex hujusmodi Prioribus,
Vexilliferis, Gonfalonerijs, et officialibus dicte Ci-
vitatis, Officiales quoque Guerre ac octo ad
Recuperanda bona Ecclesiastica nominatim expressos,
ac et omnes alios, et singulos Priores
justitie, Gonfalonerios, ac Officiales qui in dic-
ta Civitate Florentina a predicto mense Junij
citra fuerunt, et tunc erant, quorum om-
nium nomina, et cognomina hujusmodi eis-
dem nostris litteris pro expressis, et singula-
riter nominatis, nec non Populum, et Commu-
ne per easdem litteras citavimus, ut pre-
dicti omnes et singuli in eisdem litteris
nominati, et expressi, qui a predicto mense
Junij citra fuerunt Priores, vexilliferi justitie,
Gonfalonerij, Officiales et Guerre ad talliandum cle-
ricos, et bona Ecclesiarum Ecclesiasticorum, et Ecclesiasticarum
personarum capiendum, seu quomodolibet occupanda
deputati personaliter, Populus vero et Commune pre-
dicti per idoneum Procuratorem seu Syndicum a-
pud dictam Sedem Apostolicam ultima die men-
ultra

sis Martij tunc proxime futuri, si Consistorium fieret, aliquin prima die, qua ex tunc Consistorium ipsum esset, quam quidem diem eis pro peremptorio termino assignavimus hora Consistoriali, compareerent coram Nobis super premissis omnibus et singulis responsuri, et auditurj declarationem et publicationem penarum, et sententiarum tam in jure inflictarum, quam in predictis contentarum processibus, ac inflictionem, et impositionem aliarum penarum videlicet confiscationes bonorum ipsorum immobilium, ac expositiones personarum coram universis Xpisti fidelibus, ut capientium fierent servi, et bona eorum mobilia occupantibus concederentur eisque omne commercium omnium Xpisti fidelium interdiceretur, ac et aliarum personarum de quibus nobis exigentibus eorum demeritis videretur expedire; et alia facturi, et recepturi quod justitia suadet Apostolica, predicentesque eisdem, quod sive venerint, sive non in termino assignato, nos ad declarationem et publicationem a jure inflictarum, et in predictis processibus contentarum, et aliarum inflictionem, et impositionem penarum, et sententiarum, eorum non obstante absentia, prout nobis videretur, et justum foret, eos nominatim, et specifice exprimendo procederemus, ac volumus et auctoritate Apostolica decrevimus, quod monitio, et mandatum, promulgatio, reservatio, electio, citatio, assignatio, cassatio, constitutio, et voluntas nostra hujusmodi proinde valeret, et robur obtineret firmitatis, dictosque Priores, vexilliferos, et Gonfalonerios, Officiales Populum, et Comune, et alios quos continebant, omnino artasent, quacumque Constitutione contraria non obstante, ac si eis in=

timata, et insinuata presentialiter, et personaliter
extitissent; et deinde predictos citatos in premisso
termino, et ut premittitur citati erant, contuma-
citer comparere non curantes, reputavimus, prout ~~e~~
~~sunt~~ merito erant contumaces, et in ~~ipsos~~ impios Priores,
vexilliferos, Gonfalonerios, et officiales qui in dicta
Civitate Florentina a predicto mense Junij citra ut
premittitur, simul vel successive fuerant et tunc
tempore datarum dictarum litterarum erant quorum
omnium nomina et cognomina et hujusmodi eis-
dem nostris litteris pro expressis, et singulariter no-
minatis propter contumaciam hujusmodi excomunica-
tionis sententiam duximus promulgandam ac conside-
ratis premissis eorum gravibus excessibus, et erro-
ribus sceleribus, ac delictis, que, ut prefertur, adeo
erant notoria quod nulla poterant tergiversatione
celari. Quoque ipsi Nostri qui licet immeriti in ter-
ris Xρisti vicem gerimus, ac Romane Ecclesie spon-
se nostre hostes, inimici, et persecutores publici exi-
stebant dictos Populum et Comune, nec non Civi-
tatem et Diocesim Florentinam, eiusque Civitatis Co-
mitatum, et districtum ~~nec~~ non alias Civitates, terras,
Villas, Castra, et loca comunia quoque, et Universi-
tates eorumdem dictis Populo, et Comuni et de facto
subiecta in penam illorum Ecclesiastico supponimus
interdicto hujusmodi sententiarum excomunicationis absolutionem
mortis articulo dumtaxat excepto, et interdictorum
relaxationem Nobis et nostris successoribus specialiter,
reservantes. Et si quis forsan in mortis articulo
ab aliis quam a Romano Pontifice absolvere-
tur, et antequam, ut premittitur, se Apostolico
conspectui presentaret, decederet, Ecclesiastica tamen
careret sepultura et quia utilicis exercitui panis

tollitur, quam de cibo securus iustitiam vilipen-
dat, prefatis Prioribus Artium, Confalonerijs,
Vexillifero iustitie, et alijs Officialibus, ac Popu-
lo, et Comuni, Universis quoque, et singulis
personis de dictis Civitate, seu Diocesi Floren-
tina, et ipsius Civitatis districtu, aut Comi-
tatu, seu de Civitatibus, et Terris, que per
dictos Florentinos etiam de facto detinentur,
comercium quorumlibet Dipsti fidelium, ac pro
eisdem commercijs, comunionesque, et participa-
tionesque quaslibet ex tunc interdicimus, et pro-
hibemus omnino, ita ut videlicet, quod nullatenus
bus eis pecunias bladum, vinum, carnes,
lanas, pannos, ligna, vel quascumque alias
res, vel merces deferre, portare, vendere, concede-
re, aut quocumque modo in eosdem transferre;
sive per mare, sive per terram, per se, vel per
alium audeant, vel emere ab eisdem, vel substi-
nere quod hoc fiat si possit prohibere, et
specialiter prohibemus, quod nullus ex tunc
Pannos, arma, sive res alias quascumque, que
in dictis Civitate et Diocesi ac Comitatu, et
districtu Florentinis, seu alijs Civitatibus, Terris,
Villis, Castris et locis predictis Florentinis et
de facto, ut prefertur subiectis ex tunc in an-
tea fierent seu laborarentur, aut fabricarentur
per quoscumque ab ipsis Florentinis, vel eorum
aliquo, sive a quibuscumque alijs emere, vel in
eorum favorem recipere, vel contra prohibitionem hu-
iusmodi acquisitis uti quoque modo, et hu-
iusmodi pannos, et arma, sive res alias quaslibet
tunc fabricata, laborata, vel facta per quo-
scumque ab eisdem Florentinis vel alijs qui-

buscumque, ad quos hujusmodi taliter prohibita post prohibitionem nostram hujusmodi pervenissent quomodocumque recipere, vel acquirere seu sic acquisitis uti praesumat. Nec et ipsis Florentinis cum stipendio, vel sine stipendio serviat, adhaereat, vel faveat quoquo modo directe, vel indirecte, publice vel occulte et si ex contractu, vel quasi, vel alia quacumque causa ipsorum Florentinorum, vel alicujus ex ipsis aliqui debitores existerent, aut ad eosdem Florentinos, sive Civitates vel Terras eisdem adhaerentes vel aliquam eorumdem quascumque gentes cum armis, vel sine armis in ipsorum subsidium, vel iuvamen mittant. Quinimmo nec adhaerentes ad eorum servitium, seu portantes, aut deferentes premissa, vel aliquid eorumdem transeat, et ne ipsis Florentinis, aut defensoribus receptatoribus, et consiliatoribus, auxiliatoribus, fautoribus, et adhaerentibus sive ad Terras eorum, vel alicuius ipsorum praedicta portentur, ducantur, similiter impertiat toto posse. Et insuper ne aliqui societates, confoederationes, colligationes, pactiones, conventiones, et ligas quascumque cum iisdem Florentinis ineant, vel contrahant, nec initas, vel contractas in eorum favorem, auxilium, vel utilitatem observet. Et si aliquis contra premissa, vel aliquid eorum fecerit, si persona sit singularis, etiamsi sit Regia, Imperialis, vel Pontificalis, aut alia quacumque praefulgeat dignitate excommunicationis, si vero Civitas, Castrum, Villa, vel Universitas fuerit interdicti, incurrant sententias ipso facto, a qua quidem excommunicationis sententia ab alio quam a Romano Pontifice numquam valeant liberari, nisi in mortis articulo, et in alio casu superius

est expressum, nec et interdictum ~~relaxari~~ relevari, in et hujusmodi pecunias, bladum, vinum, carnes, lanas, pannos, lignamina, merces, et quascumque res alias que eis deferentur, et portaren-tur vel venderentur, et concederentur, aut quo-cumque modo in ipsos transferentur, vel eme-rentur ab eisdem, si mobilia essent; exposui-mus quibuscumque fidelibus occupanda, et si immobilia forent illa duximus confiscanda. Et quia et beneficia propter ingratitudinem merito revocantur, ipsos priores, Gonfalonerios Vexillife-ros justicie, Officiales, Populum, et Comune, et quoscumque Cives, sive incolas Florentinos omni-bus privilegijs, libertatibus, et immunitatibus realibus, et personalibus, ipsis sub quacumque for-ma verborum ab ipsa Apostolica Sede, seu alijs quibuscumque concessis, nec non feudis, ~~et~~ seu terris bonis que a Romana vel ab alijs tenent ecclesijs ex tunc sententiando privavimus, Vassallos et homines eorumdem ad juramento et fidelitate, et quacumque obbligatione qua tenebantur eisdem absolventes; ipsamque Civitatem ac Populum, et Co-mune Florentinum studio generali in quacum-que scientia seu facultate et ~~et~~ in Universitate, et juribus Universitatis, et hac ~~et~~ jurisditione tam in ipsa Civitate et ejus Comitatu, et districtu, quam in quibuscumque alijs Civita-tibus, Terris, locis, atque castris et de facto subiectis privavimus, ad ipsa, seu eorum quod-libet, et quelibet alia similia in antea habenda, tenenda, sive exercenda inhabiles redden-do, ~~et~~ ne ipsorum temeritas transiret presump-toribus in exemplum, bona ipsorum Priorum

Gonfaloneriorum, Vexilliferorum justitie, Officialium Populi, et Comunis et [illegible] quorumcumque Florentinorum, ubicumque consistentium immobilia de eorum fratrum nostrorum consilio confiscavimus, et personam ipsorum omnium, et singulorum exposuimus fidelibus, ut capientium fiant servi, et bona eorum mobilia quibuscumque fidelibus occupanda et insuper declaravimus ipsos Priores, Gonfalonerios, Vexilliferos justitie, Officiales, Populum, et Comune, ac alios superius nominatos, penas et sententias contra invadentes, et turbantes Patrimonium Beati Petri, et alias terras Ecclesie, et eis assistentes, et dantes auxilium, vel favorem in processibus per dictum Johannem Predecessorem, (ut) premittitur, habitis, [illegible] et in jure contentas incurrisse; nec non declaravimus predictos Populum, et Comune Civitatis Florentine impeditores, et turbatores fuisse, et esse inquisitionis et Officij heretice pravitatis, ac etiam ultra premissa voluimus, ordinavimus, sententiavimus, et declaravimus, quod predicti Priores, Gonfalonerij, Vexilliferi justitie, et alij Officiales qui a predicto mense Junij usque ad datam predictarum aliarum litterarum nostrarum fuerunt, quorum omnium nomina, et cognomina habuimus eisdem nostris litteris pro expressis et singulariter nominatis, perpetuo essent infames, diffidati nihilominus et banniti; intestabiles, ut nec testamenti liberam habeant factionem nec alicujus bona ex testamento, vel ab intestato vocentur, quatenus ab omni successione repulsi, publicaque repulsa confusi minime [illegible] sue malitie successores; fiant (et) eorum habitationes deserte, ut et non sit

qui eas inhabitet, deditur ~~cuncta~~ edificia eorum in ruinam, et ut perpetue notam infamie perpetua ruina testetur, nullo tempore reparentur, nullus eis debita reddere, nullus respondere in judicio teneatur, quidquid etiam in bonis inveniretur ipsorum fisci, vel Reipublice Domini applicetur, ut ex illis nil transmittant ad Posteros, sed potius cum ipsis certo ~~quodam~~ modo damprientur et sciat si quis vero fiendo locationes officium, vel beneficium spirituale, vel temporale ab aliquibus Ecclesiis optinuerint, sint eis privati, que se libere ad Ecclesias revertantur, quod Ecclesiarum Rectores de ipsis pro sua voluntate disponere possint. Quodque si quis predictorum filium, vel filios habeat, Nepotem vel Nepotes per rectam lineam descendentes beneficiatum, seu beneficiatos quovis beneficio, etiamsi Pontificalem adeptus, seu adepti fuerint dignitatem, sint eis privati in spe promotionis omnino sublata. Nulli preterea talium filiorum atque Nepotum ex virili sexu descendentium vel eisdem alicuius aperiatur janua dignitatis aut honoris Ecclesiastici, vel Mundani seu ad alicuius loci regimen sit assumptus, sit eis postulandi negata facultas, sit Notarie Judicatus, et quodlibet aliud officium, seu ministerium publicum interdictum. In eorum enim omni acerbitate culpa quecunque nihil fidei nihil dubitatis inveniat, et ad testimonium possint reddantur indigni, sit eis ad Ordines accessus prohibitus, sit ad beneficium vel officium Ecclesiasticum negatus accessus, et ut

magis famosi sit eorum infamia ad actus li-
citos nullus eis pateat aditus, nulla porta
pandatur eisdem super aliquo premissorum omni
ipso dispensationis exempta, agravationem et im-
positionem aliarum penarum eis imponendarum
iuxta nostrum arbitrium, mediante semper justi-
cia nobis specialiter reservantes. Et siquid forsan
in huiusmodi nostris processibus et solemnitate ju-
ris omissum fuerit, ea omnia, et singula
supplevimus de Apostolice plenitudine Potestatis, et
nihilominus nomina, et cognomina Priorum, Vexilli-
ferorum justitie, Gonfaloneriorum et aliorum Offi-
cialium dicte Civitatis florentine, qui in prefa-
tis nostris litteris aliis non exprimuntur,
et illa, que minus plene exprimuntur,
seu in quibus in toto vel in parte erra-
foret, habuimus eisdem nostris litteris pro ex-
pressis, et singulariter nominatis, et proinde
premissis penis et sententiis eos, omnes et singu-
los ligari voluimus et decrevimus; ac si eorum
nomina et cognomina clare et distincte et par-
ticulariter expressa fuissent. Illud insuper prefa-
tos Priores, Gonfalonerios et Vexilliferos justi-
cie, Officiales, Populum, et Commune noluimus igno-
rare quod contra eos Universorum Imperatorum Re-
gum, et Principum Universitatum et aliorum
fidelium quorumcumque proponimus invocare subsi-
dium, et per omnem modum, et viam, per
13 quos iuste poterimus, proponerimus ipsorum
superbiam, ingratitudinem, et pertinaciam do-
mare, sicque illis reatus suos penarum
acerbitate sentientibus, penales eorum, et effectus
redderent perpetuo ipsorum posteris ad terrorem.

Et subsequitur per nos accepto quod extra hujusmodi Civitatem Florentinam eiusque Comitatum, et districtum ac Civitates et Terras, Castra et loca predictis Florentinis, et permittitur et de facto subiecta, quamplures erant persone et miserabiles et impotentes que in nullo culpabiles in premissis existebant. Nos mare pij Patris in hys salubriter providere volentes auctoritate Apostolica per alias nostras litteras. Declaravimus illos qui ante datam primi processus per nos contra ipsos Florentinos facti, videlicet iij Id[3] februarij proxime preteriti extra hujusmodi Civitatem Florentinam, eiusque Comitatum et districtum, ac Civitates, Terras, Castra, et loca predictis Florentinis et de facto subiecta habitabant dumtamen ex et facto, vel aliter prout jura disponunt, domicilium mutassent; et in dicta Civitate Florentina seu eius Comitatu, districtu, Civitatibus, Castris, et locis eisdem Florentinis et de facto subiectis, nec bona, nec parentes, a quibus successionem sperare possent, haberent, nec fratres, cum quibus bona non divisissent, nec ipsorum Florentinorum, sive alicuius ex eis essent factores vel aliter eorum negotia expedientes, et in Collectis et alijs que per dictos Florentinos imponuntur contribuissent, nec contribuant in futurum. Necnon Clericos, beneficiatos, vel in sacris ordinibus constitutos, religiosos etiam, et illos qui septuagesimum etatis sue annum attingebant, pueros quoque qui octavum etatis sue annum non peregerant, ac mulieres, nec non illos qui a predicta Civitate Florentina eiusque Comitatu et districtu ante datam

dicti Apostolici processus lamati erant, hujusmodi banno durante, penis et sentencijs, que habitatoribus, et incolis florentinis per Processus presentes infliguntur, sive imponentur, non ligari. Et insuper voluimus Pistoriensis, Pratenses, et illos de Sancto Miniato, ac et de diocesi Lucana prédictis florentinis et de facto subiectos premissis penis, et sententijs, que habitatoribus et incolis florentinis per dictos Processus nostros, ut premittitur, imponuntur, quoad confiscationem bonorum immobilium, expositionem mobilium, et personarum ut capientium fiant servi, non ligari. Quoad prohibitionem vero commerciorum interdictum, et alias sententias, atque penas in prefatis nostris contentas processibus, qui Pistorienses, Pratenses, et illos de Sancto Miniato, et de Diocesi Lucana supradictos concernunt voluimus ipsos Pistorienses, Pratenses, illos de Sancto Miniato, et de Diocesi Lucana prédictis florentinis, ut premittitur, de facto subiectos, eisdem prohibitioni commerciorum interdicto, et alijs sententijs atque penis subiacere, et eis ligari iuxta ipsorum Processuum continentiam et tenorem.

Quocirca discretioni Vestre per Apostolica scripta mandamus mandamus, quatenus cum presentes litteræ ad Vos pervenerint sub pena excomunicationis quam si hujusmodi mandato nostro non parueritis cum effectu incurratis eo ipso vos, et singuli vestrum per vos, vel alium, seu alios et per Religiosos Predicatorum, Minorum, Heremitarum Sancti Augustini, aliorumque Mendicantium Ordinum in Cathedralibus, ac predictorum Religiosorum

ac alijs Ecclesijs, atque locis, de quibus vobis videbitur et existentibus populis ad Divina, et in Predicationibus, processum, et inhibitionem hujusmodi, et omnia contenta superius auctoritate Apostolica publicetis, seu moneatis, et faciatis, publicare et exponi populis in vulgari; Contradictores per Censuram Ecclesiasticam... ... postposita compescendo. Et insuper omnes, et singulas personas tam Ecclesiasticas, quam Seculares cujuscumque gradus, status, ordinis dignitatis vel conditionis existant, et si Regali, Imperiali, Pontificali, vel alia qualibet prefulgeant dignitate auctoritate Apostolica publice moneatis, quos Nos et tenore presentium monemus, eis districte inhibendo, ne aliquem, seu aliquos florentinos in predictis nostris comprehensos processibus in suis Civitatibus, Terris, sive locis, nisi per aliquos capti fuissent tam servi, fictitie, sed vere manerent, ibidem stare, morari, vel aliquo modo conversari permittant, sed eos omnes, et singulos de hujusmodi Civitatibus, Castris, Locis, atque Terris, nec, ut premittitur ibidem servi non fictitie, sed vere maneant intra XV. dierum spatium a die publicationis presentium computandorum expellant cum effectu. Alioquin omnia, et singula Civitates, Castra, Terre, atque loca, in quibus predicti florentini fuerint, quamdiu ibi steterint, sive manserint Ecclesiastico interdicto sint supposita eo ipso, non obstantibus quibuscumque exemptionibus, vel alijs Privilegijs eisdem ordinibus, eorumque personis, et locis, vel alijs ab Apostolica Sede concessis,

seu si eis, vel quibuscumque alijs communiter, vel divisim a prefata Sede indultum existat, quod in- terdici suspendi, vel excomunicari non possint, per litteras Apostolicas non facientes plenam, et ex- pressam, ac de verbo ad verbum, eorumque ordi- nibus, Locis, et Nobis notis propriis mentionem. Ve- rum quia presentes litteræ nequirent forsan prop- ter viarum discrimina vel aliter, vestrum sin- gulis commode presentari; volumus quod per vos Fratres Archiepiscope vestris Suffraganeis, et et alijs personis Ecclesiasticis, Vestrarum Civitatum et Dyocesium, et per vos Fratres Episcopi Ve- stris subditis dictarum litterarum transumptum transmittent manu publica confectum, et illis ex vobis, qui hujusmodi transumptum transmittent sigillo sigillatum vobis predictis alijs transmittatur; Cui adhiberi volumus velut Originalibus plenam fi- dem.

Anno ~~1375~~ 1376 Datum Avenione ~~XII~~ 11 kal. ~~Maij~~ Aprilis Pontificatus nostri anno sexto. ~~—~~ 21 aprile

Gregorius Episcopus, servus servorum Dei, ~~Venerabilis~~ venerabilibus Fra- tribus Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis ac dilec- tis filijs Electis, et alijs Ordinarijs locorum Ecclesiasticis salutem et Apostolicam benedictio- nem. Dudum propter graves et detestandos excessus per iniquissimos iniquos Priores Artium, Ve- xilliferos justitie, Confalonerios, Populum, et Co- mune Civitatis et districtus Florentini, et per nonnullos alios impijssimos Florentinos contra Romanam et Universalem Ecclesiam et statum Reipublice cunctorumque Xripti fidelium damnabili

presumptione commissos, quos opus esse non ducimus in presentibus singulariter diffusa et morosa commemoratione repetere, cum sint ita notorij quod nulla possint tergiversatione celari, et et ipsa facti evidentia clarius divulgat; certos et varios processus excommunicationis, suspensionis et interdicti, et alias plures et diversas sententias continentes contra Priores, Vexilliferos, Confalonerios, Populum et Comune et eorum Officiales et alios Florentinos, de fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium consilio fecimus, predictos Priores, Vexilliferos, Confalonerios, Officiales et alios certos nominatos, vel pro nominatis habitos, excommunicationis et anathematis sententia duximus innodandos; ipsosque Populum, et Comune et districtum, nec non Civitatem et Diocesim Florentinam ejusdemque Civitatis, comitatus et districtus nec non alias Civitates Terras, Villas, Castra, et loca alia comunia quoque, et Universitates eorundem dictis Populo, et Comuni et de facto subiecta, in penam illorum Ecclesiastico supposuimus interdicto, ac prefatis Prioribus, Confaloneriis, Vexilliferis, et alijs Officialibus in Populo et Comuni, Universis quoque et singulis personis de dictis Civitate seu Diocesi, et ipsius Civitatis districtu, aut Comitatu, seu de Civitatibus, et Terris que per dictos Florentinos de facto detinentur, Commercium quolibet Iusti Fidelium, ac per eisdem commercijs communionem et participationem quaslibet interdiximus, et prohibuimus omnino, ita videlicet quod nullus eis pecuniam, bladum, vinum, carnem, lanas, pannos, ligna, vel quascumque alias res, vel merces deferre, portare, vendere concedere, ac quocumque modo in eisdem transferre

sive per mare, sive per terram, per se, vel alium
aduerit vel emere ab eisdem, vel substinere quod
hec faciant (fiant), si possit prohibere, et specialiter pro-
hibemus, quod nullus ex tunc pannos, arma, si-
ve res alias quascumque que in dictis Civitate
et Diocesi, ac Comitatu, et districtu Florentino seu
aliis Civitatibus, Terris, Villis, Castris, et locis pre-
dictis Florentinorum, et de facto, ut prefertur, subiectis
ex nunc in antea fierent, seu laborarentur, aut
fabricarentur per quoscumque ab ipsis Florentinis,
vel eorum aliquo, seu aliquibus aliis emere, vel
in eorum favorem recipere, vel contra prohibitio-
nem hujusmodi acquisitis uti quoque modo, nec
et hujusmodi pannos, arma, seu alias res quasli-
bet cum fabricata, laborata vel facta per quo-
scumque ab eisdem Florentinis, vel aliis quibuscum-
que ad quos hujusmodi taliter prohibita post,
et contra prohibitionem nostram hujusmodi pervenis-
sent, quocumque accipere, vel aquirere, seu aqui-
sitis uti presumant, nec et ipsis Florentinis
cum stipendio, vel sine stipendio serviant, adhe-
reant, vel faveant quoquo modo directe, vel indi-
recte, publice vel occulte, etiamsi ex contractu, vel
quasi, vel alia quacumque causa ipsorum Floren-
tinorum, vel alicujus ex ipsis alicui debitores
existerent, aut ad eos Florentinos, sive Civitatis
vel Terras eisdem adherentes, vel aliquem eorun-
dem, quascumque gentes cum armis, vel sine
armis in ipsorum subsidium, vel iuvamen mit-
13 tentes quinymo nec recipientes ad eorum servi-
tium, sed portantes aut ducentes premissa,
vel aliquid eorum transeat, et ne ipsis Flo-
rentinis, aut defensoribus, receptoribus, et Consilia-

toribus, auxiliatoribus, fautoribus, et adhaerentibus, seu ad Terras eorum, seu alicujus ipsorum prae- dicta portentur, et ducantur, fideliter impediat toto posse. Et insuper ne societates, confoederationes, colligationes, pactiones, conventiones et ligas quascumque cum eisdem Florentinis ineat, vel contrahat, nec initas, vel contractas in eorum favorem, auxilium, vel utilitatem observet. Et siquis contra praemissa, vel aliquid eorum fecerit, si persona sit singularis, etsi si Regia Imperiales vel Pontificales aut alia quacumque prae- fulgeat dignitate excommunicationis, si vero Civitas, Castrum, Villa, vel Universitas fuerit, in- terdicti incurrat sententias ipso facto, a qua quidem excommunicationis sententia ab alio quam a Romano Pontifice nunquam valeant liberari, nisi in mortis articulo, et tunc et si ante satisfactionem decesserit, Ecclesiastica careant sepultura, nec et interdictum relaxari, ac et hujusmodi bladam, vinum, carnes, lanas, pannos, lignas, merces, et quascumque res alias, quae eis deferentur, et portarentur, vel venderentur, et concederentur, aut quocumque modo in ipsos transferentur, vel e- merentur ab eisdem, si mobilia essent ex- positiones quibuscumque fidelibus occupanda, et si immobilia forent, illa duximus confiscan- da. Et ne ipsorum temeritas transiret praesum- ptoribus in exemplum, bona ipsorum Priorum, Confaloneriorum, Vexilliferorum justitiae, Officialium Po- puli, et Communis, ac et quorumcumque Floren- tinorum ubicumque consistentium immobilia de eorundem fratrum Nostrorum Consilio confiscavi- mus, et personas omnium ipsorum, et sin-

quibus exposuimus absque morte, seu membrorum mutilatione quibuscumque fidelibus, ut capientium fierent servi, et bona mobilia quibuscumque fidelibus occupanda, prout ex diversis exinde confectis litteris plenius continetur. Cum itaque, sicut nuper accepimus nonnulli vestrum processus, et inhibitiones praedictas contempseritis, aut neglexeritis, seu distuleritis publicare et facere publicari et alia facere observari, ac ex hoc, ac et occasione quarumdam pretensarum declarationum que per aliquos et vobis super hijs de facto, cum nullam super hoc potestatem habeatis, facere pretenduntur, praedicti Florentini in Civitatibus, Castris, Villis, et locis alijs nonnullorum Comunitatum Universitatibus, in aliorum etiam temporalium Dominorum, seu et Presidentium passim morantur et habitant, et Comunioni, et participationi fidelium in Comercijs, et alijs interdictis, ut permittitur se ingerunt nec ab alijs evitantur. Nonnulli et Romanos Florentinos, Tegulos, arma, lanas et alias quascumque res prohibitas per prefatos nostros Processus emunt, acquirunt, seu aliter qualitercumque sub nomine societatis comode, et sub proprijs, seu et alienis nominibus, diversis exquisitis fraudibus recipiunt, seu et ad dictos Florentinos, et Terras, que per eosdem de facto tenentur portant, et deferunt, seu portari, et deferri faciunt; etiam cum prohibere possint, permittunt, et alias in negociationibus, et Comercijs cum eisdem Florentinis participant dampnabiliter contra continentiam, et tenorem processuum nostrorum praedictorum in nostrum et Apostolice Sedis contemptum, reipublice prejudicium, animarum periculum et scandalum plurimorum.

Nos [illegible] multitijs, et fraudibus huiusmodi ac animarum periculis obviare volentes, ac et providere, ut processus huiusmodi debito frustrarentur effectu, Discretioni Vestre per Apostolica scripta committimus, et mandamus quatenus cum presentes littere vel earum transumptum ... Patriarche et Archiepiscopi, singulatim singulis ad Vos pervenerint, sub pena excommunicationis quam si huiusmodi mandato nostro non parueritis cum effectu, vos incurrere volumus eo ipso. Vos fratres Patriarche Archiepiscopi et Episcopi et singuli vestrum Verbo Dei primitus coram Populo in Ecclesijs Vestris solemniter, et publice proposito per Vos, vel si legitime impediti fueritis per alium ad hoc ydoneum saltem semel ac Vos, et singuli, vestrum per vos, vel alium, ... et Religiosos Predicatorum, Minorum, Heremitarum Sancti Augustini, et B. M. de Monte Carmeli, quos et si monitionibus, et mandatis Vostris in hac parte non acquieverint cum effectu huiusmodi excommunicationis sententiam incurrere volumus ipso facto, in universis Cathedralibus, et Predicatorum Religiosorum, ac alijs Ecclesijs et locis, de quibus vobis videbitur, dum Missarum celebrabuntur solemnia, ac existentibus Populis ad divina, ac et in Vestris, et dictorum Religiosorum Predicationibus publicis prefatos nominatum expressos, nec non omnes illos, et singulos Priores, Vexilliferos, Confalonerios, Officiales in predictis nostris contentos processibus excommunicatos, anathematizatos campanis pulsatis, et candelis accensis

ac demum extinctis, ac in terram projectis, et conculcatis pedibus, nunciatis, seu nunciare faciatis, ac processum, et inhibitionem hujusmodi ac omnia alia, et singula in eis contenta singulis diebus Dominicis auctoritate Apostolica publicetis, ac mandetis, et faciatis per predictos, et alios publicari, et populo exponi integraliter in vulgari, predictis Religiosis Ordinum Mendicantium predictorum sub eadem excommunicationis pena, quam eos incurrere volumus, ipso facto, nisi mandatis huiusmodi paruerint cum effectu. Iungentes districte, quatenus hiis, quorum confessiones audierant, conscientiam faciant, quod predictos processus observent, et cum Florentinis ~~non~~ participent omnino. Et insuper omnes et singulos alios, de quibus Vobis videbitur, expedire, cuiuscumque status, gradus, ordinis, vel preheminencie fuerint, etsi Pontificali, vel quavis alia refulgeant dignitate, auctoritate predicta nominatim moneatis, ne cum predictis Florentinis, aut eorum aliquo communicent, vel societates, pacta, seu conventiones quascumque, et pro negotiationibus, vel commerciis quibuscumque suo, vel alieno nomine, cum pecunia, vel rebus aliis quibuscumque Florentinorum ipsorum, ~~vel~~ et ~~propriis~~ sive ab eisdem emendo seu ~~qualitercumque~~
[Manus] [in brass] seu (et) alienis qualitercumque exercendo sunt, irrita, et inania esse censemus, et et reputamus; Illaque auctoritate Apostolica ex vera scientia, quatenus de facto processerunt et quicquid ex eis
13 secutum est, vel ob ea, que in posterum sequi possint, tenore praesentium tollimus, et revocamus, ac totaliter annullamus, nulliusque esse volumus roboris, vel momenti, districtius iniungendo mandantes eisdem Patriarchis Archiepiscopis, et Episcopis

ac Electis, Abbatibus, Prioribus, Decanis, Prepositis Archidiaconis, et Prelatis alijs quatenus declarationibus, et interpretationibus huiusmodi nequaquam obstantibus ad publicationem, et plenariam executionem dictorum Processuum, auctoritate nostra procedant, iuxta ipsorum continentiam, et tenorem. Nulli ergo omnium hominum liceat hanc paginam nostre revocationis annullationis, et innovationis infringere, vel ausu temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem Omnipotentis Dei et B.B. Petri et Pauli Apostolorum Eius, se noverit incursurum.

Dat. Corneti, Tuscanensis Diocesis VI idus Januarij: Pontificatus nostri anno septimo. (1377)

Super Processibus

Spiritus Sancti gratia illuminet corda nostra, et Dei Genetrix Virgo Excellentissima pro nobis ad dilectissimum Filium Suum dulcissimum Redemptorem nostrum intercedat clementissime.

Licet originalium Sanctissimi Patris nostri Domini Pape Processuum hic proxime precedentium littere Assertionum ipsorum existentes, et veluti ipsius verbis adhiberi debeat fidei plenitudo narrando reserantes veram continentiam processuum predictorum factorum contra Personas, Universitates, Communitates, districtus, Terras, Castra, Villas, et loca inferius declarata loquentium super narrationibus excessuum, commissionibus, citationibus, contumaciis, sententiis, promulgationibus, reservationibus, cassationibus, assignationibus, constitutionibus et voluntatibus ipsius Sanctissimi Patris, ut inferius describitur: Tamen eiusdem Sanctissimi Patris existentis finalis intentio arcana, que lucide per exteriora demonstratur, publice et aperte vociferando, clamat dicens: Eructavit cor meum verbum bonum, dico ego opera mea Regi, et lingua mea calamus scribe velociter scribentis, quod non solum non paratus favor medicine ad curandam plagam Apostolice Sedis .... quod deterius et est, verum etiam propter neglectam ... observantiam, quod pungit viscera eiusdem Domini nostri, et ledit Ecclesiam Universalem Sanctam Dei omittitur, et quod minimum est cum quadam fervencia fructum non afferente, itaque vacua, et superflua. Itaque negligitur optimum pro levi

bene, de quo defectu Reverendissimo Patri ordinario Sanctæ Ecclesiæ Aquilegiensi fidelissimo obedientiæ filio dicti Sanctissimi Domini mei non imputato neque certissime imputandum est, sed illis quibus debetur imputatio facienda, quos ignoro, salva eorum reverentia, imputari debet. Et ad demonstrandum clare defectum executionis . . . . .
et quidquid est, propter quod intentio . . .
[illegible] inferius, clare, distincte et notabiliter patet cum finali conclusione facta post hujusmodi narrationis seriem.

Et ut hac quasi clariore luce meridiana demonstrationem faciam, ~~[illegible]~~ primo (?) namque sub compendio, et brevitate verborum recitat tres esse Processus, quorum sententiam legendo, et effectus substantiales perspicaciter apprehendendo aperte colligi possunt defectus ipsorum, propter quod utilis executio tardatur. . . . .

Primi quidem primum Processum dicit ~~4^a~~ quattuor literæ [illegible] partes notandos, ut ipsius intellectus substantialis plenius aprehendatur.

Quarum prima continet quoddam parvum prohemium, et causas et gravamina specialia et generalia detestandorum excessuum ac motiva quare factus est cum quadam commissione in ejusdem ~~primæ~~ partis conclusione facta Bonæ ~~[illegible]~~ S. Laurentij in Lucina Presbitero Cardinali.

Secunda Citatoriam cum omnibus, et singulis, quæ in ipsa continentur.

Tertia sententias pronunciationes, (condemnationes,) absolutas et conditionales, exceptiones latas, et factas

per ipsum Sanctissimum auctorem.

Quarta et ultima conclusionem cum monitionibus, preceptis, et mandatis.

De quarum prima que incipit: graves detestandos excessus impiorum Florentinorum, et durat usque ad: Volentes tamen probare de solita Apostolice Sedis.

Prime prohemium durat usque ad: Sane diuum.

Item excessus Inquisitoris, et finit: non veretur. Quibus in effectu sex habentur: primum de modo procedendi Inquisitori limitato: 2.do de familiaribus eius arma ferre non valentibus: tertium de juramento Officialium de observandis legibus contra Inquisitorem. Quartum de destrictione carcerum. Quintum de expulsione Inquisitoris; et sextum generaliter loquens de dicta materia.

Item excessus circa Clericos, et durat usque: Et insuper diuum Priores. Quibus in effectu tria habentur, primum quod (beneficium littere . . . ab ipso Sanctissimo auctore . . . . . . Prioribus, et Vexillifero primo presentari debeant; Secundum quod allegans privilegium Clericale in foro temporali excluditur. Tertium quod quilibet habet (?) auctoritatem offendendi et occidendi Clericum in eorum Cartulario descriptum.

Item: excessus Monaci vivi sepulti, et durat usque, et insuper in pluribus Civitatibus. Quibus in effectu duo habentur. Primum de penis, et passionibus sibi inflictis, secundo de clamatione eius, quod a sibi impositis innocens erat.

Item excessus rebellationum inductarum, et durat usque: et insuper dilectum filium Lucam. Quibus habentur quinque: Primo nominat

Provinciam Patrimonij Sancti Petri in Tuscia, Ducatus Spoletani, Massetrabe, Marchie Ango-nitane, et Romandiole, ac personarum spon-sali de Arcko Prefecti Urbis, Baptiste eius fratris, Annibaldi de Ordelaffis. Secundum qualiter Florentini suas gentes tenent in Terris Ecclesie in favore predictorum. Tertio de vexil-lis elevatis, quorum uno scribitur Libertas. Quar-tum de gentibus per Octo maledictionis filios missis in servitium Perusinorum rebellantium. Et quintum de expoliationibus, et rapinis bono-rum Ecclesiasticorum Ecclesiarum, et Mona-steriorum per dictos Octo.

Item excessus factos contra Magistrum Lucam Hu-miliatorum Professorem sacre pagine, quem coege-runt sigillum confessionis frangere, propter quod fuit suspensus ille, cuius peccata revella-vit.

Item excessus contra Episcopum Narniensem, sancte Se-dis Nuncium, quem crudelissimo carcere manci-paverunt.

Item excessus contra D. Gerardum eiusdem Sedis Presbiterum Cardinalem, ac Bernardum Episcopum Bononiensem quibus duo in effecta habentur: pri-mum quod gentibus eos obsidentibus prebue-runt auxilium, et juvamen in obprobrium. Se-cundum quod contra processus diversos, et plures per ... ... Johannem P. P. XXII et alios Pontifices dicti Sanctis-simi Auctoris ... predecessores, incurre-runt dampnabiliter, et alia gravamina comise-runt, quarum aliqua sapere speciem heresis di-

gnoscuntur.
Ceterum declaratur commissio facta dilecto filio eiusdem Sanctissimi Domini ... tituli Sancti Laurentij Presbitero Cardinali ut se informet de predictis seu informare se debeat, et ipsi Sanctissimo Domini ... referre, et eius Sacro Consistorii, oraculo vive vocis.
Et hec in effectu habentur in prima parte eiusdem primi Processus.
Secunda parte primi Processus continente citationem cuius ad contenta tam legentes quam audientes comprensiva menter (mentis) advertant, quia in eadem (est) quasi fundamentum sententiarum, et condempnationum immediate eam sequentium, ut in fine dicti primi Processus consequenter continetur.
Que nempe citatio incipit: volentes tamen probare, si aliquod signum devotionis, et durat usque ad: Et deinde predictos citatos.
In qua quidem citatione (in effectu) 4.^e habentur. Primo qui sunt citati in specie. Secundo qui in genere. Tertio super quibus sunt citati. et quarto infra quod tempus, et qua die debeant comparere, et qua hora, et in quo loco.
Igitur primo dicitur, quod fuerunt citati in specie, ut personaliter comparere deberent videlicet Priores Artium, Vexilliferi iustitie, Confalonerij, et alij Officiales Civitatis Florentie, qui tunc erant, vel fuerunt deputati in officijs a mense Junij tunc proxime preterito citra usque ad tempus late sententie condempnationis. Necnon citati fuerunt octo guerre deputati et ad dispendendam bona Ecclesiastica, quorum nomina dictus

sanctissimus Dominus noster habuit perinde, ac si
specifice, et nominati essent singulariter, atque
eorum complices, auxiliatores, Consiliarij, et Fau-
tores.

Secundo Dicitur, quod Populus, et Commune ipsius
Civitatis Florentinæ fuerunt citati in genere et
comparere debebant per Sindicum, et Procura-
torem.

Tertio Dicitur quod super inversione Patrimonij, et a-
liarum Terrarum Romanæ Ecclesiæ et super co-
lectizatione, et gravaminibus Ecclesiarum, et Per-
sonarum Ecclesiasticarum et super non præstan-
dis auxilijs rebellibus, et super abolendis sta-
tutis, et reformationibus Ecclesiasticæ libertati
obstantibus; et et super satisfaciendis dam-
pnis, et injurijs, despoliationibus rerum Ec-
clesiasticarum, et aliorum Monasteriorum, et
aliarum Personarum, et super audiendis pu-
blicationibus sententiarum, et penarum infli-
ctarum contra predictos citatos de confiscatione
bonorum, captionibus personarum, ut fiant ser-
vi, excomunicationis interdictionibus prohibitioni-
bus Commercij a Christi fidelibus, et alijs in
hujusmodi sententijs contentis prout inferius
effectualiter declaratur in tertia parte sequen-
ti proxime.

Quarto Dicitur, quod Moniti et citati fuerunt pu-
blice per Edictum, moniti vero, ut face-
rent infra 50 dies, quæ continentur in ef-
fectu in dicta Citatione, in eadem littera-
rum dicti. Et citati ut comparere deberent
personaliter in specie, et per Sindicum in genere

in prefixa ultima Mensis Martij, si consistorium foret, alioquin die, quo ex tunc Consistorium esset, et hora Consistoriali, et coram presentia dicte Sanctitatis.

Et hec sufficiant de parte secunda predicti primi Processus.

Tertia autem parte dicti primi Processus, qua continentur sententie, condemnationes, exceptationes, prohibitiones, et mandata. Incipit: et deinde predictos citatos, et durat usque: necnon discretioni Vestre. Hec tertia pars dividitur in partibus duabus, quarum prima continet in se omnes sententias, et condemnationes absolutas et durat a supradicto: Et deinde, usque ad: Nos more pij Patris, et alia pars a dicto: Nos more pij Patris usque ad supradictum quocirca.

Ergo in prima parte continente absolutas sententias, et condemnationes habetur in effectu, quod Priores, Vexilliferi, Gonfalonerij, et Officiales in dicta Civitate Florentiae a predicto mense Junij citra usque ad diem dicte late sententie, qui fuerunt simul, vel successive fuerunt, et sunt excommunicati.

Item suppositum fuit, et est interdictum in Civitate Florentiae, Comitatu, et districtu eius, nec non in alijs Civitatibus, terris, villis, castris, et locis Communibus et in Universitatibus, et Populis et de facto subiectis dicte Civitati Florentiae.

Item quod absolutionem excommunicationis et interdictorum relaxationem specialiter ipse Sanctissimus Pater sibi, et successoribus suis reservavit.

Item quod solum ipsis Officialibus citatis, et in

specie nominatis, ut supra, est IIII interdicta Ecclesia-
stica Sepultura, si morirentur non obtenta abso-
lutione excommunicationis ab ipso Sanctissimo Pon-
tifice, et in eius conspectu, etiamsi obtinerent
absolutionem in Mortis articulo ab alio quam
a predicto summo Pontifice.

Item quod Populis, et Universitatibus supradictis di-
citur, et declaratur, quod non est interdicta in
aliquo casu Ecclesiastica Sepultura, quod patet
clare ibi, et in dicto passu per hec clara,
et notabilia verba scilicet: absolverentur, quod
pertinet ad excommunicationem, et nota quod
non dicit, si ab interdicto relaxarentur; ita
quod includit solum illos Officiales in specie
de privatione Ecclesiastice Sepulture, quia et ~~sunt~~
excommunicati excommunicatione majori, ut supra.
Et non includit populos, et Universitates, supra
dictas, in quorum locis est solummodo suppositum
tum interdictum.

Item dicitur quod predictis Officialibus Populis e Uni-
versitatibus est facta prohibitio comercij, co-
municationis, et participationis a Christi fide-
libus: Ita quod nullus eis Pecuniam, Bla-
dum, vinum audeat portare, vendere, vel con-
cedere aliquo modo, et si posset vetare qui-
cumque teneatur.

Item quod res fabricate scilicet Panni, arma in
dictis Terris Tuscie superius nominatis, seu
per predictos de Florentia, et in alijs lo-
cis superius declaratis, non possint ab ali-
quo emi, aliqualiter haberi, vel acquiri, nec
ipsis uti.

Item die Lune XIIIJ sequenti Mensis Septembris congregatis in Statione more solito Ambasiatoribus Civitatis videlicet Nicolao Arcelli, et Johanne Notario qui fuit de Attemps pro Comuni Civitatis; et prudente Viro Domino Raynaldo de la porta de Verona Capitaneo Glemone, et Henrecho Balcassius pro Comunitate Glemone; ac Simiono et Johanne Notarijs de Venzono pro ipsius Comunitate, cum Egregio Milite Domino Francisco de Savorgnano, Dominis Azolino, et Elia doctoribus, Missio de Somanzacho, Nicolao Domini Gabrielis, Galiesio de Andriottis, ac Ectore Notaio omnibus de Utino deputatis, ut supra pro Comunitate Utini. Solempniter, et mature data fuit informatio proxime sequens Nicolussio Sameidenche, et Henrico de Monastito de Civitate Ambasiatoribus directis ad Romanam Curiam pro parte dictarum quatuor Comunitatum, qui die hodierna in pace, et felicitate iter arripuerint, quibus faveat altissimus in agendis.

Item ibidem deliberatum fuit, quod Henricus Balcassius predictus iret prout pro parte dictarum Comunitatum, Saculum ad Reverendum Dominum nostrum Patriarcham super quibus dam gravaminibus, que noviter inferuntur per Dominum Concordien. Episcopum Mercatoribus transeuntibus per Portum Gruarium ab ipso noviter elevatum, extorquendo unam libram Piperis, et pro litteris obtinendis ab ipso Domino nostro racomendatitijs loquentibus in personas dictorum Ambasiatorum; dirigendis ad Curiam amicis ipsius Domini nostri quas ipse Henricus portare debeat de Saculo ad

Portumgruariam, ubi invenit [invenivit] dictos Ambasiatores Leo dante. Qui provisum fuit ab expensis ac una Marca cum dimidia, cujus pecunie sol-vit Comunitas Utini ~~sextarios~~ [personas] iij; et alios tres dicte tres Comunitates. Qui Henricus rediens re-tulit, Dominum nostrum predictum dubitasse scri-bere, et ideo litteras non obtinuit predictas.

Informatio Ambasciatorum pro parte Comunitatum Utini, Cividati, Glemone, et Venzoni ad Romanam Curiam divina gratia previa iturorum

Vos namque Ambaxiatores ab hinc cum Dei gratia recedentes, cum fueritis Venetijs, et in singulis alijs Civitatibus, atque Terris, per quas vos transire contingat, debetis in eisdem Civitatibus, atque Terris inquirere, an in eis publicati fuerint Processus Domini Nostri Pape emanati contra Florentinos, et quis modus per (pro dominio) dominia dictarum Terrarum servatus fuerit de Florentinis dictarum Civitatum et Terrarum incolis; et maxime, an in ipsis Civitatibus et Terris remanserint Florentini in dictis Domini nostri D. P. processibus exceptati, vel licentiati a dictis Terris fuerint et repulsi.

Item an ex dicta de causa pro parte Rectorum et Dominij dictarum Terrarum fuerit aliqua Ambaxiata missa ad prefatum Dominum nostrum Papam ad obtinendam aliquam declarationem, vel Commissarios super Declaratione fienda de dictis Florentinis a dictis Processibus exceptatis, et quid super dicta Ambaxiata obtentum fuerit a Domino nostro Papa, et si obtenti fuerint Commissarij, seu Judices Delegati super declaratione prefacta, qualiter obtenti fuerint, et qui, et quales fuerint ipsi Delegati, scilicet an fuerint Clerici vel Laici, et an Clerici simplices an Prelati

vel Religiosi, et an Prelati Ordinarij vel alij:
et ubi cognitum fuerit de predictis scilicet an
in Romana Curia, vel in partibus, quibus
dicti Florentini extra Florentiam habentes Do-
micilium commorantur; et quis effectus fuerit
secutus ex obtenta commissione prefata.

Item quem modum servaverit Clerus, tam circa
Divina Officia, quam circa impendenda alia
Ecclesiastica Sacramenta remanentibus in dictis
Civitatibus et Terris, et ab eis non repulsis
Florentinis earumdem incolis, in prefatis Do-
mini Nostri Pape processibus exceptatis.

Item omnia et singula, que circa premissa, et
eis dependentia, vel contra perquirere poteritis
in prefatis Civitatibus atque Terris per occur-
rentes nuntios ad has partes venientes, de
quibus investigare et sollicite studeatis, non post-
ponatis per vestras litteras scribere seriose,

Post habitum autem cum Dei auxilio transitum
prosperum per dictas Civitates et Terras, dum Ro-
me, suffragante Omnipotentis munere, vos conti-
gerit feliciter attingere, tunc captata commoditate de-
bita, adeatis illos duos Dominos, quibus Domini nostri
Domini Patriarche et dictarum Communitatum lit-
tere diriguntur, illum inter dictos Dominos
preferendum, qui secundum informationem summariam,
quam ibi recipere poteritis, vobis videatur pri-
mitus, et utilius adeundus, et premissa saluta-
tione seu racomendatione pro parte Domini no-
stri Domini Patriarche, prout conveniet habito
respectu ad personam, cui loquimini, et
premissa debita racomendatione predictarum Co-

munitatum, et omnium habitantium in eisdem,
ipsis Dominis, et ipsorum cuilibet exponatis,
qualiter prefacti Processus Domini Nostri Pape
contra Florentinos initi, illico postquam ad has
partes devenerunt fuerunt, in omnibus istarum par
tibus, Terris (solemnioribus) fuerunt solempniter publi=
cati, et quod infra terminum in eis prefixum
fuerunt exinde de Terris dictarum Comunitatum
omnes Florentini in eis habentes Domicilium,
qui erant dictis Processibus innodati, qui fue=
runt in multitudine et numero satis grandi.
Ceteri vero qui reperti fuerunt, vigore dictorum
Processuum ab ipsorum vinculis exceptati, non
fuerunt repulsi, sed in prefactis Terris sicut pri=
mitus remanserunt; sed nihilominus Clerus,
licet revera noscat non remansisse in dictis Terris
Florentinos alios quam in dictis Processibus ex=
ceptatos, (asserens) asserere declarationem super predictis
exceptatis prefatum Dominum nostrum P. P.
sibi tantummodo reservasse, et ad alios nullate=
nus pertinere, ad sui cautellam noster dispo=
suit non velle divina officia publice celebrare.
In quo si sic fiet, prout fieri dubitatur, prefac=
te Comunitates, et ipsarum Cives, et habita=
tores reputabunt se ex nunc prout ex tunc
per dictum Clerum (sic) contra justitiam agravari.
Propter que vos estis per dictas Comunitates ad
dictam Romanam Curiam, et ad ipsum Domi=
num, cui tunc loquemini, specialiter destinati pro
habendo ab eo, vel eis, super premissis, auxilium, Con=
silium et favorem. Et hic imponatis silentium in ve=
stro, responsionem eius Domini cum quo loquimini, pre=
stolantes.

Et si responderit propositum vestrum fore dubium; et dif-
ficile ad obtinendum, vel aliter vobis responsum de-
derit tale, propter quod multum speretis, nec etiam
desperetis nostrum propositum obtinere, tunc inqui-
ratis quid in alijs Regnis, Provincijs, Civitatibus
atque Terris, in quorum multis similia debuerunt
occurrere, et est verisimile haec eadem occurrisse,
fuerit observatum, potissime et[illegible] Florentinos in eis-
dem Regnis, Provincijs, Civitatibus atque Terris in-
colatum et domicilium obtinentes in dictis Pro-
cessibus excessiatos. An de eis videlicet facta
fuerit aliqua declaratio quod manere possint in
locis dicti eorum domicilij, et qualiter facta fue-
rit, an per ipsum Dominum Nostrum Papam,
vel eius Delegatos, et qui fuerint Delegati, et
ubi ipsi Delegati ipsam declarationem fecerint;
et cetera indicatis, ut in secundo Membro vestrae
Ambaxiatae superius est descriptum.

Et si quidem ex responsionibus, quae vobis fient ad
interrogationes praefactas, vobis videatur factibile
posse ad has partes impetrare aliquam declarato-
riam in praemissis; tunc ad introductionem dicto-
rum Dominorum, vel alicuius eorum, quem vo-
bis nostris magis praeceperitis annuentem, ac-
cedite ad praesentiam praefacti Domini Nostri
P. P., et cum intratis Aulam, ubi ipsum resi-
dere contingat, facta bis genuali (genitili) flexione,
antequam ad ipsum appropinquetis, deinde si-
bi appropinquantes, facta solita prostratione cum
pedum osculo beatorum, eidem ambaxiatam ve-
stram exprimite, narrantes ~~[illegible]~~ omnia, ut supra

in quinta parte vestre ambaxiate describitur
satis clare, ex quibus narratis concludite tamen
aliter, quam ibidem describatur: videlicet quod pro
parte dictarum Communitatum fidelium, et devota-
rum Sancte Romane Ecclesie Sanctitati ipsius hu-
militer supplicando, quatenus compatiens Communitati-
bus antedictis que suis processibus integraliter
paruerunt, dignaretur mandare Clero predictarum
Communitatum, quod ex quo repulsi sunt Florentini
dictis Processibus innodati, et remanserunt in Ter-
ris prefactis solummodo Florentini in dictis Proces-
sibus exceptati, prefactus Clerus debeat divi-
na Officia celebrare, et Ecclesiastica impendere Sa-
cramenta, predictorum Florentinorum in dictis par-
tibus exceptorum residentia non obstante. Et su-
per hoc omnem sollicitudinem prebeatis, per quam
possitis responsionem favorabilem et celerem obtinere.
Et Si super predictis Dominus Noster Papa, vel eius
Romana Curia, seu ipsius officiales contingeret du-
bitare, videlicet, an in dictis Terris remanserint
aliqui revera de dictis suis Processibus victi, et in-
quisitionem super hiis fieri eam vellet, aliqui in
dicta Romana Curia delegare, debetis allegare, quod
cum vie, et itinera ad Romanam Curiam peri-
culose sint propter ipsarum discrimina indifferen-
ter omnibus, atque graves, forent multo fortius pe-
riculosissime Florentinis et in dictis Processibus excepta-
tis, quorum realis, et visibilis exceptatio non
est nec potest extraneis esse nota, qui ipsos ve-
nientes ad Romanam Curiam ad probandum se
esse de numero in dictis Processibus exceptatorum,
capere et predari eos licitum opinantes ad ipsorum cap-

tionem ac aliorum dampnorum illationem eos facili-
ter posse temus prosilirent: Et ex premissis
instare humiliter supplicando quatenus dictum
inquisitorem in partibus istis, in quibus di-
cti florentini, qui in predictis Comunitatibus
remanserunt, sunt quasi omnes usurarii ex
natione propria, et aliqui et paterna, et
iam dictorum in guerris contra inimicos Ec-
clesie Aquilegensis, ac in pacis tempore in
constructione murorum, fossarum, et aliorum quo-
rumlibet civilium munerum, ac fortilicionum
sepe sepius diversa, et grandia patrocinia per-
sonalia ac et realia contulerunt, que cum
dominatibus ab antiquo exinde ie. Comunitati-
bus antedictis sunt, et plurimum copulati,
quorumcumque conditio in istis partibus est clarius,
quam alibi manifesta. Dignetur item Dominus
noster Papa committere alicui in dictis istis parti-
bus de veritate premissorum solicite cognitio, et
si dictam commissionem vellet facere Domino
nostro Domino Patriarchae Aquilegensi, dignetur sibi
et specialiter committere, quod per se ipsum
personaliter inquirere debeat, et id, quod sibi in-
stanti usum fuerit, declarare.
Et si dictus Dominus noster Papa prefato Domino
Patriarchae nollet commissionem facere supradictam,
tunc, vel et integrum nominavistis prefatum
Dominum Patriarcham, si vobis videbitur, instante,
quod predicta commissio fiat Domino E-
piscopo Emonensi.
Illud demum a vestri memoria non discedat, quod
si aliquam declarationem seu super premissis
Commissarium obtinetis, quod iterum penitente

dicta Inquisitione monietur prefacto Clero, quod per eum Divina Officia publice, ut fieri assolet, celebrarentur:

Item Die XVI dicti Mensis sequentis Septembris scriptum fuit Domino nostro de Cumbaux actibus significantibus ... tem; scilicet quod quando corpus Salvatoris nostri ferebatur per Terram Utini ad infirmos, Presbiter sine Campanella precebat; et quando debebant fieri predicationes Religiosi solebant facere pulsare campanas ad vocandum populum ut audiret verbum Dei, quae de jure visum fuit quod debebant permitti, licet Terram esset interdicta, quae de severitate non est, a quo Domino nostro facta per eum commissione Domino Marquardo Plebano Gemone, et Domino Johanni de Monticulis super predictis utrum potuissent permitti vel non. Quorum Declarationibus processis finaliter obtinuimus, quod cum Campanella pulsando debebat ferri ipsum Corpus Sacratissimum et Religiosi predicti ad predicationes eorum populum debeant vocare more solito ad sonum campane:

Item quod Ecclesie omnes debeant teneri aperte, ut laici possint in eis orare, et eorum facere devotiones, quas Clerus clausas tenebat, et tenere volebat, que tamen teneri possunt clause, quando ipse Clerus celebrat officia Divina, sed expletis officijs immediate debeant aperiri.

Item Die XXV Septembris in Consilio, Exposuit Dominus Rolandinus de Ravanis Capitaneus Terre Utini hanc Ambaxiatam sibi in Portugruaro

io commissam per Dominum nostrum Patriarcham:

Primo quod ipse Dominus noster admirabatur Consilium Utinense Terre sue specialiter deliberasse, quod corpora Defunctorum deberent sepeliri in Ecclesiasticis sepulturis.

Secundo quod corpora defunctorum in contemptum Dei Sanctissimi nostrique Domini Pape et totius Cleri per laicos cum crucibus, et luminaribus (per laycos) ad Ecclesias portabantur, et tradebantur sepulturis Ecclesiasticis.

Et quod aliqui de Terra Utini asportato quodam corpore cuiusdam presbyteri quia Ecclesia major clausa existisset non aperiebatur per Monachum, volebant de facto eiusdem Ecclesie januas frangere, et per vim Ecclesiam intrare.

Super quibus deliberatum fuit, quod licet deliberatio consiliaria, de qua loquitur ipse Dominus noster, nunquam facta fuisset; ad respondendum ipsi Domino nostro, et super responsionibus predictorum ad deliberandum, quia est respondendum, quod omnes tangit, quod Comunitas Utini una cum Comunitatibus Civitatensis, Glemone, et Venzoni conveniret, prout cogitatum fuit, de die Lune proxime futura.

Quibus occurrentibus illico applicuit filius olim ser Barberius de Utino, qui quamdam litteram appresentavit, in cuius mansione continetur, quod nostri Ambaxiatores Nicolussius de Savardencha*, et Odoricus de Monesterio de Civitate Austrie scribebant omnibus quattuor Comunitatibus scilicet Civitatis, Utini, Glemone

et Venzoni, et datam in Arimino, Die Lune proxime preterito, videlicet XXI, huius Mensis Septembris, que Directa fuit interclusa litteris Comunis Utini Civitatum, et eiusdem copie Glemonam, et Venzonum, etiam rogando eos, ut venirent Die Lune proxime futuro ad deliberandum super predictis.

Cuius littere tenor in effectu talis est; quod scripserant ipsos pro parte dictarum Comunitatum fuisse receptos per Dominum Nicolaum Regni Cilirie, et Capuli Cancellerium, ac litteras dictarum Comunitatum recomendatorias portaverunt et ipse quidem, ut introducerentur predicti nostri Ambaxiatores ad presentiam Sanctissimi Domini nostri Pape, scripsit eidem Sanctitati, et quibusdam aliis suis amicis, dicens, quod si factum est circa Processus Papales nuper publicatos in partibus Fori Julii sic se habebatur, prout sibi exponebant, quod cito ipsi Ambaxiatores super dictis ab ipso Domino nostro Papa habebunt expeditionem Recomendantes dictum nuncium latorem ejusdem littere.

Item Die Lune XXVIII Mensis Septembris convenientes Nobilis Dominus Franciscus de Savorgnano, Azolonus, et Heleas fratres, Missinus de Ramanzacho, Galvesinus de Andriotis, Nicolaus Domini Gabrielis, et Hector Missilite, utique Discreti specialiter deputati per Comune Utini super
13 hac materia Papalium Processuum, Una cum Ambaxiatoribus Nicolao Anzilli Comunitatis Civitati, Henrico Baldassij Comunitatis Glemone et Simone, ac Johanne Notajo Comunitatis Venzoni. Et insimul congregatis, fuerunt suppradicta omnia

et alia quamplura [illegible] eius precibus diversa,
et extranea, atque quasi intolerabilia gravamina, su-
per quibus cumulat dominum inter eos de pace, et
communi concordia, et unitate concludenda, alibi
factum fuit, Dominum Heliam supradictum cum
suis [illegible] sindicatoribus per eius [illegible] quatuor [illegible]
nitentibus in [illegible] privilegiorum ac dictum do-
minum nostrum Patriarcham ac [illegible] sibi
gravamina hic proxime subsequente folio notata
et responsiones super relatis per dominum Rolandinum [illegible]. Item ex parte dicti domini nostri Patriarche responsio ~~[illegible]~~ facta etiam hic proxime sequenti folio notata est.
Et in concludendum [illegible] [illegible]
bus sua [illegible] superioritate super his [illegible]
pareretur, ut honori suo conveniret, et multo
factum sit ipsius subditis, et fidelibus ta-
men lite, [illegible], et honeste.

Gravamina.

Primo, quod officium divinum fuit suspensum die XIV.
..bris, debebat ipsa suspensio, licet indebita, sit, die
XV. post celebrationem Missae Conventualis, quia publi-
catio Processuum fuit facta die Dominica hora
Missae Conventualis, et sic computando de momento
ad momentum debebat ipsa suspensio incipi solum-
modo die lunae post dictam Missam, vel saltem
hora vesperarum.

Item quod quando ferebatur SS.ma Eucarestia, sine campanel-
la portabatur per Urbem.

Item quod Presbiteri quando domum intrabat, in qua
erat infirmus, antequam intraret ipsam domum, i-
nitiabat omnes, qui associaverant dictum corpus Xpi
et volentes dicere communicationem.

Item quod dicti Presbiteri, quando ad Ecclesiam, et in
Ecclesia erant, nolebant facere more solito populo
confessionem, qui dictum Corpus Xpi associaverant.

Item quod Dominabus praegnantibus, et in tempore ne-
cessitatis denegaverunt communicationem more solito Cor-
poris Xpi.

Item quod volentem populum ad audiendum verbum Dei
et praedicationibus prohibuerunt sonare Campanas.

Item quando praedicatum fuit per totam Urbem, et alia
ac Universitatis, et Personae omnino erant excommu-
nicatae, et alia dicerent contenta in Pro-
cessibus, multum varia, et bisono ratione.

Item quod Sacerdotis, qui habitant in Collis, quando
aliquae Personae de dictis 4. Comunitatibus sunt
in Ecclesijs, vel in Cimiterijs Ecclesiasticarum, no-
lunt celebrare, et expelluntur ab Ecclesijs, et Cimiterijs.

Item ~~quod~~ [quando] inhibent, et monent quod Iuniores non debeant morari cum aliquibus Florentinis.

Item [quando] quod Nutrices habentes parvulos Filios Florentinorum in Villis ac intrinsecum, restituunt parentibus ipsorum, asserentes, eos non audere tenere propter preceptum Sacerdotum.

Item [quando] quod hanc personam extorsionem faciunt ipsi Sacerdotes mandantes illis, qui sunt sub eorum cura, quod debeant a Florentinis redimere eorum pignora, et quando revertuntur cum eorum pignoribus et inpignoratis, ~~dicunt~~ [dicunt] omnibus; Vos locuti fuistis cum Grecis, et propterea hoc estis excomunicati, unde si vultis absolvi ~~solvatur~~ [solvantur] tantum, et pro pecunia faciunt dictas absolutiones quae extorsiones ~~pessi~~ [pessime] sic sunt.

Item quod Sacerdotes in Villis morantes monent in generali, quod de Florentia in ipsis terris ire non debeant.

Item quod communiter Sacerdotes praedicant, et ponunt timores, et errores in Populum dicentes quod omnes sunt excomunicati, et quod non possunt absolvi nisi a Papa.

Item quod Officium Divinum submissa voce, et januis clausis, ut dicunt, et dementer non celebrant.

2 Item quod non dicunt Vigilias submissa voce, ut tenentur, et recipiunt denarios ab Defunctis relictos, nec orant pro eis.

1 Item quod informant omnes indiferenter, quod non debeant communicare, negotiare, participare, nec loqui

cum aliquibus de dictis quatuor Comunitatibus, nec cum Forensibus, nec cum aliis.

Quia omnia subit patere, et contra voluntates, inhibitiones, pronunciationes, sententias, condempnationes, et mandata Sedis Apostolice, ut in Processibus nuper publicatis super hac materia loquentibus plenius, et clarius, singulariter, specialiter et generaliter continetur, et se bene, et perspicaciter ipsas leges voluerit Pater sue intelligentiam, et profundam veritatem hec apprehendere.

Super quibus Die ultima Septembris fuit directus Prudens vir Dominus Elias Legum Doctor ad Dominum nostrum in Aquilegiam sibi exponere verbis superdicta omnia pro parte dictarum quatuor Comunitatum, videlicet Civitatis, Utini, Glemone, et Venzoni.

Et ad respondendum ipsi Domino nostro super Ambaxiata facta pro sui parte Utinensibus per Dominum Rolandinum Capitaneum Utini, duo in effectu continente: Primum quod ex Deliberatione facta specialiter in Consilio Utini Corpora Defunctorum sepeliebantur in sepulturis Ecclesiasticis: Secundum quod Layci cum Clericis, qui ante corpora ferebantur, sepulturis predictis tradebantur.

In quo respondere debet per eundem Dominum ~~[illegible]~~ Eliam, primum quod dicta Deliberatio de qua loquitur sua Paternitas, contra veritatem informata, non est verum, nec unquam facta fuit dicta deliberatio. Secundo quod corpora defunctorum debent in Ecclesiasticis sepulturis sepeliri, ratio est, quod Terra Utinensis non est de veritate interdicta, nec homines eiusdem Terre, sive Persone sunt inter=

dicte, vel excommunicate, seu in pena et sancta
Sanctissimi Domini nostri P. P. fuerunt, sunt,
et erunt cum ipsissima gratia, obedientiaque fideli:
ideo sancte non decent ecclesiasticis sepulturis: et
devotat Laicis, quod ipsi numquam excedant-
[illegible], quod dictum beneficium procedant de jure:
et postquam Clericus, seu Sacerdotes recusant socia-
re corpora defunctorum ad sepulturas Ecclesiasticas,
et eis providere de divino officio pro anima-
bus eorum, oportet ergo quod Layci inter eorum
[illegible] cum Crucibus, et luminaribus hoc fa-
ciant caritative, ut melius sciunt et possunt.
Item die sexto Mensis Octobris retulit in pleno
Consilio Prudens Vir Dominus Elias predictus
quod obtinuerat a Domino nostro Patriarcha pre-
dicto super commissis sibi per dictas quatuor
Communitates scilicet Civitatis, Utini, Glemone, et Ven-
zoni distincte et seriose notatas in presenti qua-
terno, folijs proxime precedentibus. Quarum quidem
responsionum, et intentionum effectus substantiales
hij sunt:
Primo quod Dominus noster ~~actus continuat~~ continuans suas
monitiones [illegible], quia non sumus obedientes,
nec observamus mandata Pape in executionibus
factis contra Florentinos, cum vero existimus.
Super quo institit firmiter, et constans dictus Do-
minus Elias, quod, salva reverentia ipsius Do-
mini nostri, indubitanter credimus observare
mandata predicta et parere in totum sancte o-
bedientie ipsius Sanctissimi Pape Patris, et dicti Domi-
ni nostri, cum vero non cognoscebamus, nec co-
gnoscimus aliquem Florentinum de remansis in

dictis quatuor Terris, esse ligatis iuxta proces-
sus Papales, ymo verius et districtissime omnes se-
mares Florentini predicti in dictis quatuor Terris sunt
de excomunicatis, quos dicti Processus clare exceptavit.

Item de Campanella ante Corpus Domini nostri, cum
fertur per Terram ad infirmos, et de pulsatione
campanarum ad vocandum Populum ad predicationes
dixit ~~interiale~~ iterum obtinuit.

Item de sepulturis Ecclesiasticis pro corporibus defunctorum.
Restitit quia fuit magna disputatio inter Dominum,
et suos Cives, et ipsum Dominum Eliam, et fi-
naliter sic remansit, quia tenebant, quod Ecclesia-
stice sepulture non concedebantur in loco interdicto.
super quibus demum ipse Dominus Elias se af-
firmavit, quia dicta Civitatum Terrarum neque Terre
non erant interdicte, sed agravabamur in Officio
divino in dictis Terris publice suspenso.

Super autem omnibus alijs Dominus noster Patriarcha
predictus responsiones dare non curavit, quia erant
fuerunt sibi tersa, et non multum notaria.

Item pluribus diebus, exeunte Mense Octubris, nonnulli fra-
tres minores de Consilio valentis Viri Domini fra-
tris Johannis in sacris scientijs splendentis, ad
experiendum si aliqui vellent dicere, vel obtinere,
quod Populus Utinensis vigore Processuum Papalium
antedictorum esset interdictus, celebraverunt exe-
unte Mense Octobris in huiusmodi MCCCLXXVII.
in Ecclesia B. Catarine Virginis, et Martiris glo-
riose, prope Cemeterium, ex quibus hec successe-
runt:

Videlicet quod Presbiteri Canonici Canonicus Utinensis et
Archidiaconus qui vocatur ... Mathia Zumpicha officians

in Ecclesia sancti Christofori de Utino Burgi su periori, quo spiritu moti fuerunt nescitur, sed vere comprehenditur ex consequentia inferius declarati, quod non moverunt se a caritate, accedentes Aquilegiam ad presentiam Domini Gregorij Decani Aquilegiensis supranominati, fecerunt sibi celebrationem Missarum, Divinorum factam per dictos Minores.

Ex quibus immediate successit, quod dicti Minores celebrantes in dicta Ecclesia sancte Caterine Missarum solempnia fuerunt licentiati, et expulsi a dicta Ecclesia et celebratione predicta.

Et sic privaverunt Populum Utinensem ab huiusmodi suavissima consolatione exasperantes, et aggravantes factum huiusmodi, ubi ipsi Presbiteri debuissent, et licet cum licita et honesta moderatione Populum predictum supportare, et eidem subvenire de participatione aliqua divini officij, saltem extra locum Terre Utinensis. Et si predictos Patres minores suveniebantur, turbare non debuissent, ymo sua...de in quantum possent etiam convenientia, et honestate, quibus possent, ut supra.

Super quibus dicti Minores affirmaverunt se celebraturos Missarum solempnia extra Terram Utini, si haberent Ecclesias subiectas eorum ordini, quia ipsa Ecclesia sancte Caterine et subiecta sacerdotibus, quorum sine licentia in eadem celebrare non possunt. Affirmantes, et declarantes ex certa scientia, quod effectes substantiales dictorum Processuum non volebant quod Populus Utinensis et omnis de Utino, et quelibet Persona in singulari de ipsa terra possint, et posset licite audire Missarum solempnia, et interesse

Officia Divina in qualibet Terra, et loco Fori Julij ubi interdictum non servatur, et extra partem Fori Julij.

Cum hoc sit clarum, publicum et manifestum, quod Populus Utinensis non est interdictus neque aliqua singularis persona in ipsa Terra Utini vistute Processuum predictorum.

Licet in loco ipsius Terre Utinensis, utrum sit interdicta ipsa Terra vel non, consistit hoc in dubio, quia si Florentini existentes in eadem non sunt ligati in dictis Processibus, ipse locus Utinensis interdictus non est, quamvis, in dubio, observatur in eadem Terra interdictum predictum. Quod forte non est tutum, nec sapienter actum intrare huiusmodi obedientie observationis laqueum, ubi abstinere poterat sine dubio, et periculo animarum, quia clare constat Populo Utinensi predictos Florentinos domiciliariter in dicta Terra Utini habitantes non esse ligatos in predictis Processibus.

Item die sexto mensis proxime subsequentis dictum mensem Octubris fuit per laicos, et sine presentia Sacerdotum sepultum Corpus Johanuti Porcarij de Utine honorifice penes Ecclesiam Majorem Utini, in quo actu fuit valde notabilis, pius, et caritativus actus iudiciam factus:

Videlicet ... omnibus pauperibus Xristi presentibus dicte sepulture datus, et assignatus fuit in effectu elimosina unus candelottus pro quolibet cum uno denario in eodem posito, qui pauperes Xristi astantes secuit bina felicitate corpus predictum cum predictis candelottis accensis usque ad dictam Ecclesiam, et in eadem Ecclesia stantes circa dictum corpus, et donec fuit traditum sepulture.

Item die XV. Novembris facta relatione in Utino coram
deputatis per ipsam Communitatem per antedictos
Nicolussium Samariencha, et Odoricum de Meniscalco
de omnibus per eos gestis in Curia, et de eo-
rum successibus. Habetur in effectu quod Domi-
nus Papa voluit concedere suspensionem interdi-
cti per tres Menses, et interim ad partes mit-
tere Dominum Abbatem in litore Sancti Nicolaj
de Liatijs, qui apud nos [se debuisse plene informare de conditionibus Florentinorum apud nos] existentem, et de
his que invenerit in predictis ipsi Sanctitati
scribere. Quorum litteras assignationis continentes pre-
dicta eisdem nostris Ambaxiatoribus, et sub dic-
ta forma comisit ipse Dominus Papa eidem
Cardinali Vivariensi fieri faciendas.

Item qualiter ipse Dominus Vivariensis in totum cu-
tiando; et secundo de dicta comissione volebat
primo clare se certificare a dictis Ambaxiatoribus
qui erant Florentini expulsi de patria Fori Ju-
lij et qui remanserunt. Non valentes igitur dic-
ti Ambaxiatores facere hujusmodi declarationes tam
quia **non** habebant in mandatis, et et vitante
pura ignorantia, recusaverunt ipsas facere declara-
tiones, tamen videntes, quod ab ipso Domino Viva-
riense aliud **non** poterant obtinere, quosdam de ex-
pulsis, ut a casu in memoria habuerunt, Johan-
nem de Bardis, Filium a Moneta, et alios no-
minaverunt, et reliquos de remanentibus sed **non** in
totum propter ignorantiam.

Tunc ipse Dominus Vivariensis **non** contentus de predic-
tis, exhibuit eis se ceterum litteras hec continen-
tes. Videlicet quod ipse Dominus Abbas de Lit-
tore debebat venire ad partes Fori Julij cum

plena auctoritate, primo et ante omnia accipiendi
invesiatur omnia bona Florentinorum, quos sibi, et
sue opinioni et declarationi videbitur de ligatis.
Sic aliis vero existentibus Florentinis in Utini, utrum
essent, vel non essent ligati bona omnia indiffe-
renter debebant poni per ipsum Dominum Abatem
in manus tutas, et sequestrata teneri. Et tunc si
eidem Domino Abati visum fuisset poterat per
aliquod tempus parvum suspendere interdictum.
Item qualiter ipsi Ambaxiatores dicentes quod hec erant du-
riora, et asperiora, quam in Processibus continentur,
et totaliter contra nos facere, et sepe, et sepius per
ipsos frequentata materia si melius et utilius po-
terant obtinere, et viso quod non ea que potuerant
venientia, et honesta recesserunt.
Super quibus ibidem deliberatum fuit per ipsos omnes
Deputatos ut supra, quod egregius Miles Domi-
nus Franciscus de Savorgnano, et Dominus Nicolaus
de Guarinis una cum Ambaxiatoribus de Civita-
te, Glemona et Venzono ire debebant ad Dominum
nostrum Patriarcham prout iverunt Aquilegiam ad
consulendum super predictis cum ipso Domino nostro.
et ad adhibendum aliqua alia remedia in predictis,
et ad faciendum aliquas utiles provisiones circa pre-
dicta.
Quibus factis collectione (?) cum ipso Domino Patriarcha
una re, super predictis fuit conclusum per ipsum Do-
minum: Primo quod intendebat omnino interdictum
servari debere, nec fieri per Laicos aliquas novitates
contra Clerum: Secundo quod mitteretur Dominus Nicoli-
nus predictus ad Serenissimum Dominum Regem Ungarie
cum excelso Domino Palatino, qui ad eundem

Regem vadit, et ipse Dominus Azolinus super
his et aliis tangentibus Dominum nostrum, et
Parisius cauat laborare, et specialiter exponere has
nostras interdicti pressuras, et supplicare ejusdem
culmen Regale pro consiliis suis, favoribus, et auxi-
liis obtinendis in predictis et circa predicta. Cer-
tis et ultimo quod sagaciter consideretur, si pos-
set inveniri aliquis modus honorandus faciendo,
et pro pecuniis hoc Edictum tolleretur:

Super quibus tunc ipsis deputatis dictum fuit, quod
sic per aliquos dies supersederetur, et si aliqua
appareret de novo de hujusmodi facto, tunc imme-
diate conveniri, vel si aliqua viderentur Civitaten-
sibus, Utinensibus, vel Glemonensibus, aut Venzo-
nensibus promovenda promovere.

Item die **XXVII.** dicti Mensis Novembris apparuit nobis
lux magna in dicta pressura, quia Magister Do-
mini nostri Domini Patriarche veniens de Un-
garia litteras gratiosissimas nobis apportavit ab ip-
so Serenissimo Rege supplicatorias ad Dominum
nostrum P.P. dirigendas multum affectuosas, qua-
rum copia sequitur in succedenti folio, suppli-
cando ipsi Sanctitati Papali, ut sibi tanquam
devoto filio Ecclesie Sancte Dei dignaretur con-
cedere relaxationem hujusmodi interdicti, ut a ta-
li onere stimuloso liberaretur.

Item die **XXVIII** dicti Mensis convenerunt in Utino
dicte quatuor Comunitates Civitatis, Utini, Gle-
mone, et Venzoni consolate multum de dicto
dono Dei litterarum predictarum, et quia et ab
ipso Domino nostro praedictum Magistrum Cu-
rie reportantem dicentes quod [illegible] Dominus

Rex suum mittebat ad presens Ambaxiatorem
ad ipsum Dominum nostrum P.P. super aliis
suis agendis, habentem specialem comissionem ab
ipso Domino Rege; et cum Ambaxiatore Univer-
sitatis Patrie Fori Julij deberet laborare erga
dictum Dominum nostrum P.P. pro huiusmodi gra-
tia obtinenda. Deliberatum igitur fuit et provisum
quod ex parte huiusmodi quatuor Comunitatum
mitteretur ad Dominum nostrum Patriarcham pre-
dictum qui est Aquilegie, prout electus et missus
fuit Nicolaus Domini Gabrielis de Utino ad obti-
nendum, quod Clerus Patrie Fori Julij pro hac
legatione fienda deberet facere expensas, quia Layci
fecerunt expensas supradictorum duorum Ambaxiato-
rum, qui nuper a Curia redierunt, vel saltem quod
dictus Clerus contribueret in huiusmodi expensis fien-
dis pariter cum Laycis; quia presens negotium
eos tangit quantum ad comodum, et ad curam
animarum, qua tenentur plusquam ad Laycos.
Super quibus reversus idem Nicolaus die prima Decem-
bris in presentia omnium representantium dictarum qua-
tuor Comunitatum, retulit qualiter super predictis sibi
commissis fuit cum Domino nostro Patriarca pre-
dicto, et narratis expositis per eum, et responsis
per ipsum Dominum nostrum in conclusione fi-
nali dicti Cassus retentum; et conclusum fuit,
quod de honestate et debito [illegible] Cleri non
erat conveniens, quod pro aliis non expenderent,
nec contribuerent, quia imputaretur dicto Clero quod
prestaret auxilium; et favorem Florentinis. Cui qui-
dem conclusioni denuo per eundem Nicolaum re-
sponsum fuit, quod tali consequentia non esset

~~reccipiendum~~ respondendum, quia factum proprium dicti Cleri, et Laycorum tractabatur ad purificandam eorum innocentiam, qualiter contra Papales Processus non commiserint, nec committunt, neque faciunt, vel prestant auxilium, vel favorem Florentinis.

Item in crastino videlicet secundo Decembris Convenientes videlicet pro Civitatensibus Dominus Rodulfus de Portis, et Nicolaus Angelli, et pro Utinensibus Egregius Miles Dominus Franciscus de Savorgnano, Dominus Antonius, et Helias Judices legum Doctores de Gubertinis, Galvessius de Albriotis, Nicolaus Domini Gabrielis prediti, et Hettor Meriulite. Et nota quod predicti Utinenses fuerunt, et sunt in tota huiusmodi materia a primero usque ad finem electi, et deputati per dictam Comunitatem Utinensem, et pro Glemonensibus Dominus Peynaldus Gubertinus Glemone, et Daniel de Fames, ac pro Venzonensibus Johannes Magister Utalogerius Lotary de Venzono. Super quibus factis pluribus avisionibus, disputationibus, et ratiocinationibus, demum deliberatum fuit inter eos, et pro meliori firmatum, quod mittetur iterate per Laycos, et eorum expensis in dicta obligatione. Ad que exequenda electus fuit per ipsos Prudens Vir Dominus Bolandinus de Gavernis de Regio iurisperitus. Cui pro expensis suis faciendis, et assignandis deputaverunt unum centum et viginti Ducatos solvendos medietatem ipsorum per Comunitatem Utinensem, et aliam medietatem per dictas tres Comunitates, videlicet ipsius medietatis per Comunitatem Civitatem, et alterius medietatis ipsius medietatis

duas partes per Comunitatem Glemone et tertiam
per Comunitatem Vençoni. Qui Dominus Bolandi-
nus dicte delegationis honus onus acceptavit: et ad dan-
dum per Capitula idem Domino Bolandino Co-
missario contentum agendum commissum fuit dicto Hectori
Sbrissito, ut capitulariter comprenderet, et tunc
ostenderet ipsis Deputatis.

Copia litterarum Serenissimi Dominis Regis Ungarie directarum favore nostro Domino Pape.

Sanctissime Pater. Significavit mihi Comunitas Fori Julij,
que sub mea Protectione, ut scitis, constituta exi-
stit, quod Sanctitas Vestra eamdem Comunitatem
propter Florentinos in medio eorum residentes In-
terdicto aggravastis, cum Florentini in medio eorum
habiti, sunt citer eos in dictis partibus a diu-
tinis temporibus radicati adeo quod magis Ytala-
ni quam Florentini existunt, quia nullam contra-
dictionem adversus Ecclesiam Romanam, et Sanctitatem
Vestram faciunt, neque fecerunt. Quare Vestre Suplico
Sanctitati affectione filiali, quatenus prefatam Comu-
nitatem Fori Julij, consideratis premissis, a dic-
to Interdicto liberatis, et eximatis gratiose absolutos:
circa Aquilegensis Ecclesia, que procul dubio destituta
est juribus, graviora non patiatur dampna. In
eo mihi Sanctitas Vestra gratiam faciet specia-
lem.

Datum Zolij IX. Mensis Novembris ..

Ludovicus Dei gratia Rex Ungarie, Polonie
Dalmatie.

Romane Eclesie filius devotus.

Mansio littere
exterior

Sanctissimo in Xripto Patri, et Domino Domino Gregorio Sacrosancte Romane ac Universalis Ecclesie Summo Pontifici.

Item die sexto mensis Decembris predicti, in festo B. Nicolai recessit a Terra Utini ipse Dominus Rolandinus, et iter arripuit in viam pacis, prosperitatis, et felicitatis, cui favent Altissimus in agendis. Et receptis Capitulis proxime subsequentibus, et novem litteris Una Regali, cuius copia supra, Duabus duobus Cardinalibus, cui ei incluss vifumi fuerit presentandis, quia mansiones ibi scribet exteriores; Quarta Cubiculario Pape, quinta Domino Nicolao Napolitano, sexta Domino Bartolameo Plasentino; sexta Excelso Domino Paduano, ut recitare scribere dignetur in Curia in nostro favore; octava Domino Johanni de Lignano Vicario Dni in Bononia, nona Sarne Ubini in florentia: Et ultra hec omnia, in omnibus aliis proponi debet Domino nostro Pape credentialis loquens in persona dicti Domini Rolandini pariter, et alie, exceptis Regalibus predictis.

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti Amen. Loco ad laudem Dei, ipsius Trinitatis, et gloriosissime Virginis iter arripiat Dominus R. die Veneris proximi et in viam pacis prosperam, et felicitatis; Dirigat Dominus gressus suos, et sanus, et incolumis cum nostra intentione optata, et totaliter perfecta ~~perfecta~~ revertatur ad propria.

Deinde iter suum acceleret quantumcumque poterit

cum instanter comoditatem Persone, ut valeat pervenire ad Curiam Romanam serenissimi Domini Regis Ungarie Ambaxiatorem si possibile fuerit, vel saltem, ut idem Ambaxiator non aggravetur de longa expectatione dicti Domini N. quia verisimiliter credere debemus, quod ad tractandum negotia tanti Principis non est tardatio facienda, eo maxime quia grandia, et ponderosa debet reputari. Ita quod esset de magna inconvenientia esse causam tardationis predictorum.

Item cum fuerit Bononie se presentet Domino Johanni de Lignamo, cui et det litteras recomendatorias loquentes in personam dicti Domini Rolandini, et eidem explicare potest sub brevitate causam quare vadit, et petat ex parte Domini, et respective Universitatis fori Julij, et specialiter istarum quatuor Comunitatum, videlicet Civitatis, Utini, Glemone, et Venzoni, auxilium suum consilium, et favorem si videbitur ubi expedire pro ulterius incedendo.

Item cum fuerit in Urbe cum Dei gratia cum magna solicitudine, et diligentia prompte inquirat de Ambaxiatore Domini Regis donec invenit veritatem si est in Curia, vel si fuit, et recessit.

Dom. Elias, Decanus Cremon: Dñi PP. cubicularius

Item in casu quo ipsum invenerit, quod Altissimus prestet pia altissima Potentia (infinita), captata comoditate, ut eidem D.o R. convenientius visum fuerit sine temporis protractione conveniat cum eodem, et per viam relationis, et informationis hec explicet et dicat. eidem factis salutationibus, et recomendationibus Domini Nostri, et aliorum convenientibus.

Primo. Praemisso numquam apportationem Processuum, et presen-

fationem eorumdem cautelose factam Domino nostro Patriarche tunc residenti in Fulmino, et qualiter ex quadam Littera missiva per Sanctissimum Dominum nostrum P. P. eidem Domino nostro Patriarche collectus fuit ex strictis mandatis in eadem insertis fieri facere publicationem eorumdem (j) die penultimo mensis Augusti proximi preteriti facta fuit.

Et qualiter in eisdem continentur inter cetera quatuor exceptationes. Prima quarum quod omnes Florentini habitantes cum eorum Familia extra Civitatem Florentie Districtum, Comitatum, Terras, Castra, Villas, et loca eidem Civitati Florentine subiecta, dummodo rei, vel factores non habeant possessiones in eisdem, nec contributiones faciant, vel spectent successiones aut divisiones a fratribus, vel sint factores, aut negotiorum gestores eorumdem Florentinorum, non sunt ligati in eisdem Processibus.

Secunda. Item similiter et Mulieres, et Clerici.

Tertia. Item septuagenarij, et pueri ab octo annis infra.

Quarta. Item Banniti a Florentia, et eius Districtu, ut supra, et bannis durantibus.

Item qualiter Clerus in Patria Fori Julij dubium facientes, et a affirmantes, quod omnes Florentini habitantes in Patria Fori Julij, sive sint ligati, sive non, deberent carere Consortatu, et propterea retinent nobis Divina, et cessant celebrare, et Officium Divinum facere.

Super quibus ex latere Laicorum fit Defensio naturalis, et vera et probabilis ipso facto, quo

prædicti Florentini habitantes in Patria sunt totaliter exceptati, et in ipsis non ligantur ~~in~~ Processibus, quia nullus noviter Florentinus venit ad habitandum in Patria Fori Julij, sed omnes indifferenter sunt a 40. et 50. annis, et ab inde supra alevati in Patria predicta, et quod plus est, quod quasi major pars ipsorum sunt de Sanguine Furlano ex linea feminina producti, quia nemo ipsorum Florentinorum uxorem duxit in Patriam predictam de Tuscia, ymo sunt quasi omnes uxorati in ipsa Patria Fori Julij, et Popularis conditionis.

Et hec Dicuntur affirmative, quia in ipsa Patria Fori Julij, quod modicum quid est, omnes quasi Cleri, Nobilium, et Popularum, de Notabilibus Personis est plena aperta, et manifesta notitia, nam quasi indifferenter omnes se cognoscunt ad invicem.

Propterea quia clare, et manifeste constat, quod ipsi Florentini apud nos habitantes non sunt deligatis in ipsis Processibus, ymo vere sunt exceptati: Tero dicitur per Laycos, quod sine aliqua declaratione Populi, que necessaria non est debent ipsi Florentini in Patria Fori Julij habitantes, qui potius Furlani veniunt nuncupandi, gaudere privilegijs, et gratia Populi ipsarum exceptationum factarum more pij Patris, ut in Processibus continetur.

Quare dicunt Layci in predicta Patria Fori Julij se indebite, et injuste gravari per Clerum de suspensione divini Officij, quod non sit publice in Populo more solito, cum ipsi Layci

inspecto tenore substantialiter dictorum Processuum Papalium, sunt in vera, et perfecta obedientia, nec umquam in predictis excesserunt, vel excedunt.

Item qualiter super predictis Gravaminibus pro parte dictarum quatuor Communitatum fuerunt due valentes persone directe ad ipsum Sanctissimum Dominum nostrum Papam, a cuius Sanctitate demum obtinuerant, quod Officium Divinum debebat Nobis ministrari more solito per spatium trium mensium, et interim pro parte ipsius Domini Pape debebat de partibus venire Venerandus Abbas S. Nicolai in Littore de Venetijs collator eiusdem, et se totaliter informare de predictis omnibus conditionibus dictorum Florentinorum, et tunc reportare, et referre ipsi Sanctitati, ut super hijs ulterius providere posset. Licet hoc de commissione potius fecitnent contra nos, quam pro: Et merito credimus, quia Collectores Papales, et comorentur in Curia, et continuantur in Officijs colectarie non equitate, nec dulcore temperantie, sed oerius utuntur severitate, et asperitate. Ita quod de talibus commissione, et relatione faciendis non sperabamus de utili futuro fructu sequendo, sed potius de contrario dubitantes intrare adhuc laqueos errores.

Item qualiter ipsis Ambaxiatoribus Dominus Legatus Viennensis, cui ipse Sanctissimus Pater litteras commiserat faciendas, et assignandas dictis Ambaxiatoribus portandas Clero in Patria Fori Julij, ut Officium Divinum deberet Populo administrare, recusavit ipsas in hac forma tradere

sed volebat litteras magis aggravatorias ipsis Ambaxiatoribus dare, quam (quasi) Processus existunt. videlicet quod idem Abbas debebat venire ad partes, et primo, et ante omnia indifferenter occupare (cipere) omnia bona Florentinorum, qui ad sui declarationem viderentur sibi de ligatis, et bona aliorum in dubio existentium Florentinorum debebat indifferenter sequestrare. Quibus namque tam gravibus, indiscretis (inlicitis), indebitis, et inconvenientibus visis, et auditis, ipsi Duo Ambaxiatores sic recesserunt a Curia, et repatriaverunt dicentes, quod salario non poterant obtinere, et quod ista erant ad addendam afflictionem afflictioni.

Item qualiter hec lex benedicta apparuit de ipso invictissimo, et serenissimo Domino Rege, cui in ulnis suis posuit benedictam Ecclesiam Aquilegensem cum tota Patria Fori Julij sibi subiecta, quo effectualiter habetur, quod ipsa stridores, deviationem, et flammas contraxit (contexit), et recondita est in sinu

Hanc Habere, quo indubitata ipsis habetur sempiterna venie et se clementissime movente sine supplicatione, vel exortatione ad succurrendum dicte Universitati Fori Julij, ut hec oppressio tolleretur.

Item primo ipse Dominus R. incipiat a gratiarum actionibus de tanto dono, de quo retributor omnium dignetur retribuere ipsi Serenitati pro nobis non valentibus, et ipsum culmen regale cum felicitate nobis conservet sua potentia infinita longeve, ut tot mansuetudines, et Christianorum subsidia, que ex ipsa Serenenitate habentur seculo non deficiant, et de plenitu-

dine litterarum suarum dirigendarum ipsi Sanctitati, que circa narrationem, ita egregie, et plene secundum rei veritatem sonantes, et tam devote, et affectuose petunt etiam de gratia speciali, quod interdictum removeatur, quarum litterarum ipsa Serenitas copiam misit per Magistrum Curie Patriarchalis, qui easdem Regales apportavit litteras.

Ceterum concluderetur [illegible] Ambaxiatori per eumdem D. R. quod a nobis mittentibus habet in mandatis, se totaliter regendi, exponendi, et faciendi, ac regulandi secundum mandatum, et voluntatem dicti Domini Regis Ambaxiatoris in predictis, et circa predicta, supplicans humiliter eidem, ut ipsum in hijs non tedeat laborare.

Item his colatione, et informatione celebratis, deinde post in omnibus, et singulis Casibus, et successibus se totaliter regat secundum mandata, et ordinationes, atque voluntates, et consilia dicti Domini Ambaxiatoris Regalis, et eorum, et vestigia sua in predictis totaliter iuxta posse ipsius Domini Regis sequatur indifferenter tum debitis, tum convenientibus licitis quoque modis, et honestis.

Item omnino non omittat pro regulari, et cura solicita omnia ipse Dominus Rex expediat in Curia [lucerna], que erunt necessaria pro suis expeditione et recessu, ita et totaliter quod si fieri potest nihil restet ad agendum post recessum dicti Regis Ambaxiatoris a Curia, quia fere, et sine dubio in absentia dicti Ambaxiatoris obtinere non potest [possent] expeditionem

sicut obtinebit cum Dei auxilio in sui presentia.

In alio casu, quod Deus avertat, si Ambaxiatorem predictum ibidem cum invenerit hec notantur ad sui memoriam.

Primo namque investiget cura solicita si ipse Dominus Ambaxiator fuit in Curia, et si mentionem aliquam fecit de factis nostris Domino Sanctissimo Patri, vel si alicui Persone ex parte Domini Regis in Curia recomisit Ambaxiatorem Furlanum.

Item si ipse Dominus Ambaxiator suplicationem dicte Sanctitati Papali interposuit pro factis nostris. Quid namque ipse Dominus Ambaxiator finaliter obtinuerit ab ipsa Sanctitate.

Si autem invenerit quod gratia relaxationis interdicti sit facta, ipse D. N. procuret habere litteras relaxatorias, et videat tenorem earum antequam dentur, et sigillentur, ut in dicto casu aliquam deceptionem non reciperet. Nec expedit in eo casu, quod litteras Regales, quas secum portaverit, Domino Pape presentet.

Et si videtur ipsas fore presentandas, non erit postulanda responsio, si intentio nostra erit obtenta per ipsum Regalem Ambaxiatorem.

Item si fieri poterit nullatenus recedat a Curia sine ipsis litteris relaxatoriis interdicti. Et in eo casu si necesse fuerit aliqua quantitas pecunie pro salario dictarum litterarum solvendo illam inveniat qualitercumque poterit mutuo, quia Altissimo concedente

integre restituetur eidem.

Si vero ipse D. R. invenerit aliquam suspensivam datam a Domino nostro P. P. eidem Ambaxiatori Regali, vel aliquam comissionem factam alicui ex Cardinalibus, vel alijs personis super responsione fienda per ipsum Dominum Papam, ad petita et supplicata pro factis nostris huiusmodi pro parte dicte Serenitatis Regalis:

De tali suspensiva, vel comissione totaliter de forma ipse D. R. se informet ad plenum, et si videtur ea prosequenda prosequatur, si prudentie sue videbitur ad finem optatum pervenire.

Si vero invenerit solum aliquam racomendationem factam per ipsum Dominum Ambaxiatorem Regalem de Ambaxiatore Furlano alicui Domino, quia verisimile est Dominum Regem Ungarie habere Procuratorem et Promotorem suum in Curia, et facit ibidem facta sua, et suorum;

Ipse Dominus R. tunc ab ipso, cui comissum fuerit se informet de suo consilio et Doctrina, et eidem supplicet de favore, et auxilio suis eidem Domino R. suo subveniendis, et iuxta eius consilium et informationem totaliter se regat.

Si autem, quod absit, non invenerit dictum Ambaxiatorem, et invenerit quod nulla mentio facta sit de ipsis factis nostris in Curia, neque aliqua recomendatio, ut supra,

In eo autem casu tunc procuret ipse Dominus R., et laboret prudenter, et bene ut

ad presentiam Domini Pape valeat pervenire.

Item cum ipse D. R. fuerit ante conspectum ipsius Sanctitatis, factis reverentijs et recomandationibus debitis, et convenientibus, et pedum osculo, litteras Regales, et litteras nostras presentet ipsi Sanctitati, et petat gratiam ut in litteris predictis Regalibus continetur, et tunc replicando superiora verba de exceptationibus personarum in Processibus contentarum, exponat ipsi Sanctitati substantialiter:

Et quomodo comodo, et qualiter subditi Ecclesie Aquilegensis et specialiter dicte quatuor Comunitates devote, subiecte, et fideles ipsius Sanctitatis, et Universalis Ecclesie Sancte Dei fuerunt, sunt, et erunt cum Dei gratia semper, et continue in sancta, et vera obedientia;

Et qualiter Layci in Patria Fori Julij, et specialiter in dictis quatuor Comunitatibus incolite, et iniuste aggravantur per Processum de suspensione Divini Officij, cum secundum tenorem, et mandata Processuum, observatis exceptationibus in eisdem more pij Patris inclusis non excedunt, nec excederunt, ymo vere Florentini in eisdem Terris habitantes sunt vere de absolutis et exceptatis.

De quibus notorie, clare, et manifeste constat, quia non solum persone ad presens existunt in hac luce Florentinorum predictorum cognoscuntur, verum etiam eorum coniuges productiones originales, quia quasi omnes Descendentes eorum in dicta Patria existentes de sanguine Furlano processerunt ex linea Materna.

Item quod aliquis penitus Florentinus non est in ipsa Patria, et specialiter in dictis quatuor Communitatibus noviter ab indignatione citra pervenerit ad habitandum in Patria, ymo omnes antiqui sunt a 40. et 50. annis, et ab inde supra in Patria constituti, et pauce conditionis, nihil penitus in Florentia, vel eius districtu habentes, vel exinde aliqua habere sperantes.

Item qualiter ipsa Sanctitas providit prius in relationibus Ambaxiatorum, qui ad ipsam Sanctitatem nostri pro parte fuerunt, quod administrationem Divini Officij habere deberemus per spatium trium Mensium, et quod interim Venerabilis Dominus Abbas Sancti Nicolai in Littore de Venetijs debebat venire ad partes ipsi Fulij, et inquirere et se informare de predictis, et inquisita tunc refferre ipsi Sanctitati, ut ulterius valeret providere.

Item qualiter Dominus Cardinalis Vivariensis litteras secundum predicta mandata et provisiones dicte Sanctitatis tradi facere recusavit, ymo tradere volebat ipsis Ambaxiatoribus litteras continentes graviora, ut supra, quam in Processibus contineantur, scilicet de occupatione acceptione, et sequestratione omnium bonorum Florentinorum ut supra. Et hic, si videtur, ponat silentium ori suo. X (cominciare poiche ci sia contentato una ripetizione di condette).

Deinde expectet responsionem super predictis ab ipso Domino Papa fiendam.

Si autem gratam dederit responsionem taliter quod intentio nostra obtineatur, tunc procuret litteras

ipsius gratie habendi.

Si autem viderit aliquam reponsionem gravem, et inconvenientem, vel nos aggravandem ultra hec quibus aggravamur, insistet flexis genibus pro gratia obtinenda in quantum poterit.

Si vero obtinere non poterit aliquam gratiam pro nobis, saltem caveat apportare aliqua secum, que gravamina ministraret, et inferreret de hijs, que habemus, sed recedat ea convenientia, de qua sibi melius visum fuerit.

Ceterum in mente sua continue recentem, et vivam retineat memoriam scribendi hec per quemcumque nuncium sibi occurrentem de omnibus successibus suis tam in eundo, stando, et redeundo contingentibus, quam pro omni tempore, et hora, quibus steterit in hac legatione et et non omittat scribere de observantijs divini Officij, ut in Terris, et locis, per qua transit, viderit observari.

Item pro conclusione hec teneat, quod in quibuscumque casibus sive cum Domino Ambaxiatore Regale, sive sine ipso, procuret obtinere sub nomine supplicationis Domini Regis predicti gratiam relaxationis interdicti absolutam, et sine aliqua conditione.

Item si in omnibus diligentijs, studijs, et laboribus factis ab obtinendam istam gratiam absolutam, et fieri non possit, tunc non recuset acceptare eam conditionaliter, videlicet cum declaratione habente auctoritatem diffiniendi, qui sunt ligati, et qui non.

Si autem non poterit obtinere illam conditionem

cum ipsa auctoritate libere diffiniendi, tunc etiam non recuset acceptare predictam gratiam cum auctoritate referendi, dummodo in huiusmodi commissionibus saltem per Dominum Papam obtineat, si poterit obtinere, unum saltem istorum: videlicet Domini Episcopi Paduani, Domini Episcopi Tarvisini, Domini Episcopi Tergestini, Domini Episcopi Emonensis, Dominorum Abbatum Mosacensis, vel Sextensis.

Copia Litterarum significantium pacem factam inter Dominum Nostrum Summum Pontificem et Florentinos.

Urbanus Episcopus servus Servorum Dei Venerabilibus fratribus Archiepiscopis, et Episcopis, ac dilectis filiis Universis, et singulis Electis Abbatibus, Prioribus, Prepositis Decanis, Capitulis, ac Canonicis, nec non Nobilibus Viris Ducibus, Principibus, Marchionibus, Comitibus, Baronibus, Iusticiariis, Presentantibus, ceterisque Dominis temporalibus, Universitatibus Comunitatum, Castrorum, Terrarum, et aliorum quorumcumque locorum, ac aliis Universis, et singulis ad quos presentes littere pervenerint salutem et Apostolicam Benedictionem. De circumspectionis industria, et fidelitatis, intima puritate Dilecti filii Bonaventure de Padua Ordinis Fratrum Heremitarum Sancti Augustini, et Sacre Theologie Professoris ac eiusdem Ordinis Ministri Generalis fiducie plenitudinem obtinentes, ipsum de nostra bona voluntate, quam ad statum

principium totius Cristianitatis gerimus, et quod cum dilectis filijs Florentinis, et Perusinis, eorumque adherentibus Civitatibus, et Comunitatibus pacem et concordiam facimus, et firmavimus, duximus informandum. Cui super hijs et alijs, que vobis ex parte Nostra de premissis Idem Magister retulerit, tamquam ab Hore nostro proprio prolatis indubitatam fidem adhibere curetis. Datum Tibure iij Kalendis Augusti, Pontificatus nostri Anno primo.

Copia eorum, que exposita fuerunt Summo Pontifici per delegationem Florentinorum, quando pacem obtinuerunt.

Sanctissime Pater, et Clementissime Domine. Dum coram Vobis, Summo Romanorum Pontifice, Celi Hostiario, et in Terris Jesu Cristi Vicario, dum coram hoc Sanctissimo, ac Dominorum Dominorum Cardinalium Collegio, et tot Nobilium Baronum Procerum, tot prudentissimorum Virorum oculis, verba dicturus assurgo, dum meorum sensuum imbecillitatem considero, me ipsum temerarie presumptor arguere, et quasi silere cogor. Sed quia ad loquendum me urget Patrie pijus, cui parendum esse vetustissimo jure sancitum est, me compellit sociorum, et majorum meorum collegarum hic coram Sanctitate vostra adstantium voluntas, excusatum fore arbitror, parere potius, quam resistere: curabo igitur obtemperare prius, deinde ad explicandum mandata omnium veniam. Et quod subsidio

adversus virium mearum imbecillitatem obtinen-
do, ad illum recurro, a quo, ut in jure
scriptum est, omne Datum optimum, et omne
Donum perfectum, et qui nos impertiri in-
vari potest, et in quo nunquam frustra
fuit reponere preces, et cum Prophetarum
eximio Psalmo XXX°. In te Domine speravi, ad
Dominum meo decens. Illustra faciem tuam su-
per servum tuum, Domine, dicam: Domine, la-
bia mea aperies, et os meum annuntiabit lau-
dem tuam.

Post invocationem itaque Divini Nominis et suffra-
gii celestis, de immensa Clementia ~~Servus~~ Sanctitatis Ve-
stre ac benignitatis summe confidens, compsa
Patrie fideliter explicabo.

Pater Beatissime, Humiles, et Devotissimi servitores Ve-
stre Beatitudinis, Domini Priores Artium, Vexilliferi
justicie, Populi, et Communis Florentiae, qui re-
putant Communitatem illam Apostolice Sedi, et
Vestre Sanctitati devotissimam, destinarunt Notabiles
et Doctissimos Cives suos egregios Milites Do-
minum Paganum de Strozis, Dominum Ma-
ghinardum de Cavalcantibus, excellentissimos legum,
Decretorumque Doctores, Dominum Philippum de
Corsinis, et Dominum Alexandrum de Antella,
Nobiles viros Matheum de Albertis, Burdum
Domini Jacobi de Brasciis, ~~Vestrum~~ Benc. Cambij
de Medicis, Matheum Jacobi Arrigij, et
me Donatum de Barbadoris ~~Barbadori~~ inter legum
Doctores minimum, cum illis licet im-
merito oratorem ad Vestram Beatissimam

Sanctitatem pro quibusdam explicandis, que ipsi mei majores Collegi in me minimum sotium explicari voluerunt, et quia mihi parere necesse est, veniens brevissime ad iniuncta, supplicans humiliter Sanctissime benignitati Vestre, ut me indignum coram tanta Sanctitate vestra, Reverendissimisque Patribus et Dominis [illegible] sermonem dignemini supportatum habere, Rogamus eosdem Collegas, ut ad sermones meos diligenter attendant, ut que tacenda protulero, aut proferenda tacuero suppleant, et emendent prout eorum prudentia, et eloquentia putaverit opportunum.

Presentis igitur adventus nostri causa, Beatissime Pater, multiplex esse dinoscitur. Venimus enim primo, ut Apostolice Sedi, et Sanctitati Vestre debite Visitationis officium pendamus; debite dico, si enim usitatum, et omni laude condignum retroactis temporibus fuit ad reffamationem summi Pontificatus venire, quanto magis devotissimos Florentinos ~~decet~~ debent accedere ad reformationis presentis visitationem debitam Beatitudini Vestre propter excellentiam meritorum Vestrorum de quibus tacuo propter presentiam Sanctitatis Vestre, et quia notoria sunt apud mundi oculos; Visitamus ergo vere, et non ficte pedes Beatitudinis Vestre cum omni reverentia, et devotione, et ipsi Sanctitati humiliter supplicamus, quare secundum multitudinem miserationum Vestrarum nos sic humiliter, supplices, ad gratiam, et gremium Sanctitatis Vestre dignemini admittere, cum Christianissimo Imperatore Justiniano ad litteram dicentes: quia gremium suum nunquam redeuntibus claudit

Ecclesia. Obsecro igitur Clementiam Vestram, ut postquam ad unitatem Ecclesie reverti voluimus, indignationis Vestre removeatis aculeos, et nobis intercedentibus benignam gratiam condonate ut in Episcopis: Liquet Codice de Summa Trinitate, et fide Catholica.

Venimus secundo ad venerandum, sed que erit tante Majestati digna Veneratio? Psalmus nos instruit dicens: Venite adoremus, et procedamus ante eum. Psalmus 94. Venite exultemus. Nos igitur secundum hec predictorum Dominorum nomine, ac totius Comunis Populi Florentini, et presertim Guelforum nomine, in quorum manibus annuente supplicet Deo consistit regimen Civitatis Florentine, quique Zelo devotionis accensi Romanam Ecclesiam reputaverunt hactenus, et hodie ferventius reputant sibi Matrem, ipsamque quasi sidus suum salutiferum, et beneficum intuentur cum Justiniano prefacto ad litteram dicimus: Reddentes honorem Apostolice Sedi, et Vestre Sanctitati, quod semper nobis in voto fuit, est, et erit ut in Epistola precedente Codice de Summa Trinitate, et fide Catholica. Horum ergo nomine Apostolice Sedis apicem, et Sanctitatem Vestram Venerantes, proni, supplices, atque humo affixi, hic, coram Mundi oculis ipsi Jesse ante sanctitatis Vestre Beatissimos Pedes humilia oris, sed et humiliora cordis oscula exibuimus, et iterato exhibemus.

Venimus tertio ad congratulandum. Et certe, Sanctissime Pater, nedum Florentia, sed tota Italia diu Sponso suo Viduata gaudere

debet ad pristinum coniugium revertisse, letari debet suum benignissimum Dominum reperisse, exultare debet eius Ytalico destituta Pastore Omnipotentis Dei miraculose operationibus de tam Clementissimo Summo Pontifice Ytalico restitutam fuisse, que considerantes prefati Domini Nostri Vestre Sanctitati humiles Servitores totis affectibus exultantes nobis subditis suis iussu ipsorum ad Sanctitatis Vestre presentiam venientibus voluntatis sue mandatum dederunt. Dicentes: ~~Intraite~~ introivis in conspectu eius in exultatione - Psalmus 99. Iubilate Deo. Congratulamur ergo cum Sanctitate Vestra uberiori letitia de assumptione celsitudinis Vestre cordi aliter exultantes, et Deo gratias agimus et certe dicere possumus cum Psalmo. A Domino factum est istud, et est mirabile in oculis nostris. Hec est dies, quam fecit Dominus, exultemus et letemur in ea - Psalmo 117. Confitemini Domino, et cantemus Domino canticum novum, quia mirabilia fecit, Notum fecit Dominus salutare suum, et recordatus est misericordie sue, et veritatis sue domui Israel - Psalmus 97.

Venimus quarto, Sanctissime Pater, ad recomendandum. Hoc enim debetur Vestre sublimitati, quam esse optamus, et cognoscimus, et fatemur super omnem huius seculi potestatem, quoniam potentissimus estis ultra alios ad adiuvandum, et benefaciendum. Recomendamus ergo Sanctitati Vestre cum omni instantia, et devotione principaliter dictos filios, et devotos Sanctitati Vestre Dominos Priores Artium, et Vexilliferum

justitie Populi, et Communis Florentini, et ipsum Populum, et Comune, eiusque Regimina, et Rectores, specialiter autem, et singulariter recomendamus Sanctitati prefacte guelfos, et statum partis Guelforum dicte Civitatis et quia forte sei ignote nomen partis quasi scismaticum abhorret, Scitote, Sanctissime Pater, quod hec est illa pars Guelforum que quantumcumque partis vocabulo nuncupetur (tamen(?)) Catholica nuncupata, qua numquam, ubi necesse est, Ecclesie necessitatibus defuit: Quapropter meretur Sanctitatis Vestre favorem, et protectionem pars illa a Vestra Paterna diligentia singularem obtinere.

Venimus quanto ad offerendum. Offerimus ergo Sanctitati Vestre, et huic sacratissimo Collegio Dominos predictos Populum, et Comune, et partem Guelforum Civitatis Florentine et totum posse dicti Comunis et Populi, et partis Guelforum, quorum vera et fervens devotio est ad omne vestrum beneplacitum, et mandatum effectualiter, dispositos, et paratos.

Et quia que ultimo dicuntur melius memorie comendantur, prefacti Domini nostri totis suis affectibus cum Sanctitate Vestra pacem cupientes annunciant puro corde, quod ipsi, et Populus eius ad veram pacem cum Sanctitate Vestra sunt dispositi, et ad ipsam veram pacem Sanctitatem Vestram ex intimo corde deprecamur: Unde dicere possumus, vel possum in personis ipsorum, quod scribitur Luce 14, in fine: Legationem mittens rogat ea, que pacis sunt; nomine ergo ipsorum

Dominorum, atque totius Populi, et Comunis et
partis prefate concludendo dicimus quod scribi=
tur in Sacra pagina: (Agnus Dei qui tollis
peccata mundi, miserere nobis) Agnus Dei qui tol=
lis peccata mundi, miserere nobis: Agnus Dei qui
tollis peccata mundi, miserere nobis: Agnus Dei
qui tollit peccata mundi, dona nobis pacem. Fiat
ergo pax in virtute tua. _ Psalmus 121. _ Letatus
sum. _ Ac insuper supplicamus humiliter et de=
vote, ut horribiles Processus, et sententias prolatas,
et pendentes tam contra Populum, et Comunem, quam
contra singulares Cives illius Civitatis Vestra Sanc=
titas dignetur tollere, quoniam, si in aliquo erra=
vimus, quod per nos attentatum extiterit contra Ro=
mane Ecclesie Statum, veniam, et misericordiam pe=
timus dicentes, quod scribitur in Psalmo 50. Mi=
serere mei, Deus: Asperges me, Domine, ysopo, et
mundabor, lavabis me, et super nivem dealba=
bor.

Explicavi, Beatissime Pater, non prout decebat, sed pro=
ut parvitas mei ingenij mihi ministravit, in=
iunctam nobis orationem, petens in erroribus meis
veniam = In conspectu Sanctitatis Vestre: fides mea
me salvum faciat, deprecans dicentes ipsum Pa=
trem dominum, a quo cuncta bona proveniunt,
quatenus Sanctitas Vestra concedat ea agere, que ce=
dant ad sui Laudem, Sancte Romane Ecclesie exal=
tationem, Sanctitatis Vestre honorem, et totius Ita=
lie pacem, et tranquillitatem. Sanctitatemque Ve=
stram conservet incollumem per tempora longio=
ra, prout Ecclesie sue Sancte expedire digno=
scitur, quod ille concedere dignetur, qui est

benedictus in secula seculorum. Amen.

Item Dictis 1378, Indictione prima. Die 7° mensis Octubris Recesserunt, et iter arripuerunt ad eundum ad Civitatem Florentie, et ulterius, si expediret, ad Curiam Romanam Nobiles Sinibaldus de Bardis de Florentia, Utini habitans, et Nicolaus Cristofori Philosophiae Doctor de Civitate Austriae, viri Providi, et Discreti, pro obtinenda relaxatione interdicti huiusmodi, quia in pace celebrata, seu data per Summum Pontificem illis de Florentia, dicuntur incluse esse omnes partes Italiae, ubi hoc interdictum erat publicatum vel observatum: qui Ambaxiatores iverunt expensis Florentinorum habitantium in Utino, in Civitate Austriae, et Glemona, quibus data fuit subsequens hic proxime notata nota informatio, et faveat Altissimus misericorditer in agendis, et conservet, atque dirigat, et redeat ad propria cum optata, et votiva nostra intentione, ut divino quo offitio

Item Tenor recorditur Dominus Gregorius P.P. XI. mandavit Romae, et monuit per suos Processus omnes et singulas Personas Ecclesiasticas et Seculares cuiuscumque conditionis, quod omnes Florentinos comprehensos in Processibus suis cum effectu de eorum Civitatibus, Castris, locis, atque Terris expellerent intra XV. dies a die publicationis suorum Processuum; alioquin omnia, et singula Civitates, Castra, et loca, in quibus predicti Florentini manerent, starent, vel aliquo modo conversarentur, quamdiu ibi starent, seu manerent ex ipso Ecclesiastico essent subposita interdicto, quod de certis Terris, Castris, et Locis

Diocesis Aquilegiensis Dicti Florentini non fuerunt expulsi, sed contra monitiones factas retenti, predicta Terre, Castra, et Loca Ecclesiastico interdicto subposita remanserunt. Et causam retentionis dictorum Florentinorum exponant Ambaxiatores, si eis videbitur, et necesse fuerit pro faciliori expeditione. Talis ergo interdicti petatur relaxatio vel suspensio, secundum quod aliis Civitatibus, Terris, Castris, et Locis, que in delictum similem inciderunt concessum est, vel concederetur.

Item quia de jure cavetur, quod illi, quorum culpa dolo, vel fraude lata est sententia interdicti, vel qui ad perpetrandum ipsum delictum, cuius occasione latum est ipsum interdictum prebuerunt auxilium, consilium, vel favorem, censentur nominatim interdicti, et ex sola retentione predictorum Florentinorum in Terris, Castris, et locis predictis facta per Consilia, et Universitates dictorum Terrarum, Castrorum, et Locorum, ipsa Terre, Castra, et loca Diocesis Aquilegensis fuerunt, et sunt interdicta, petatur relaxatio, vel suspensio secundum quod fit aliis predicti interdicti, quo ad Universitates dictorum Terrarum, Castrorum, et Locorum, et quoad singulas personas predictorum Terrarum, Castrorum, et Locorum, qui et huiusmodi retentionis essent interdicti.

Item quia per aliquos de dictis Terris, Locis, et Castris violatum est interdictum tumulando corpora Defunctorum absque tamen quocumque divino officio, petatur absolutio omnium, et singulorum qui terram fodiendo, vel corpora humo condendo, vel campanas pulsando, aut Crucem, Cereos, vel ipsa corpora portando, vel ea ad sepulturam sociando,

vel quicquam circa actus huiusmodi sepultura-
rum dicendo, aliquam excomunicationis senten-
tiam incurrissent.

Item quia per plures sacias, et diversas personas Civitatum, Terrarum, Castrorum, et Locorum ha-
bita sunt comunia, et Comercium cum dictis Florentinis habitantibus in ipsis Terris, Castris, et Locis, loquendo, bibendo, comedendo, eundo, et vendendo non tamen ita comuniter sicut prius, nec in aliquem favorem Florentinorum contra Sanctam Romanam Ecclesiam, petatur absolutio om-
nium, qui ex quocumque genere conventionis vel Commercij cum praedictis Florentinis in eisdem Terris, Castris, et Locis habitantibus aliquam excomunicationis sententiam incurrissent.

Et quia dictum est supra, quod petatur relaxatio, et absolutio, zicque supple vel comissio super relaxatione, et absolutione, si aliter fieri non potest. Sed quia istud factum invenietur praticatum prius cum alijs, informate qualiter fecerunt alij, qui bona expeditionem habuerunt.

Item die XI Mensis Octubris receptae fuerunt litterae, quarum tenor talis est.

Amice Carissime. Non excidit nobis, et de Florentinorum memoria non abolebitur in futurum, quantam caritatem erga nos, et nostros cives iniustos expulsos per Processus Apostolicos ostendistis. Et ob id pro Vobis, et alijs nostris Amicis, ac et pro Nobis ipsis facimus per Oratores nostros continue relaxationis interdicti, et Processuum Bullas ple-
nissimas procurari, easque intra paucos dies spe-

remiss habere, quas cum receperimus Vobis, et aliis Amicis nostris sine mora et dispendio transmittemus. Ita quod per Dei gratiam vestra remanebit de divinis officiis caritas consolata, et pro nobis hec substinuisse gravamina nullis temporibus penitebit.

Datum Florentie die XXViij Septembris MCCCLXXViij.

Priores Artium et Vexillifer Justitie } Populi, et Communis Florentie

Mansio exterius
Nobilibus Viris Capitaneo et Consilio, et Comuni Civitatis Utinensis: Amicis nostris carissimis.

Item dictis 1378. Inditione prima die 20. Mensis Novembris hora 21. Applicuerunt Utinum Nobilis Simebaldus de Bardis, et Nicolaus de Civitate Ambaxiatores antedicti apportantes litteras et Bullas Papales, quarum tenor talis est, continentes absolutionem Interdicti.

Amici Carissimi. Ecce per latorem presentium Bullam Apostolicam destinamus, per quam debet Metropolitanus vester omne Interdictum quod servatur in vestris Ecclesiis relaxare, et per quas omnes nostri Cives sunt ad unitatem fidelium restituti. Permittantur eisdem consueta comercia, et in suis juribus plenissime reponuntur, et quoniam fuistis in nostra passione participes, et quod numquam de memoria delebitur aliquandiu amore nostri Sacramentis Ecclesiasticis caruistis, dignum Nobis visum est, litteras predictas

Consolatorias[tionis] ad vos mittere, et hoc Dono fraternitatis, et amicitie Vostre caritatem immensam ex gratitudinis debito munerare. Verum quia hec Bulla sola et prima est, quam obtinere super hac materia potuimus, placeat vobis iuxta finalem Clausulam dicte Bulle ipsas facere registrari et exhibitori facere retrotraxi, ad alias partes quam primum necessario transferendas.

Dat. Florentie die XXX Octubris secunda Indictione MCCC.LXXViij.

Priores Artium, et Vexillifer Justitie } Populi, et Comunis Florentie

IIII

Mandato exterius scripta

Nobilibus Viris Capitaneo Consilio, et Comuni Utinensis Civitatis Amicis nostris Carissimis.

Urbanus Episcopus Servus Servorum Dei ~~Venerabilibus~~ Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Archiepiscopis, Episcopis et Ecclesiarum Prelatis, ac Regibus, Principibus, ceterisque Dominis temporalibus, ac universis Cristi fidelibus, ad quos presentes littere pervenerint salutem et Apostolicam benedictionem. Cum olim, videlicet Anno Domini 1375, procurante pacis emulo, inter felicis recordationis Gregorium PP. XI. Predecessorem nostrum, et Romanam Ecclesiam ex una parte, ac Populum, et comune Civitatis Florentine ex altera orta fuisset gravis discordia, idem predecessor noster contra Priores Artium, Vexilliferos justitie, Gonfalonerios, et alios Officiales

tam Cives quam extraneos, necnon Populum, et
Comune, ac nonnullos Cives Civitatis predicte et
et contra quosdam eorum stipendiarios, et non-
nullos alios nominatim expressos, et pro expressis
habitos, propter quamplures graves excessus per eos
contra ipsum predecessorem, et dictam Romanam
et alias Ecclesias, et Ecclesiasticas personas comis-
sos, et perpetratos, diversos successive Processus
fecit excommunicationis, suspensionis et Interdicti, ac
privationis et inhabilitatis, et diversas alias gra-
ves ac Spirituales, et Temporales penas, et sententias con-
tinentes, ipsosque declaravit incidisse in penas, et
sententias contentas in Processibus quondam factis per
felicis recordationis Johannem PP XXII. Predecessorem no-
strum contra invadentes, vel occupantes Civitates,
Castra, et Terras, seu loca dicte Romane Ecclesie subiec-
ta, vel ea invadentibus, seu occupantibus, dantes
auxilium, consilium, vel favorem: Et insuper non
solum Civitatem, ac Districtum Florentinum sed et
omnes Civitates, Castra, Terras, Villas, et loca qua-
cumque, que per ipsos Populum, et Comune
et de facto tenebantur, seu regebantur, Comuni-
tates, et Universitates eorundem Ecclesiastico sup-
posuit interdicto; et tam predictis Florentinis
quam et quibuscumque personis de ipsorum Ci-
vitate, et districtu, et de aliis Civitatibus,
Castris, Terris, Villis, et locis predictis sub cer-
tis modis, commercia, et participationem quorum-
cumque Christi fidelium inhibuit. Et tandem
contra quosdam Cives dicte Civitatis Floren-
tine qui octo de Guerra vulgariter nuncupa-
bantur, specialiter super Articulis fidei proceden-

in eorum contumaciam, per suam sententiam pronunciavit, et declaravit eos velut hereticos condempnandos, et condempnavit. Subsequentes cum nonnulli Clerici, et Persone Ecclesiastice tam Religiose quam seculares, qui contra mandatum per ipsum Predecessorem eis super hoc factum in Civitate, et Comitatu, ac districtu predictis morabantur, seu habitabant, et qui propterea secundum tenorem, et formam dictorum Processuum excommunicationis sententie, et alias penas inciderant, idem Predecessor Clericos, et Personas Ecclesiasticas huiusmodi omnibus dignitatibus, personatibus, et Officiis, ac aliis Beneficiis Ecclesiasticis, ac honoribus, que obtinebant, privavit, et eis certas alias penas inflixit, prout diversis ejusdem Predecessoris litteris inde confectis plenius continetur. Post postremum mortem vero dicto Predecessore, sicut Deo placuit, sublato de medio, Nobisque licet immeritis, Divina favente Clementia ad apicem Summi Apostolatus assumptis, cum prefati Florentini ad cor reversi, et suos recognoscentes errores ad nostram potentiam quosdam Cives Florentinos, videlicet Paterinum de Strozijs Militem, Alexandrum de Ancilla Decretorum Doctorem, Donatum de Barbadoriis legum Doctorem, et Stoldum Domini Conradi de Altovitis Ambaxiatores suos cum sufficienti mandato destinassent, et in humilitatis spiritu, et corde contrito a Nobis humiliter postulassent, ut ipsos Florentinos, qui parati erant nostris, et dicte Romane Ecclesie obedire mandatis, et ce

supradictis excessibus congrue satisfacere, et gratiam nostram, et dicte Ecclesie admittere, ac recipere, et cum ipsis benigne, et gratiose agere de solita Sedis Apostolice clementia dignaremur. Nos qui pacis, et concordie bonum semper in corde, et ore gessimus, et eius amatores ferventer extitimus, prout sumus, eosdem Florentinos ad nostram, et dicte Ecclesie Romane gratiam gratanter recepimus, et admisimus, et cum eisdem nostro, et dicte Ecclesie nomine sub certis honestis modis, et conditionibus pacem, ac bonam, et plenam concordiam duximus faciendas et in qua pace et concordia sub dictis honestis pactis, et conditionibus dictos Florentinos, Populum, et Commune, subditos, et districtuales suos, et dictam Civitatem, Diocesim, et districtus, ac Civitates, Terras, Castra, et loca in quibus dicti Florentini habitant, aliquam superioritatem, provinciam vel custodiam, et Populos, et Universitates, ac singulares personas dictorum locorum eo modo, via, iure, et forma, quibus magis, et melius potuimus ad statum pristinum reponi, et plenissime restitui, et presertim ad omnes actus Legitimos Civiles, et Comunes, et ad famam, honores, dignitates, privilegia, beneficia, iura, immunitiones et actiones reales, personales, mixtas, et petendum, et exigendum omnia sua iura, debita seu credita, preter res, et bona Camere Apostolice applicata, in iudicio, seu extra, contra quoscumque personas Ecclesiasticas, vel seculares. Comunitates, Collegia, vel Universitates, communiter, vel divisum, ante dictam guerram

quomodolibet competentia, quibus per processus prefati Predecessoris nostri, occasione dicte guerre privati, vel suspensi extiterunt; ac insuper Banna, represalias, confiscationes, privationes, et inhabilitates, ac omnes, et singulas penas in dictis Processibus contentas ab homine, vel iure inflictas, removeri, cassari, et annullari, et nullius penitus existere firmitatis, ac si dicti Processus facti nullatenus extitissent, volumus, et restituimus; ac insuper Volumus, quod absolutiones in casibus supradictis concederentur, et fierent in forma Ecclesie consueta, prout hec, et alia in quodam publico Instrumento inde confecto, et die 28. mensis July proxime preteriti publicato, subscriptionibus Johannis de Valle frigida Apostolica, et Honofrij Imperiali auctoritatibus Notariorum publicorum roborato plenius continetur. Que omnia volumus, et volumus inviolabiliter observari. Et deinde supplicationem predictorum Florentinorum per certos Comissarios nostros huiusmodi interdicta relaxari, et amoveri, ac omnes, et singulas Personas predictas, que hoc humiliter petierunt, ab excomunicationum, et anathematum sententijs, et alijs Processibus, sententijs, ac penis predictis absolvi, et in forma Ecclesie consueta iniunctis eis penitentia salutari, ac dictos Populum, et Comune, ac Universitates, et Comunitates, et certas Civitates, Castra, Terras, Villas, et loca, ac singulares personas predictas tam Ecclesiasticas, quam seculares ad honores, privilegia, et famam, ac pristinum

statuere, in quo ante ortam Discordiam predic-
tam, et ante inchoationem Dictorum processuum
contra ipsos factorum existebant, reduci, et poni
sub certa forma mandavimus, prout in alijs no-
stris inde confectis litteris plenius continetur.
Cum autem sicut exhibita nobis nuper pro
parte predictorum Florentinorum petitio contine-
bat, in Diversis Mundi partibus sint quam-
plures Florentini, qui per predictos Processus
huiusmodi penis, et sententijs ligati existunt,
et quamplures alij, qui propter partici-
pationem quam cum eisdem Florentinis tam
in comercijs, quam etiam alijs fecerunt,
excomunicationis et interdicti sententias, et
alias Diversas penas incurrerunt, et nonnul-
la Civitates, Terre, Castra, et loca per pro-
cessus predictos sint Ecclesiastico supposita
interdicto, pro parte ipsorum Florentinorum
nobis fuit humiliter supplicatum, ut provi-
dere in premissis de oportuno remedio di-
gnaremur. Nos igitur huiusmodi supplicatio-
nibus inclinati, pacem, et concordiam hu-
iusmodi ad nostram notitiam Deducentes, Vo-
bis Venerabilibus Fratribus Patriarchis, Archie-
piscopis, et Episcopis tenore presentium co-
mittimus et mandamus, quatenus singuli
Vestrum per vos, vel alium, seu alios
interdicta huiusmodi in Vestris Civitatibus,
Terris, Castris, et Locis occasione Dictorum
Processuum contra prefactos Florentinos fac-
torum, posita auctoritate nostra relaxetis,
et ammoveatis, et omnes, et singulas

Ecclesiasticas personas, et Seculares in Vestris Ci=
vitatibus, et Diocesibus consistentes, que per dictos
Processus, seu eorum occasione excommunicationes sen-
tentia sunt ligate, absolvatis in forma Eccle-
sie consueta, iniuncta eis pro modo culpe
penitentia salutari. Ac insuper cum illis ex
predictis personis Ecclesiasticis, que sic ligate,
celebrando Divina vel immiscendo se illis, non
tamen in contemptum Clavium, irregularitatis ma-
culam contraxerunt, super huiusmodi irregularitate,
ipsis tamen prius a suorum ordinum executio-
ne suspensis ad tempus, de quo vobis videbi-
tur, auctoritate predicta dispensetis, dictosque Flo-
rentinos, et alios predictos benigne, et gratiose
recipiatis, tractetis, et faveatis eisdem, ac in
mercimonijs, et alijs quibuscumque licite par-
ticipetis cum eis, ac si dicti Processus contra
eos nullatenus facti fuissent, seu si per eos
nihil contra Romanam Ecclesiam, vel Ecclesia-
sticas Personas indebite atemptatum fuisset. No-
stre tamen intentionis existit, quod comissio, et
mandatum, et potestas huiusmodi et alia omnia,
et singula in predicta non intelligantur de Colliga-
tis, adherentibus, et sequacibus ipsorum Florentino-
rum, nec ad eos extendantur, nisi si, et in
quantum in dicto contractu comprendentur, et
servaverint illa, ad que secundum conventionem
seu pacta in dicto contractu, seu Instrumento
conventionum servanda tenentur, Decernentes irritum
et inane quidquid contra premissa fuerit attem-
ptatum. Volumus autem quod presentes litteras
exibitori earum post registrationem et transum-

~~plenam~~ pleni erum, libere restitui faciatis. Datum Rome apud Sanctam Mariam in Transtiberim VIIJ. Kal Octubris, (24 sett.) Pontificatus nostri Anno Primo. (1378)

In quibus quidem Litteris Papalibus in Carta bergamena pendet quedam corda ~~alba~~ alba plumbea Papalis, in qua ab uno latere sunt sculpta capita Sanctissimi Petri, et Pauli, et super dicta capita sunt sculpta hec Littere: Urbanus P.P. VI. et sub dictas Litteras sunt sculpte due Aquile parve.

Este quod Eternalisque potentia infinita suum dilectissimum misisset in Mundum filium Unigenitum, qui suscipiens carnem ^umanam^ de templo virginali homo factus dignatus est nasci, Cuius sanguine pretiosissimo totum est redemptum genus humanum illuminansque Orbem Terrarum sua Doctrina profundissima et fide confirmans suavissima, que nulle fidei preterite, presenti, vel future fuit, est, nec erit comparanda, quia infinitam, et incomprensibilem intellectus humani largitur vitam beatam. Tamen ad infundendum earum mentibus humanis, suum sacratissimum quoque misit Spiritum Sanctum, et precipue Apostolorum loquentium diversis linguis in Universo Magnalia Dei, et in omni Terra secundum Salmistam exivit sonus eorum, et in finibus orbis Terre verba eorum, Et quia gravius ... mayor tres emanarunt Processus a sede Papali, licet in alijs partibus mundi etiam

in Comitatu Forojuliensi, in Diocesi Romani Pa-
tris Domini nostri Marquardi Patriarche ex-
positi sunt loquentes de Florentinis, contra
quos, et omnes Districtus, et comitatus eo-
rum, atque Terrarum, Castrorum, Villarum, Lo-
corum omnium, que in Tuscia tenent, et in
specie quasdam ipsius Civitatis Florentie Rec-
tores, et Officiales ex causis quibusdam, et
expressis in eisdem insertis, et declaratis, co-
missis, et nuper per eosdem protulit in ex-
communicationis, et interdicti sententiam. Moniendos
in genere, quod ab aliis partibus Mundi Flo-
rentinos expellantur, et cum ingentes hanc excep- excommu
nicationem tationem cum conditionibus infrascriptis limita-
tam; cuius tenor est talis relevatis ab ipsis
Processibus, et subsequenter per nos accepto quod
contra huiusmodi Civitatem Florentie eiusque Co-
mitatum, et districtum, ac Civitates, Terras,
Castra, et loca predictis Florentinis et premis-
sis et eis facta subiectam quamplures e-
rant Persone et miserabiles, et impotentes, que
in nullo culpabiles in premissis existebant.
Nos non per Patris ac hujus salubriter pro-
videre volentes auctoritate Apostolica per alias
nostras Litteras Declaravimus illos, qui ante
dictos primos Processus per nos contra ipsos
Florentinos facti, videlicet tertio Idus Februa- 11 febb. 1376
rii proxime preteriti extra huiusmodi Ci-
vitatem Florentinam eiusque Comitatum; et Di-
strictum ac Civitates, Terras, Castra, et lo-
ca predictis Florentinis et eis facta subiecta,
habitant tamen [illegible], et facti veraliter

prout jura disponunt, Domicilium mutassent,
et in Dicta Civitate Florentina; seu eius co-
mitatu, districtu, Civitatibus, Castris, et Locis ei-
dem Florentinis et de facto subiectis, nec bona,
nec Parentes, a quibus successiones sperare possent,
habent, vel habuerint, nec fratres, aut alios, cum
quibus bona non conjunxerint, nec ipsorum Florenti-
norum, seu alicuius ex eis essent factores, aut
alteri ipsorum negotia exercentes, et et in Col-
lectis, et aliis, que per predictos Florentinos pro
tempore imponuntur, contribuissent, nec contribuant
in futurum. Nec non Clericos beneficiatos, vel in
sacris Ordinibus constitutos, et Religiosos: etiam
et illos, qui septuagesimum etatis sue annum
non preterierant, ac mulieres, nec non illos
qui a dicta Civitate Florentina, eiusque Comita-
tu, et districtu ante Datam dicti primi
Processus banniti erant huius modi banno du-
rante, penis, ac sententiis, que habitatoribus,
et incolis Florentinis per Processus predictos
infliguntur, sive imponuntur, non ligari. Hec
autem in effectu tangentia in genere ex ipsis
primis Processibus in effectu habentur.
2. secundis igitur Processibus in effectu quoque con-
stant hec. Nos maliciis, et fraudibus huius-
modi, ac animarum periculis occurrere volenti-es
bus, ac et providere, ne Processus huiusmo-
di debito frustrentur effectu, Discretioni Vestre
per Apostolica scripta committimus, et manda-
mus, quatenus cum presentes littere vel earum
transumptum nostris (?) vestris, fratres Patriarche, et Ar-
chiepiscopi sigillatae sigillis ad vos pervenerint, sub

penis excommunicationis, quam si huiusmodi man-
dato non parueritis cum effectu, vos incurrere vo-
lumus, eo ipso, vos fratres Patriarche, Archiepisco-
pi et Episcopi, et singuli vestrum verbo Dei pri-
mitus coram Populo in Ecclesiis vestris solempni-
ter, et publice postponere per vos, vel si legitime
impediti fueritis per alium ad hoc idoneum sal-
tem semel, ac vos, et singuli vestrum per vos,
vel alium, seu alios et Religiosos Predicatorum,
Minorum, Heremitarum Sancti Augustini, Sancte Ma-
rie de monte Carmeli, quos et si monitionibus,
et mandatis nostris in hac parte non acquie-
veritis cum effectu, huiusmodi excommunicationis senten-
tiam incurrere volumus ipso facto. In vestris Ca-
thedralibus et predictorum Religiosorum, et aliis Eccle-
siis et locis, in quibus nobis videbitur, dum Mis-
sarum celebrantur solemnia, et existentibus Popu-
lis ad Divina, ac et in vestris, et dictorum
Religiosorum predicationibus publicis prefatos nomina-
tim, et expressos, necnon omnes alios, et sin-
gulos Priores Artium, Vexilliferos, Confalonerios, Of-
ficiales in predictis nostris contentis Processibus
excommunicatos, et anathematizatos, Campanis pulsa-
tis, et candelis accensis, et demum extinctis,
et in Terram projectis, et conculcatis pedibus,
nuncietis, seu nunciare faciatis, hac processus, et
inhibitionem huiusmodi et omnia alia, et sin-
gula in eis contenta singulis diebus Do-
minicis auctoritate Apostolica publicetis et Po-
pulo exponi integraliter in Vulgari predictis Re-
ligiosis Ordinum Mendicantium sub pena ea-
dem excommunicationis, ac mandetis et faciatis

quam in eos incurrere volumus ipso facto, nisi mandatis parueritis cum effectu. Iniungentes districte hiis, quorum confessiones audiverint, conscientiam faciant, quod predictos Processus observentur, et cum Florentinis in Comercijs non participent omnino, et insuper omnes, et singulos alios, de quibus vobis videtur expedire cuiuscumque status, gradus, ordinis, conditionis vel Preheminentie fuerint, etiamsi Pontificali, vel quavis alia prefulgeant dignitate, auctoritate predicta nominatim moneatis, ne cum predictis Florentinis, aut eorum aliqui communicent, vel societates, pacta seu conventiones quascumque, etiam pro negotiationibus, vel cum comercijs quibuscumque, suo, vel alieno nomine cum pecunia vel rebus alijs quibuscumque Florentinorum ipsorum, vel et proprijs, seu et alienis qualitercumque exercendi, aut pro Lanis, equis, vel rebus quibuscumque alijs ad ipsos seu Civitates, Terras, Castra, Villas, seu alia quecumque Loca per ipsos Florentinos et de facto tenentur, portando, seu defferendo qualitercumque, sive ab eis conducendo, seu qualitercumque recipiendo contra tenorem processuum predictorum ineant, seu faciant, vel initas, vel factas observent, seu etiam Pannos Florentinos, Lanas, Arma, Equos, seu res quascumque alias emant, seu recipiant ab eisdem, seu aliter qualitercumque acquirant, vel acquisitas retineant, aut ad eos vel Civitatem, Comitatum, Districtum Florentinum, seu Civitates, Terras, Castra, Villas, seu alia quecumque loca, que per predictos Florentinos de facto tenentur, portent, seu defferant, portari seu defferri faciant, aut portare,

seu differre, si prohibere possint, permittant, aut et premissis, seu aliis quibuscumque modis cum eisdem Florentinis, vel eorum aliquo partici-pent quoquo modo. Quod si secus fecerint eos excommunicationis sententiam incurrere volumus ipso facto, ac eos, qui in huiusmodi sententiam inci-derint excommunicationis denunciatos, et evitatos, ac tamquam tales denunciari, et evitari faciatis contra eos, prout fuerit iuris ordo procedere.

De tertiis, et ultimis habentur, et extracta sunt hec. Iam itaque, sicut displicenter audivimus, quidam ex Patriarchis, Archiepiscopis, et episcopis, Electis, Abba-tibus, Prioribus, Decanis, Prepositis, Archidiaconis, et aliis Prelatis predictis temerarie, et alias, ut di-citur, in favorem Florentinorum ipsorum, licet a Nobis super hoc potestatem aliquam non ha-bebant, nec aliàs hoc liceat eisdem, declarave-runt, nonnullos ex Florentinis eisdem in prefatis nostris Processibus minime comprehendi, nec in pe-nas, et sententias contentas in illis incidisse, Nos nolentes, quod ipsi Florentini per tales deceptiones et fraudes in eorum malitiis glorien-tur, ac volentes et super hoc providere, ne sub occasione pretensarum declarationum predic-tarum contra Processus nostros huiusmodi, et eorum executionem debitam predictis Florenti-nis, seu quibusvis aliis prestetur occasio mali-gnandi in nostrum, et Apostolice Sedis contem-ptum, reipublice preiudicium, et grave pe-riculum animarum: omnes, et singulas de-clarationes, et interpretationes huiusmodi per

Patriarchas, ac Episcopos, Electos, Abbates, Priores, Decanos, Prepositos, Archidiaconos, et alios Prelatos predictos, aut aliquem, seu aliquos ipsorum super ipsis Processibus, sententiis, atque penis, et eorum occasione quomodolibet factas, ac omnia, et singula secuta, prout sunt, irrita, et inania censemus, et reputamus. Itaque auctoritate Apostolica, ex certa scientia; quatenus de facto processerunt, et quidquid ex eis secutum est vel ab eis, vel in posterum sequi posset, tenore presentium tollimus, et revocamus, et totaliter annullamus, nullumque esse volumus roboris vel momenti ~~(firmitatis et vigoris)~~.

Marquardus Dei gratia S.tae Sedis Aquilejen: Pat.ca S.mi in Xpo Pris, et D.no D.ni Gregorij Divina Provid: P.P. xi in, et super infras.tis Executor generalis deputatus Universis et singulis tam Ecclesiis quam secularibus, quos, et quae contenta in infras.tis litt.is et processibus Apostolicis tangunt, et tangere possunt quomodolibet etiam in futurum salutem in Dno.

Ad veram, et cujuslibet Xpi noticiam deducimus per presentas nostras patentes litteras omnia et singula contenta in infras.tis litteris et Processibus Ap.licis ac autoritate pred: Ap.lica monemus, ut predicta omnia, et singula contenta in pref.tis litteris, et processibus observetis, et observare mandetis, secundum dictarum litterarum, et process.um Ap.licorum continentiam et tenorem. Quarum vero litterarum tenor de verbo ad verbum inferius annotatur.

Gregorius Ep.us servus servorum Dei. Venab.lis fratribus... Archiep.is, Ep.is, et dilectis filiis Electis, Abatibus, Prioribus, Decanis, Prepositis, Arch.nis, et alijs Ecclarum Prelatis universis salutem et Ap.licam benedictionem. Graves, et detestandos excessus impiorum Florentinorum contra Romanam et Universalem Ecclesiam et statum Reipublicae, cunctorumque Xpi fidelium damnabiliter, presumptuoseque commissos, sic facti evidentia et diversorum processorum per nos habitorum, Preterea de fratrum nostrorum consilio contra eos frequens, et repetita publicatio divulgavit, ut ad omnium eorum noticiam pervenerint pervenire, nec opus esse credimus illos singulariter diffusa, et morosa commemoratione repetire: sed quaedam illorum gesta, summa epilogatione premissa, sufficiat aliqua recensere, per quae justitia, et mansuetudo Matris Eccl.ae evidenter eluceat et cunctis clarius innotescat. Sane dudum jpdi Florentini abjecto Dei et Ap.licae Sedis, et ejusdem Romanae Ecclesiae, a qua multa beneficia et grata servicia receperunt reverentia Inquis.ris heretice pravitatis officium in ipsius libera execut.ne impedientes statuerunt, quod non possit in eorum Civitate, Territ.o et districtu contra Ereticos nisi certo modo procedi, nec d. Inquisitoris familiares nisi ad certum numerum et habita licencia eorundem officiarum temporalium arma differre valeant, ordinaverunt. Quodque Priores artium et Vexilifer d.ae civitatis in principio eorum officij de observandis iniquis eorum legibus contra dictum Inquisitorem, et ejus ... edictis teneantur prestare corporale juramentum, ipsius quoque Inquisitoris Carcerem in quo Eretici ponebantur, concitato tumultu populi tal. l.r destruxerunt, et Inquisitorem, qui tunc erat expulerunt et quamplura alia statuta, et ordinationes in prejudicium Inquisitionis hujusmodi heretice pravitatis, et Hereticorum favorem, ac in Ecclesie libertatis prejudicium ediderunt et ea

de facto servare non verentur. Ac et ordinaverunt, quod auct. litterarum Apostoli
cis possessionem alicujus beneficii Eccl. in praefata Civitate, et ejus territorio, ac districtu
constituti nullus acquirere audeat, nisi prius litterae ipsae Prioribus, ac Vexillifero
dictae Civitatis praesententur, ac licentiam obtineant ab eis, et quod nullus Cleri
accusatus coram Judice temporali, vel aliquid ab eo civiliter petitus, et alleget
privilegium Clericale, quod ex hoc sit extra custodiam dictae Civitatis: itaquod
quilibet possit eum impune offendere, et occidere, omnesque allegantes huju
smodi privilegium Clericale in quodam libro sive Cartulario describantur, ut
pateat omnibus libera licentia offendi eos, et occidendi. Et insuper dicti
Priores, et Vexillifer d.ae Civitatis, qui tunc erant, ac Populus, ac Comune sugge
stione furoris accensi quemdam Nicolaum Monacum in Sacerdotio constitutum
quibusdam sceleratis viris, cum nullus Justitiae partium carendo ad hoc se
intromittere valeret, torquendum dederunt, qui Monacum ipsum in suae religio
nis, et Clericalis ordinis vituperium, ad ostendendum eum fore Sacerdotem de
novo radi fecerunt, et eum in quodam currus posuerunt, et cum tormentis
igneis ipsius carnes avelentes, eas canibus projecerunt et sic eum per Civi
tatem Florentinam praedictam transeundo, et prope Ecclesiam Cathedralem ad
majus ordinis Clericalis vituperium usque ad locum ubi fures suspenduntur
deduxerunt, ipsumque coram populo clamante, quod a sibi impositis in
nocens erat, penitus, et immanis vivum sepeliri fecerunt, atque mori.
Et insuper in pluribus Civitatibus, et terris, locis, atque Castris nostris, et
ejusdem Romanae Eccl. in partibus Italiae, et presertim in provincia Patrimonii
S. Petri, in Tuscia ducatu Spoletano, Provincia Massetrabariae Marchia
Anconetana, et Romandiola conspirantibus cum eorum perversa astucia, et
innata malitia diversas Zizanias seminantes rebelliones contra nos, et
eandem Romanam Eccl. fieri procuraverint, et etiam ordinaverint quod
Franciscus de Vico qui Praefectus urbis nuncupatur, et Baptista ejus frater
Viterbienses, Antonius de Comitibus de Montefeltro Urbinates, ac Sinibaldus dam
natae memoriae Franci. de Ordelaffis Forliviensis, Civitates, quae ab antiquo
Romanae Eccl. fuerunt, et exhibuerunt ac non nulli alii Tiranni terras, Ca
stra, et alia loca nostra, et in ipsius Romanae Eccl. eorundem Florentinorum auxi
lii precariis, et sustulti gentibus, et auxiliis. Quumcis nonnulla, ut ex tyr
annis hujusm. et eorum Progenitores praef. Florentinorum, et eorum part
inimici semper fuissent, et hostes, tiranice occupaverunt, et detinuerunt
et adhuc detinent indebite occupatas gentes quoque armigeras equestres, et
pedestres publ.ce in favorem, succursum, ac deffensionem hujusmodi nostrorum
rebellium transmiserunt, et ipsas gentes tenent in terris hujusmodi rebellium,
ac volverent

ac voluerunt et ordinaverunt quod quicumque nobilis Flor[illegible] [illegible]
factus nobilis censetur [illegible] [illegible] [illegible]
hujusmodi nobiliores processus, statim ipsi Florentini duo ereserunt vexilla,
videlicet Civitatis Florentie, ac vexillum aliud in campo rubeo ubi litteris ar-
genteis scriptum erat libertas, ac nonnullas gentes armigeras [illegible] [illegible]
duobus vexillis in succursum Civitatis nostre Perusin. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] et alciore loco nobiliori transmiserunt, et ad
faciendum guerram hujusmodi odio maledicti [illegible] [illegible] et
quia non videntur [illegible] se eandem terram [illegible] omnes quos
possunt in adjutorium [illegible] sollicitare [illegible] et litteris falsitatis,
et mendaciis inducere non cessant, et a Clero Civitatis, et Dioces. Florentine,
et aliarum terrarum, quas tenent, diversas pecuniarum summas [illegible] extorserunt,
et omni humanitate penitus abjecta extorserunt [illegible] [illegible],
quos publice odio Sanctos appellant ad exigendum bona Ecclesiarum [illegible]
Ecclesias, Monasteria et alia pia loca quecumque penitus [illegible] [illegible]
et hujusmodi mobilia et immobilia vendunt, et distrahunt pro libito vo-
luntatis. Et insuper dilectum filium Lucam de Flor. Ord. [illegible] [illegible]
[illegible] prof. [illegible] [illegible] Mag. ad revelandum et [illegible] [illegible]
hominis qui erant peccata [illegible] inter ceteraque quedam furta [illegible]
commissa confessus fuerat et [illegible] confessionis frangere coegerunt, et
deinde prefati hominis, cujus peccata fuerunt revelata, [illegible] [illegible] [illegible]
fuerunt. Ad hec Priores Artium ac Vexillifer dicte Civitatis qui tunc erant,
et non nulli alii Off. ac Populus et Com. Civitatis Florentine, prefatum
[illegible] [illegible] [illegible] Lucam Card. Narnien. Apostolice Sedis Nuncium, quod
specialiter [illegible] partes dicti Patrimonii detinebantur que ab eadem Sede [illegible]
[illegible] [illegible], violentis et sacrilegis ausibus capere, et captum ali-
quandiu crudeliter carcere detinere miserabiliter [illegible] [illegible].
Preterea Priores, Vexillifer, Gonfalonerii et alii Off. [illegible] Civitatis qui
tunc erant ac Populus, et Com. Civitatis Florentine [illegible] ad [illegible]
Patris offensam prosilientes ac dolum et proditionem [illegible] [illegible] conantes
ducere in effectum, dictum filium nostrum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in
non nullis terris nostris Italie pro nobis, et eadem Ecclesia [illegible] [illegible]
integre et honorabile memorie [illegible] in grandium agendorum [illegible]
probatum hostiliter insequentes procuraverunt et de facto [illegible] gentes
armigeras ad nostras Civitates Perusinam [illegible] [illegible] quod [illegible]
Card. ac et [illegible] frater noster Bernardus [illegible] Bononien. [illegible] non
nullis aliis [illegible] [illegible] ejus [illegible] Rome [illegible] [illegible] [illegible] fuerunt,
seu Populo Perusino nostris, et [illegible] Rome [illegible] [illegible] [illegible] Card. et
[illegible] et aliis [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] in [illegible]

Majestatis offensae, Sedis Apostolicae, ac nostri, et Eccl.ae R. Dei totiusque Christ. Reli-
gionis obrobrium, lesionem libertatis Eccl.ae, ac eorundem Car.lium ipsorum, et aliorum pre-
datorum offensa enormem injuriam..... pernicem, et grave multis scandalum plu-
rimorum, poenas varias et sententias tam in jure contentas quam per processus
diversos jam editos: Jo. P.P. XXII, et non nullos alios Rom. Pont. Praedecessores nostros
contra Clericos (?) factos damnabiliter incurrendo, et alia quamplura enormia
crimina contra Nos, et eandem Romanam Eccl.am ac libertatem ..., quorum etiam
aliqua haeresim manifeste sapere dinoscuntur, perpetraverunt, et licet
absque aliqua citatione, vel monitione possemus procedere animadvertere
contra Priores, Vexilliferos justitiae, Confalonerios, Populum et Com. ac alios su-
pradictos, cum praemissa adeo essent, prout adhuc sunt notoria, quod nulla
poterant, sicut neque possunt tergiversatione celari. Ac Dilectus filius
noster tit. S.ti Laurentii in Lucina Presb.r Card.lis, cui ad cautelam et majorem certitu-
dinem praemissorum oraculo vivae vocis commisimus, ut se de eis se informaret,
quem per informationem hujusmodi se cepisse, nobis postmodum relaturus, eadem
informatione per ipsum diligenter, ac debite recepta nobis in consistorio retulisset
ea esse notoria, et manifesta. Volentes tamen paterne de solito benignitatis
Apostolicae Sedis affectu si aliqua in eis signa devotionis remansissent, per nostras
certi tenoris litteras omnibus et singulis Prioribus Artium, Vexilliferis Justitiae,
Confaloneriis, et aliis Offi.libus d.ae Civitatis Florentinae, qui tunc erant, et a
mense Junii tunc proxime praeterito citra in Civit.e ipsa fuerant, a quo
mense conspirationes, et tractatus eorum illicitos contra Romanam Eccl.am publice
potuerant et ac tunc in antea in effectum deduxerant, nec non ... .
et octo ad diripienda bona Eccl.arum et Eccl.carum personarum, et praemissorum deputatis,
quorum omnium nomina, et cognomina perinde eisdem nostris litteris haberi
voluimus pro expressis, ac eos omnes, et singulos processibus nostris hujusmodi
innodati, prout ac si specialiter, et nominatim exprimerentur. In eis pro-
pulo quoque, et Com.i supradicti, ac eorum in hac parte complicibus, sequa-
cibus, consiliatoribus, et fautoribus de fratrum nostrorum consilio per nostras litteras
datas in j.o Februarii prox. praet. districte, et peremptorie praesenti fide
multitudine copiosa praecipiendo mandavimus, eosque monuimus, ac
hujusmodi mandati, et monitionis, ac ... litterarum publicatione, per edictum, quod
monitis et certis causis rationabilibus....., et a quacumque invasione,
offensione, et turbatione praed. Patrimonii, et aliarum terrarum nostrarum, et ejus-
dem Romanae Eccl.ae, nec non taliatione, et collectizatione gravaminibus
Eccl.arum et Eccl.carum personarum, ac auxiliis, consiliis, et fautoriis hujusmodi,
et aliis praemissis omnibus excessibus abstinerent penitus, et desisterent
nec aliquibus haec, vel similia perpetrare volentibus, seu nobis rebellibus
quocumque quaesito colore directo, vel indirecto publice vel occulte praesta-
rent auxilium

auxilium, consilium vel favorem prestiterint quacunque status et [illegible] libertati
libertati obviancia de litteris seu pecuniis [illegible] fuerunt et [illegible]
nes servatori et et in quinquaginta dies a data [illegible]
tandis tam [illegible], et [illegible] ac aliis [illegible], et [illegible]
quã Car[illegible], ac [illegible] aliisque [illegible] propter premissa [illegible]
iniuriam de receptis occupatis per eos, nec non de iniurijs dampnis et
interesse debite satisfacerent et nichilominus [illegible] huius
modi Prioribus, Vexilifero, Gonfalonerijs, et [illegible] Consilij
Officij quoque [illegible], ac octo ad [illegible] nominati
expressos ac et omnes alios ac singulos Priores Iusticie, Gonfalonerios
ac Officiales, qui in dicta Civitate Florentina a [illegible] mense Iunii citra fuerunt,
et tunc erant quorum omnium nomina et cognomina [illegible]
nostris litteris pro expressis et singulariter nominatis nec non Populum
et Com[unem] per easdem litteras cittavimus, ut prefati omnes et singuli in
eisdem litteris nominati et expressi, qui a prefato mense Iunii citra
fuerunt Priores Vexilifer Iusticie, Gonfalonerij, Officiales [illegible] ad
baliandum Clericos, et bona [illegible] et [illegible] personarum capiendum seu [illegible]
[illegible] detrahenda deputati personaliter. Populus vero, a Comune prefati, [illegible]
Procuratorem, seu Sindicum apud dictam Sedem Apostolicam ultra [illegible] mensis Maij tunc
proxime futuri si consistorium fieret alioquin prima die, qua ac tunc
Consistorium ipsum esset, quam eidem [illegible] eis pro peremptorio termino assi-
gnavimus hora consistoriali comparerent coram nobis super premissis
omnibus, et singulis responsuri, et audituri declarationem, et publicationem
penarum et sententiarum tam in jure inflictarum, quam in predictis contenta-
rum pro effectibus, ac inflictione et impositione aliarum penarum [illegible] et
confiscacionibus bonorum ipsorum [illegible] ac [illegible] coram
universis Christi fidelibus, et capientium fierent servi et bona eorum mobilia
occupantibus concederentur, eisque omne commercium omnium Christi fidelium
interdiceretur, ac et aliarum [illegible] de quibus nobis [illegible] coram Domi-
nis videretur expedire, ac alia facturi, et recepturi quod iustitia suadet
Apostolica, prodicentes eisdem quod sive venirent, sive non in termino assignato
nos ad declarationem et publicationem a jure militarum et in predictis pro effectibus
contentarum et aliarum inflictionem et impositionem penarum et sententiarum eorum
non obstante absentia prout nobis videretur et justum foret eos nominatim
et specifice exprimendo procederemus ac volumus, et auctoritate [illegible]
decrevimus quod monitio, et mandatum promulgatio reservatio electio,
cittatio, assignatio, cessatio, constitutio, et voluntas nostra huiusmodi perinde
valeret, et robur obtineret in [illegible] dictosque Priores Vexilifer et
Gonfalonerios, Officiales, Populum, et Comune et alios, quos contrectatur omnino

extarent quacumque constitutione contraria non obstante, ac se ex intimata et
minuata personaliter, et personaliter exhibuissent, et deinde prae(dic)tos citatos in
praemisso termino, et ut permittitur citati erant contumaciter comparere
non curantes reputavimus, prout merito erant contumaces, et inprimis
Priores, Vexilliferos, Confalonerios, et [illegible], qui in d(ict)a Civitate Florentina
a praed(ict)o mense Iunij citra et promittitur simul, vel successive fuerant, et
tunc tempore datae dictarum litterarum erant, quorum omnium nomina,
et cognomina, et hujusmodi de eisd(em) n(ost)ris litteris expressis, et singulariter
nominatis propter contumaciam hujusmodi excommunicationis sententiae
duximus promulgandas, ac consideratis praemissis, ac aliis gravibus excessibus
et erroribus scienter ac delictis, quae et praefati, adeo erant notoria, quod nulla
poterant tergiversatione celari. Quodque ipsi nostri, qui licet immeriti in terris
Christi vices gerimus, ac Romanae Ecclesiae Nostrae sponsae ac aliis, minime, et per secutores
publicae constiterant dictos Populum, et Commune, nec non Civitatem, et Dioec. Floren-
tinam, ejusdem Civitatis Comitatum, ac districtum, nec non alias civitates, terras,
Villas, Castra, et loca communia quoque et universitates earundem d(ict)o Populo
et Communi, et de facto subiecta in poena dictorum Capitulorum supposuimus interdicto
hujusmodi sententiarum excepto absolutione, mortis articulo duntaxat excepto
et interdicti revocatione Nobis, et Nostris successoribus specialiter reservantes,
si quis forsan in mortis articulo ab alio, quam a Romano Pontifice absolutus
et ac sequi et promittitur se Apostolico conspectui praesentaret, decederet, Ecclesiastica
tamen careret sepultura, et quia utilius occurrerit poenis tollitur, quando
cito severus justitia vilipendat, praefatis Prioribus Artium Confalonerijs,
Vexillifero Justitiae, et aliis Officialibus ac Populo, et Communi, universis quoque
et singulis personis de d(ict)is Civitate seu Dioec. Florentina, et ipsius Civitatis dis-
trictus, aut Comitatu, seu de Civitatibus et Terris, quae per d(ict)os Florentinos,
etiam de facto detinentur, commercium quorumlibet Christi fidelium, ac pro eisd(em)
commercijs, communiones, et participationes quaslibet ex tunc interdicimus,
prohibemus omnino, ita ut videlicet quis [illegible] pecunias, Bladum, Vinum
Carnes, Caseos, Pannos, Ligna, vel quascumque alias res, vel merces deferre possit,
vendere, concedere, aut quoquomodo in easdem transferre, sive per Aquam, sive
per terram per se, vel per alium audeat, vel emere ab eisdem vel sustinere, quod vi
fiat si possit prohibere, et specialiter prohibuimus [illegible] nullus; ex tunc pannos
arma sive res alias quascumque in d(ict)is Civitate, Dioec., ac Comitatu, ac districtu
Florentinis, seu aliis Civitatibus, Terris, Villis, Castris, et locis praed(ict)is contentis
et de facto ut praefertur subiectis ex tunc in antea fierent, seu laborarentur,
aut fabricarentur per quoscumque ab ipsis Florentinis, vel contra aliquem, aut
a quibuscumque aliis emere, vel in eorum favorem recipere, vel contra prohibitio-
nem hujusmodi acquisitis uti quoquomodo, et hujusmodi pannos, et arma
sive res

sive res aliqua quaelibet per eos fabricata, laborata, vel facta, [illegible]
ad eisdem Florentinis, vel aliis quibuscumque, et quas hujusmodi taliter
prohibito post prohibitionem [illegible] hujusmodi possessent quomodocumque
recipere, vel acquirere, sic acquisitas [illegible] [illegible]. Nec ipsis Florenti-
nis cum stipendio, vel sine stipendio serviat, adhaereat, vel faveat [illegible] modo,
directe, vel indirecte, publice, vel occulte, et si ad contrarium vel quasi, vel
alia quacumque [illegible] ipsorum Florentinorum, vel alicujus ex ipsis [illegible]
debitores existerent [illegible] ad eosdem Florentinos sive civitates vel terras
eisdem adhaerentes, vel aliquam eorundem, quascumque gentes cum armis vel
sine armis in ipsorum subsidium, vel juvamen mittant: quinimo nec adhae-
rentes ad eorum servitium, seu portantes, aut ducentes per [illegible] ipsa, vel aliquam
eorundem transeat, et ne ipsis Florentinis, [illegible] [illegible], receptat [illegible]
bus, et consiliatoribus, [illegible], fautoribus, et adhaerentibus, sive
ad terras eorum, vel alicujus ipsorum praedictarum portantur, ducantur, [illegible]
impediat toto posse. Et insuper ne quas societates, confoederationes, obli-
gationes, pactiones, conventiones, et ligas [illegible] cum eisdem Floren-
tinis ineant, vel contrahant, nec initas, vel contractas in eorum favorem,
auxilium vel utilitatem observent. Et si quis contra praemissa vel aliquid
eorum fecerit [illegible] [illegible]
aut alia quaecumque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
vel universitates fuerint interdicti incurrant sententiam [illegible]
[illegible] sententia ab alio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
nisi in mortis articulo, et in alio casu [illegible] [illegible] nec et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Bladum, Vinum, Carnes, Lanas,
Panno [illegible], merces et quascumque res alias, [illegible] [illegible] [illegible]
portarentur vel venderentur ad [illegible] [illegible], aut [illegible] [illegible]
in quos transferantur vel amoverentur ab [illegible], [illegible] [illegible]
quibuscumque fidelibus occupanda et [illegible] fuerint [illegible]
eundo. [illegible] quae et beneficia [illegible] in [illegible] [illegible]
Priores Confalonerio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible], et [illegible]
quae Civis sive incolas Florentinos [illegible] [illegible] [illegible] et commu-
nitatibus recalabit et [illegible] [illegible] sub quacumque forma [illegible]
ipsa Apostolica Sede, seu aliis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible],
quae [illegible] vel ab aliis [illegible] [illegible] [illegible] vassal-
los, et homines eorundem a juramento et fidelitate, et [illegible] obligationibus,
quae tenebantur eisdem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Flo-
rentinae studio generali in quacumque [illegible] seu facultate et in [illegible]
[illegible] et [illegible] universitatibus, et hac [illegible] in ipsa civitate, et [illegible]
et districtu, quam in quibuscumque aliis Civitatibus, terris locis, atque [illegible]

et de facto [illegible] ad ipsa [illegible] quodlibet et quaelibet alia
similia in [illegible] habenda, tenenda sive [illegible], innabiles reddendo et ne
[illegible] transirent [illegible], [illegible] ipsorum Priorum
[illegible] Vexilliferorum Justitiae, [illegible] Populi, Communis et quorum
Florentinorum [illegible] immobilia [illegible]
[illegible], et poenae ipsorum omnium et singulorum [illegible]
[illegible], et [illegible] fiant [illegible] quibuscumque [illegible]
[illegible], et insuper declaravimus ipsos Priores, Gonfalonerios [illegible]
[illegible] Populi, et Communis, ac alios [illegible] nominatos, [illegible]
[illegible] invadentes et turbantes Patrimonium D. Petri, [illegible] alios
[illegible] fautores et [illegible] vel [illegible] in [illegible]
[illegible] praedecessorum [illegible] habitis, et in jure contentas incurrisse
[illegible] per [illegible] et Communis [illegible] Florentinis [illegible]
[illegible], et [illegible] et [illegible]
[illegible] sententiavimus et declaravimus [illegible]
[illegible] Vexilliferi Justitiae [illegible] mensa [illegible]
usque ad datam praedictarum aliarum litterarum nostrarum [illegible]
nomina et cognomina [illegible] nostris litteris [illegible]
[illegible] nominari [illegible], diffidatos, rebelliones et banditos,
[illegible], et ne testamenti [illegible] habeant [illegible]
ex testamento vel ab intestato [illegible] ab omni [illegible]
[illegible] sua [illegible] successores [illegible]
[illegible], [illegible], ut non sit qui [illegible] irregularitas, [illegible]
[illegible] et ut [illegible] infamiae [illegible]
[illegible] nulla et debita [illegible]
beneficia, [illegible] in [illegible] ipsorum [illegible] ablata,
[illegible] sed potius [illegible]
[illegible] quae vero [illegible] loca [illegible]
[illegible] spirituale vel temporale ab aliquibus [illegible] obtinuerant, [illegible]
privati [illegible] ad [illegible] quod [illegible] dare [illegible]
nec volunt se disponere [illegible] Quodque si quis praedictorum [illegible], vel
filios [illegible] linea descendente [illegible] beneficium
[illegible] Pontificalem aliquam [illegible] adepti fuerint dignitatem,
[illegible] omnino sublata [illegible]
[illegible] virilis sexus descendentium ab eisdem aliena [illegible]
[illegible] dignitatis aut honoris [illegible] vel mundanae [illegible] ad alicujus
loci regimen sit [illegible] ~~[illegible]~~ sit [illegible] postulandi [illegible] facultas, sit
[illegible] judicatus et [illegible] publicae [illegible]
de [illegible] in [illegible]

dubitati

credulitati inveneat et ad testimonium promus [illegible] [illegible] sit vis ad
ordines [illegible] inhabiles sit ad beneficium, vel beneficiorum [illegible] [illegible]
et ut magis famosa sit [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible]
bus nulla parte [illegible] super [illegible] [illegible]
pensaverit [illegible] [illegible]
imponendum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fuerit ea omnia et singula supplevimus de Apl.cae plenitudine
potestatis et [illegible] nomina et cognomina Priorum et [illegible]
Justitiae [illegible] et aliorum [illegible] Civitatis Florentinae, qui in [illegible]
[illegible] litteris [illegible] non [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] Florentinae [illegible]
nostris litteris pro [illegible] et singulariter nominatis et [illegible]
poenis et sententiis, eos omnes et singulos ligari volumus et decernimus [illegible]
si eorum nomina et cognomina [illegible] et distincte et particulariter [illegible]
[illegible] [illegible] Priores, Gonfalonerios et [illegible] Justitiae
[illegible] Populum et [illegible] nolumus ignorare, [illegible] contra eos [illegible]
Imperatorum, Regum, et Principum universitatum et aliorum fidelium [illegible]
proponimus invocare subsidium, et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] auctoritate, [illegible] de [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible] ad terrorem: Et [illegible]
[illegible] [illegible] Civitatis Florentinae, eiusque [illegible] et
Districtus ac Civitates et Terras castra et loca [illegible] Florentini [illegible]
[illegible] et de facto [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]
[illegible] nullo culpabiles in [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] salubriter providere volentes auct. Apl.ca [illegible] litteris [illegible]
[illegible] [illegible] contra [illegible]
[illegible] [illegible] extra [illegible] Civitati
Florentinae, eiusque Comitatum et Districtum ac Civitates terras castra et [illegible]
[illegible] Florentinis et de facto subiecta habitabant [illegible] et [illegible]
vel aliter [illegible] domicilium [illegible] et in [illegible]
Florentina, seu eius Comitatu Districtu Civitatibus [illegible] et [illegible]
Florentinis et de facto subiectis [illegible] bona [illegible] a quibus [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Florentinorum, sive alicuius [illegible] [illegible] [illegible]
eorum negotia expedientes, et in [illegible] et aliis [illegible] Florentinorum
[illegible] contribuentes [illegible] contribuant in futurum [illegible] non Clericos,
beneficiatos vel in sacris ordinibus constitutos [illegible] [illegible]
septuagesimum aetatis suae annum attingebant, pueros [illegible] aetatis

nec arma non porrexerant, ac mulieres, nec non illos, qui a prae. Civitate & manu, apposque Comitatu, et districtu hac contradictione Aplci: pro offensibus parentes, liberi[?] habentes modi manere durante poenis et sententiis, quae habitatoribus et incolis Florentinis pro offensis praedictos infliguntur sive imponuntur, non ligari Et insuper volumus Pistorienses, Pratenses, et illos de S. Miniato, ac et de Burgi Lucanae praedictos [illegible] et de facto subiacere praemissis poenis, et sententiis, quae habitatoribus et incolis Florentinis pro[?] offensis Nos et permittitur, imponuntur, quod ex [illegible] bonorum immobilium atque mobilium, et personarum, et capientur fuerit sive non ligati: quoad prohibitionem vero commercii [illegible], et licet sententiis atque poenis in praes. nostri contentis processibus qui Pistorienses, Pratenses et illos de S. Miniato et et de Burgi Lucanae [illegible] concernunt. volumus ipsos Pistorienses, Pratenses, illos de S. Miniato et de Burgi Lucanae [illegible] Florentinis ut permittitur, de facto subiacere eisdem prohibitioni commercii inter dicto, et [illegible] sententiis atque poenis subiacere, et eis ligari [illegible], [illegible] ac [illegible] et [illegible].

Quocirca discretioni vestrae per Aplica scripta mandamus, quatenus vos praesentes litteras, vos praesenti sub poena excommunicationis, quam si huiusmodi mand. nostro non paruerit ut effectum incurratis eo ipso Dos et sing. [illegible] per vos vel alios, seu aliquos et per Religiosos, Praedicatorum Minorum Heremitarum S. Augustini, aliorumque Praedicantium ordinum in Cathedralibus, ac praed. Religiosorum, ac aliis [illegible] atque locis de quibus vobis videbitur, et existentibus populi ad [illegible], et in praedicationibus pro [illegible] et missarum huiusmodi, et omnia contenta superius Aplica publicetis seu mandetis, et faciatis publicari, et [illegible] in vulgari. Contradictores per censuram Eccl. ..... [illegible], contra [illegible].

Et insuper omnes et singulos personas tam eccl., quam saeculares [illegible] gradus status, ordinis, dignitatis vel conditionis existant, etiam si [illegible] Pontificali, vel alia qualibet praefulgeat dignitate auct. Aplica publice moneatis quos nos, et tenore praesentium monemus eis districte inhibendo, ne aliquem seu aliquos Florentinos in praed. nostris comprehensos processibus in suis Civitatibus Terris, sive locis, nisi per aliquos [illegible] fuissent [illegible] seu non ficticie, sed vere manerent, ibidem stare, morari, vel aliquo modo conversari permittant, sed eos omnes et singulos [illegible] huiusmodi Civitatibus, Castris, locis, atque terris [illegible] ut permittitur, ibidem servi non ficticie sed vere manerint intra XV dierum spatium a die publicationis praesentium, computandorum expellant non effectualiter, alioquin omnia, et singula Civitates Castra, Terrae, atque loca, in quibus praed. Florentini fuerint, quamdiu ibi steterint, sive manserint eccl. interdicto sint supposita eo ipso, non obstantibus quibuscumque exemptionibus, vel aliis privilegiis eisdem ordinibus, ac [illegible] [illegible] et locis, vel aliis ab Aplica sede concessis seu si eis vel quibuscumque aliis communiter seu divisim a praefata sede indultum existat, quod interdici suspendi, vel excommunicari non possint per litteras Aplicas non facientes

non facientes plenam, et expressam, ac de verbo ad verbum, [illegible], loco

et nobis propriis mentionem. Verum quia praesentes litterae [illegible]

vicem discrimina, vel aliter [illegible] singulis [illegible] [illegible] alias

quod per fratres Archiepl. Vrm suffraganeis et et alios [illegible] vestram

Civitatem, et Dioc: et per vos fratres qui [illegible] [illegible] litteram [illegible]

petentes transmittent sigillo sigillatam volumus per [illegible] [illegible] [illegible] arbitrarii

voluminis valeat originalibus plenam fidem

Anno 1375. [illegible] Avinione xii Kal. Maii Pontificatus in anno Sexto.
6

Gregorius Epus, Servus Servorum Dei Venerabilibus fratribus Patriarchis, Archiepiscopis [illegible]

electis, et aliis ordinariis locorum Eccl.iarum, salutem et Aplicam benedictionem. Dudum

propter graves et detestandos excessus, per nonnullos priores artium, Vexilliferum

Iustitiae, confalonerios, Populi et Communis Civitatis et [illegible] Florentinae

et per nonnullos alios commissione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et status [illegible] [illegible], contractusque [illegible] [illegible] [illegible] per

sumptiones [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]

citer, diffusa ac morose commemoratione [illegible] [illegible] ita nota

[illegible] multa processus [illegible] [illegible] et [illegible] facti [illegible] [illegible]

divulgat cert[illegible] et [illegible] processus [illegible] suspensionis et interdicti et

alias plures et diversas sententias continentes [illegible] Priores Artium

[illegible] confalonerios, Populi et Communis, et [illegible] [illegible] et alios [illegible]

de fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium consilio fecimus, per [illegible] [illegible] Vexillifer[illegible]

Confalonerios, [illegible] et alios certis, nominatis, vel pro nominatis habitis, [illegible]

[illegible], et anathematis sententias [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

nec non Civitatem et Dioc: Florentinam [illegible] Civitatem, Comitatum et

districtum, nec non alias Civitates [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible]

munia quoque et universitates eorundem [illegible] Populo et Communi et [illegible]

subiecta in poena [illegible] Eccl.iae suppositum interdicto ac [illegible]

[illegible], Confalonerios, Vexilliferum et [illegible] officiales ac Populo et [illegible]

universos quoque et singulos personas de [illegible] Civitate seu Dioc. et [illegible]

Civitatis districtu seu Comitatu seu de Civitatibus et [illegible] [illegible]

Florentinos, et de facto detinentes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ac pro eisdem [illegible] conversatione, et participatione [illegible] [illegible]

decrevimus et prohibuimus omnino, etiam videlicet quod nullus [illegible]

[illegible], bladum, vinum, carnes, [illegible], [illegible] ligna, et [illegible] [illegible]

res, vel mercas [illegible] portare vendere concedere ac [illegible]

in eisdem transferre, sive [illegible] mare, sive per terram [illegible] vel [illegible] [illegible]

emere ab eisdem, vel sustinere, quoniam [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et

specialiter prohibuimus, quod nullus [illegible] [illegible] arma sive [illegible] alia [illegible]

[illegible], quae in dictis Civitatibus et Dioc: ac [illegible] ac districtu Floren[illegible]

seu alijs Civitatibus, Terris [illegible] Castris, et eis [illegible] fuerant vel de facto [illegible]
[illegible] [illegible] ac nunc vel antea fuerant seu laborarentur aut fabricaren-
tur [illegible] quoscumque ab ipsis Florentinis, vel eorum aliquo, seu aliquibus alijs eo-
rum [illegible] in eorum favorem recipere, vel contra prout [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] quoquo modo, nec et huiusmodi partes, arma seu [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] fabricata, laborata, vel facta [illegible] [illegible] [illegible] et eisdem Florentinis, vel
alijs quibuscumque, ut [illegible] huiusmodi tulerat prohibita [illegible], et [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] vel huiusmodi [illegible] [illegible] [illegible] quocumque acquirere vel acquirant,
seu acquisivissent [illegible] [illegible], nec et ipsis Florentinis cum stipendio
vel sine stipendio servient, adhaerant, vel faveant quoquo modo, directe
vel indirecte, publice, vel occulte, etiamsi et contracta, vel [illegible], vel alia
quacumque causa ipsorum Florentinorum, vel alicuius ex ipsis [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], aut ad eos Florentinos, sive Civitatis eorum [illegible] [illegible] adhaerentis
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sive [illegible] [illegible] ipso
subsidia, vel [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] nec [illegible] [illegible] [illegible]
seu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] transeat, et nec ipsis
Florentinis, aut [illegible] [illegible], et [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] seu ad [illegible] eorum, seu [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], et ducentur fideliter impediat toto posse. Et insuper ne [illegible]
[illegible] confoederationes colligationes [illegible] conventiones et [illegible] quascumque
cum ipsis Florentinis ineat, vel contrahat, nec initas, et contractas cum eorum
[illegible] [illegible], vel [illegible] [illegible]. Et siquis contra praemissa, vel
aliquod eorum fecerit si persona sit singularis et si [illegible] [illegible] [illegible] Pontificalis
et alia quacumque praefulgeat dignitate [illegible] si vero Civitas, Castra,
[illegible] vel universitas fuerint interdicti incurrat sententiam ipso facto, et quam
[illegible] [illegible] sententia ab alio quam a Romano Pontifice nunquam valeant
liberari, nisi in mortis [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] decesserit,
[illegible] [illegible] [illegible], nec et interdicti [illegible] [illegible] et huiusmodi
[illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], ligna, [illegible], et quascumque res
alias [illegible] [illegible] deferrentur, et portarentur vel venderentur et [illegible]-
rentur, aut quovis modo in ipsis [illegible] transferrentur, vel [illegible] ab
ipsis, si mobilia essent [illegible] quibuscumque fidelibus [illegible]
et si immobilia forent illa [illegible] [illegible]. Et ne ipsorum [illegible]
[illegible] [illegible] in exemplum [illegible] ipsorum [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] iustitia, ipsi [illegible] et [illegible] ac et quorumcumque
Florentinorum ubicumque [illegible] [illegible], de [illegible] fratrum [illegible]
Consilio confiscavimus, et personas omnium ipsorum, et singulorum [illegible]
[illegible] [illegible] morte, seu membrorum mutilatione quibuscumque fidelibus,
et [illegible] fierent servi, et bona mobilia quibuscumque fidelibus occupan-
da [illegible] ac diversis [illegible] confectis litteris plenius continetur. Cum itaque
sicut nuper

sicut nuper accepimus nonnulli Vestrum pro[cess]us, et inhibitionem praedictos contempserint, aut neglexerint seu distulerint publicare, et facere ab illis [illegible] et aliis facere observari, ac ex hoc, ac etiam occasione quarundam [illegible] declarationum, quas per aliquos ex vobis nuper de facto [illegible] qui hoc potestate habere fuerunt praetendentes praedictos [illegible] in [illegible] Castris, Villis et locis aliis nonnullorum communitatum [illegible] vero temporalium Dominorum, seu et Praesidentium [illegible] et habitantium et communioni, et participatione fidelium in censuris, et aliis interdictis, ut permittitur se ingerunt nec ab aliis vitantur. Nonnulli et [illegible] Florentinos, equos, arma, merces et alias quaecumque quae res prohibitas per processus nostros emunt, acquirunt, seu aliter, qualiter [illegible] ipsorum societatis comoda, et sub propriis, seu et alienis nominibus diversis exquisitis fraudibus recipiunt, seu et ad dictos Florentinos, [illegible] castra de facto tenentes portant, et differunt seu portari, et deferri faciunt etiam ut prohibere possint, permittunt, et alias in negociationibus, et commerciis cum eisdem Florentinis participant damnabiliter contra continentiam, et tenorem processuum nostrorum praedictorum in Nostrum, et Apostolicae Sedis contemptum, reipublicae praejudicium, animarum periculum, et scandalum plurimorum. Nos maliciis, et fraudibus hujusmodi, ac animarum periculis obviare volentes, ac et providere, ut processus hujusmodi debito frustrarentur effectu, [illegible] vero per Apostolica scripta committimus, et mandamus, [illegible] praesentes litteras vel earum transumptum Vestris [illegible] Lat[illegible], et [illegible] singulariter singulis [illegible] praesentaverint, sub poena excommunicationis [illegible] si hujusmodi mandatis Nostris non paruerint [illegible] vos incurrere volumus [illegible] Vos fratres Lat[illegible] Arragon. et Epi. et singuli vestrum [illegible] [illegible] solemniter et [illegible] [illegible] requisiti fueritis [illegible] Vestrum per Vos vel alium, seu alios et Religiosos [illegible] ordinis S[anc]ti Augustini et [illegible] obstinandi Vestris in hac parte non acquieverint [illegible] sententias incurrere [illegible] ipso facto, [illegible] et Predicatorum religiosorum ac aliis eccl. et [illegible] [illegible] celebrantur solemnia et [illegible] et in [illegible] Religiosorum Predicatorum [illegible] nec non [illegible] et singulos [illegible] Officiales in [illegible] contentis processibus [illegible] publicatis et candelis accensis et demum extinctis, ac in [illegible] pro [illegible] publice nunciatis seu nunciare faciatis ac processus et [illegible] ac omnia alia, et singula in eis contenta singulis [illegible]

publicatis, ac mandatis, et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] et populo [illegible] [illegible] ... vite
gulitur in vulgari predictis Religiosis ordinum mendicantium predictorum sub eadem excom[municationis]
quam eos incurrere volumus ipso facto, nisi mandatis hujusmodi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
faciant quod predictis processus observarent, et iidem Florentinos non participent
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] aliis de quibus vob[is] [illegible] expedire
[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] aut [illegible] fuerint et si [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible], alia [illegible] dignitate, aut [illegible] nominatim moneatis, ne
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aliquam communicent, vel societatem, [illegible] [illegible] seu
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] negotiationibus, aut commercijs quibuscumque
suo, vel alieno nomine, aut pecunia, vel rebus aliis quibuscumque Florentinorum
[illegible], aut et [illegible], seu alienis qualitercumque [illegible] ab eisdem emendo, seu
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] vel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] seu civitates terras, [illegible], Villas seu alia quaecumque loca, per
[illegible] Florentinos et de facto tenentes portando, seu differendo qualitercumque
[illegible] ab iisdem emendo, qualitercumque [illegible] contra tenorem pro[cessuum] [illegible]
[illegible], seu faciunt vel [illegible], vel factas observarent, seu et [illegible] [illegible],
[illegible], arma, equos, seu res [illegible] alia, emant, seu recipiant [illegible] [illegible],
seu aliter qualiter [illegible] acquirere, vel acquisitas [illegible], aut ad [illegible], vel
[illegible], [illegible], et [illegible] Florentinorum, seu civitates, terras, Castra, Villas,
seu alia quaecumque loca [illegible] predictos Florentinos et de facto tenentes portent,
seu differant, portari, seu differi faciant aut [illegible] seu [illegible] [illegible],
[illegible] [illegible] et [illegible], seu alia quaecumque quo modis cum eisdem Florentinis, vel
eorum aliquo participent quoque modo. Quod si secus fecerint eos [illegible]
[illegible] incurrere volumus ipso facto, ac eos qui in hujusmodi [illegible]
inciderint excommunicatos nunciatis, et [illegible], et tamquam tales nunciari, et [illegible]
[illegible] [illegible] contra eos [illegible] fuerit, [illegible] procedendo. Et nihilominus sub pre-
[illegible] copias seu transcripta litterarum predictarum in [illegible] Cathedralium [illegible]
ostiis Religiosos mendicantes in [illegible] [illegible], Hostijs, sive super limi-
naribus [illegible], et affixa ibidem remanere faciatis Non obstantibus [illegible] [illegible]
exemptionibus et aliis privilegiis eisdem ordinibus a Sede [illegible], [illegible] et locis, vel alicui
[illegible] [illegible] sede [illegible] [illegible] Quod interdici suspendi, [illegible] [illegible] [illegible]
possit per litteras Apostolicas non facientes plenam, et expressam, ac de verbo, ad verbum
de [illegible] hujusmodi, [illegible] ordinibus, locis et nominibus [illegible] mentionem.
Verum quia praesentes litteras [illegible] forsan [illegible] [illegible] [illegible], vel al[illegible]
[illegible] singulis [illegible] praesentari, Volumus, [illegible] [illegible], [illegible] et [illegible]
[illegible], et et aliis [illegible] [illegible] Civitatem, et Dioc. [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] litterarum [illegible] [illegible] publica confectum et [illegible]
Vobis, qui hujusmodi transumptum [illegible] sigillo sigillatum Vobis [illegible] [illegible]

transmittentur

transcribi mandavimus ... [illegible] adhibendam [illegible] ... [illegible] [illegible] sigillo [illegible]

Cur nostri [illegible]. Die [illegible] Ianuarii. P. A. [illegible] anno vigesimo.

Gregorius Episcopus servus servorum Dei ad perpetuam rei memoriam [illegible] [illegible] [illegible] testandos nuper [illegible] [illegible] [illegible], Vicecancellarios [illegible] [illegible] [illegible] et Commune Civitatis et Districtus Florentini ac pro nonnullos alios [illegible] [illegible] Florentinos contra Nos et universalem [illegible] Rempublicam, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] damnabiliter perpetrata commissis, quae necessario [illegible] [illegible] [illegible] singulariter diffusa, et morosa commemoratione repetere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nulla possunt [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] certos et varios processus [illegible] [illegible] suspensionis et interdicti, et [illegible] [illegible] et diversas poenas et sententias criminales contra Priores [illegible] [illegible] [illegible] Populum et [illegible] [illegible] et alios [illegible] [illegible], ac Civitatis ipsius nec non et alios Florentinos de Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium consilio fecimus, et edidimus, et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Patriarchis, Archiepiscopis, et Episcopis, ac dilectis filiis electis, Abbatibus, Prioribus, Decanis, Praepositis, [illegible] diaconis et aliis Ecclesiarum et monasteriorum Praelatis dedimus in mandatis, ut ipsi et quilibet eorum sub excommunicationis poena quam in ipsos certo modo protulimus, in suis, et aliorum [illegible] hujusmodi processus publicarent, et facerent publicari, ac observarent, et facerent observari, prout in diversis Nostris [illegible] confectis litteris plenius continetur. Sed igitur sicut displicenter audivimus quidam ex Patriarchis, Archiepiscopis, et Episcopis, electis, Abbatibus, Prioribus, Decanis, Praepositis, Archidiaconis et aliis Praelatis praedictis temerarie, et alias ut dicitur in favorem Florentinorum ipsorum licet a Nobis super hoc potestatem aliquam non habeant, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eosdem declaraverint nonnullos ex Florentinis eisdem in praefatis Nostris processibus minime comprehendi, nec in poenas, et sententias contentas in illis incidere. Nos videntes quod ipsi Florentini per tales deceptiones, et fraudes in eorum maliciis gloriantur, ac volentes et super hoc providere, ne sub praetextu occasione praetensarum declarationum praedictarum contra processus Nostros hujusmodi et eorum executionem debitam praedictis Florentinis seu quibusvis aliis praebeatur occasio malignandi in Nostram, et Apostolicae Sedis contemptum, Reipublicae praejudicium et grande periculum animarum, omnes et singulas declarationes et interpretationes hujusmodi per Patriarchas, Archiepiscopos, Episcopos electos, Abbates, Priores, Decanos Praepositos Archidiaconos et alios Praelatos praedictos, aut aliquem seu aliquos ipsorum super praemissis processibus, sententiis atque poenis et eorum executione quomodolibet factas, et [illegible] [illegible] et singulas inde secuta penitus sunt irrita, et inania esse censemus, ac et [illegible] [illegible]. [illegible] auctoritate Apostolica ex certa scientia, quatenus de facto processerunt, et quidquid exinde secutum est vel ad ea quae imposterum sequi possint tenore praesentium, tollimus, et revocamus, ac totaliter annullamus, nulliusque volumus esse roboris, vel momenti districtius inhibendo, mandantes eisdem Patriarchis, Archiepiscopis, et Episcopis, ac Electis, Abbatibus Prioribus, Decanis, Praepositis, Archidiaconis, et Praelatis aliis, quatenus declarationibus, et interpretationibus hujusmodi nequaquam [illegible] [illegible] ad publicationem et plenariam executionem dictorum processuum auctoritate Nostra procedant juxta [illegible] [illegible] continentiam

et tenorem. Nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam Nostrorum, annulla-
tionis et inhibitionis infringere, vel ei ausu temerario contraire. Si quis autem hoc
attentare praesumpserit indignationem Omnipotentis Dei, et B.B. Petri, et Pauli
Apostolorum ejus se noverit incursurum.

Dat. Cornelii Tarquiniensis Dioecesis VI Idus Januarii Pontificatus Nostri anno septimo.

[illegible] super processibus.

Sancti Spiritus gratia illuminet corda Nostra, et Dei
Genetrix Virgo excellentissima pro nobis ad dilectum
Filium suum Jesum Christum Redemptorem Nostrum
[illegible] intercedat clementissime.

Licet originalium Sanctissimi Domini Nostri Domini Papae Bonifacii hic proxime praecedentium litterarum narrationum [illegible] existentes, et in eadem ipsius verbis adhiberi debeat fidei plenitudo narrando referentes veram continentiam pro effectu [illegible] factorum contra [illegible], universitates, Comitatus, Districtus, Terras, Castra, Villas, et loca inferius declarata [illegible] quantum super narrationibus ac effectu commissionibus citationibus contumaciis sententiis, promulgationibus, reservationibus, assertionibus, assignationibus, constitutionibus et voluntatibus [illegible] Sanctissimi Patris, ut inferius describitur. Tamen ejusdem Sanctissimi [illegible] ne sit finalis intentio arcana, quae lucide per anteriora demonstratur publice, et aperte vociferando clamat dicens: Eructavit cor meum verbum bonum, dico ego opera mea [illegible] et lingua mea calamus scribae velociter scribentis, quod non solum non paratur favor medicinae ad curandum plagam [illegible] ……, quod deterius et verum etiam propter neglectum … observantiam, quod pungit viscera [illegible] [illegible] et tollit [illegible] universalem [illegible] Dei omnipotentis, et quod minimum minime est eo quod [illegible] fructum non afferentem, itaque vacua, et [illegible] . Itaque negligitur optimum pro [illegible] uno, de quo defectu [illegible] Patri Ordinario [illegible] Aquileiensi: fidelissimo obedientique filio [illegible] Domini mei non imputo neque certissime imputandum est, sed illis, quibus debetur imputatio facienda, quos [illegible] salva omni reverentia imputari debet. Et ad demonstrandum clare defectum [illegible] ……, et quidquid est, propter quod intentio …… tardatur inferius, clare, distincte, et notabiliter patet eo finali conclusione facta post hujusmodi narrationis seriem.

Et ut haec quasi clariora luce meridiana dimonstrationem faciam, pono [illegible] sub compendio, et brevitate verborum [illegible] tres esse processus quorum sententiam legendo et effectus substanciales perspicaciter apprehendendo aperte colligi possunt defectus ipsi propter quod utilis executio tardatur.

Primum quidem primum processum dicit 4: liere partes notandas, ut ipsius intellectus substantialis plenius apprehendatur:

Quarum prima continet quodam [illegible] prooemium, et causas, et gravamina specialia, et generalia detestandorum excessuum, et motiva quare factus est eo quidem [illegible] in ejusdem partis conclusionem facta [illegible] Laurentii in Lucina Presbyteri Cardinalis

dicta citatione

dicte citatorie, cum omnibus, et singulis, que in ea continentur;

3a sententias excommunicationis absolutas et conditionales exceptionis lat.s et fa-
tas per ipsum D. auctorem

4o et alias contenta in .. monitionibus, preceptis et mandatis

De quarum prima, que incipit per .. deficiendo accusas inq. ... Conventus .
et durat usque d: Voluntei tamen probare de . lib. 4, l. 1. l. 3.
Primo prohemium durat usque ad verum dictum .

Item accessus Inquisitoris et finit: non vacantes. quibus in effectu et rubr. ... de modo procedendi .. aut Limitato ... de precedentia ... avera fore non valentibus. secundum de juramento Off. de observando ... Inquisitore. quarum de destructa ... quintum de expulsione inquisit. et certum generaliter loquens de d: materia .

Item accessus circa Clericos et durat usque: Et insuper dict. ... Quibus in effectu tria nabentur primum ... beneficiorum litt. ... A per D. Auctore ... Prioritus et Vexillifero ... perquirendi debeant: ... alle ... Clericale in foro temporali .. Tertium ... dendi ex occidendi Clericum in certo capitulaein describi .

Item accessus Priorum viri sepulti, et durat usque: Et insuper ... Quibus in effectu duo habentur. Primum de penis, et professionibus sibi inflictis, ... de clamanis ... quod a sibi imposito innocens erat .

Item accessus rebellacionis indu... et durat usque: Et insuper ... Lucas. Quibus nabentur quinque. Primo nominat provincias Patrimonij S. Petri in Tuscia, Ducatus Spoleti, Massariae, Marcia, Argentibane, et Ro-
manidiole ac prosmanus Francisco .. Anna ... Baptista ... Sinibaldi de Ordelaffi. Secundum qualiter Florentini ... favore ... in favorem prop... Tertium de ... ... Quintum de expolicationes, et ...
... Ecclesiarum et Monasteriorum ... dictos ...

Item accessus facto contra Magistrum Lucam ... Professorem sacre pagine, qui ... sigilli ... frangere, propter quod ... cujus pateatur ... .

Item accessus contra ... Marnium: sancta sede, ... crudelissimo ... ecce mancipaverint.

Item accessus ... a .. sedes Prosp... card... ac ...
Bononien; quibus duo in effectu ... Primum ... gentibus ... obedienti-
... professione auxilia, et ... in obstruo ... .. sive ...
... et dicenos, et ... per fieri: ... Joannes C.P. XXII et alios Ponti-
fices ... Auct... ... probacesse ... incurrerent damnabiliter, et alia
gravamina commiserunt, quam aliqua ... digno ...

Iterum declaratur commissio facta [illegible] Dño... tituli S. Laurentii Presb. Card.lis, ut se informet de praedictis, seu informare se deberent, et ipsi SS.mo Dño.... referre, et ejus sacro Consistorio oraculo vivae vocis.

Et haec in effectu habentur in prima [illegible] parte ejusdem primi Processus.

Secunda parte primi processus continente citationem, [illegible] ad contenta [illegible], quod audientes comparentia meriti adverterent, quia in eadem quasi fundamentum sententiarum, et condemnatio [illegible] immediate adsequentur, ut in fine d. primi processus consequenter continentur. Quae quidem citatio incipit. Volentes tamen probare si aliquod signum devotionis, et durat usque ad: et deinde per dictos citatos [illegible]. In qua quidem citatione 4: habentur. Primo qui sunt citati in specie, secundo qui in genere, tertio super quibus sint citati et quarto in quo termino, et qua die deberent comparere, et qua hora et in quo loco.

Igitur primo dicitur quod fuerunt citati in specie et personaliter comparere deberent videlicet Priores artium, Vexilliferi justitiae, Gonfalonerii et alii Officiales Civitatis Florentiae, qui tunc erant, vel fuerunt deputati in officijs a mense [illegible] tunc proxime praeterito citra usque ad tempus latae sententiae condemnationis. [illegible] citati [illegible] octo deputati [illegible] et ad diripienda bona [illegible] quorum nomina d. SS.mus D.nus Noster habuit perinde, ac si specifice, et nominatim essent singulariter, atque [illegible] complices, auxiliatores, consiliarii et fautores.

Secundo dicitur quod Populus, et Commune ipsius Civitatis Florentinae fuerunt citati in genere, ut comparere deberent per Sindicum et Procuratorem.

Tertio dicitur quod super invasione patrimonij, et aliquarum terrarum [illegible], et super collectis, et gravaminibus [illegible], et personarum [illegible], et super non praestandis auxilijs rebellibus, et super abolendis statutis, et reformationibus Ecclesiasticae Libertati obviantibus, et et super satisfaciendis damnis, et injurijs, despoliationibus [illegible] et aliorum Monasteriorum, et aliarum personarum, et super audiendis [illegible] sententiarum, et poenarum infligendarum contra praedictos citatos, de confiscatione bonorum, privationibus personarum, et fiant servi, excommunicationis interdictis, [illegible] Christifidelibus, et aliis in hujusmodi sententiis contentis, prout infra effectualiter denarrantur in tertia parte sequenti proxime.

Quarto dicitur quod moniti, et citati fuerunt publice per edictum, moniti vero [illegible] infra 30: dies, quae continentur in effectu in d. citatione a die dati citatorii edictis, et citati, ut comparere deberent personaliter in specie, et per Sindicum in genere die proxima ultima mensis Martii si Consistorium foret, alioquin die qua ex tunc Consistorium esset, et hora consistoriali, et coram praesentia dictae Sanctitatis.

[illegible] Et haec sufficiunt de parte secunda
[illegible] praedicti primi processus.

Tertia autem parte d. primi processus, quae continentur sententiae condemnationis, exceptiones et

mandata

mandatus incipit: Et deinde predictos citatos et durat usque [illegible] a die [illegible] Veneris. Que tertia pars dividitur in partibus duabus quarum prima continet in se omnes sententias et condemnationes absolutas et durat a superioribus [illegible] dies usque ad nos more [illegible] et alia pars a dicto [illegible] usque ad superius [illegible]

Ergo de prima parte continente violentas sententias et condemnationes habetur in effectu quod Priores, Vexillifer, Confalonerii et [illegible] Civitatis Florentie a predicto mense Junii citra usque ad diem dicte late sententie, qui fuerunt simul vel successive, fuerunt et sunt excommunicati.

Item supposita fuit et est interdicto in Civitate Florentie [illegible] et districtu eius nec non in aliis Civitatibus, Terris, [illegible] et [illegible] et in [illegible] sitatibus et Populis, et de [illegible] subiectis dicte Civitati Florentie.

Item quod absolutionem excommunicationis et interdictorum relaxationem, specialiter ipse Sanctissimus Pater sibi et successoribus suis reservavit.

Item quod solum ipsis Officialibus citatis et in specie nominatis est supra est interdicta Ecclesiastica sepoltura si morientur non obtenta absolutione excommunicationis ab ipso Summo Pontifice et in [illegible] respectu, etiamsi obtinerent absolutionem in mortis articulo ab alio quam a predicto summo Pontifice.

Item quod Populis et Universitatibus superius dicitur et declaratur quod non est interdicta in aliquo casu Ecclesiastica sepoltura, quod patet clare ibi, et [illegible] [illegible] clara et notabilia verba scilicet: absolvarentur quod pertinet ad excommunicationem [illegible] et nota quod non dicit si ab interdicto relaxarentur, ita quod includit solum ipsos Officiales in specie de privatione Ecclesiastice sepolture, quia est excommunicatio excommunicatione maiori ut supra, et non includit populos et universitates supradictas, in quorum locis est solummodo suppositum interdictum.

Item dicitur quod prefatis Officialibus, Populis et Universitatibus est facta interdictio [illegible] commercii communicationis et participationis a Christifidelibus: ita quod [illegible] pecunia [illegible] vendat, portare vendere vel mercari aliquo [illegible] et ubi possit vetare quicumque fuerit.

Item quod res fabricate [illegible] arma [illegible] in dicte terre [illegible] supradicte [illegible] seu per predictos de Florentia et de aliis locis supradictis declarati non possint ab aliquo emi, aliqualiter haberi vel acquiri, nec [illegible]

Item die lune XIIII supradicti mensis septem congregatis in [illegible] [illegible] Ambasciatoribus Civitatis videlicet Nicolao [illegible] et [illegible] notario qui fuit de Antepositoribus Communis Civitatis et [illegible] de [illegible] de Verona Capitaneo [illegible] et Henrico Baldesi [illegible] pro Communi [illegible] [illegible] Notarius de [illegible] [illegible] Communitate [illegible] [illegible] [illegible] Nicolao [illegible] [illegible] de Ardiciotis [illegible] Notario omnibus [illegible] deputatis et supra pro Communi [illegible] solemniter et maxime data fuit informatio

proxime sequens Nicolaus Lamentanche, et Oderico de Moncavato de Civitate Austriae [illegible] [illegible] ad [illegible] Curiam pro parte dictarum Communitatum, qui [illegible] hodierna in pace, et securitate iter coniunxerunt, quibus [illegible] Alvisson [illegible]
[illegible] dilatum fuit [illegible] [illegible] [illegible] praedictis [illegible] parte dictae Communitatis
[illegible] ad SSmum Dnum Nrum Patrem super quibusdam gravaminibus, quae noviter inferuntur [illegible] mercatoribus transeuntibus per Portam Zmariam et ipsis noviter elevatum extorquendo unam Libram Piperis, et pro litteris obtinendis ab ipso Dno Nro recomandatitiis [illegible], cum dicti Ambasciatores divisi [illegible] ad Curiam [illegible] ipsius Dni Nri quas ipse Henricus portare debeat de Sacile ad Portam [illegible], ubi [illegible] dicti Ambasciatores [illegible], [illegible] fuit [illegible] dimidia, cuius [illegible] solvit Communitas [illegible] [illegible] et alia [illegible] dictae [illegible] Communitatis. Qui Henricus [illegible] praedictam [illegible], et [illegible] litteras non obtinuit praedictas.

Informatio Ambasciatorum pro parte Civitatis
Utini, Cividati, Glemone, et Venzoni ad Romanam
Curiam divina gratia pergentium

Vos namque Ambasciatores et hinc ad Dei gratia [illegible] ad [illegible] [illegible], et in singulis aliis Civitatibus, atque Terris per quas vos transire contingat, debetis in eisdem Civitatibus atque Terris inquirere, an in eis publicati fuerint Processus Dni Nri Papae emanati contra Florentinos, et quo modo, et dominia dictarum Terrarum [illegible] fuerit de Florentinis dictarum Civitatum, et Terrarum incolis, et nunc an in ipsis Civitatibus, et Terris remanserint Florentini in dicti Dni Nri PP. processibus exceptati, vel licenciati a dictis Terris fuerint, et expulsi.

Item an ex dictis de causa pro parte Rectorum, et Dominiis dictarum Terrarum fuerit aliqua Ambasciata [illegible] ad [illegible] Dnum Nrum Papam ad obtinendam aliquam declarationem, vel commissionem super declaratione facienda [illegible] Florentinis ad processibus exceptatis, et quod super dictis Ambasciata obtentum fuerit a Dno Nro Papa, et si [illegible] fuerint et qui, et quales fuerint ipsi delegati scilicet an fuerint Clerici, vel [illegible] et an [illegible] simplices an Prelati, vel Religiosi, et an Prelati [illegible], vel [illegible] et ubi [illegible] fuerint de praedictis scilicet an in [illegible], vel in partibus [illegible] dicti Florentini extra Florentiam habentes domicilium conversantur, et quis effectus fuerit [illegible] ex obtenta commissione praefacta.

Item [illegible] modo servaverint [illegible] circa divina officia, quam circa impendenda alia [illegible] Sacramenta. Remanentibus in dictis Civitatibus et Terris, et ab eis non [illegible] Florentinis [illegible] incolis in processibus D. N. Papae, commissione exceptatis [illegible] omnia, et singula quae circa [illegible] et eis [illegible] vel [illegible], [illegible] poteritis in [illegible] Civitatibus atque Terris. [illegible] Nuncios ad hos partes venientes, de quibus investigare [illegible] non [illegible] per [illegible]
[illegible] [illegible] litteras [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capitis

cum dignitate debita adhesit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible]

[illegible] Imperatoris [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] preferendis [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] salutatione [illegible] [illegible] pro parte

[illegible] habita respectu ad personam cui loquimini, et [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] communitati et omnium habitantium in [illegible] [illegible]

et ipsorum cuilibet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] in omnibus [illegible] [illegible]

[illegible] solemnibus fuerunt [illegible] [illegible] et quod [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] fuerunt [illegible] de [illegible] dictam Civitatem omnes [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] erant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et numero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fuerunt [illegible] [illegible]

al [illegible] [illegible] [illegible] acceptati non fuerunt [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sunt

[illegible] remanserunt sed nichilominus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Florentinos alios [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esse [illegible]

declarationem [illegible] [illegible] acceptatis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sibi tantummodo [illegible]

[illegible] et ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] publice [illegible] [illegible] [illegible] fiet, prout [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] et habitatores [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ad [illegible] [illegible] [illegible] et ad [illegible] [illegible] [illegible] tunc [illegible] [illegible] specialiter [illegible]

[illegible] pro habendo ab eo vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consilium et favorem.

De [illegible] [illegible] silentium in [illegible] [illegible] Romani cui [illegible] loquimini [illegible]

et si respondeant [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] vel aliter

[illegible] [illegible] debent tale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et a [illegible] pare [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et a [illegible] [illegible]

[illegible] fuerit observatum [illegible] [illegible] Florentinos in eisdem [illegible] [illegible]

Civitatem atque [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] An de eis videlicet facta fuerit [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et qualiter facta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

vel [illegible] delegatos et [illegible] fuerint delegati et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de-

clarationem fuerint [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] utrumque Ambasiatam

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible]

videantur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] declarati[illegible] [illegible]

[illegible] Tunc ad introductionem [illegible] [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] et audita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contingit, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] facta solita pro

In pleno concilio lecto, eidem ambasciatam vestram exponendo narraturi omnia, et super ea [illegible] vestre [illegible] Ambasciate describitur vobis lucide, ac quomodo nuper conclusit breve aliter quam ibidem describatur: Videlicet quod pro parte [illegible] Comunitatis fidelium ac devotorum [illegible] Rome [illegible] [illegible] [illegible] de quibus [illegible] [illegible] [illegible] ante quam [illegible] processibus [illegible] [illegible] dignaretur mandare clero predicte Comunitatis [illegible] quod [illegible] Florentini [illegible] [illegible] et remanserunt in terra predicta solummodo Florentini [illegible] processibus exceptis [illegible] debeat divina officia [illegible] [illegible] [illegible] Florentinorum in dictis partibus [illegible] residentium obstante, et super hoc omnem solicitudinem [illegible] [illegible] [illegible] et celere obtinere.

Et si super [illegible] [illegible] Nostre [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] ipsius [illegible] contingeret dubitare videlicet an [illegible] [illegible] remanserint [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et inquisitionem super [illegible] pendente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] discrimina [illegible] omnia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] periculosissima Florentinis et in dictis processibus [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] acceptatio non est, nec potest [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quod [illegible] se esse de numero dictis [illegible] [illegible] acceptorum [illegible] [illegible] [illegible] ad ipsorum captionem [illegible] [illegible] [illegible] facilius possetis [illegible] [illegible]: et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inquisitionem in partibus [illegible], in quibus dicti Florentini [illegible] in predicta Comunitate remanserunt, [illegible] quasi omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible], [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Regis [illegible], ac in [illegible] tempora in [illegible] [illegible] [illegible] et aliorum [illegible] [illegible] [illegible] munera ac [illegible] [illegible] [illegible] diversa, et grandia patrocinia [illegible] et [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] oriundis de Comunitate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] manifesta. Dignetur [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de veritate [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] dictam [illegible] [illegible] facere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] inquirere debeat, et id quod sibi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vere.

Et si [illegible] [illegible] Nostre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vellet commissionem facere [illegible] [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] si vobis [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] commissio fiat [illegible] [illegible] [illegible].

Hoc tamen a vestri memoria non [illegible] quod si aliquam declarationem, seu [illegible] [illegible] [illegible] Commissionem obtineretis, quod interim pendente [illegible] inquisitione [illegible] [illegible] [illegible]: clero, quod [illegible] divina officia publice [illegible] [illegible] [illegible].

1447 die XV [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: scilicet quod quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad

[illegible]

confirmare Presbiter sine campanella pulsabat et quando debebant ire [illegible] Religiosi, debebant facere pulsare campanas ad vocandum [illegible] ut [illegible] Dei, quare de iure visum fuit, quod debebant promitti licet tamen [illegible] de [illegible] renuntiationem et a quo Dominus Nostro [illegible] ad [illegible] bene Clemonis et D. Ioanne de Montichi, super predictis [illegible] vel non. Quorum declarationibus [illegible] finaliter obtinuimus, quod ad campanelli pulsandi debebat fieri ipsis corporis [illegible], et [illegible] ad predicationes omnes Populus debebant venire more solito ad sonum campane.

Item quod Ecclesie omnes debeant teneri aperte ut fieri possit in eis oratio et [illegible] devotione, quas clavat clausas tenere [illegible] et tenere [illegible] tenere possent clausas quando ipse Clericus celebrat Officia divina, sed [illegible] immediate debeant aperiri.

Die XXV [illegible] in Consilio [illegible] Dominus Bolandinus de [illegible] renunciat [illegible] hanc Ambassiatam sibi in [illegible] Domini Nostri Cardinalis.

Primo quod ipse Dominus [illegible] ostes [illegible] Consilium Utine [illegible] deliberasse quod corpora defunctorum deberent sepeliri in [illegible]

Secundo quod ipse Dominus Noster corpora defunctorum in [illegible] Pape, et totius Cleri [illegible] et [illegible] portabantur et tradebantur sepulture [illegible]

Item quod aliqui de terra Utini [illegible] in clausa [illegible] non [illegible] retrahebant de [illegible] generales frangerentur [illegible] intmore.

Super quibus deliberatum fuit quod licet deliberatio consiliaria de [illegible] Domini [illegible] facta fuerit. Et ne [illegible] responsionibus predictis et deliberandum quid est respondendum. [illegible] quod Communitas Utini una cum Communitatibus Civitatis [illegible] et Vargoni [illegible] venirent prima cogitatu fuit de die Lune proxime future.

Quibus occurrentibus ilico applicuit frater [illegible] Bartarius de Utine qui quandam litteram appresentavit in ipsa occasione continentem quod [illegible] Ambassiatores [illegible] de [illegible] et [illegible] de [illegible] de [illegible] scribebant [illegible] 4 Communitatibus, scilicet Civitatis Utini, Clemone et Vargoni, et [illegible] in [illegible] die Lune proxime preterita videlicet XXI huius mensis septembris, que directa fuit [illegible] littera Communi Utini Civitatem et [illegible] Clemone, Vargoni, etiam rogando eos ut venirent die Lune proxime futuro ad deliberandum super predictis.

Cuius littere tenor in effectu talis est, quod scripserant ipsos pro parte dicte Communitatis fuisse receptos per Dominum Nicolaum [illegible] et [illegible] Concilii [illegible] cum litteris [illegible] Communitatis recomendatoriis portaverunt, et ipsa [illegible] ut introducerentur predicti Ambassiatores ad presentiam D. Domini Nostri Pape

scripsit ejus d. Sanctitati, et quicumque alii sui amicis, dicens, si factum est esse pro ipsa [illegible] super publicatos in [illegible] habebantur prout sibi exposuerant, et ultro ipsi [illegible] super praedictis a Dno Nro [illegible] habent expeditionem [illegible] dando [illegible] litteras ejusdem [illegible].

Item die [illegible] XXIII mensis octobris convenientes Nobiles Dnus Franciscus de Savorgnano [illegible] et Dnus frater [illegible] de [illegible], [illegible] de [illegible], Nicolaus de [illegible], et [illegible] aliqua dicentes particulariter deputati pro Com. Utini super hac materia [illegible] cum [illegible] Nicolao [illegible] Camerario [illegible], [illegible], et Simone [illegible] Nobili Com. [illegible] et simul congregati fuerunt super [illegible], et alia [illegible] per omnes praedictos diversa et extranea, atque quasi intolerabilia gravamina, super quibus omnibus [illegible] inter [illegible] pari et omni concordio, et [illegible], concludendo deliberatum fuit [illegible] cum uno de Contestabilibus [illegible] Communitatis ire deberet Aquileiam ad [illegible] Dnum [illegible] ad exponendum sibi gravamina hic proxime infra per [illegible] notata et respondendum super [illegible] per Dnum [illegible] Capitaneum Utini ex parte [illegible] responsio fienda [illegible] hic proxime sequenti folio notata est. Et ad concludendum [illegible] sua benignitate super his providere dignaretur ut honori suo conveniat, et multo gratum sit ipsius subditis et fidelibus, [illegible] et [illegible].

Gravamina.

[illegible] quod officium divinum fuit suspensum die XIV ubi debebat ipsa suspensio [illegible] die XV, post celebrationem Missae Conventualis [illegible] publicatio processus fuit facta die Dominica hora Missae Conventualis, et sic [illegible] ad minimum debebat ipsa suspensio incipi solummodo die Lunae, post dictam [illegible], vel saltem hora vesperarum.

Item quod quando ferebatur Eucharistia sine campanella portabatur per terram.

Item [illegible] Presbiter quando domum intrabat in qua erat infirmus, antequam intraret ipsam domum [illegible] qui associaverant [illegible], [illegible] vidare [illegible].

Item in vadere Presbiteri, quando [illegible] erant, nolebant facere [illegible] Populo [illegible] Corpus Christi associaverunt.

Item quando [illegible] et [illegible] periculo denegaverunt communicationem more solito Corporis Christi.

Item ad vocandum populum ad audiendum verbum Dei in praedicationibus prohibuerunt sonare campanas.

Item quando praedicatum fuit contra Utini et alios ac universitatis [illegible] erant excommunicati, et alia dicebant ultra [illegible] in processibus multum varia, et dissona rationi.

Item quod sacerdotes qui habitabant in Villis quod aliqui [illegible] de [illegible] 4 Contestabilibus [illegible] vel in Cimiteriis [illegible] nolebant celebrare, et expellebantur [illegible] et [illegible].

Item quando

Itẽ quando inibent et mandant, quod familiares non debeant [illegible] cum Florentinis.

Itẽ quando Utini habentes parvulos filios Florentinorum [illegible] ad nutriendum [illegible] bitraverunt parentibus ipsorum offerentes eos non audere tenere propter precepta sacerdotum.

Itẽ quando hanc pessimã extorsionem faciunt ipsi sacerdotes mandantes illis qui sunt sub eorum cura quod debeant Florentinis redimere eorum pignora, et quando vadunt reacquirendum [illegible] pignora sua dispignorata dicunt eis: vos fuistis causa [illegible] et propter hoc vos estis excommunicati, unde si vultis absolvi solvere debetis [illegible], et [illegible] faciunt dictas absolutiones quas extorsiones [illegible].

Itẽ quod sacerdotes in villis morantes monent in generali omnes ad mercata in ipsis terris ire non debeant.

Itẽ quod communiter sacerdotes posuerunt et ponunt terrorem et [illegible] in populo dicentes quod res ex excommunicati et quod non possunt absolvi nisi a Papa.

Itẽ quod Officium divinum submissa voce, et ianuis clausis ut debent et tenentur non celebrant.

Itẽ quod informant homines indifferenter quod non debent communicare [illegible] parte [illegible], nec loqui cum aliquibus de dictis quatuor Communitatibus, nec cum Florentinis nec Italicis.

Itẽ quod non dicunt vigilias submissa voce, et humaniter, et [illegible]

Quae omnia sunt praeter, et contra voluntates, inhibitiones, pronunciationes, sententias, condemnationes et mandata Sedis Apostolicae et in processibus nuper publicatis super hac materia loquentibus, planius et clarius singulariter specialiter, et generaliter continetur et [illegible] et perspicacitas ipsas legens valeret ad sui intelligentiam et profunditatem veritatem haec comprendere.

Super quibus dicit ultra praedictis fuit declaratus prudentissimus D. Elias legum Doctor ad Dominum Nostrum in hac ultima sibi commissa habere [illegible] omnia [illegible] dictarum quatuor Communitatum, videlicet Civitatis Utini, [illegible], et [illegible].

Et ad respondendum [illegible] supra Ambasciata facta [illegible] parte Utinensi [illegible] Domini [illegible] tamen Utini duo in ipsa [illegible] primo quod [illegible] deliberatione facta specialiter in Consilio Utini, corpora defunctorum sepeliebantur in sepulturis Ecclesiasticis. Secundo quod Laici [illegible] Communitatis [illegible] corpora [illegible] sepulturis [illegible] tradebantur.

Ad quae duo respondere debet per eundem Dominum Eliam primo quod dicta deliberatio, de qua loquitur ipsius Paternitas contra veritatem informata non est verum, nec unquam [illegible] facta fuit dicta deliberatio. Secundo quod corpora defunctorum [illegible] sepulturis sepeliri, ratio est quod Terra Utinensis non est de veritate interdicta, nec homines ipsius Terrae sive personae sunt interdicti, nec excommunicati, sed in plena, et sancta [illegible] Domini Nostri PP. fuerunt, sunt, et erunt [illegible] solita gratia, obedientiaque fideli, idcirco carere non debent [illegible]

Et advertat Dominus quod ipsi nunquam exceduere taliter, quod dictum beneficium per dece et de jure et postquam Clerus, seu Sacerdotes recusant sociare corpora defunctorum ad ad sepulturam Eccliae, et eis providere de divino Officio, ex animo licet eorum. Oportet ergo per Laicum sine corum praesentia, ad crucibus et luminaribus, hoc faceret caritative et melius sciunt et possunt.

Item die 8° mensis octobris retulit in pleno Consilio prudens Vir Dominus Elias, praedictus, qui obtinuerat a Domino nostro Patriarcha praedicto super commissis sibi praedictis 4or Communitatibus scilicet Civitati, Utini, … et Venzoni destinatis, ut latius notatis in praecedenti quaterno foliis prope praecedentibus. Quorum capita responsum, et obtentionum effectus substantiales ii sunt.

Primo quod Dominus Noster continuans suas monitiones redarguit quod non sumus obedientes, nec observamus mandata Sua in exclusionibus fiendis contra Florentinos, imo varias resistentias.

Super quo institit firmiter et constanter Dominus Elias quod salva reverentia ipsius Domini Nostri indubitanter credimus observare mandata praedicta, et parare … obedientiae ipsius Domini Nostri, et dicti … Sui, sed vere non cognoscebamus nec cognoscimus aliquos Florentinos de remanentibus 4or terris esse de … juxta processus Legalis, imo varios et certissime … remansisse Florentinos praedictos 4or terrarum de exceptatis, quos dicti processus clare excipiunt.

Item de campanella ante Corpus Domini Nostri, ad ferendum per Terram ad infirmos, et de pulsatione Campanarum ad vocandum Populum ad praedicationes clare tamen obtinuit.

Item de sepulturis Ecclesiasticis pro cognitione dapne … Retulit quod fuit magna disputatio inter Dominum et suos Clericos et ipsum Dominum Eliam, et finaliter sic remansit quia tenebant quod Ecclesiastica Sepultura non concedebantur in loco interdicto. Super quo ipse Dominus Elias se affirmavit, quod loca dictarum terrarum nequaquam erant interdicta, sed ex cessatione de officiis divinis in dictis Terris publica res processit.

Super vero omnibus aliis Dominus Noster Patriarcha praedictus responsiones dare non curavit, quia visa fuerunt sibi levia, et non multum notanda.

Item pluribus diebus exeunte mense Octobris nonnulli fratres Minores de Consilio Valentis Viri Domini fratris Ioannis in sacris scientiis splendidioris ac experiendo si aliqui vellent dicere, et obtinere quod Populus Utinensis vigore processuum Papalium ante dictorum esset interdictus, celebraverunt exeunte mense octobris in … MCCCLXXII in Ecclesia Beatae Caterinae Virginis, et … gloriose propter Communitatem, ac quibus hae successerunt.

Videlicet quod Presbyter … Canonicus Utinensis et Nicolussius qui vocatur de Mala Zuempichia officians in Ecclesia Sancti Christofori de Utino Burgi superioris, qui spiritu moti fuerunt, … sed vere comprehenditur ac consequentia … declarata quod non moverunt se a civitate Aquilejae ad praesentiam Domini … Decani Aquilejensis supranominati. Retulerunt sibi celebrationem Missarum divinarum factam per dictos Minores.

De quibus

De quibus imediate successit, quod d.i Minores celebrabant in d.a Ecclesia S.ti [illegible] [illegible] [illegible] solemnia fuerunt licenciati, et expulsi a d.a Ecclesia, et deliberat.e [illegible].

Et sic privaverunt Populum Utinensem ab hujusmodi maxissima consolatione [illegible], et agravantes factum hujusmodi, ubi ipsi Populares debuissent et debuerunt [illegible] et honesta moderatione Populum supportare, et eisdem [illegible] de participatione [illegible] divini Officii saltem extra locum Terre Utini [illegible]. Et si [illegible] fratres Minores [illegible] [illegible], [illegible] non debuissent, [illegible] suadere in quantum possent etiam convenientia, et [illegible] quam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Super quibus d.i Minores affirmaverunt se celebraturos [illegible] solemnia [illegible] [illegible] Utini si haberent Licas [illegible] ordini, [illegible] ipsa Ecclesia S.ti [illegible], est [illegible] Sacerdotibus, [illegible] sine licentia in eadem celebrare non possent. Affirmantes et declarantes esse certa licentia [illegible] ad effectus substanciales [illegible] [illegible] non prohibent quod [illegible] [illegible] omnes de Utino, et [illegible] persona in singulari de ipsa terra possent, et possit libere audire Missam [illegible] solemnia et interesse Off.o divino in qualibet terra, et loco [illegible], ubi interdictum non servatur, et extra partem [illegible].

[illegible] hoc sit clarum, publicum, et manifestum [illegible] quod Populus Utinensis non est interdictus neque aliqua singularis persona de ipsa Terra Utini virtute processuum [illegible]:

Licet de loco ipsius Terre Utinensis, an sit interdicta ipsa Terra, vel non [illegible] sit hoc in dubio, quia si Florentini existentes in eadem non sunt ligati in [illegible], [illegible] ipse locus Utini interdictus non est, [illegible] in dubio observaver in eadem Terra interdictum [illegible]. Quod forte non est [illegible], [illegible] [illegible] intrare hujusmodi [illegible] observationis [illegible], ubi [illegible] non poterat sine dubio et periculo animarum, quia [illegible] constat Populo Utinensi [illegible] Florentinos domicilialiter in d.a Terra Utini habitare non esse [illegible] in [illegible] [illegible].

It. die [illegible] [illegible] [illegible] d.i mensis octobris fuit per Laicos, et sine [illegible] [illegible] Sacerdotum [illegible] corpus Joannis [illegible] de Utino [illegible] [illegible] [illegible] maiorem Utini in quo [illegible] [illegible] valde notabilis [illegible], et [illegible] [illegible] quidam [illegible].

Videlicet quod omnibus [illegible] Christianis [illegible] [illegible] sepulture [illegible] et [illegible] fuit in [illegible] elemosine unus Candelabrum, [illegible] qualibet [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] Christiani [illegible] [illegible] societate [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] candelabris accensis usque ad d.am Ecclesiam, et in eadem [illegible] [illegible] circa d.um corpus et donec fuit traditum sepulture.

It. die XV [illegible] fuit facta relatione in Utino [illegible] deputatis per ipsos [illegible] Communitatis per [illegible] Nicolaum [illegible], et Odoricum de Monasterio de omnibus per eos gestis in Curia, et de eorum [illegible]. Habetur in effectu [illegible] [illegible] [illegible] voluit concedere suspensionem interdicti per tres menses, et iterum ad [illegible] mittere Dominum Abbatem [illegible] [illegible] S. Nicolai de [illegible], qui [illegible] [illegible] [illegible] plene informare de conditionibus Florentinorum apud nos [illegible] et de [illegible] [illegible] [illegible]

in predic[tis] ipsi Sanctitati referre [illegible] literas assignavebat retinere, pred[icti]
ac [illegible] Ambasciatoribus, et sub dicta forma remisit ipse D[omi]n[u]s Papa eidem
Cardinali Vivariensi fieri faciendas [illegible]

Item qualiter ipse D[omi]n[u]s V[ivariensis] [illegible] in toto variando et recedendo a d[ictis] [illegible] volebat [illegible] clare se certificari a d[ict]is Ambasciatoribus, qui erant Florentini expulsi de Patria Bononiensi, et qui remanserunt. Non voluerunt igitur d[icti] Ambasciatores facere hui[us]modi declarationes, tum quia non habebant in mandatis, et etiam [illegible] [illegible] recusaverunt ipsas facere declarationes, tamen videtur q[uod] ab ipso D[omi]no Vivariense aliud poterant obtinere, prout de [illegible], ut o [illegible] in memoria habuerunt [illegible] de Bardis [illegible] et [illegible] continuaverunt, et reliquos de remanentibus, sed non in toto prout [illegible] [illegible].

Item ipse D[omi]nus Vivariensis non contentus de [illegible] [illegible] se debere literas [illegible] [illegible], videlicet, q[uod] ipse D[omi]n[u]s Abbas de Libera debebat venire ad partes Bononienses cum plena auctoritate primo, et ante omnia accipiendi indifferenter omnia bona Florentinorum, quos sibi, et sue opinioni, et deliberationi videbatur de ligatis [illegible] [illegible] vero relinquendis. Florentinis in dubio an essent, vel non essent ligati bona omnia indifferenter debebant poni p[er] ipsum D[omi]num Abbatem ad manus suas et sequestrata teneri. Et tamen si eidem D[omi]no Abbati visum fuisset poterat p[er] aliq[uo]d tempus [illegible] suspendere interdictum.

Item qualiter ipsi Ambasciatores videntes q[uod] fuerant duriora et asperiora [illegible] ipsi continuarentur et totaliter contra nos facere, et saepe et saepius p[er] ipsos fracta [illegible] materia, si melius et utilius poterant obtinere, et [illegible] q[uod] non ea, que poterant inconvenientia, et [illegible] recusaverunt.

Super quibus ibidem deliberatum fuit p[er] ipsos omnes deputatos ut supra q[uod] [illegible] Miles, D[omi]nus Franciscus de Savorgnano, et D[omi]nus [illegible] de [illegible] una cum Ambasciatoribus de Civitate, [illegible], et Varzeno ire debebant ad D[omi]n[u]m [illegible] Patriarcham, prout iverunt Aquileiam ad conferendum super pred[ictis] cum ipso D[omi]no [illegible], et ad adhibendum aliqua alia remedia in pred[icti]s, et ad faciendum aliq[ua] alia provisione circa pred[icta].

Et quibus facta collatione cum ipso D[omi]no Patriarcha circa ea, super pred[icti]s fuit conclusum p[er] ipsum D[omi]num. Primo q[uod] intendebat omnino interdictum servari debere, nec fieri p[er] Laicos aliquas novitates contra Clerum. Secundo q[uod] mitteretur D[omi]nus [illegible] pred[ict]us ad Ser[enissi]mum D[omi]num Regem Ungariae cum [illegible] D[omi]no Paduano, [illegible] ad curiam Regis vadit, ut ipse D[omi]nus [illegible] super his, et aliis tangentibus D[omi]num N[ost]rum et patriam valeat laborare, et specialiter exponere has nostras interdicti pressuras, et supplicare q[uod] [illegible] Regalia pro Consiliis suis favoribus, et auxiliis obtinendis in pred[icti]s, et circa praedicta. Tertio, et ultimo q[uod] [illegible] inquireretur si posset inveniri aliquis modus honorantiq[ue] [illegible] [illegible], ut pro praesentiis [illegible] dictum toleraretur.

Super quibus tunc ipsis Deputatis visum fuit q[uod] sic p[er] aliquos dies supersederetur, et si aliqua

aliqua apparerent de novo in hujusmodi facto, tunc immediate [illegible], vel si
aliqua viderentur Civitatensibus, Utinensibus vel Glemonensibus, [illegible]
viras promovenda promoveret.

Item die XXVII dicti mensis [illegible] apparuit nobis [illegible] magna in dicta [illegible]
Magister Dominus Noster Dominus Patriarcha [illegible] litteras graciosas nobis
apportavit ad ipsam [illegible] supplicationes ad Dominum Nostrum P.P. dirigendas multum affectuo-
sas, quarum copia sequitur in sequenti folio, supplicans ipsi Sanctitati Papali, ut sibi
tamquam devoto filio [illegible] Dei dignaretur concedere relaxationem hujusmodi interdicti
et a tali honere [illegible] liberaretur.

Item die XXVIII dicti mensis convenerunt in Utino dicte 4or Comunitates, videlicet, Utini, Glemone,
et Venzone [illegible] multa de [illegible] Domino Nostro litterarum [illegible] et [illegible] Domino
Nostro [illegible] Magnifici [illegible] reportante [illegible] quod dictus Dominus [illegible] ad [illegible]
Ambasiatore ad ipsum Dominum Nostrum P.P. pro hujusmodi [illegible]
[illegible], et [illegible] quod [illegible] hujusmodi 4or Comunitates mitteretur ad Dominum Nostrum
Patriarcham predictum, qui [illegible] et missus, [illegible] Dominus [illegible]
de Utino [illegible] obtinendum, quod clerus [illegible] pro [illegible] debent [illegible]
[illegible] expensas, quas Laici fecerunt expensas [illegible] duorum Ambasiatorum, qui [illegible]
a Curia [illegible], vel saltem quod dictus Clerus contribueret in hujusmodi expensis
faciendis pariter cum Laicis, [illegible] presens negotium [illegible] quantum ad omnes, et [illegible]
[illegible] quo tenentur [illegible] ad Laicos

Super quibus [illegible] Dominus [illegible] die [illegible] in presentia [illegible]
4or Comunitatum, [illegible] qualiter super predictis [illegible] fuit [illegible] Domino [illegible]
predicto, [illegible] expositis [illegible], et responsis per ipsum Dominum Nostrum in conclusione finali
dicti [illegible], et conclusum fuit, quod de [illegible], et debito dicti Cleri non erat conveniens,
quod pro eis non expenderent, nec contribuerent [illegible]
[illegible] et favorem [illegible], [illegible] conclusioni demum per eundem Nicolaum responsum fuit
quod tali [illegible] non esset [illegible] quam favorem [illegible] Cleri, et [illegible]
[illegible] ad [illegible] innocentiam, qualiter contra [illegible] processus non [illegible]
[illegible], nec [illegible], nec [illegible] vel [illegible] auxilium, vel favorem [illegible].

Item in crastino [illegible] secundo [illegible] convenientes videlicet pro [illegible] Dominus [illegible]
de [illegible], et [illegible], et pro Utinensibus [illegible] Dominus [illegible] de [illegible]
Dominus [illegible], et [illegible], [illegible] de [illegible], [illegible] de [illegible],
[illegible] Dominus [illegible], et [illegible] - Et nota quod [illegible], [illegible]
[illegible] in [illegible] hujusmodi materia a primo usque ad [illegible] per dictas
Comunitates Utinenses, et pro Glemonensibus Dominus [illegible] et [illegible]
de [illegible], ac pro Venzonensibus [illegible] Magister [illegible] de Venzono - super quibus
factis pluribus [illegible], disputationibus et [illegible], demum deliberatum fuit inter
eos, et pro meliori firmarent, quod mitteretur [illegible] per Laicos, et [illegible] delegati.
Ad quem [illegible] fuit per ipsos [illegible] Dominus [illegible] de [illegible] de [illegible]
[illegible], [illegible] expensis [illegible] dandas, et assignandas [illegible]

solvendos medietatem ipsorum pro communitate Utinensi, et aliam medietatem pro dicta communitate videlicet ipsius medietatis pro [illegible], et alteram medietatem ipsius medietatis [illegible] pro communitate Glemone, et [illegible] pro communitate Venzoni. Quos Dominus Rolandinus dictus delegatus [illegible] [illegible] dicto ad [illegible] pro [illegible] dicto D. Rolandino [illegible] [illegible] [illegible] dicti Domini Petri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsis deputatis

Copia litterarum Ill.mi Domini Regis Ungarie

[illegible] Directarum [illegible] Nostro Domino Pape

Clementissime [illegible] significavit michi communitas Foroiulii [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quod Sanctitas Vestra eandem communitatem, propter Florentinos in medio [illegible] residentes introducto [illegible] [illegible] Florentini in medio eorum habiti sunt inter eos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], aliquid magis [illegible] quam [illegible] [illegible], quia nullam [illegible] contra Ecclesiam Romanam, et V. Vestre faciunt, neque fecerunt. Quare [illegible] [illegible] Sanctitatem affectione filiali, quatenus prefatam communitatem Foroiulii, [illegible] [illegible] [illegible] a dicto interdicto relaxare, et [illegible] gratiose absolutos: Ita Aquilejensis [illegible], que [illegible] [illegible] destituta est [illegible], graviora non patiatur damna. In eo michi [illegible] Vestra [illegible] [illegible] specialem. Datum [illegible] IX mensis [illegible]

Ludovicus Dei gratia Rex Ungarie, Polonie, Dalmatie

Romane Ecclesie filius devotus.

Ill.mo in Christo Patri, et D.no D.no [illegible] Romane

ac Universalis Ecclesie Summo Pontifici

In die 6.o mensis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] Dominus Rolandinus et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], prosperam, et felicitatem [illegible] [illegible] altissimus in agendis. + [illegible] capitulis [illegible] [illegible] [illegible] et novem litteris una Regali, cujus copia [illegible], duabus; duobus Cardinalibus, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quia [illegible] ibi [illegible] [illegible], quarta [illegible] Pape, quinta D. [illegible] [illegible], sexta D. Bartolomeo Placentino, septima [illegible] D. Padoano, [illegible] scribere dignetur in Curia in nostro favore, octava D. Joanni de Lignano [illegible] in Bononia, nona [illegible] [illegible] de [illegible], et ultra hec prima, que omnibus aliis preponi debet Domino Nostro Pape Credentialis [illegible] in persona dicti Domini Rolandini pariter, et alie, (exceptis Regalibus) predictis.

In nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti Amen. [illegible] ad laudem Dei, ipsius Trinitatis et gloriosissime Virginis [illegible] arripiat Dominus [illegible] dicto [illegible] [illegible] in viam pacis prosperam, et felicitatis [illegible] Dominus [illegible] suos, et [illegible], et incolumes cum [illegible] intentione [illegible] et totaliter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible], ut [illegible] [illegible] ad [illegible] [illegible] Domini Regis Ungarie Ambaxiatorum, [illegible] [illegible] vel saltem, ut [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dicti [illegible], [illegible] [illegible] credere debemus quod ad tractanda negotia Tanti Principis non est tardatio facienda, et maxime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] causa tardationis predictorum [illegible]

[illegible] [illegible] Bononie [illegible] [illegible] D. Joanne de Lignano, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

loquentes in personam q.ᵐ Dni Rotundini, et eidem explicare nobis [illegible] quae valet, ut patet ex parte Dni pro parte universitatis Fori Julii, et specialiter Utini [illegible] videlicet [illegible] Utini [illegible] consilium, et favorem, si videbitur vobis necessarium, pro ulterius procedendo

Item [illegible] in [illegible] fuerit in Urbe vel Dni gratia cum magna solicitudine, et diligentia prompte inquirat de Ambasciatore Dni [illegible] donec inveniet veritatem [illegible] [illegible]tionis, vel si fuit et recessit.

Dnus Helias Decanus Utinensis [illegible] [illegible]

Item in [illegible] pro [illegible] Sanctissimi [illegible] [illegible] et [illegible] communicantibus [illegible] [illegible] [illegible] et informationibus [illegible] et [illegible] salubrioribus et recommendationibus Dni [illegible]

Item [illegible] [illegible] commendam [illegible] ac [illegible] residenti in [illegible], et qualiter et quanta littera [illegible] eidem Dno [illegible] Patriarcha [illegible] mandatis [illegible] publicationem earundem [illegible] [illegible] fecit.

Item qualiter in eadem continentur inter cetera quaerere acceptationes [illegible] [illegible] domicilio extra civitatem Florentiae [illegible] terras, castra, villas, et loca eidem civitati Florentiae subiecta [illegible] non habeant possessiones in eisdem nec contrahentes [illegible] [illegible] vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] legem [illegible] processerunt.

Secundum [illegible] similiter et mulieres, et clerici:

Tertio [illegible] [illegible] et [illegible] ad octo annos [illegible]

Quarto. Item [illegible] a Florentia et [illegible] districtu [illegible], et [illegible] [illegible]

Item qualiter [illegible] in Patria Fori Julii [illegible] et [illegible] affirmantes quod omnes Florentini habitantes in Patria [illegible] sunt totaliter acceptati et in ipsis non [illegible], quia nullus noviter Florentinus venit ad habitandum in Patria [illegible] sed omnes [illegible] sunt a 40 et 50 annis, et ab [illegible] [illegible] in patria [illegible], et quod [illegible] est, [illegible] quam major pars ipsorum sunt de sanguine [illegible] [illegible] [illegible] nemo ipsorum Florentinorum [illegible] [illegible] omnes [illegible] in ipsa Patria Fori Julii, et [illegible] conditionis

mozia in pezzo

Item [illegible] quod [illegible], quia in ipsa Patria Fori Julii, quod [illegible] est omne [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] omnes [illegible] ad [illegible]

Propterea [illegible] clare, et manifeste constat quod ipsi Florentini apud nos [illegible] non [illegible] [illegible] in [illegible] processibus, immo vere sunt acceptati. Ideo [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] debent ipsi Florentini in Patria Fori Julii habitantes, [illegible] [illegible] [illegible] privilegiis, et gratia [illegible] ipsorum acceptationum factarum [illegible] [illegible] Processibus continetur.

Quare dicunt quod in dicta Patria Fori Iulij ex vidulitate et iniuria [illegible] bene de suis personis Divina Officia quod non fit publicatum populo more solito, sed ipsi Laici insurrexerunt contra [illegible] processum, populares [illegible] in [illegible] ad pridictos [illegible] accesserunt, et accedunt.

Item qualiter super praedictis gravaminibus pro parte dictae [illegible] Communitatis [illegible] [illegible] ad [illegible] Dominum [illegible] [illegible] [illegible] et Divina Officia divina debebat nobis ministrari more solito [illegible] [illegible] pro parte ipsius Domini Papae debebat ad partes venire [illegible] Abbas [illegible] de [illegible] collector eiusdem et ea [illegible] informare de praedictis [illegible] [illegible] [illegible] ac nunc reportare, [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] nos de [illegible] potius faciebant contra nos, [illegible] [illegible] videbamus, quia Collectores Papales [illegible] in Curia, et [illegible] in [illegible] Collectoris non aequitate nec dulcore temperantiae, sed [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] quod de talibus commissionibus et relatione fienda [illegible] de utili [illegible] [illegible] sequendo, sed nobis de contrario dubitantes [illegible] [illegible].

Item qualiter ipsi Ambasiatores Domini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiendas et assignandas dictis Ambasiatoribus [illegible] Clero, vel Patria Fori Iulij et Officia Divina deberent [illegible] [illegible] [illegible] ipsos [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ipsis Ambasiatoribus dare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Abbas debeat venire ad nostris et primo, et ante omnia indifferenter occupare omnia bona Florentinorum, quae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de [illegible], et omne aliorum in dubio [illegible] [illegible] debebat indifferenter sequestrare. [illegible] gravibus indiciis [illegible], et inconvenientibus [illegible] et [illegible] ipsi dicti Ambasiatores [illegible] a Curia, et repatriaverunt [illegible], quod aliud non poterant obtinere, et quod [illegible] [illegible] ad addendam afflictionem afflictioni.

Item qualiter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Domino [illegible], quae [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Apostolicam [illegible] tota patria Fori Iulij sibi subiecta, quae [illegible] [illegible] [illegible] ipsa [illegible] [illegible], et flammas [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sempiterna requie, et sa clementissime [illegible] [illegible] [illegible], vel exortacione ad [illegible] [illegible] universitati [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Item primo [illegible] Dominus [illegible] [illegible] [illegible] gratiarum actiones [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] omnium [illegible] [illegible] Serenitati pro nobis non valentibus, et ipsi [illegible] [illegible] regale [illegible] felicitate nobis conservet, sua potentia infinita longeve, et tot [illegible] [illegible] subsidia, quae et ipsa Serenitate [illegible] [illegible] [illegible], et de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], quae circa [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] de gratia [illegible] quod [illegible] [illegible] [illegible], quarum Litterarum ipsa Serenitas copiam misit per Magistrum Curiae Patriarchalis, qui easdem Regales apportavit Litteras.

Carta

Caveat [illegible] ipse Ambasciator [illegible] Dicti [illegible] habet in mandatis a totaliter regni exponendi et [illegible] [illegible] [illegible] et voluntatem Dicti Dni Regis Ambasciatoris in [illegible] et [illegible] supplicans humiliter eidem, ut ipsum in iis non tradat [illegible].

Item his relatione, et informatione celebratis, deinde [illegible] in [illegible] [illegible] capitulis a totaliter regis secundum mandata, et ordinem [illegible] atque [illegible] Dicti Dni Ambasciatoris Regalis [illegible] in [illegible] totaliter [illegible] Dni R: [illegible] conveniantibus [illegible] quoque modis et honestis.

Item [illegible] non invenerit, [illegible] a Curia soluta omnia ipse Dnus [illegible] [illegible] [illegible] nihil restet ad agendum post recessum Dicti Dni Regis Ambasciatoris a Curia quae forte et sine dubio in absentia Dicti Ambasciatoris obtineri non possent [illegible] Dei auxilio [illegible] praesentia.

[illegible] alio [illegible] Dnus [illegible]
[illegible] ibidem non invenerit, nec notentur ad [illegible].

Primo namque investiget [illegible] soluta si ipse Dnus Ambasciator [illegible] [illegible] [illegible] ex parte Sanctissimi D: N: Patris, vel si alicui personae ex parte Dni Regis in Curia recommisit Ambasciatorem [illegible].

Item si ipse Dnus Ambasciator supplicationem [illegible] S: Papali [illegible] [illegible], quid namque ipse Dnus Ambasciator finaliter obtinuerit ab ipsa Sanctitate.

Si autem invenerit quod gratia [illegible] interdicti sit facta ipse D: [illegible] procurat habere litteras [illegible], et videat tenorem earum antequam [illegible], et vigilanter, ut in dicto casu aliquam deceptionem non incipiat [illegible] in eo [illegible] Regalis, quas secum portaverit, Dno Regi praesentaverit.

Et si videtur ipsas fore praesentandas non erit [illegible] responsio, [illegible] erit obtenta per ipsum Regalem Ambasciatorem.

Item si fieri poterit [illegible] a Curia una [illegible] litteris [illegible]. Et in eo casu si necesse fuerit aliqua quantitas pecuniae pro solario [illegible] solvendo [illegible] inveniat qualitercunque poterit [illegible], quod [illegible] [illegible] [illegible].

Si vero ipse D: R: invenerit aliquam suspensionem datam a Dno Nostro P. P.: [illegible] Ambasciatori Regali, vel aliquam commissionem factam alicui ex Cardinalibus vel aliis personis super responsione fienda per ipsum Dnum Papam, ad petita, et supplicata pro factis [illegible] modi pro parte Dicti Serenitatis Regalis.

De tali suspensione, vel commissione totaliter de forma ipse D: R: se informet et planam, et si videretur ea prosequenda prosequatur, [illegible] [illegible] videbitur ad finem [illegible].

Si vero invenerit solum aliquam recomendationem factam per ipsum Dnum Ambasciatorem Regalem de Ambasciatore [illegible] alicui Dno, quia verisimile est Dnum Regem Ungariae habere Protectorem, et Promotorem suum in Curia, et faciat ibidem facta [illegible].

Ipse Dnus B. tunc cum ipse ne commissum fuerit se informet de suo consilio et doctrina et de [illegible] medicis de terra, et consilio suo cum dd. D. B. intendendis et juxta eius consilium, et informationem totaliter se reget.

Si autem qd absit non invenerit dd. Ambasciatorem, et invenerit qd nulla mentio facta sit de ipsis factis Dnus in Curia, nec qualiscumque recomendatio, ut supra.

In eo autem casu tunc procuret ipse Dnus B., et laboret prudenter, et bene ut ad praesentiam Dni Papae valeat pervenire.

Cum autem ipse D. B. fuerit ante conspectum ipsius Sanctitatis facta reverentia, et recomendationibus debitis, et convenientibus, et petito osculo, litteras Regales, et litteras nostras praesentet ipsi Sanctitati et petat gratiam, ut in litteris praedictis Regalibus continetur et bene replicando superiora verba de acceptationibus primarum in processibus contentarum exponat ipsi Sanctitati substantialiter [illegible]

[illegible] et qualiter fuerunt semper [illegible] et specialiter dicti 4. Communitates devoti, subjecti et fideles ipsius Sanctitatis, ac universalis Ecclesiae Sanctae Dei fuerunt [illegible], et erunt cum Dei gratia semper et continue in sancta, et vera obedientia.

Item qualiter [illegible] in Patria Fori Julii et specialiter in dd. 4. Communitatibus [illegible], et [illegible] [illegible] per Clerum de suspensione divini officii, cum secundum tenorem [illegible] processuum observatis acceptationibus in eisdem [illegible] Patris [illegible] non [illegible] sunt immo vere Florentini [illegible] terris habitantes sunt vere [illegible] absolutis, et acceptatis.

De quibus ratione, clare, et manifeste constat, quia non solum primo ad praesens existent in [illegible] Florentini [illegible] praedicti cognoscuntur, verum, etiam eorum [illegible] originales qua quidem [illegible] descendentes eorum in dicta Patria existentes de sanguine [illegible], [illegible]

Item qd aliqui [illegible] Florentinus non est in ipsa Patria, et specialiter in dictis 4. Communitatibus noviter ab indignat. extra [illegible] ad habitandum in Patria, imo omnes antiqui sunt a 40. et 50. annis, et ab inde supra in Patria constituti, et parvae conditionis, nulli [illegible] in Florentia vel eius districtu habentes, vel [illegible] [illegible]

Item qualiter ipsa Sanctitas providit [illegible] in relationibus Ambasciatorum [illegible] ad [illegible] Sanctitatem nostri pro parte [illegible] qd administrationem divini officii habere deberemus [illegible] [illegible] mensium, et qd [illegible] Revd. Dnus Abbas S. Nicolai in [illegible] de [illegible] debebat venire ad partes Fori Julii et inquirere, et se informare de praedictis, et inquisita bene referre ipsi Sanctitati, ut ulterius valeret providere.

Item qualiter Dnus Cardinalis [illegible] litteras secundum [illegible] mandata, [illegible] Sanctitatis tradi facere recusaverit, imo tradere vollebat ipsis Ambasciatoribus litteras continentes graviora, et superiora quam in processibus continerentur, videlicet de [illegible], et [illegible] omnium [illegible] Florentinorum ut supra, et si videbitur ponat silentium [illegible]

Item et primo antequam descendat ad expositiones, [illegible] litteras Regales et nostras [illegible] praesentet ipsi Sanctitati, et petat gratiam ut in [illegible] praedictis Regalibus continetur ut [illegible] si videbitur [illegible] ponat silentium [illegible] Deinde expectet responsionem super [illegible] ab ipso Dno Papa fiendam.

Si autem gratiam dabunt responsionem taliter qd intentio nostra obtineatur, tunc procuret litteras ipsius gratiae habendi.

Si autem

Si autem viderit aliquid respectu gravare, et inconvenientem vel nos agravantem, ultra hec quibus agravamur, nisi flecti generali pro gratia obtinenda in quantum [illegible]

Si vero obtineri non posset aliquam gratiam pro nobis, saltem curret apportare [illegible] que graviora ministraret, et inferius [illegible] sed recedat ea convenientia, de qua sibi melius visum fuerit.

Habeat in mente [illegible] continue recursum, et vivam retineat memoriam, intendendi hec [illegible] ad quem [illegible] sibi occurrentia de omnibus suis [illegible] in eundo stando et redeundo contingentibus, quod pro omni tempore et hora quibus steterit in hac lege [illegible] et non [illegible] de observanciis divine [illegible] et in [illegible] et [illegible] videntur observari.

Item pro conclusione hec teneat [illegible] in [illegible] Dnus [illegible] gale, sive sine ipso procuret obtinere sub nomine supplicationis Dni [illegible] gratiam relaxationis interdicti absolutam, et sine aliqua condicione.

Item si in omnibus diligenciis [illegible] et actionibus factis ad obtinendam istam gratiam absolutam et fieri non posset, tunc non recusset [illegible] videlicat ad declarandum habere auctoritatem [illegible] qui sunt ligati [illegible] non

Si autem non potest obtinere illam conditionem ad ipsam auctoritatem [illegible] tunc etiam non recuset acceptare predictam gratiam ad auctoritatem [illegible] dummodo in huiusmodi commissionibus fiendis per Dnum Papam obtineat, si poterit obtinere unum saltem istorum. videlicet Dnu Epm Paduane, Dnu [illegible] Dnu [illegible] Dnu Epm [illegible], Dominum Abbatem [illegible], vel [illegible]

Copia litterarum significantium pacem factam inter Dnum Dnum Summum Pontificem et Florentinos.

Urbanus Episcopus servus servorum Dei Venerabilibus fratribus Archiepiscopis, et Episcopis, ac dilectis filiis universis, et singulis electis Abbatibus, Prioribus, Prepositis, Decanis, Capitulis ac [illegible] Viris Ducibus, Principibus, Marchionibus, Comitibus, Baronibus [illegible] Potentatibus, ceterisque Dnis Temporalibus Universitatibus Communitatibus, Civitatum, Terrarum, et aliorum quorumcumque locorum, ac aliis universis, et singulis ad quos presentes litteras pervenerint, salutem, et Apostolicam benedictionem. De circumspectionis industria, et fidelitatis intima puritate Dil. filii Bonaventure de Padua Ordinis fratrum Heremitarum S. Augustini, et sacre Teologie Professoris ac [illegible] ordinis [illegible] fiducie plenitudinem obtinentes, ipsum de bona nostra voluntate, quam ad [illegible] pacem totius Christianitatis gerimus et [illegible] ad dilectis filiis Florentinis, et Perusinis, eorumque adherentibus Civitatibus, et Communitatibus pacem, et concordiam facimus, et firmavimus, duximus informandum. Cui super iis et aliis, que vobis ex parte Nostra de premissis [illegible] Magister retulerit tamquam ab ore Nostro proprio prolatis indubitatam fidem adhibere curetis.

Datum Tibure [illegible] Kalendis Augusti Pontificatus Nostri Anno [illegible]

Copia verbi, quæ exposita fuerunt Summo Pontifici per Delegatos

Florentinorum, quando pacem obtinuerunt ([illegible])

Pater, et Clementissime Domine. Deum [illegible] Vobis Summo Romanorum Pontifice [illegible] et in terris [illegible] Christi Vicarium, deinde coram hoc Sanctissimo, ac Dominorum Dominorum Cardinalium Collegio, et tot [illegible] [illegible] [illegible] nobis dexteras apud eos dum meorum sortium [illegible] considero me ipsum [illegible] [illegible] [illegible] me usque Latina [illegible] esse [illegible] [illegible] est, me [illegible] seniorum et Majorum meorum Collegarum hic coram Sanctitate [illegible] [illegible] potius quam [illegible] [illegible] obtemperare [illegible] ad explicandum mandata [illegible] [illegible] imbecillitate obstando [illegible], ut quæ in [illegible] [illegible] dabit [illegible] [illegible] [illegible] fuit exponere, proquo, et cum Prophetarum [illegible] Ps. XXX. In te Domine speravi, ad Deum [illegible] dicens: Illustra faciem tuam super servum tuum Domine [illegible] Domine labia mea aperies, et os meum annuntiabit laudem [illegible]

Post [illegible] [illegible] Nominis, et suffragiis Cælestis de immensa Clementia Sanctitatis Vestræ, ac benignitatis summæ confidens, commissa patriæ fideliter explicabo.

Pater Beatissime Humiles, et Domini Servitores V. B. Domini Priores Artium, [illegible] Justitiæ, Populus et Communis Floren: qui reputant Communitatem [illegible] Apostolicæ Sedi, et Vestræ Sanctitati devotissimam, destinaverunt Nobiles, et dilectissimos Cives suos Egregios Milites Dominum Paganum de Strozis Dominum Maghinardum de Cavalcantibus, excellentissimos legum Decretorumque Doctores, Dominum Philippum de Corsinis, et Dominum Alexandrum de Aricia Nobiles viros Stoldum de Albertis, Bindum Domini Jacobi de Bardis, Zanobium [illegible] [illegible], Matteum Jacobi Arrigi, et me Donatum de Barbaro inter legum Doctores minimum cum [illegible] [illegible] [illegible] ad Vestram Beatissimam Sanctitatem [illegible] [illegible] explicandum [illegible] mei Majores Collegæ prime minorum [illegible] explicare voluerunt, et quia mihi parere necesse est, veniens brevissime ad iniuncta [illegible] [illegible] Sanctissime benignitati Vestræ ut me indignum coram tanta Sanctitate Vestra [illegible] Patribus et Dominis propter sermonem dignemini supportare libere, rogans eosdem Collegas, ut ad sermones meos diligenter attendant, et quæ [illegible] prohibebo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] supplicant, et [illegible], prout eorum prudentia, et eloquentia [illegible] [illegible].

Præsentis igitur adventus [illegible] causa Domine Pater multiplex esse dinoscitur [illegible] [illegible] [illegible] et Apostolicæ Sedi, et Sanctitati Vestræ debito visitationis officio [illegible] [illegible] [illegible] usitatum, et omni laude indignum retroactis temporibus fuit ad reformationem Summi Pontificis venire, quanto magis Domini Florentini [illegible] debent accedere ad reformationis [illegible] Visitationem [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de quibus taceo propter præsentiam Sanctitatis Vestræ, et quia notoria sunt apud Mundi oculos. Visitamus ergo vere, et non ficte [illegible] B. V. cum omni reverentia, et devo

tione

devotione, et ipsi Sanctitati vestrae supplicemus, quatenus secundum multitudinem misericordiarum suarum nos ut humiliter supplices ad gratiam et gratiam [illegible] dignemini admittere ut Christianissimus Imperator Justinianus ad litteram [illegible], qua gratia sua numquam [illegible] Clementi [illegible]. Utinam igitur Clementiam Vestram, et [illegible] unitae [illegible] volumus, indignationes [illegible] oculos, et nobis in Pardo [illegible] benignam gratiam condonate ut in [illegible] et fide Catholica.

Venimus secundo ad venerandum [illegible] quae erat tanto [illegible] meruit [illegible] Vanitate adorare et procedimus ante [illegible] Ps. 94 Venite exultemus. Nos igitur secundo [illegible] Domini nomine [illegible], [illegible] Pacificum nomine, in quorum manibus annuente [illegible] Deo, consistit regimen totius Florentiae, quaeque alto devotionis accensi [illegible], [illegible] reputaverunt [illegible], et hodie [illegible] salutiferam et [illegible] intuentur cum Justiniano praefato ad [illegible] habentes honorem Apostolicae Sedi et Vestrae Sanctitati quod semper nobis in voto [illegible], ac [illegible] in [illegible] summa Trinitate, et fide Catholica. Honorem ergo nomine Apostolicae Sedis [illegible] vestram venerantes, pronique, supplices, atque [illegible] officii [illegible] ipsi [illegible] Sanctissimi Vestri [illegible] et humiliter [illegible] oscula [illegible].

Venimus tertio ad congratulandum [illegible] Florentia [illegible] ad [illegible] concurrens [illegible] Italiae [illegible] Pastore [illegible] de tot Clementissimo Summo Pontifice [illegible], quae [illegible] praefati Domini Florentini Vestrae Sanctitati humiles servitores [illegible] exultare [illegible] Sanctitatis Vestrae [illegible] Ps. 99 [illegible] ergo [illegible] litterae [illegible] et [illegible] gratias agimus, et [illegible] et est mirabile in oculis nostris Haec est dies quam fecit Dominus exultemus et [illegible] in ea Ps. 117. Confitemini Domino [illegible] Notum fecit Dominus salutare suum et [illegible] misericordiae suae, et veritatis suae Domui Israel Ps. 97.

Venimus 4º [illegible] ad commendandum [illegible] et [illegible] et patronos super omnia [illegible] ultra alios ad [illegible] et [illegible] in omni [illegible], et [illegible] principalitatem [illegible] Florentiae et [illegible] et [illegible] S. praefatam [illegible] (certatis). Et quia forte [illegible] ignota [illegible] quas [illegible] [illegible]

illa prius [illegible], quae quandocunque per [illegible] vocat [illegible] Catolica nuncupata quia [illegible] ut [illegible] est [illegible] Quapropter [illegible] Illegentia [illegible] [illegible]

Paratos se ad offerendum [illegible] et hunc Sacr.mo Collegio Dominorum [illegible] Populum, et Commune, et partier [illegible] Civitatis Floren: et totum [illegible] et [illegible] devotio [illegible] mandata effectualiter dispositos, et paratos [illegible]

[illegible] in ultimo [illegible] memoriae commendamus [illegible] annuncieant puro corde, quod ipsi et [illegible] ad [illegible] mitissime [illegible] qui tollit peccata mundi miserere [illegible] Dominum [illegible] concludendo dicimus quod [illegible] in [illegible] pagina Agnus Dei qui tollit peccata mundi miserere [illegible] Dei qui tollit peccata mundi dona nobis [illegible] Civitatis [illegible]. Ac insuper supplicamus humiliter, ac devote [illegible] et sententias prolatas et [illegible] contra Populum, et Commune [illegible] contra singulares Cives [illegible] Civitatis [illegible] dignetur tollere, quoniam si in aliquo erravimus quod [illegible] contra [illegible], veniam et misericordiam [illegible] Miserere mei Deus. Asperges me [illegible] et mundabor, lavabis me, et super nivem dealbabor [illegible]

[illegible] Pater [illegible] mei [illegible] ut [illegible] Pacem [illegible] concedat [illegible] et tranquillitate [illegible] tempora longiora, prout [illegible] dignetur, qui [illegible] Amen.

1378. Ind. prima die [illegible] mensis [illegible] et [illegible] ad [illegible] Nob. [illegible] de Bardis de Floren: [illegible] Civitate [illegible] celebrata, [illegible] Pontificibus de Floren; [illegible] Mundi, [illegible] publicatum, vel observatur. [illegible] Civitate [illegible] Altissimus misericorditer [illegible] nostra intentione, et divino gaudeamus [illegible]

[illegible]

Item recordatur Dominus Gregorius PP XI mandavit monens et moniti [illegible] omnes et singulas personas Ecclesiasticas et seculares cuiuscumque conditionis quod omnes Florentinos [illegible] infra [illegible] nisi cum effectu de omnibus Civitatibus Castris [illegible] atque Terris regni [illegible] et [illegible] XV [illegible] a die publicationis processus, alioquin omnia et singula Civitates, Castra, et Loca, in quibus [illegible] Florentini [illegible] [illegible] [illegible] quamdiu ibi starent [illegible] manerent [illegible] ipso [illegible] essent supposita interdicto quam de causa Terre, Castra, et Loca [illegible] quibus [illegible] Florentini non fuerunt expulsi [illegible] omnes fuerunt [illegible] [illegible] Terra, Castra, et Loca Ecclesiastica interdicto supposita remanserunt, et causa [illegible] Florentinorum [illegible] Ambasciatores si eis videtur et necesse fuit pro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vel suspensio, [illegible] quod [illegible] tatibus Terris, Castris, et Locis, quae in delictum simile inciderunt [illegible]

Item quia de [illegible] quod [illegible] dolo vel [illegible] vel qui ad [illegible] ipsum debitum eiusque occasione [illegible] ipsum interdictum, propter [illegible] vel [illegible] [illegible] sola [illegible] praedictorum Florentinorum in Terris, Castris, et Locis praedictis facta per consilium, et universitatem dictorum Terrarum, Castrorum, et Locorum, ipsa Terra, Castra, et Loca Dioc: [illegible] fuerunt et sunt interdicta petatur relaxatio, vel suspensio [illegible] [illegible] quod universitates dictarum Terrarum Castrorum, et Locorum et [illegible] praedictorum Terrarum, Castrorum et Locorum qui ea huiusmodi [illegible] essent interdicti.

Item quia [illegible] dictis Terris Locis et Castris violando ut interdictum [illegible] corpora defunctorum aliquae tamen quodcumque divino officio, petatur absolutio [illegible] [illegible] terram fodendo, vel corpora [illegible] vel campanas pulsando, aut [illegible] [illegible] vel [illegible] corpora [illegible] [illegible] ad sepulturam [illegible] [illegible] [illegible] sepulturam [illegible], aliquam excommunicationis [illegible] [illegible]

Item quia per plures vanas et diversas [illegible] dictorum Terrarum Castrorum et Locorum [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Florentinis habitantibus in ipsis Terris Castris et Locis loquendo, [illegible], [illegible], [illegible] [illegible], non tamen ita communiter sicut prius, nec in aliquod favore Florentinorum [illegible] [illegible] absolutio [illegible] qui [illegible] [illegible] omnes [illegible] Florentinis in eisdem Terris Castris, et Locis habitantibus aliquam excommunicationis sententiam incur[illegible]

Et quia [illegible] petatur [illegible] et absolutio [illegible] vel commissio super [illegible] vel absolutione, si aliter fieri non potest. Sed quia ipsum factum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] habuerunt

Item die XI mensis [illegible] recepte fuerunt litterae [illegible]

Amice carissime Non credit Nobis, et de Florentinorum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et Nos [illegible] [illegible] [illegible]

Et [illegible] pro [illegible], et aliis [illegible] amicis, ac et pro [illegible] [illegible] continue relaxationis interdicti, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

mbra paucos dies graviores nobis, quos ad receptionem ... vos ... ne vera dispendio ... grandi ...
... nos confortate, et pro nobis hoc sustinuisse gravamina nullis temporibus peniteb. Dat. Florentie die XXVIII septembris MCCCLXXIII

Priores artium } Populi, et Comunis Florentie
Vexillifer iustitie }

Manso extrinsecus

Nobb. Viris ... Capitaneo ... et Consilio, et Comuni
Civitatis ...

1378 Ind. ... die 20 ... Bardis, et Nobis de Civitate Ambaxiatoris antiq. apportantis litteras et Bulla ... absolutione intellexi

Amici Carissimi. Lre per latorem presentium Bullam Aplicam destinamus per quam debet Metropolitanus vester omne interdictum quod servatur in vestris Civitatis relaxare, et per quam omnes Nri Cives sunt ad unitatem fidelium restituti. Permittuntur eisdem conferre commercia, et in suis civitatibus ... ponerentur. Et quoniam fuistis in Nra passione ... Nri Sacramentis Ecclesie carentibus, dignum nobis visum est litteras praedictas ... ad vos mittere et ... fraternitatis, et amicitie vre caritatem ... gratitudinis debet ... Bulla ... obtinere super hac materia ... placeat ... Bullam ipsam facere registrari, et scribi facere ... ad alias partes, quas duxeritis necessario transferendis

Dat. Florentie die XXX ... secunda ind. MCCCLXXVIII

Priores Artium } Populi, et Comunis Florentie
Vexillifer Iustitie }

Manso interius scripta

Strenuis viris ... Capitaneo ... Consilio et Comuni
... Civitatis ... carissimis.

Urbanus Epus Servus Servorum Dei ... et ... Principibus ... Christi fidelibus, ad quos presentes litteras pervenerint salutem, et Aplicam Benedictionem ... videlicet anno Dni 1375, ... fel: record. Gregorium ... XI Predecessorem Nrum, et Ecclesiam Romanam ... una parte, ac Populum, et Comune Civitatis Florentie ex altera orta fuisset gravis discordia, idem predecessor ... contra Priores artium Vexilliferos Iustitie ... et alios ... tam ... quam ... necnon Populum et Comune ... et contra quosdam ... et nonnullos alios ... propter quod plures graves excessus ... processus ... et alias Lras, et Bullas ... missos et ... diversos

diversos successive processus fecit excommunicationis, suspensionis, et interdicti [illegible] [illegible] et [illegible] et diversas alias graves spirituales et temporales penas, et sententias continentes, ipsos qui declaravit incidisse in penas et sententias contentas in processibus eisdem tacitis per fel. record. Joannem PP. XXII predecessorem nostrum contra invadentes, et occupantes Civitates, Castra et Terras seu [illegible] Romane Ecclesie subiecta vel ea invadentibus seu occupantibus dantes auxilium, consilium, et favorem. Et insuper non solum [illegible] et [illegible] [illegible], sed et omnes [illegible], et loca quecumque, [illegible] per ipsos Populum, et Comune et de parte [illegible] seu regebantur [illegible] et [illegible] [illegible] signis et [illegible], et [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] de ipsorum Comitatu et districtu et de aliis Civitatibus, Castris, Terris, Villis, et locis, [illegible] sub [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] Christifidelium inhibuit. Et tandem contra ipsos de [illegible] Civitatis Florentie, qui octo de guerra vulgariter nuncupabantur, specialiter [illegible] contumaciam per suam sententiam pronunciavit et declaravit eos velut hereticos condemnandos et condemnavit [illegible] nonnulli Clerici, et persone Ecclesiastice Religiose, quod seculares, qui contra mandata dicti ipsius Predecessoris super hoc facta in Civitate [illegible] [illegible] celebrabant, seu habitabant, et qui propterea secundum tenorem et formam dictorum processuum excommunicationis sententiam, et alias penas incurrerant [illegible] [illegible] clericos, et personas Ecclesiasticas hujusmodi omnibus dignitatibus, personatibus, et officiis, ac aliis beneficiis Ecclesiasticis, et honoribus, quos obtinebant privavit, et eis certas alias penas inflixit, prout in diversis processibus predecessoris nostri inde confectis plenius continetur. Postremum vero dicto Predecessore, sicut Deo placuit sublato de medio Nobisque licet immeritis divina favente Clementia ad apicem summi Apostolatus assumptis, [illegible] Florentini ad cor [illegible], et suos recognoscentes errores ad Nos [illegible] [illegible] quosdam [illegible] Florentinos, videlicet Laurentium de [illegible], [illegible] [illegible] de [illegible] [illegible] [illegible] Legum Doctorem, et [illegible] Domini Conradi de [illegible] Ambassiatores suos ad hoc cum sufficienti mandato destinavissent, et in humilitatis spiritu et corde contrito a nobis humiliter postulassent ut ipsos Florentinos, quia parati erant Nobis et dicte Romane Ecclesie obedire [illegible], et de supradictis excessibus congrue satisfacere, ad gratiam nostram, et dicte Ecclesie admittere, et recipere, et eis ipsis benigne, ut gratiose super hoc solita sedis [illegible] Clementia dignaremur [illegible], qui pacis et concordie bonum semper in corde, et ore gessimus, et ejus amatores fervente [illegible], prout sumus, eosdem Florentinos ad [illegible], et dicte Romane Ecclesie gratiam gratanter accepimus et admittimus, et cum eisdem Nos et dicta Ecclesia nomine sub certis honestis modis et conditionibus [illegible] a Bona, [illegible] concordiam duximus faciendam et que pace, et concordia sub dictis [illegible] pactis, et conditionibus dictos Florentinos Populum, et Comune subditos, et [illegible] [illegible], et dictam Civitatem, et [illegible], et dictas Civitates, Terras, Castra, et [illegible]

in quibus d.ti Florentini habitant aliquod representatu, personas vel respondeant et Populus et Universitate a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] statu pristino reponi et plenissime restitui et

[illegible] ad omnes [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et ad [illegible]

vilegia, beneficia, jura, immunitates, et actiones reales, et personales, mixtas, et petendi,

exigendi omnia sua jura, debita, seu credita praeter res, et bona Camerae Apl.cae

aplicata in jud.; seu extra contra quoscumque personas [illegible] [illegible] seculares, Communi-

tates, Collegia, vel Universitates [illegible], vel diversas ante [illegible] [illegible]

competentia, quibus per processus [illegible] [illegible] [illegible] occasione d.i Decreti privati

vel cassi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], inhabilitationes, privationes, et

inhabilitates, ac omnes et singulas poenas in d.is Processibus contentas, ab homine

vel jure inflictas removeri, cassari, et annullari, et in eum statum restitui [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in castus [illegible] considerantes [illegible] [illegible]

consuetu, prout haec, et alia in quodam publico Instr.o inde confecto, et [illegible]

[illegible] latius prout [illegible], publicato subscriptionibus [illegible] [illegible] Apl.ca

et Honesti Imperiale auctoritatibus Notariorum, sub[illegible] roborato plenius [illegible]

Atque omnia volumus, ac volumus inviolabiliter observari. Et deinde Nos ad suppli-

cationem [illegible] Florentinorum [illegible] Nos hujusmodi interdicta relaxari,

et [illegible] et omnes, et singulas personas praedictas, quae hoc humiliter petierint

ab excommunicationis [illegible] sententiis et aliis [illegible] [illegible]

[illegible] absolvi, et in forma [illegible] consueta, [illegible] [illegible] poenitentia salutari

[illegible] [illegible] et Communi et Universitati et Communitatibus [illegible]

[illegible] Villas, et Loca, ac singulas personas praedictas, [illegible] [illegible]

[illegible], privilegia et famam, in pristinum statum, in quo ante orta discordia [illegible], et

ante incohationem praed.m processuum contra ipsos factorum existebant, restitui, et poni sub

certa forma mandavimus, prout in aliis Nris inde confectis litteris plenius [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] neque [illegible] parte [illegible] Florentinorum [illegible]

bat in diversis [illegible] [illegible] [illegible], quae per praed.os Processus

hujusmodi, poenis et sententiis ligati existuntur et quamplures alii, qui [illegible]

[illegible], quod cum eisdem Florentinis [illegible], quam [illegible] alios fuerint [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible], et alios diversos, partes [illegible] [illegible]

[illegible], terras, castra et loca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] nobis fuit humiliter supplicatum ut providere in

praemissis [illegible] [illegible] [illegible] Nos igitur hujusmodi supplicationibus

inclinati [illegible] et in ordine [illegible] ad [illegible] reducentes [illegible]

[illegible] Theologi, et [illegible] tenore praesentium committimus, et mandamus quatenus singuli

[illegible] per vos vel alium vel alios [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

et [illegible] occasione praed.m processuum contra praefatos Florentinos factorum praesta

auctoritate

auctoritate Nostra relaxatis et amovendis, et omnes et singulos [illegible] ab excommunicationis [illegible] sententiis [illegible] absolutis in forma [illegible] injuncta [illegible] pro modo culpae poenitentia salutari. Ac insuper ut illis [illegible] [illegible] [illegible] irregularitatis maculam contraxerunt, [illegible] [illegible] tamen [illegible] ordinum executione suspensis ad tempus [illegible] quo [illegible] dictisque Florentinis [illegible] praed. Sexa[illegible] gratiose recuperatis fructibus, et favoribus eisdem, ac in matrimoniis et aliis quibusque [illegible] participibus [illegible] dictis processibus contra [illegible] nihil contra Romanam Ecclesiam [illegible] attemptatum fuisset.

Nostrae tamen intentionis existit quod [illegible] et [illegible] alia omnia, et singula [illegible] non intelligantur de colegatis adhaerentibus, et sequacibus [illegible] Florentinorum [illegible] nisi [illegible] et in quantum in dicto contractu comprehenduntur, et servaverint illa ad quae [illegible] [illegible] [illegible] servandae tenentur decernentes irritum, et inane quidquid contra praemissa fuerit attentatum. Volumus autem quod praesentes litteras [illegible] et transumptum earum libere restitui faciatis. Datum Romae apud Sanctam Mariam in Transtiberim VIII Kal. octobris Pontificatus Nostri Anno primo

In quibus quidem litteris Papalibus in Carta Pergamena pendet quaedam corda alba plumbea Papalis, in qua ab una [illegible] [illegible] [illegible] et Pauli, et superius capita sunt sculpta, ac litterae Urbanus P. VI ut sub dictas litteras sunt sculpta duo Aquila Parva

Cum quod aeternalisque Paternae infinita sua dilectissimum misisset in Mundum Filium Unigenitum qui susceptus carne [illegible] de Templo Virginali homo factus dignatus est nasci, cujus sanguine [illegible] totum est redemptum genus humanum, illuminansque genus Nostrum servavit sua doctrina profundissima et fide [illegible] manus suum quae nullus fides [illegible] [illegible] vel fuerunt fuit, est, nec erit comparanda, quia infinita, et incomprehensibilia intellectus humani longiter [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] ad mentibus humanis, cum [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Apostolorum loquentium diversis linguis in Universo magnalia Dei et in omnem terram [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et in finibus Orbis terrae verba eorum, et quia graves nuper tres emanarunt Processus a Sede Papali, licet in aliis partibus mundi etiam in Contrata [illegible] in Dioc: Romanae [illegible] Domini [illegible] Marquardi Patriarchae [illegible] sunt [illegible] contra ipsos et omnes districtus, Comitatus et [illegible] [illegible], atque [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] omnia, quae in Tuscia tenent, et in specie quaestionem ipsius Civitatis Florentiae Doctores, et [illegible] [illegible] quibus [illegible]

et excessibus in ipsis inflictis, et declaratis commissis, et necnon per eosdem prolatis [illegible]
[illegible] et interdicti sententia Munerarum in genere, et ab aliis partibus [illegible]
[illegible] et [illegible], et subiungens hanc excommunicationem ad conditionibus [illegible] limi
tatam, cuius tenor est talis, [illegible] ab ipsis processibus, et subsequentes per Nos accepto
quod contra huiusmodi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible], ac Civitatis Terris
Castra et [illegible] [illegible] Florentinis et [illegible] [illegible] [illegible], quam plures [illegible]
[illegible] et miserabiles et impotentes, qui in nullo culpabiles [illegible] [illegible] existebant.
Nos more [illegible] [illegible] in eis salubriter [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Nostras litteras declaravimus illos, qui ante data primi processus per nos contra ipsos
[illegible] [illegible] [illegible] tales [illegible] [illegible] [illegible] huiusmodi [illegible]
Florentini, cuiusque Comitatus, et districtus, ac Civitatis Terras [illegible] [illegible] [illegible]

(manca un pezzo)

et de facto [illegible] nec bona, nec [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
vel haberent, nec fratres aut alios ad quibus bona non [illegible] [illegible]
[illegible] seu aliquis [illegible] [illegible] [illegible] aut aliter [illegible] negotia [illegible], et et
in collectis, et aliis, quae per [illegible] Florentinos in tempore [illegible] [illegible] [illegible]
nec contribuerunt in futuro. Nec non Clericos beneficiatos, vel in sacris ordinibus con
[illegible] et Religiosos etiam et illos qui [illegible] [illegible] tales [illegible] [illegible] [illegible]
ac [illegible]: nec non illos, qui a dicta Civitate Florentie, cuiusque Comitatu, et districtu
ante data [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] huiusmodi [illegible] [illegible]
[illegible] qui habitatoribus et in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], non
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] in effectu tangentia in genere ac ipsis [illegible]
processibus in effectu habentur.

De mandato igitur processibus in effectu [illegible] [illegible] [illegible]. Nos malitiis, et fraudibus
huiusmodi, a animarum periculis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] processus
huiusmodi debito [illegible] [illegible], discretioni Vestrae per Apostolica [illegible] [illegible]
et mandamus quatenus ac [illegible] [illegible], vel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Archiepiscopi sigillata sigillis ad Vos pervenerint, sub poena excommunicationis, [illegible] [illegible]
modi mandato non paruerint ad effectum Vos incurrere volumus, ac ipso [illegible] [illegible]
[illegible], et [illegible], et singuli vestrum verbo Dei [illegible] [illegible] populo in [illegible] Vestris solem
niter, et publice [illegible] per vos, et [illegible] legitime impediti [illegible] [illegible] ad hoc idoneum
saltem semel, et Vos, et singuli vestrum per vos, vel alium, seu alios et Religiosos Praedicatores,
Minores, Heremitarum S. Augustini, S. Mariae de Monte Carmelo, [illegible] monitioni
bus, et mandatis Nostris in hac parte non acquieverint ad effectum huiusmodi excommunica
tionis sententiam incurrere volumus ipso facto. In vestris Cathedralibus, et praedictorum Religio
sorum et aliis [illegible] et locis, de quibus [illegible] videbitur, ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] Divina, ac [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] nominatim, et expresse, nec non omnes, [illegible], et singulos Priores [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] processibus excommunicatos, et anathematizatos [illegible]
[illegible] [illegible], et candelis [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] in terram [illegible] [illegible] [illegible]

praedictis

editur nunciatis seu nunciari faciatis ac recepe et intimatione hujusmodi, et omnia alia, et singula in eis contenta singulis diebus Dominicis R.mi Rel.mi publicent, et populo exponi integraliter, in vulgari prædictis Religiosis ordines [illegible] ac excommunicationes ac mandatis et faciatis quæ in eos [illegible] ipso facto nisi mandatis consentis in [illegible] omnes audiverint, conscientia faciant quod prædictas [illegible] et cum Florentinis in comerciis non participent omnino, et insuper [illegible] de quibus vobis videbitur expedire cujuscumque status, gradus [illegible] præeminentiæ fuerint, aliàs si Pontificale [illegible] auctoritate prædicta nominatim moneatis ne cum prædictis Florentinis aut eorum aliquo communionem, vel societatem, pacta seu conventiones quascumque aliàs pro negotiationibus, vel cum comercis quibuscumque suo vel alieno nomine [illegible] pecunia vel [illegible] alia [illegible] Florentinorum [illegible] quantitate quae [illegible] cando, aut pro lanis, aquis vel rebus quibuscumque aliis [illegible] Castra, Villas, seu alia quæcumque loca [illegible] Florentin[illegible] tenentur portando, seu differendo qualitercumque, sive alio [illegible] recipiendo contra tenorem processuum prædictorum [illegible] vel [illegible] [illegible] observant, seu aliàs pannos Florentinos, Lanas, [illegible], seu res [illegible] quæ alias emant, seu recipiant ab eisdem, seu aliter, [illegible] acquirant, vel acquisitis utantur, aut ad eas, vel Civitatem [illegible] seu Civitates, Terras, Castra, Villas, seu alia quæcumque loca, quæ [illegible] prædictis Florentinis de facto tenentur, portent, seu differant portari, [illegible] seu [illegible] [illegible] possint, promittant, aut et permissis, seu aliis quibuscumque modis cum eisdem Florentinis, vel eorum aliquo participent [illegible] [illegible] eos excommunicationis sententiam incurrere volumus ipso facto, ac eos qui in hujusmodi sententiam inciderint excommunicationis denunciatis, [illegible], et [illegible] quam tales denunciari, et evitari faciatis contra eos [illegible] processuros.

De tertia et ultima [illegible] [illegible] super [illegible] [illegible] [illegible] Patriarchis, Archiepiscopis, et Episcopis [illegible] [illegible] Prepositis, Archidiaconis, et aliis Prælatis [illegible] [illegible] super hoc potestatem [illegible] hac [illegible] hoc [illegible] [illegible] [illegible] seu minime comparuerunt, nec [illegible] in [illegible] illas incidisse. Nos [illegible] Florentin[illegible] in eorum malitiis florientes, ac volentes et super hoc [illegible] declarationem prædictam contra [illegible] hujusmodi, et eorum executione debita prædictis Florentini, seu quibusvis aliis [illegible] malignantes [illegible] [illegible] Respublicæ [illegible] et

grave periculo animarum. Omnes, et singulas declarationes, et interpretationes hujusmodi per Patriarchas, Archiepiscopos, Electos, Abbates, Priores, Decanos, Praepositos, Archidiaconos, et alios Praelatos, praedictos aut aliquem vel aliquos [illegible] [illegible] Pro-
bat sententiis atque [illegible] et eadem occasione [illegible] [illegible] omnia et
[illegible] [illegible] [illegible] sunt, irrita et inania [illegible], et [illegible] [illegible]
auctoritate Apl^ca ex certa scientia, quatenus de facto processerunt, et quidquid ex
[illegible] est, vel in ea, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nullius [illegible] roboris vel momenti.